

RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA 2010



Agrotec
spa

la tecnologia
per un
agricoltura
più
sicura



disamis

DICEMBRE 2010

SOMMARIO

1 SINTESI.....	1
1.1 PRINCIPALI RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE	1
1.2 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	2
2 INTRODUZIONE.....	9
2.1 OGGETTO DELLA RELAZIONE	9
2.2 STRUTTURA DELLA RELAZIONE	10
3 CONTESTO DELLA VALUTAZIONE.....	12
3.1 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO, NORMATIVO ED ISTITUZIONALE	12
3.1.1 <i>Analisi di contesto. Quadro di riferimento regionale</i>	12
3.1.2 <i>Il quadro di riferimento ambientale</i>	22
3.1.3 <i>Analisi normativa. Quadro di riferimento comunitario, nazionale e regionale</i>	35
3.1.4 <i>Analisi istituzionale</i>	41
3.1.5 <i>Considerazioni e suggerimenti</i>	44
3.2 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE: OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE E RIEPILOGO DEL CAPITOLATO	48
3.3 PRINCIPALI RISULTANZE DELLA VALUTAZIONE	53
3.3.1 <i>L'azione dei GAL ed i risultati di LEADER nel precedente periodo di programmazione</i>	58
4 APPROCCIO METODOLOGICO.....	60
4.1 SPIEGAZIONE DEL CONCETTO DI VALUTAZIONE E DEI METODI UTILIZZATI	60
4.1.1 <i>Approccio e finalità della valutazione del modello leader</i>	61
4.2 DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI TERMINI UTILIZZATI NELLE DOMANDE DI VALUTAZIONE COMUNI E SPECIFICHE AL PROGRAMMA, CRITERI DI GIUDIZIO, LIVELLO DI OBIETTIVO	62
4.3 FONTI INFORMATIVE E TECNICHE DI RACCOLTA DEI DATI; INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI CALCOLO DEGLI INDICATORI IN MODO DA VALUTARE LA QUALITÀ E L'ATTENDIBILITÀ DEI DATI E INDIVIDUARE EVENTUALI DISTORSIONI	66
4.4 TECNICHE DI RISPOSTA AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE E FORMULAZIONE DELLE CONCLUSIONI.	84
4.5 PROBLEMI O LIMITI DELL'APPROCCIO METODOLOGICO.....	85
5 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, DELLE MISURE E DEL BILANCIO.....	87
5.1 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA: ATTORI, CONTESTO ISTITUZIONALE.....	87
5.1.1 <i>Il Processo di attivazione dell'Asse 4 del PSR</i>	95
5.2 COMPOSIZIONE DEL PROGRAMMA, DESCRIZIONE DELLE PRIORITÀ E DELLE MISURE	99
5.2.1 <i>Composizione del Programma</i>	99
5.2.2 <i>Le priorità di intervento e il quadro logico</i>	102
5.3 DOTAZIONE FINANZIARIA PREVISTA PER L'INTERO PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	107
5.4 UTILIZZO DI RISORSE FINANZIARIE E IMPORTI EFFETTIVAMENTE SPESI	113
5.5 L'ANALISI DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE	118
5.6 AZIONI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DEL PSR	129
6 RISPOSTE AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE.....	133

6.1	ANALISI E DISCUSSIONE DEGLI INDICATORI RISPETTO AI CRITERI DI GIUDIZIO E AI LIVELLI-OBIETTIVO CUI FANNO RIFERIMENTO LE DOMANDE DEL QUESTIONARIO.....	133
6.2	ANALISI E DISCUSSIONE DELLE INFORMAZIONI QUANTITATIVE E QUALITATIVE DESUNTE DA STATISTICHE PUBBLICHE, INDAGINI E STUDI SPECIFICI O DA ALTRE FONTI	136
6.2.1	<i>Analisi qualitative desunte da indagini specifiche di campo in ambito leader.....</i>	<i>136</i>
6.3	RISPOSTE AL QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE.....	141
6.4	IL CONTRIBUTO DEL PSR AL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE	141
6.4.1	<i>Le sinergie e la complementarietà del PSR con altri programmi regionali</i>	<i>153</i>
6.4.2	<i>L'apporto del PSR alla programmazione negoziata regionale.....</i>	<i>154</i>
7	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.....	155
7.1	COERENZA TRA MISURE ATTUATE, OBIETTIVI PERSEGUITI ED EQUILIBRIO TRA LE VARIE MISURE ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA.....	155
7.2	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	159
7.3	RACCOMANDAZIONI IN BASE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE	160

ALLEGATI

- Allegato 1: Schede di Misura
- Allegato 2: *Logic Frame* per le risposte alle domande di Valutazione
 - ✓ 2a: *Logic frame* relativo alle domande di valutazione delle misure degli Assi I, II e III
 - ✓ 2b: *Logic frame* relativo alle domande di valutazione delle misure dell'Asse IV
 - ✓ 2c: *Logic frame* relativo alle domande di valutazione delle misure degli Assi II e III che saranno attivate con modalità Leader

1 SINTESI

1.1 Principali risultanze della Valutazione

Il contributo che questo Rapporto si propone di offrire all'A.d.G. e al Comitato di Sorveglianza consiste nella possibilità di analizzare gli elementi che hanno rallentato le fasi iniziali dell'attuazione e indicare da un lato quanto posto in essere per il superamento di tali criticità e dall'altro quanto potrebbe rappresentare nel prossimo futuro un condizionamento negativo dell'attuazione.

Questo Rapporto di Valutazione Intermedia del PSR Molise 2007/2013 rappresenta una tappa del percorso valutativo che fino ad oggi ha già reso disponibili un Disegno della Valutazione nell'aprile 2010 ed una Relazione Annuale di Valutazione nel maggio dello stesso anno. La sua lettura, quindi, si integra con quella dei precedenti lavori in modo particolare per quello che riguarda gli aspetti metodologici utilizzati. Nel dettaglio ci si riferisce alla definizione di fonti e strumenti per l'alimentazione del Q.C.M.V. che vengono analiticamente rintracciati ma che, al momento sono di difficile utilizzo a motivo della fase di avanzamento in cui il PSR Molise si trova. Si rimanda quindi ai due precedenti rapporti (in particolare, ma non solo, agli allegati al Disegno della Valutazione, riportati in questo documento come Allegato 2) per integrare la definizione della metodologia di risposta ai quesiti del Q.C.M.V. e per la definizione della tempistica futura con cui i quesiti del questionario saranno affrontati.

I dati di avanzamento finanziario e procedurale cui questo rapporto principalmente si riferisce sono quelli consolidati al 30 giugno 2010. Tuttavia al fine di rendere conto della notevole accelerazione dell'avanzamento procedurale cui il programma è stato interessato nell'ultimo semestre a seguito degli esiti dell'opera di ristrutturazione dei servizi regionali preposti all'attuazione, il valutatore ha ritenuto opportuno:

a) riportare nella sezione dedicata all'utilizzo delle risorse finanziarie e degli importi effettivamente spesi anche gli ultimi dati sull'attuazione finanziaria prodotti dall'AdG nella riunione del 22 dicembre 2010 del Comitato di Sorveglianza. Tali dati, pur essendo caratterizzati in parte dall'aleatorietà della previsione della spesa inerente gli elenchi trasmessi ad AGEA e delle domande di pagamento da emettere, consente di evidenziare che la capacità di spesa del Programma calcolato sulla spesa pubblica è del 17,5% in relazione alla spesa certificata al 30.10.2010 e del 21,3% aggiungendo anche la previsione di spesa al 31.12.2010. Tenendo conto della spesa certificata al 30.10.2010 e della previsione di spesa al 31.12.2010 è possibile stimare un incremento della spesa pubblica del 47% rispetto al dato registrato a gennaio 2010.

b) proporre in allegato al presente rapporto schede di misura che oltre a mettere in evidenza criticità di attuazione riportano un avanzamento al novembre 2010 della bandistica prodotta e delle domande pervenute. Le informazioni sono assunte direttamente dai responsabili tecnici istruttori e responsabili delle misure attraverso intervista con questionario strutturato. D'altra parte lo stato di attuazione che si desume dall'indagine è assolutamente coerente con le principali conclusioni valutative dei precedenti rapporti che legavano le possibilità di un celere avanzamento della spesa al processo di ristrutturazione della *governance* del programma.

Nella sua parte iniziale il presente Rapporto riporta una analisi della situazione del contesto socio economico con particolare riferimento alla situazione di crisi economica internazionale arrivando alla conclusione secondo cui il comparto agricolo regionale risente meno di altri ambiti produttivi della variazione negativa dei macro indicatori economici. Non è però da escludere che la ripercussione sul settore agricolo della congiuntura si sia manifestata nel corso del 2010 e possa continuare nel 2011 con conseguenze sociali anche gravi. Tali considerazioni sono state elaborate prendendo principalmente in esame i più recenti dati settoriali di Banca d'Italia e di ISTAT e le informazioni desumibili da due pubblicazioni: 1) Crisi economica e Agricoltura, pubblicata nel Maggio 2010 ad opera di F. De Filippis e D. Romano e 2) Economie Regionali: L'economia del Molise, pubblicata nel giugno 2010 da parte della Banca d'Italia.

Il Rapporto di Valutazione Intermedia definisce quindi il contesto della Valutazione in termini di stato del processo e sottolinea come i risultati e i contenuti del presente Rapporto siano in diretta relazione con quelli già definiti nel Disegno e nel Rapporto Annuale di Valutazione del PSR Molise 2007/2013 tanto che diretti ed espliciti sono i riferimenti fra gli stessi. In particolare il contesto istituzionale si è reso protagonista di successivi adeguamenti organizzativi che hanno consentito un suo progressivo adeguamento a criteri di funzionalità operativa.

La metodologia di Valutazione è fortemente condizionata dallo stato di avanzamento del Programma rappresentato sostanzialmente dai trascinamenti dalla scorsa programmazione per cui l'attuazione di misure proprie del PSR 2007/2013 è sostanzialmente solo in fase di avanzamento procedurale in quanto ha prodotto una spesa molto contenuta. Ciò condiziona fortemente il livello e la tempistica di conseguimento degli obiettivi di Programma e, a cascata, quelli di livello superiore.

Le considerazioni sull'attuazione finanziaria portano però a non evidenziare forti criticità circa il rispetto della regola del disimpegno automatico.

Si evidenziano invece alcune difficoltà procedurali che hanno condizionato le fasi iniziali di attuazione del Programma. Molte criticità sono certamente superate perché legate a fasi di avvio del processo di attuazione e alla necessità di confrontarsi con nuovi meccanismi operativi. Le fasi istruttorie di domande pervenute a seguito dei bandi pubblicati sono però avviate e sono definite le relative procedure.

Ciò induce a ritenere perseguibile una prossima rapida evoluzione dell'attuazione. Fra i risultati del presente Rapporto di Valutazione Intermedia c'è senz'altro la considerazione secondo cui la tipologia di avanzamento finanziario è tale per cui nessuna delle misure in trascinamento concorre al raggiungimento dei livelli obiettivo degli indicatori di prodotto definiti nelle schede di Misura del PSR 2007-2013, perché tali livelli-obiettivo dovrebbero essere stabiliti con esclusivo riferimento agli impegni finanziari che saranno messi a bando nel ciclo di programmazione 2007/2013.

La spesa sostenuta tramite le Misure in trascinamento è rilevante e pari complessivamente a circa l'80% della stessa (quota FEASR) . Il rischio prospettato dal Gruppo di Valutazione è, da un lato quello di incorrere in possibili squilibri derivanti dall'attivazione esclusiva delle Misure in trascinamento, e dell'altro di inficiare il conseguimento di parte degli obiettivi del Programma, in particolare in termine di impatti.

Al fine di dettagliare le criticità procedurali che all'attualità rappresentano quelle di maggior impatto sull'attuazione, il gruppo di Valutazione ha proceduto ad una indagine diretta per misura presso i responsabili tecnici istruttori ed i relativi Responsabili di Misura ripercorrendo con loro i possibili snodi critici dei singoli procedimenti. Il lavoro ha prodotto, attraverso lo strumento dell'intervista diretta, una considerevole mole di elementi di giudizio diretto nonché di informazioni che hanno a loro volta indotto giudizi di valutazione sul percorso procedurale. Inoltre da considerazioni relative all'attuazione delle singole misure, anche di quelle attualmente non attivate, si è proceduto ad estrarre elementi comuni che indicassero significative criticità di sistema. Molte considerazioni di valutazioni e relative raccomandazioni avanzate dal gruppo di Valutazione, nascono quindi dalla raccolta delle schede che, nel presente rapporto, consentono di fare il punto sullo stato delle singole misure sia sul piano delle procedure sia, soprattutto, su quello delle criticità in atto semplicemente allo stato potenziale.

1.2 Conclusioni e Raccomandazioni

Dall'analisi dello stato di attuazione del Programma e dalle indagini direttamente svolte dal Valutatore fra i tecnici attuatori e i Responsabili di Misura è emerso che le difficoltà attuative del PSR Molise 2007/2013 sono riferibili soprattutto a tre distinte tipologie legate a:

- l'ambito organizzativo;

- l'ambito formativo;
- le necessità connesse con lo scambio di informazioni fra i soggetti attuatori.

A cascata, le problematiche emerse con riferimento alle varie misure sono riferibili in larga parte ai suddetti tre campi o alla loro interazione.

Le **criticità organizzative** muovono da un ritardo iniziale di definizione e di avvio del Programma e si declinano in:

- definizione di ruoli e funzioni;
- assetto degli apparati amministrativi e tecnici;
- definizione delle competenze dei singoli servizi;
- definizione delle competenze dirigenziali;
- carenza di personale;

L'azione dell'Amministrazione in questo campo è stata serrata ed ha prodotto successivi interventi normativi ultimo fra tutti la deliberazione di Giunta Regionale n. 921 del 12 novembre 2010 avente come oggetto proprio l'"Atto di organizzazione dell'apparato amministrativo regionale ai sensi della legge regionale 23 marzo 2010" la quale approva la struttura organizzativa dell'apparato amministrativo regionale ai sensi della citata legge regionale, ma rimanda la "specificità ed articolata individuazione delle competenze attribuite ai singoli servizi ad ulteriore atto da approvarsi con apposita successiva deliberazione". Il percorso di riorganizzazione dei servizi regionali è quindi in atto e quello citato è solo l'ultimo elemento che concorre però certamente a fare chiarezza sul sistema e sulla sua organizzazione. In termini valutativi, ed ovviamente con riferimento al PSR Molise 2007/2013, preme però raccomandare celerità nel completamento del suddetto percorso che deve portare chiarezza in ordine alla attribuzione di competenze delle varie aree e servizi direttamente coinvolti nell'attuazione del Programma. A riguardo il cap.3.1.4 dettaglia sia i provvedimenti di cui la Giunta Regionale si è fatta promotrice per l'organizzazione dei servizi sia l'analisi dei punti di forza e di debolezza delle normative relative all'organizzazione interna dell'AdG.

Il gruppo di Valutazione osserva che la responsabilità di alcune misure, a causa di una carenza di figure professionali di adeguato livello tecnico (creatasi a seguito dell'uscita dal ruolo attivo dei relativi dirigenti responsabili) è stata affidata direttamente all'A.d.G. che ha comunque assicurato un efficace ed efficiente coordinamento e funzionamento dell'attuazione delle misure.

Sempre con riferimento al sistema organizzativo di attuazione si raccomanda la celere attivazione dell'azione dell'Assistenza Tecnica la quale potrà in buona parte ovviare alla carenza di personale tecnico che concorre a condizionare soprattutto la velocità dei processi istruttori. L'attivazione del servizio, data la conclusione delle fasi di espletamento della relativa gara, avrà comunque necessità, per elevare il livello di efficienza delle azioni di attuazione del Programma, di una adeguata rispondenza ad un sistema organizzativo in un quadro certo e condiviso di funzioni e ruoli.

Sempre con riferimento all'organizzazione dei servizi ed alla loro efficienza, si giudica particolarmente positivo il progetto di gemellaggio amministrativo (twinning) che a partire dal 15 novembre si è avviato fra la Regione Molise ed il MIPAAF. Si tratta di un sistema di individuazione e trasferimento di buone prassi nella programmazione e gestione delle misure di Sviluppo Rurale da parte dell'A.d.G. del PSR e dei partenariati locali della Regione Molise. Il progetto intende quindi affiancare e supportare in via sperimentale l'Autorità di Gestione della Regione Molise al fine di migliorare le competenze degli organi di gestione del PSR e dei partenariati locali per far fronte ad alcune criticità comuni a differenti realtà italiane. Le competenze, le buone pratiche e le innovazioni oggetto della sperimentazione, hanno infatti come obiettivi operativi quelli di migliorare complessivamente la *governance* del programma e di rendere possibile una semplificazione delle procedure finalizzata sia ad agevolare l'accesso da parte dei potenziali beneficiari sia a migliorarne l'efficacia e i controlli. Il progetto, che nasce dietro la richiesta consapevole dell'AdG della Regione Molise, è della durata

di 14 mesi e consiste in una vera e propria cooperazione tra la “Rete Rurale Nazionale” e l’Amministrazione regionale per lo sviluppo di metodologie di trasferimento di buone prassi finalizzate agli obiettivi generali di rafforzamento delle competenze regionali per il sostegno allo Sviluppo Rurale e l’ottenimento degli obiettivi sopra esposti. Tutto ciò con la rapidità necessaria all’urgenza derivante dall’attuale stato di avanzamento della fase programmatoria 2007-2013 e dalle relative scadenze procedurali e finanziarie. I risultati attesi dal progetto, considerata la sua natura di progetto pilota, sono riconducibili a due tipologie:

- Miglioramento delle metodologie per il trasferimento di buone prassi amministrative e gestionali, di innovazioni e di strumenti che riguardano il PSR nel complesso e nelle sue relazioni con i diversi attori coinvolti, beneficiari e loro organismi di rappresentanza, struttura di supporto all’AdG, altre amministrazioni compresi i servizi della Commissione e il Ministero, partenariati locali, Organizzazione non governative, cittadini.
- Realizzazione delle condizioni di contesto organizzative e di qualificazione delle risorse umane e attivazione nei tempi più brevi (e comunque conformi alle normative comunitarie) delle procedure gestionali ed amministrative necessarie ad un’efficace ed efficiente realizzazione degli interventi previsti dalla programmazione 2007-2013 finanziati dal FEASR e da altre fonti nelle aree rurali della Regione.

Gli impatti generati dal programma twinning riguarderanno in primo luogo l’assetto organizzativo dell’AdG e delle strutture regionali preposti all’attuazione del PSR e, in secondo luogo, la capacità professionale dei soggetti coinvolti nell’attuazione del programma, la velocità di attivazione delle misure e della spesa, la maggiore adesione di potenziali beneficiari per le singole misure, la semplificazione dei bandi e delle procedure attuative, l’informatizzazione delle procedure e facilità di implementazione del sistema di monitoraggio e la revisione del Programma.

Una serie di raccomandazioni avanzabili da parte del valutatore indipendente riguardano le **necessità formative** del personale coinvolto nell’attuazione. Dalle approfondite interviste proposte ai responsabili tecnici e ai dirigenti responsabili di misura si evidenzia una diffusa volontà di approfondimento di temi connessi con il PSR e con la sua attuazione.

In primo luogo appare opportuno rafforzare il livello di consapevolezza degli istruttori in ordine ai contenuti del PSR, in particolare agli obiettivi e a come questi nel programma sono stati declinati per rispondere alle criticità regionali. Il tema specifico non appare direttamente connesso con le capacità o l’efficienza istruttoria ma la condivisione degli obiettivi e la comune consapevolezza delle scelte eseguite, rappresenta un elemento che concorre a incrementare il livello di autonomia del proprio ruolo, facilitare le decisioni istruttorie demandate al tecnico e legate all’interpretazione dei bandi e, in ultima analisi, a rendere più consapevole ed efficiente la funzione.

In secondo luogo il valutatore ritiene opportuno focalizzare la formazione anche sugli specifici strumenti metodologici necessari per affrontare il lavoro istruttorio (uso delle check list, monitoraggio, struttura ed interpretazione dei bandi..).

Per quanto concerne il metodo con cui dovrebbe essere realizzata l’attività formativa, il valutatore ritiene che l’amministrazione dovrebbe garantire la formazione attraverso: a) un processo di apprendimento *on-job* da parte dei dirigenti e funzionari che partecipano all’attuazione del Programma, b) uno scambio di esperienze che deve partire dalla stesura delle disposizioni a carattere generale (es. le disposizioni attuative delle misure a investimento), dei bandi, della modulistica per consentire l’istruttoria, degli schemi di atti di concessione del finanziamento, delle griglie di esclusione e riduzione per violazione degli impegni e di tutti gli aspetti legati alla domanda di pagamento e relativi controlli, questi ultimi in stretto contatto con l’OP Agea (anche grazie all’ausilio dello sportello regionale). Obiettivo principale della formazione è pertanto quello di omogeneizzare la

documentazione prodotta nell'ambito delle singole tipologie di misure e di creare una maggiore consapevolezza di tutti gli aspetti inerenti l'intero ciclo di una misura (es. l'inserimento di molteplici impegni non essenziali all'interno dei bandi necessita poi della definizione di riduzioni e/o esclusioni per il rispetto degli stessi).

La raccomandazione verte quindi sulla necessità di organizzare specifici percorsi di formazione che rendano meno occasionale e informale l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze dei tecnici istruttori anche se, buona parte di essi, possiede un ottimo bagaglio di esperienza derivante però in buona parte del lavoro prodotto nel corso dei passati periodi di programmazione.

Nell'ambito della comunicazione interna all'AdG, particolare rilievo assumono le necessità connesse con lo **scambio di informazioni fra i diversi livelli e funzioni coinvolti nell'attuazione del PSR**. Il giudizio del valutatore in ordine allo scambio di informazioni tra tali soggetti tiene in considerazione la indubbia esistenza di un flusso informale di notizie che però, per sua natura, non risulta ancora completamente sistematizzato/condiviso e quindi in grado di offrire garanzie di univoca condivisione e chiarezza di interpretazione. D'altro canto però si riscontra un forte investimento dell'AdG nella realizzazione del sito che come testimoniato dal sistema di monitoraggio degli accessi/gestione dei dati ha permesso una efficace veicolazione delle informazioni sullo stato di attuazione del programma sia verso gli operatori interni che verso il vasto pubblico. Il sito costituisce uno dei principali canali di comunicazione del Programma. La scelta dell'amministrazione di investire sul questo strumento di comunicazione è stata dettata dalla consapevolezza della importante valenza comunicativa e informativa del mezzo: un canale che permette di attuare una comunicazione orizzontale, reticolare e interattiva consentendo di raggiungere un bacino di utenza elevato.

Si riterrebbe opportuno quindi che alcune indicazioni, che rappresentano contemporaneamente impegni vincolati per ognuno, venissero formalizzate e fissate in documenti che nel tempo possano creare una traccia dei criteri ispiratori l'A.d.G.. Sia ad esempio la condivisione della programmazione della spesa per evitare il disimpegno automatico. Nonostante quasi tutti i tecnici istruttori intervistati si dicano consapevoli dello stato di avanzamento e della sua relazione con l'N+2, tuttavia sarebbe parso utile formalizzare la previsione di spesa in un documento condiviso che desse i termini di uno sforzo nella direzione del conseguimento di un obiettivo comune.

Riguardo le necessità di scambio di informazioni il gruppo di valutazione raccomanda non solo l'intensificazione della convocazione del previsto tavolo di coordinamento dei responsabili di misura ma anche la relativa formalizzazione di documenti comuni di orientamento per i tecnici istruttori da cui possa emergere il lavoro di condivisione di esperienze e di difficoltà attuative anche di livello minuto. Strettamente collegato con la capitalizzazione del sistema delle informazioni e delle esperienze è nuovamente la necessità di offrire un riferimento dirigenziale unico agli attuatori di misure riferite allo stesso Asse. Il responsabile di Asse, infatti, si ritiene dovrebbe essere il referente responsabile della coerenza generale del sistema di attuazione delle relative misure.

Relativamente ai criteri di selezione allo stato attuale dell'attuazione del programma il valutatore esprime parere positivo circa la loro coerenza rispetto al perseguimento degli obiettivi specifici e generali del programma. Tuttavia si raccomanda di dare un'adeguata specificità agli stessi all'interno dei singoli bandi onde consentire, sia ai beneficiari che ai funzionari istruttori, una facile e rapida attribuzione delle priorità e dei punteggi per la formulazione delle graduatorie.

Per quanto attiene alla predisposizione di documenti comuni di orientamento per l'istruttoria, il valutatore sottolinea la piena conformità rispetto alle indicazioni comunitaria dell'introduzione del "Manuale sulle disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento", che nello specifico ha consentito di disporre di una

cornice omogenea per le operazioni a valere sul Titolo II del regolamento n. 1975/2006, definite “misure a investimento”¹.

Fra le raccomandazioni avanzabili all'A.d.G. di assoluta preminenza è quella relativa alla conclusione del percorso di costruzione del sistema di monitoraggio. All'attualità risulta che l'Amministrazione ha provveduto a strutturare una base informatica di funzionamento del sistema, peraltro discussa con il gruppo di valutazione che ha provveduto ad avanzare specifici giudizi. Sembrerebbe opportuno provvedere con urgenza alla definizione dei campi relativi alle informazioni da assumere e caricare sul sistema nonché provvedere a istruire il personale addetto alla selezione e caricamento dei dati. Attualmente appare limitante per le necessità conoscitive del valutatore, ma anche dei singoli attuatori, che il dato finanziario sia acquisibile solo di “ritorno” dall'organismo pagatore. Tra l'altro, con il procedere dell'attuazione, si farà sempre più pressante la necessità di disporre di dati fisici di avanzamento anche per disporre di elementi indispensabili ad una efficace azione di valutazione.

Le raccomandazioni fino ad ora esposte potrebbero apparire di carattere generale e quindi poco legate a criticità specifiche. In realtà appare evidente al valutatore che la grandissima parte delle criticità specificamente riferibili a particolari misure o fasi dell'attuazione, discendono direttamente da quelle rintracciate di ordine più generale. Solo l'avvio a soluzione delle criticità descritte, molte delle quali sono affrontabili ed affrontate solo ai massimi livelli delle strutture amministrative regionali, permetterà di accelerare e rendere più efficace ed efficiente l'attuazione del PSR Molise 2007/2013. Inoltre, l'intenso confronto fra il gruppo di Valutazione e l'A.d.G. ha consentito di cogliere (è peraltro evidente dalla produzione normativa), sia un indubbio impegno nella direzione raccomandata nel presente rapporto sia la diffusione in ambito regionale di professionalità e competenze tali da supportare adeguatamente l'opera di riorganizzazione del sistema di gestione del PSR (al contrario sarebbe auspicabile ampliare la base dei dirigenti investiti da responsabilità connesse con l'attuazione). La raccomandazione di maggior rilievo risiede quindi nella sollecitazione a comprimere i tempi di realizzazione del processo per sua natura in grado di offrire i migliori risultati in tempi medio lunghi.

Da precisare tuttavia che la durata delle fasi istruttorie si va progressivamente riducendo con il procedere delle varie sottofasi di attuazione delle misure. Ciò conferma da un lato la progressiva sedimentazione di competenze acquisite a seguito della pratica istruttoria sia la indubbia capacità del personale istruttore e dirigente di incrementare progressivamente l'efficienza dei processi attraverso il learning by doing.

Quanto detto non esime dal formulare puntuali raccomandazioni che sono complementari a quanto già definito e che riguardano a giudizio del gruppo di valutazione la necessità di:

- procedere celermente all'attivazione della spesa in particolare con riferimento agli Assi 3 e 4. Il ritardo è sostanzialmente legato all'avvio dell'approccio Leader riferibile peraltro alla somma delle dilatazioni dei tempi tecnici di espletamento delle varie fasi (programmazione, negoziati, selezione dei GAL...). In particolare, conclusasi la fase di selezione dei GAL, lo sforzo di contrazione dei tempi di attivazione della loro progettualità appare irrinunciabile. A questo scopo la raccomandazione che si ritiene di poter avanzare riguarda la condivisione fra i GAL di eventuali difficoltà insorgenti in fase progettuale in modo che il confronto sulle azioni da intraprendere e sulle soluzioni di attuazione praticate possa trasformarsi in “lezione comune”. La proposta si concretizza nella creazione di un tavolo di coordinamento fra GAL e A.d.G. che consenta l'indispensabile scambio di informazioni ed esperienze;
- velocizzare i processi di governance del Programma definendo eventualmente percorsi e meccanismi di coordinamento interno fra diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione. Il coordinamento interno,

¹ Delibera della Giunta Regionale n. 1143 del 4.12.2009 dei documenti relativi alle “Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento – DAMI

peraltro, dovrà essere accompagnato da chiarezza di ruoli e di obiettivi possibilmente formalizzati in documenti di lavoro;

- disporre verifiche di contesto progressivamente aggiornate relative al settore agricolo molisano in modo da saper cogliere eventuali segnali, peraltro già apparsi, che inducano al riorientamento della programmazione nella direzione di un contenimento di fattori di crisi socialmente più rilevanti. A riguardo sarebbe opportuno mettere progressivamente in relazione la situazione di contesto con il tiraggio delle misure e desumerne la relativa capacità delle stesse di cogliere gli aspetti di criticità del sistema agricolo nel loro progressivo evolvere;
- avviare celermente l'attuazione delle nuove Misure del PSR 2007-2013 per completare il quadro di concorso pieno al perseguimento degli obiettivi di Programma, attualmente, infatti, nessuna delle misure in trascinamento concorre al raggiungimento dei livelli obiettivo degli indicatori di prodotto definiti nelle schede di Misura del PSR 2007-2013. Le sinergie di attuazione, peraltro, potrebbero rappresentare un elemento importante ai fini del tiraggio complessivo del Programma;
- avviare un serrato monitoraggio procedurale tale da mettere in evidenza ogni possibile criticità che possa condizionare in particolare le fasi istruttorie delle domande, ciò consentirebbe di intervenire tempestivamente al manifestarsi di eventuali criticità o di affrontare quelle già manifeste. I risultati del monitoraggio procedurale, peraltro, attraverso il lavoro del valutatore potrebbero costituire elemento di condivisione di criticità e buone prassi fra gli addetti ai ruoli tecnico istruttori;
- portare a conclusione celermente i processi di riorganizzazione funzionale degli uffici regionali coinvolti nell'attuazione del PSR e definire ruoli e funzioni dei servizi e dei dirigenti coerenti con una efficace ed efficiente gestione del Programma;
- procedere alla verifica delle esigenze formative dei funzionari coinvolti nell'attività istruttoria e di conseguenza avviare un processo di formazione continua possibilmente a partire da problematiche già manifestatesi;
- procedere alla dettagliata definizione di criteri di selezione progetti coerente con la necessità di orientare e innalzare, il livello di qualità della progettualità, e al contempo di consentire anche una rapida interpretazione degli stessi da parte dei funzionari istruttori. I criteri, quindi, dovrebbero garantire la necessaria selettività al fine di consentire la costruzione di graduatorie che valorizzino la qualità delle iniziative e dei relativi progetti. A ciò dovrebbe fare seguito una adeguata sensibilizzazione dei professionisti responsabili degli elaborati progettuali;
- intensificare ulteriormente l'azione di promozione/informazione del programma anche e soprattutto nell'ottica di sensibilizzare le Associazioni professionali e i progettisti per arrivare ad una maggiore e necessaria coerenza fra gli elaborati di progetto e gli standard qualitativi fissati dai bandi. A tale riguardo l'Amministrazione sta già comunque investendo molto con l'implementazione del Piano di Comunicazione e delle attività propedeutiche allo stesso (cfr. § 5.6);
- creare ed organizzare strutture di coordinamento e scambi di esperienze fra responsabili di misura che nel corso del loro lavoro producano documenti di orientamento comuni per i tecnici attuatori. Fissare periodicità di convocazione dei tavoli e formalizzare i relativi prodotti;
- procedere alla intensificazione della produzione di documenti di orientamento del lavoro dei tecnici istruttori in funzione di screening periodici delle relative esigenze conoscitive, informative o formative;
- intensificare l'attività di coordinamento a livello di Asse in proporzione al progredire dell'attuazione procedendo ad una riorganizzazione dei ruoli istruttori che non prescinda dalla esistenza di un responsabile di Asse;

- velocizzare i tempi degli adempimenti necessari per dare attuazione alle misure 4.2.1 e 4.3.1 per le quali sono stati approvati, rispettivamente con D.D.G. n.693 del 18/11/2010 e D.D.G. n.649 dell' 8/11/2010, i relativi Avvisi Pubblici e Manuali delle Procedure e rispetto alle quali i GAL ripongono particolari aspettative;
- rafforzare e sollecitare, nell'ambito dei bandi relativi agli Assi 2 e 3 del PSR, il ricorso all'applicazione del metodo bottom-up, proprio del Leader, anche al fine di assicurare l'auspicata complementarietà e sinergia degli interventi;
- informare i GAL in merito al processo e ai prodotti della attività di valutazione e trasmettere loro le conclusioni progressivamente raggiunte dal valutatore ed i suggerimenti avanzati in particolare per gli aspetti relativi alle performance Leader. Tale esigenza è emersa nel corso dei momenti di interazione con i GAL che hanno evidenziato come, nel corso del precedente periodo di programmazione, i GAL abbiano ricevuto informazioni molto imitate circa gli esiti ed i prodotti delle attività valutative in relazione al Leader.

2 INTRODUZIONE

2.1 Oggetto della Relazione

Il presente elaborato rappresenta il Rapporto di Valutazione Intermedia del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Molise realizzato dal RTI Agrotec S.p.A. e Disamis s.r.l. e segue la presentazione da parte del Valutatore del Disegno della Valutazione e del Rapporto Annuale di Valutazione 2009 realizzati rispettivamente nell'aprile e nel maggio 2010 nonché della bozza del presente Rapporto. Si sottolinea la naturale continuità fra i diversi prodotti di Valutazione tanto che, nei contenuti, gli stessi risultano assolutamente complementari sovrapponendosi per alcuni aspetti.

I contenuti del Rapporto seguono le indicazioni offerte dalla DG Agri della Commissione Europea ed in particolare quelle definite nella "Nota di orientamento B – Linee Guida per la Valutazione" dell'Allegato 1 al "Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione".

La presente relazione segue la definizione del "Disegno della Valutazione" che ha fissato e condiviso con l'A.d.G. e con lo steering group (si sono realizzati specifici incontri sul tema) il percorso di lavoro del gruppo di Valutazione nonché le metodiche e gli strumenti da adottare e cade in una fase dell'attuazione del Programma in corrispondenza della quale l'avanzamento finanziario è sostanzialmente legato ai trascinamenti di spesa dalla precedente programmazione ma che si caratterizza per una intensificazione dell'avanzamento procedurale, condizione essenziale per la prossima progressione della spesa.

Il Rapporto, quindi, intende concorrere a fornire all'A.d.G. uno strumento di analisi utile a consolidare il processo in atto di velocizzazione del processo di attuazione avviato principalmente a seguito di un complesso percorso di riorganizzazione degli uffici regionali preposti all'attuazione del PSR.

Il volume complessivo della spesa, e soprattutto la fiducia in una sua progressiva velocizzazione della stessa da conseguire a seguito dei processi istruttori in atto di domande di contributo pervenute a seguito della pubblicazione di numerosi bandi, risulta comunque buono e tale da non configurare al momento rischi di disimpegno automatico.

Il presente Rapporto di Valutazione Intermedia, dato lo stato di attuazione, persegue però solo parzialmente i suoi obiettivi non consentendo di formulare risposte compiute ai quesiti posti dal Questionario di Valutazione. Gli scopi del Rapporto, peraltro, sono fortemente condizionati dall'attuale mancanza di un sistema di monitoraggio compiuto che consentirebbe la disponibilità di dati fisici e finanziari di avanzamento.

La Valutazione tuttavia, ha consentito di analizzare lo stato dell'avanzamento procedurale del Programma al fine di apprezzare la possibilità di una possibile prossima accelerazione dell'attuazione nonché l'efficienza delle misure poste in atto per ovviare ai motivi che hanno prodotto una attivazione piuttosto lenta dello stesso. A tal fine piuttosto ampia è stata la raccolta di informazioni di carattere qualitativo che ha consentito di tracciare un quadro definito del complesso del sistema, in particolare con riferimento all'attuazione della componente Leader del Programma.

Coerentemente con le indicazioni avanzate dal Nucleo Regionale di Valutazione e dall'A.d.G. si è inoltre proceduto ad un approfondimento della situazione di attuazione delle singole misure non solo interpretando i dati di avanzamento finanziario e la previsione della loro evoluzione ma soprattutto coinvolgendo i tecnici istruttori ed i responsabili di misura in una approfondita analisi delle criticità rilevate. Ciò è stato eseguito attraverso interviste dirette strutturate che peraltro hanno consentito di individuare elementi critici comuni. Inoltre l'analisi delle indicazioni emerse ha consentito di formulare conclusioni e raccomandazioni agli attori riconducibili ad elementi di sistema ma condizionanti in maniera trasversale l'attuazione delle varie misure.

2.2 Struttura della Relazione

Come anticipato la struttura della Relazione ricalca quella definita nella “Nota di orientamento B – Linee Guida per la Valutazione” dell’Allegato 1 del “Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione” e si apre con una sintesi del lavoro articolata nella rappresentazione dei risultati dell’azione valutativa e nella formulazione di conclusioni e raccomandazioni per l’A.d.G. ed il Comitato di Sorveglianza.

Tali considerazioni valutative, peraltro, sono anche il frutto di una continua azione di coordinamento del gruppo di Valutazione con l’A.d.G. in modo tale che le stesse possano configurarsi come parte integrante di un percorso di collaborazione mirata al progressivo miglioramento delle condizioni di attuazione del PSR e non ad una mera azione prescrittiva.

La presente introduzione definisce l’oggetto della relazione e la sua struttura.

Nella Relazione di Valutazione Intermedia del PSR Molise 2007/2013 ha assunto una particolare rilevanza, anche perché espressamente indicata dall’A.d.G. come elemento di rilievo, la contestualizzazione del Programma e della Valutazione in quanto si ritiene che diversi elementi possano aver indotto mutamenti nel quadro di contesto. In primo luogo il tempo intercorso fra la stesura del Programma e l’avvio delle attività valutative avrebbe potuto comportare la necessità di adeguare alcuni obiettivi, strategie o strumenti all’attuale contesto socioeconomico regionale e, in secondo luogo, l’innestarsi di una crisi internazionale che ha investito sia il contesto nazionale sia quello locale. Andava quindi analizzato l’impatto che la crisi economica, che ha interessato significativamente anche il comparto agricolo, ha avuto sul tessuto produttivo regionale e di conseguenza l’adeguatezza del Programma nel rispondere alle sfide che la nuova situazione di contesto ha lanciato. In particolare si è voluto dar conto del ruolo che le modalità di attuazione del Programma (solo di alcune misure degli Assi 1 e 2 con la gran parte della spesa derivante da trascinalenti dalla scorsa programmazione) potrebbero svolgere nel fronteggiare le conseguenze che la crisi economica internazionale avrà probabilmente nel corso del 2010 sul comparto agricolo nazionale in generale e molisano in particolare.

L’analisi del contesto della Valutazione si è inoltre sostanziata in una sintesi del processo di valutazione stesso ed in una sintesi delle precedenti valutazioni interessanti il Programma.

Sempre in linea con la indicazioni offerte dalla “Nota di orientamento B –del “Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione” il Rapporto di Valutazione prospetta l’approccio metodologico al servizio dettagliando le tecniche di risposta ai quesiti di valutazione. Le conclusioni formulabili, tuttavia, oltre ad essere di consistenza limitata sono inoltre assolutamente interlocutorie. Alcune delle metodiche di rilevamento dati, ad esempio quelle derivanti da indagini direttamente svolte presso i beneficiari, si potranno dettagliare nei loro aspetti quantitativi solo dopo che gli insiemi dei beneficiari si andranno progressivamente popolando in modo da consentire adeguati campionamenti.

All’attualità, oltre a progettare le prossime rilevazioni dirette presso i beneficiari, sono state eseguite interviste dirette presso i responsabili del GAL in regione. L’attività ha prodotto certamente spunti interpretativi interessanti ma solo di carattere qualitativo.

Il Programma viene quindi descritto nella sua componente istituzionale e nella sua struttura. Vengono poste in evidenza le misure e le relative priorità, la loro logica e quella più generale del complesso degli interventi, la dotazione finanziaria e lo stato di avanzamento finanziario dell’attuazione. Gli aspetti procedurali, ed in particolare quelli connessi con le istruttorie progetti, hanno meritato una attenzione particolare perché dal loro livello di efficienza dipenderà in buona parte la velocizzazione del processo di spesa. Merita una considerazione particolare l’organizzazione del sistema di attuazione del PSR. Gli iniziali ritardi nell’avvio del Programma, infatti, sono in parte da ricondurre alla struttura degli uffici preposti che, a seguito di un articolato e lungo processo di riorganizzazione interna, sembrerebbero aver assunto un assetto razionale e funzionale.

L'attenzione del valutatore, quindi, si è spostata sulla analisi dei meccanismi istruttori rispetto ai quali sarà bene evidenziare tempestivamente eventuali insorgenti elementi di criticità.

Le risposte ai quesiti di valutazione risultano particolarmente esigue perché l'attuazione è limitata ai trascinamenti dallo scorso periodo di programmazione ed è quindi diffusamente difficile articolare risposte in assenza di realizzazioni diverse. Di conseguenza le risposte ai quesiti posti dal Q.C.M.V. saranno formulabili in dipendenza della progressione di attuazione. In particolare sarà presumibilmente possibile rintracciare la formulazione delle risposte alle domande del Q.C.M.V. (ed a quelle integrative) collegate ad indicatori di realizzazione nei prossimi Rapporti Annuali di Valutazione mentre, a tutte le domande connesse con indicatori di risultato (e tanto più di impatto), sarà presumibilmente possibile rispondere solo in una fase relativamente avanzata dell'attuazione. L'indicazione che precede è ovviamente funzione dello stato di avanzamento del Programma in corrispondenza delle date di consegna dei Rapporti e della relativa disponibilità di elementi di monitoraggio fisico e finanziario dello stesso. L'analisi degli indicatori, tuttavia, è ampiamente affrontata anche nel Disegno della Valutazione e nel Rapporto Annuale di Valutazione 2009 del PSR Molise 2007/2013.

Data la rilevanza della suddetta situazione il valutatore, sia attraverso incontri diretti, sia all'interno del presente Rapporto, ha voluto fornire un contributo assolutamente operativo al completamento della strutturazione ed all'avviamento di un efficiente sistema di monitoraggio del Programma da cui, probabilmente, dipenderà in larga parte l'incisività e fruibilità del servizio di valutazione.

Nella formulazione di conclusioni e raccomandazioni si è evidenziato in particolare che, ancora a motivo dello stato di avanzamento, il livello di conseguimento sia degli obiettivi specifici del Programma sia di quelli di maggior livello è sostanzialmente quello derivante dai trascinamenti. A riguardo il Valutatore ha condiviso con l'A.d.G. e con l'Autorità Ambientale del Programma la possibilità che una attuazione rappresentata per il momento quasi esclusivamente dalle misure in trascinamento possa aver indotto un perseguimento degli obiettivi di programma non guidato da una scelta di policy ma solo da una esigenza finanziaria. Le Raccomandazioni del Valutatore riguardano al momento sostanzialmente la razionalizzazione di alcuni aspetti procedurali.

3 CONTESTO DELLA VALUTAZIONE

3.1 Analisi del contesto socio-economico, normativo ed istituzionale

3.1.1 Analisi di contesto. Quadro di riferimento regionale

L'analisi di contesto è stata effettuata utilizzando alcuni dati congiunturali che consentono di: a) quantificare gli effetti della recessione sul settore e b) verificare se la sua dinamica sia stata coerente o meno con quella degli altri settori e dell'economia nel suo complesso. Le variabili utilizzate sono le seguenti:

- a) valore aggiunto e PIL;
- b) demografia delle imprese;
- c) occupazione;
- d) credito;
- e) bilancia commerciale
- f) indice di povertà.

Inoltre al fine di fotografare la Regione Molise in rispondenza degli assi III e IV è stato analizzato anche il settore del turismo.

VALORE AGGIUNTO, PIL E PRODUZIONE LORDA VENDIBILE

Nella prima metà del 2009 l'attività economica in Italia ha subito una marcata contrazione, relativamente più contenuta nel Mezzogiorno, per effetto della minore rilevanza del settore industriale. Nella seconda metà dell'anno sono emersi segnali di ripresa, ma le indagini condotte dalla Banca d'Italia nel periodo marzo-aprile 2010 indicano prospettive ancora incerte.

A livello Italiano nei cinque trimestri di recessione, la perdita cumulata dell'output agricolo, tra il 2° semestre del 2008 e lo stesso semestre del 2009, è stata pari al -3,0%: Si tratta della minor variazione fra i settori che tradizionalmente compongono il sistema economico, di poco inferiore alla perdita cumulata di prodotto nei servizi (-3,5%) e pari a poco più di un sesto della perdita dell'industria (-16,8%)².

Tabella 1. Tassi di crescita congiunturali del PIL per settore (variazioni sul periodo precedente) - Italia

Voci	2008				2009			Variazione Cumulata
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	2T'08-2T'09
Agricoltura	+2,1	+1,8	-3,8	+1,5	+0,7	-3,1	-2,6	-3,0
Industria	+0,8	-0,6	-2,1	-6,7	-6,6	-1,9	+1,7	-16,8
Servizi	+0,3	-0,6	-0,3	-0,7	-1,7	-0,1	+0,1	-3,5
PIL	+0,4	-0,6	-0,9	+2,2	-2,2	+0,5	+0,5	-6,7

Fonte: Crisi economica e Agricoltura, Maggio 2010

L'economia del Molise ha seguito le tendenze generali. Secondo stime di Banca d'Italia la fase recessiva dell'economia molisana si è particolarmente acuita nel corso del 2009, tanto da far registrare un calo del PIL a prezzi costanti di una percentuale compresa tra il 4 e 5 per cento³.

Per quanto concerne il valore aggiunto nel primo anno di crisi (2008) l'unico settore che non ha mostrato segni di cedimento è il settore agricolo, con una variazione del valore aggiunto di +10,8%. La motivazione di una

² Cfr. F. De Filippis e D. Romano - Crisi economica e Agricoltura, Maggio 2010

³ Cfr. Banca d'Italia – Economie Regionali: L'economia del Molise, Campobasso giugno 2010

differenza così marcata tra l'andamento di questo settore rispetto a quello degli altri comparti produttivi è legato alla rigidità dell'offerta (conseguente alla difficoltà di modifica dei piani di produzione una volta che il ciclo produttivo è iniziato) e alla rigidità della domanda dei prodotti agro-alimentari rispetto al reddito. Ma non solo. La crescita del valore aggiunto riscontrabile nell'anno 2008 è anche frutto del fenomeno della bolla dei prezzi delle materie prime agricole che è iniziato nel 2006 e si è concluso nel luglio 2008. Tale andamento è riscontrabile anche a livello Italiano dove il PIL del settore agricolo ha evidenziato un andamento positivo nei primi 2 trimestri del 2008.

Tabella 2. Variazioni del valore aggiunto ai prezzi di base (Anno di riferimento 2000 - M€) – Regione Molise

Settori	Valori assoluti 2008	Quota %	Variazione % sull'anno precedente			
			2005	2006	2007	2008
Agricoltura, silvicoltura e Pesca	€ 269,5	5,8%	6,9%	3,3%	-2,1%	+10,8%
Industria	€ 1154,4	24,7%	2,8%	0,0%	-0,7%	-1,5%
Servizi	€ 3257,02	69,6%	-1,1%	3,6%	2,3%	-0,4%
Totale VA	€ 4676,9	100%	0,2%	2,7%	1,3%	-0,2%
PIL	€ 5276,4	-	0,4%	3,2%	1,9%	-0,5%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Secondo i dati dell'Istat, la produzione lorda vendibile (PLV) del comparto esclusivamente agricolo (al netto dei settori: zootecnico, ittico e silvicolo) è risultata in calo del 16,1%. La flessione è per lo più imputabile all'andamento della produzione cerealicola, che assorbe da sola circa il 70% della produzione agricola regionale. Per quanto concerne il settore zootecnico nel 2009 si è registrata una stagnazione della PLV a fronte di una crescita più marcata nel triennio precedente. Il settore ittico si muove invece in direzione opposta, rispetto agli altri appena citati, facendo registrare una variazione della PLV di un +22%, a fronte di un andamento decrescente riscontrabile negli anni precedenti, dove la continua contrazione della produzione ittica stava portando ad una inevitabile e costante riduzione del peso dell'ittico, peraltro già di per sé modesto, sull'intero settore primario (branca agricoltura, silvicoltura e pesca) regionale.

Tabella 3. PLV e relativa variazione % – Regione Molise

PLV - Valori concatenati - anno di riferimento 2000	2006	2007	2008	2009	Variazioni 2008/2009
AGRICOLTURA					
COLTIVAZIONI AGRICOLE	189.618	177.214	189.806	159.276	-16,1%
<i>Coltivazioni erbacee</i>	137.760	131.352	142.688	111.067	-22,2%
<i>Coltivazioni foraggere</i>	5.299	4.652	5.010	5.298	+5,7%
<i>Coltivazioni legnose</i>	48.061	42.688	43.359	44.981	+3,7%
ALLEVAMENTI ZOOTECNICI	154.045	162.658	167.104	169.449	+1,4%
<i>Prodotti zootecnici alimentari</i>	153.805	162.419	166.869	169.209	+1,4%
<i>Prodotti zootecnici non alimentari</i>	239	238	234	238	+2,0%
ATTIVITA' DEI SERVIZI CONNESSI	54.496	58.944	59.000	58.274	-1,2%
SUB-TOTALE	397.996	401.552	418.031	391.340	-6,4%
SILVICOLTURA					
Produzione di beni e servizi silvicoli	7.785	7.165	7.996	7.831	-2,1%

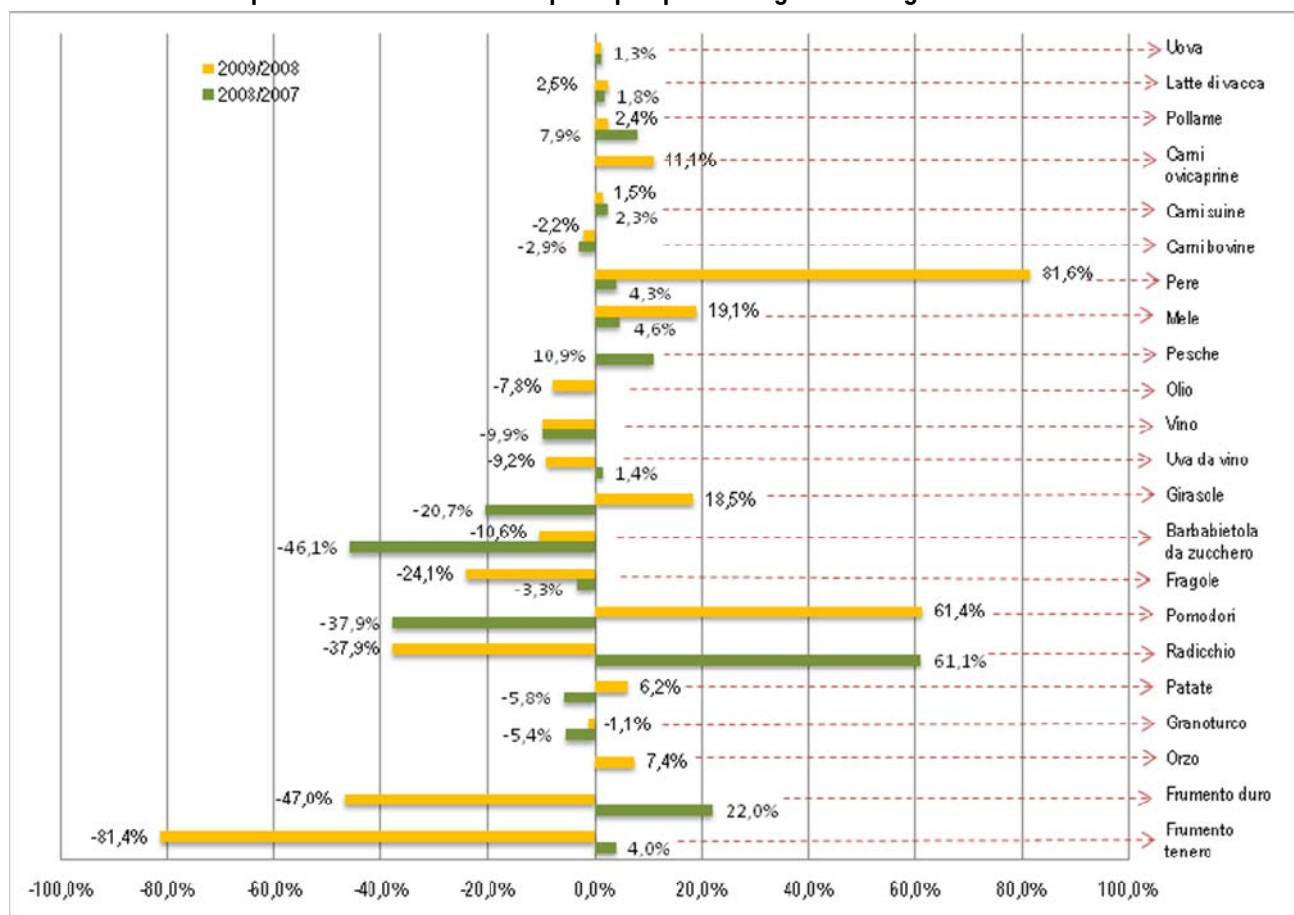
Tabella 3. PLV e relativa variazione % – Regione Molise (segue)

PLV - Valori concatenati - anno di riferimento 2000	2006	2007	2008	2009	Variazioni 2008/2009
PESCA					
Produzione di beni e servizi ittici	11.022	8.903	9.766	11.937	+22,2%
TOTALE					
PLV agricoltura, silvicoltura e pesca	410.019	411.524	430.419	408.897	-5,0%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Secondo i dati provvisori dell'ISTAT nel 2009 le principali colture regionali hanno registrato un calo di produzione. Nello specifico, la produzione di frumento duro è diminuita del 47% per cento, passando da una PLV di circa 55 milioni di € nel 2008 a una PLV di poco più di 29 milioni di € nel 2009; la produzione di barbabietole da zucchero si era già fortemente ridimensionata nel 2008 (-46,1%) per effetto della crisi dell'industria bieticolo-saccarifera regionale, ma ha comunque subito una riduzione della PLV del 10,6%. La produzione di vino ha subito un calo del 10% nell'ultimo anno anche se già dal 2007 aveva iniziato un trend decrescente, determinato principalmente da un calo delle superfici in parte indotto dalla riforma comunitaria del settore vitivinicolo. Nell'ambito del comparto ortofrutticolo registrano una forte crescita le pere (+81,6%) e i pomodori (+61,4%), mentre mostrano un andamento opposto il radicchio (-37,9%) e le fragole (-24,1%). A livello zootecnico la produzione di quasi tutti i prodotti zootecnici alimentari è rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.

Grafico 1. Variazione percentuale della PLV dei principali prodotti agricoli – Regione Molise



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

Il settore olivicolo rappresenta sicuramente uno dei comparti merceologici di punta dell'economia agricola molisana. Come per il resto dell'Italia, anche in Molise tale settore ha vissuto nel 2009 un periodo complesso, determinato in primo luogo dalla perdurante crisi dei prezzi all'origine. In generale sia a livello nazionale che regionale i fattori che hanno determinato il dipanarsi di tale situazione sono innanzitutto ascrivibili sia al maltempo, che ha condizionato la raccolta e innescato anche attacchi di patogeni e basse rese in olio, sia a elementi di carattere economico, imputabili principalmente al fatto che alcuni produttori hanno preferito non procedere con le operazioni di raccolta a causa di un negativo rapporto tra costi/benefici. In tale settore non possono essere osservati gli effetti della crisi economica perché non sono ancora disponibili i dati 2010 e quelli 2009 sono stime elaborate da Unaprol-ISMEA.

Nello specifico la produzione di olio in Molise ha subito una brusca contrazione tra il 2008 e il 2009 aggirabile intorno all'8% (Cfr. Fonte Unaprol-ISMEA).

Tabella 3a. Produzione di Olio di Pressione e incidenza percentuale – Regione Molise

PAESE	2008	2009	Incidenza % 2009
Molise	5.720	5.205	1,12
Italia	606.777	463.849	100

Fonte: Unaprol - ISMEA

All'interno del settore olivicolo assumono particolare importanza le produzioni certificate (DOP-IGP e biologiche).

Per quanto concerne le produzioni DOP e IGP l'Italia vanta il primato europeo dei marchi riconosciuti di olio extra-vergine di oliva annoverando 39 DOP (tra cui olio DOP Molise riconosciuto con Reg. CE 1257/2003) e un IGP, la cui produzione certificata complessiva si aggira intorno alle 7.000 tonnellate⁴. Tale dato mostra come la produzione certificata di oli DOP e IGP abbia a livello nazionale un peso molto contenuto rispetto alla produzione totale di oli extravergine. Tale bassa incidenza delle DOP sul totale dell'olio extravergine prodotto si riscontra anche in Molise e le cause sono principalmente dovute al permanere delle difficoltà che da sempre caratterizzano la filiera dell'olio a denominazione di origine, quali la frammentazione della realtà produttiva, la mancanza in alcuni casi di un'organizzazione dell'offerta e la carenza di strumenti adeguati per affrontare la concorrenza di prodotti esteri.

Per quanto concerne invece l'olivicoltura biologica si riscontra a livello nazionale e di regione Molise un positivo sviluppo del settore, sia per numero di operatori e di aziende sia per l'incremento delle superfici investite, e sia per l'affermazione dei prodotti biologici sul mercato. Per l'olio extravergine di oliva biologico si può ragionevolmente intravedere un vissuto "oltre la nicchia" la cui diffusione è in fase di crescita e la cui affermazione, se supportata da adeguate politiche aziendali, può portare ad un migliore posizionamento sul mercato delle aziende produttrici. Tra l'altro la coltura dell'olivo è facilmente convertibile alla coltivazione biologica in quanto è caratterizzata da un agro-sistema estremamente adattato ai diversi ambienti e non richiede profonde innovazioni. Secondo elaborazioni Unaprol su dati FIAO-ISMEA del 2009 in Molise la produzione di olio Biologico rappresenta circa il 20% della produzione di olio extra-vergine totale e riveste quindi una importante motore di sviluppo per il settore⁵.

⁴ E' il dato complessivo che emerge dalle prime stime, della campagna olivicola in corso, elaborate da Unaprol e da Ismea.

⁵ Cfr. Lo scenario economico di settore "olivicoltura da Olio" Unaprol 2010

Tabella 3b. Superfici e produzioni olivicola – 2009 – Regione Molise

PAESE	Superficie olivicola (ha)	Produzione olive (tonn)	Produzione olio bio (tonn)
Molise	894	6.256	1.126

Fonte: Unaprol su dati FIAO-ISMEA

IMPRESE

Nel 2009 in Molise la perdita in termini di numero di imprese attive del settore agricolo, rispetto al 2008, è stata pari al -2,7%, percentuale non troppo distante dalla variazione delle imprese attive nel settore dell'industria.

Tabella 4. Imprese attive per settore e relative variazioni % – Regione Molise

Settori	Valori Assoluti (in unità) - 2009	Variazione percentuali sull'anno precedente		
		2007	2008	2009
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca				
Totale Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	11.621	-4,2%	-2,9%	-2,7%
Industria				
<i>Industria in senso stretto</i>	2.802	-1,4%	0,9%	-1,9%
<i>Costruzioni</i>	4.079	0,9%	3,3%	+0,5%
Totale Industria	6.881	0,0%	2,3%	-0,5%
<i>Commercio</i>	7422	-0,6%	0,3%	-0,7%
<i>Alberghi e ristoranti</i>	1682	1,1%	4,3%	+3,0%
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	840	-1,4%	0,1%	-2,8%
<i>Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca</i>	1864	4,2%	6,4%	+4,4%
<i>Altri servizi</i>	2139	3,1%	2,6%	+1,9%
Totale Servizi	13947	0,7%	1,8%	+0,6%
Imprese non classificate				
Totale Imprese non classificate	64	53,8%	75,0%	-8,6%
Totale IMPRESE	32.513	-1,3%	0,2%	-0,8%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di Banca d'Italia

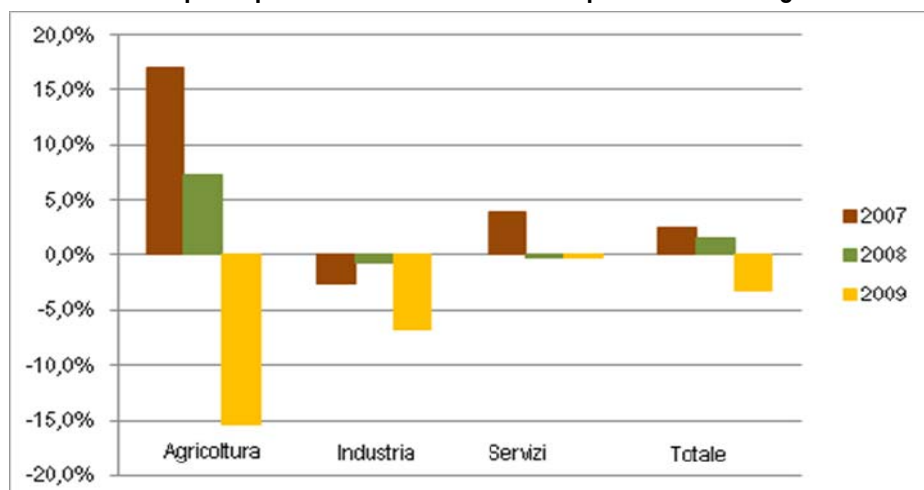
Dalla lettura dei dati è evidente come nel 2008, la crisi non abbia avuto un impatto significativo sulla dinamica congiunturale delle imprese attive, mentre gli impatti negativi più forti si sono manifestati a partire dal 2009 colpendo soprattutto i settori più dinamici (industria e poi, a seguire, servizi). I risultati di un'indagine svolta da Banca d'Italia nel corso del 2009⁶ dimostrano che quasi il 20% delle imprese molisane campionate ha subito una contrazione di fatturato e il trend negativo sta ancora continuando.

OCCUPAZIONE

La dinamica occupazionale evidenzia nel 2009 una riduzione degli occupati nel settore primario e in quello industriale e una stagnazione del numero degli occupati nel settore dei servizi

⁶ L'indagine è stata condotta su un campione di imprese manifatturiere con almeno 20 dipendenti

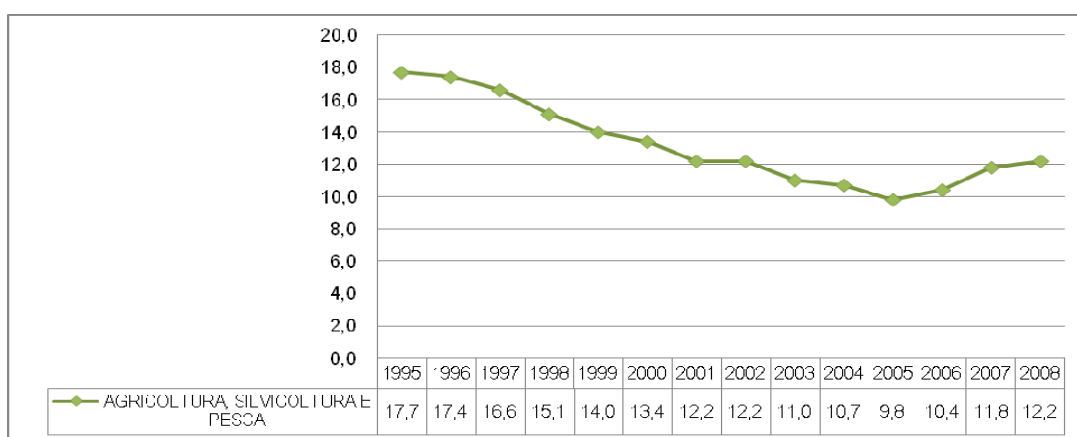
Grafico 2. Occupati dipendenti – Variazione annua percentuale – Regione Molise



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Banca d'Italia e ISTAT

L'andamento dell'occupazione in agricoltura è caratterizzato da una marcata stagionalità e il trend sul lungo periodo rispecchia un andamento secolare decrescente, che rimanda alla perdita di peso del settore nell'economia nazionale.

Grafico 3. Occupati totali⁷ – Medie annue in migliaia – Settore primario



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

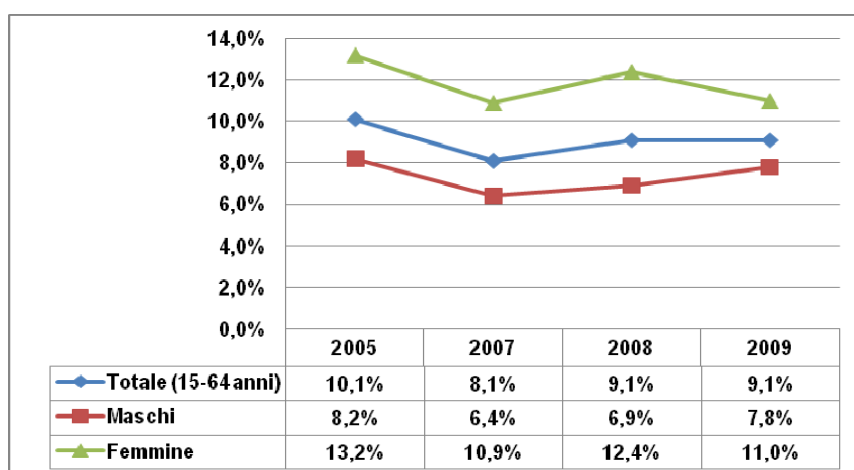
Storicamente, l'agricoltura è un settore che nelle recessioni regge meglio di altri in termini occupazionali grazie al tessuto di piccole imprese a conduzione familiare (Frascarelli 2009). Anche in Molise il numero degli occupati nel 2008, anno di inizio crisi, è cresciuto non risentendo apparentemente della recessione. In realtà la crescita degli occupati nelle campagne 2007-2008 non è spiegabile con un ritorno dei lavoratori alla terra a seguito delle difficoltà economiche, fenomeno che tra l'altro sarebbe assolutamente anacronistico, quanto piuttosto a una concomitanza di fattori che hanno influito positivamente sulle dinamiche occupazionali e che nello specifico sono: (1) crescita dei prezzi delle materie prime agricole iniziata nel 2006 e conclusasi nel 2008, (2) difficoltà di modificare i piani di produzione una volta che il ciclo produttivo è iniziato. Naturalmente questo non deve far illudere che la crisi economica non ha impattato a livello occupazionale sul settore agricolo. Nel 2009, infatti le imprese agricole hanno risentito della recessione e probabilmente ne risentiranno ancora nel medio-lungo periodo a causa degli effetti di una minore liquidità finanziaria con conseguenti

⁷ Si riferisce alla popolazione di età compresa tra i 15-64 anni

problematicità sul fronte occupazionale. Ma sicuramente la brusca interruzione del trend di crescita degli occupati è stata anche il frutto della fine della bolla dei prezzi delle materie prime. Il 2009 è stato l'anno infatti in cui l'andamento della dinamica occupazionale ha ripreso il suo corso naturale decrescente.

Per quanto concerne il tasso di disoccupazione si rileva come lo stesso si sia mantenuto costante pur in presenza di una marcata diminuzione degli occupati. Tale andamento è riconducibile essenzialmente: (1) al calo della partecipazione al mercato del lavoro, che riflette l'aumento del fenomeno delle persone cosiddette "scoraggiate"⁸ dall'ISTAT, e (2) ai lavoratori che rientrano nella CIG (Cassa Integrazione Guadagni). Se infatti ai lavoratori disoccupati aggiungessimo gli scoraggiati e i cassa integrati, avremmo un tasso di disoccupazione di circa il 13%, di gran lunga superiore a quello ufficiale⁹.

Grafico 4. Tasso di disoccupazione – Regione Molise



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT – Forza Lavoro

CREDITO

La forte contrazione dell'attività economica tra il 2008 e il 2009 ha inciso anche sui prestiti delle banche alle imprese che in Molise si sono ridotti del 11,8%. A livello disaggregato risulta evidente che la riduzione del credito è stata meno forte per il settore agricolo (-7,95%), rispetto al settore industriale (passato da un -2,3% nel 2008 al -33,87% nel 2009).

⁸ I lavoratori scoraggiati non rientrano nel calcolo del tasso ufficiale di disoccupazione che si basa sui criteri armonizzati a livello internazionale dall'International Labour Organization (ILO). In particolare, un lavoratore è classificato come disoccupato se non ha un impiego e ha effettuato un'azione di ricerca nelle quattro settimane precedenti l'intervista. Quest'ultimo criterio, soprattutto nelle fasi cicliche molto negative, potrebbe determinare una sottostima del lavoro disponibile non utilizzato perché esclude le persone che, seppure prontamente disponibili a lavorare, non hanno effettuato azioni di ricerca per le scarse prospettive di trovare un'occupazione. (Cfr ISTAT Note metodologiche e Banca d'Italia – Economie Regionali)

⁹ Cfr. Banca d'Italia – Economie Regionali: L'economia del Molise – 2010

Tabella 5. Prestiti delle banche alle imprese per branca di attività economica (consistenze di fine periodo in milioni di € e variazioni % sul periodo corrispondente) – Regione Molise

Settori	2007	2008	2009	Variazioni % sull'anno precedente	
				2008	2009
Agricoltura Silvicoltura e Pesca	150	151	139	0,67%	-7,95%
Industria ¹⁰	765	747	494	-2,35%	-33,87%
<i>di cui prodotti alimentari e tabacco</i>	192	209	149	8,85%	-28,71%
<i>di cui prodotti tessili, calzature e abbigliamento</i>	104	96	71	-7,5	-26,4
<i>di cui prodotti energetici</i>	225	202	26	-10,22%	-87,13%
Edilizia e opere pubbliche	439	481	481	9,57%	0,00%
Servizi ¹¹	934	798	806	-14,56%	1,00%
Totale	2288	2177	1920	-4,85%	-11,81%

Fonte: Banca d'Italia – Economie Regionali: L'economia del Molise - 2010

Il settore industriale è stato sicuramente quello più toccato dalla crisi. In particolare la flessione del credito ha interessato il settore alimentare diminuito del 28%, quello energetico decrementato del 87% e quello del tessile e dell'abbigliamento ridotto del 26%. L'industria del tessile/calzature abbigliamento rappresenta uno dei principali comparti di specializzazione del Molise e assorbe un bacino di occupati piuttosto ampio. La crisi economica ha sicuramente influito oltre che sui prestiti anche sul livello di occupazione e sul PIL. Alla contrazione di questo settore ha contribuito sia la pressione competitiva dei paesi emergenti che la delocalizzazione del processo di produzione verso paesi con costo di manodopera più basso.

L'accesso al credito per il settore agricolo rappresenta un forte motore di crescita, al pari di quello che avviene negli altri comparti economici, seppur l'esposizione delle aziende agricole sia relativamente meno importante a livelli numerici. Una contrazione del credito alle imprese agricole può infatti determinare: a) un deficit di liquidità in periodi di congiuntura sfavorevole, b) una riduzione delle transazioni internazionali, a causa anche di tagli da parte delle stesse imprese di politiche commerciali estere, e c) una riduzione degli investimenti che potrebbero consentire cambiamenti infrastrutturali. Tutto ciò potrebbe pertanto generare una perdita di competitività strutturale in un settore, quale quello agricolo, spesso caratterizzato da bassa produttività dei fattori e in cui l'unica opportunità per restare competitivi è rappresentata da investimenti che consentano di migliorare la produttività e l'organizzazione aziendale (Cochrane, 1981)¹². Proprio per ovviare a questo problema di "competitività strutturale del settore agricolo", la regione Molise ha sottoscritto, nel Luglio 2010, un protocollo di intesa con gli istituti di credito e ha avviato, contemporaneamente, una convenzione con ISMEA per permettere un più facile accesso al credito e per risolvere il problema delle garanzie a favore delle imprese agricole che aderiscono/aderiranno alle misure di investimento del PSR 2007-2013.

¹⁰ All'interno della voce INDUSTRIA sono stati compresi i seguenti comparti: prodotti energetici, minerali e metalli, minerali e prodotti non metallici, prodotti chimici, prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto, macchine agricole e industriali, macchine per ufficio e simili, materiali e forniture elettriche, mezzi di trasporto, prodotti alimentari e del tabacco, prodotti tessili calzature e arredamento, carta stampa ed editoria, prodotti in gomma e plastica, Altri prodotti industriali

¹¹ All'interno della voce SERVIZI sono stati compresi i seguenti comparti: servizi del commercio recuperi e riparazioni, alberghi e pubblici esercizi, trasporti interni, trasporti marittimi ed aerei, servizi connessi ai trasporti, servizi delle telecomunicazioni, altri servizi destinabili alla vendita

¹² Cfr. F. De Filippis e D. Romano - Crisi economica e Agricoltura, Maggio 2010

La Regione ha, inoltre, previsto di sottoscrivere nuovi protocolli d'intesa con ISMEA, stabilendo la creazione di un Fondo di garanzia (alimentato con risorse regionali) per consentire al suddetto istituto di erogare, a beneficio degli agricoltori, i propri servizi (garanzia, cogaranzia, controgaranzia) per la ristrutturazione dei debiti e la gestione degli stessi ricreando quella liquidità che oggi manca alle aziende agricole.

BILANCIA COMMERCIALE

Il commercio estero del settore agroalimentare ha subito una battuta d'arresto nel 2009 con un decremento delle esportazioni e delle importazioni agroalimentari regionali delle percentuali evidenziate di seguito.

Tabella 6. Commercio estero per il settore agro-alimentare (valori in milioni di € e variazioni % sul periodo precedente) – Regione Molise

Settori produttivi	Valori assoluti in milioni di €		Variazioni % rispetto all'anno precedente			
	Export	Import	Esportazioni		Importazioni	
	2009	2009	2008	2009	2008	2009
Settore primario: prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	2	9	+124,5%	-5,2%	-26,1%	-4,5%
Industria alimenti, bevande e tabacco	39	35	+21,9%	-4,4%	-1%	-22,6%
Totale economia Molisana	414	395	+2,2%	-35,7%	+7,2%	-14,4%

Fonte: Banca d'Italia – Economie Regionali: L'economia del Molise - 2010

Analizzando l'andamento della bilancia commerciale negli ultimi anni, risulta evidente che la caduta dell'import-export del settore agroalimentare nel periodo della crisi ha interrotto un trend crescente che durava da qualche anno e che aveva avuto un forte picco nel 2008.

In linea con quanto avvenuto a livello italiano, la riduzione degli scambi con l'estero ha avuto come principale conseguenza la contrazione del grado di apertura internazionale dell'economia molisana. Questo ripiegamento verso i mercati interni è uno dei fenomeni più eclatanti della crisi globale, e in Italia in generale e in Molise nello specifico, si è manifestato in misura particolarmente intensa. La propensione a esportare e il grado di penetrazione delle importazioni sono scesi in Molise nel 2009 rispettivamente al 35,7% al 14,4%.

INDICE DI POVERTÀ

L'indice di povertà in Molise, nel 2008 è stato pari al 24,4%. Tale dato rileva una situazione allarmante se confrontato con il tasso medio di povertà Italiano pari al 11,3% e se equiparato a quello delle macro-aree ISTAT (Nord +4.9%, Centro +6.7% e Sud +23.8%) dalla cui osservazione emerge che il tasso di povertà relativa familiare¹³ in Molise è quasi 4-5 volte superiore a quello registrato nelle regioni dell'Italia centro settentrionale¹⁴.

¹³ La stima dell'incidenza della povertà relativa (la percentuale di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. Per una famiglia di due componenti la linea di povertà è pari alla spesa media pro-capite nel Paese. Nel 2008, tale soglia è pari a 999,67 euro mensili. (Cfr ISTAT)

¹⁴ Cfr. Rapporto Sulle Politiche Contro La Povertà E L'esclusione Sociale, 2009 - Commissione di Indagine sull'Esclusione Sociale

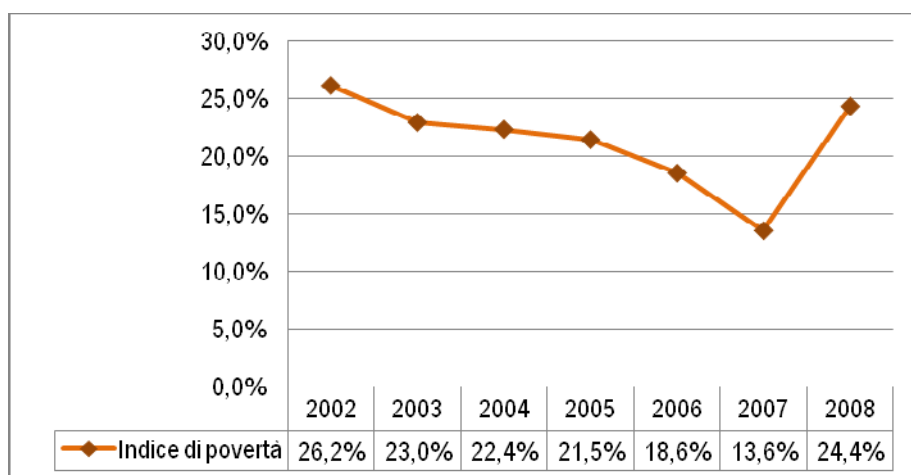
Tabella 7. Incidenza di povertà relativa – Anni 2007-2008

Aree territoriali	2007	2008
Molise	13,6	24,4
Mezzogiorno	22,5	23,8
Italia	11,1	11,3

Fonte: Rapporto Sulle Politiche Contro La Povertà E L'esclusione Sociale - 2009

Nel 2008 in Molise, in linea con quanto avvenuto nel resto d'Italia meridionale, si è bruscamente interrotta la tendenza di una rilevante regressione dell'indice di povertà relativa e il divario Nord-Sud – più volte stigmatizzato anche in sede di Unione Europea - è tornato a crescere in misura fortemente preoccupante.

Grafico 5. Indice di povertà relativa – Regione Molise



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT – Esclusione Sociale

La crisi sembra dunque aver rimesso in movimento una situazione che sembrava essere entrata in una fase di stabilizzazione, sia pur su livelli severi, cancellando i pur tenui segnali di miglioramento e accentuando alcuni aspetti particolarmente preoccupanti del quadro sociale italiano. Così è per l'aspetto più macroscopico del nostro Paese, cioè la distribuzione territoriale della povertà ed il forte squilibrio tra Nord e Sud, divenuto ormai una triste costante.

TURISMO

I flussi turistici verso il Molise sono diminuiti, interrompendo la tenue ripresa del 2008, con una contrazione degli arrivi e delle presenze rispettivamente del 6,4% e del 7,6% rispetto all'anno precedente.

Tabella 8. Movimenti turistici (valori % sul periodo corrispondente) – Regione Molise

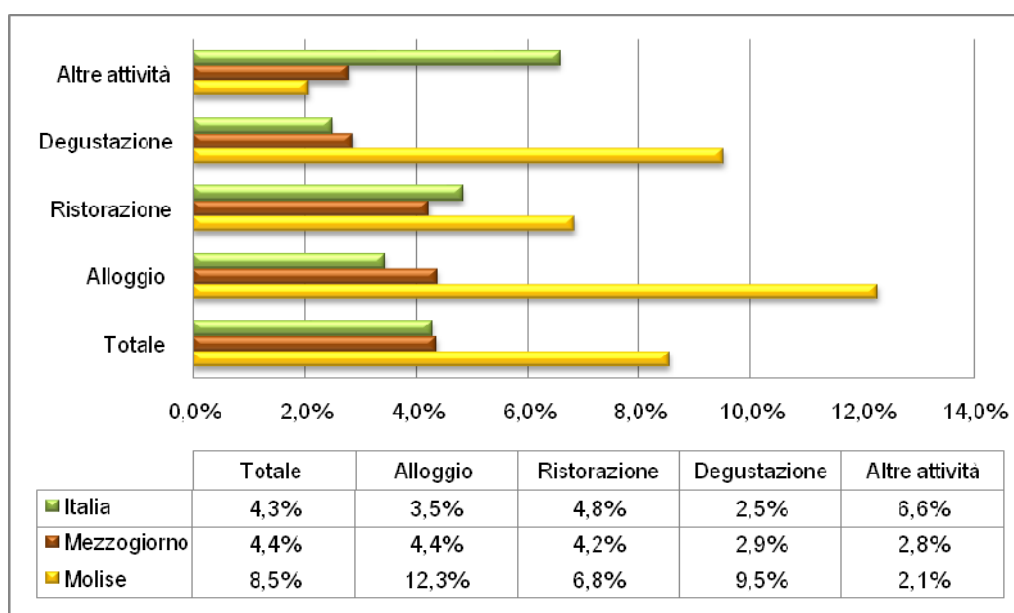
Periodo	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2007	-7,6	+12,6	-6,1	-14,7	-7,9	-14,2
2008	+7,5	-16,4	+5,3	+3,3	-16,0	+1,5
2009	-5,8	-14,0	-6,4	-7,9	-3,8	-7,6

Fonte: Banca d'Italia – Economie Regionali: L'economia del Molise - 2010

Nel 2009 si è però rafforzata la ricomposizione della struttura ricettiva a favore degli esercizi di piccola dimensione (alloggi agrituristici, bed & breakfast, etc.). Il numero di strutture extra-alberghiere è aumentato del 5,5%, mentre quelle alberghiere si sono ridotte del 12,6 per cento¹⁵.

L'intenso sviluppo della struttura ricettiva complementare, in tutte le sue forme, trova conferma nei dati dell'Istat che, per il 2008, indicano un tasso di crescita delle aziende agrituristiche in Molise nettamente superiore rispetto al dato nazionale e a quello della macro-area del Mezzogiorno (8,5% in Molise; 4,3% in Italia e 4,4% nel Mezzogiorno). La struttura agriturbistica molisana si caratterizza per un'elevata concentrazione di esercizi nelle zone montuose (50,6 per cento sul totale rispetto al 34,4 per cento in Italia) e per la propensione a svolgere attività di ristorazione (87,6 per cento sul totale; 48,3 per cento in Italia), mentre l'offerta di alloggi rimane al di sotto della media nazionale (71,9 per cento; 83,0 per cento in Italia).

Grafico 6. Variazione % nel periodo 2007-2008 del numero delle aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività



Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT – Le aziende agrituristiche in Italia – Anno 2008

3.1.2 Il quadro di riferimento ambientale

Nella presente sezione si riporta una descrizione delle caratteristiche ambientali del territorio della Regione Molise articolata secondo tematiche specifiche, così come individuate a seguito della consultazione delle autorità ambientali in merito al processo di VAS del PSR 2007/2013:

- Acqua;
- Ecosistemi naturali e Biodiversità;
- Suolo e sottosuolo;
- Emissioni in atmosfera;
- Rifiuti;
- Energia.

¹⁵ Su quest'ultimo valore ha, tuttavia, inciso la cancellazione dagli elenchi dell'EPT di Campobasso di alcuni alberghi che già avevano cessato l'attività (Cfr. Banca d'Italia – Economie Regionali: L'economia del Molise – 2010)

Nei seguenti paragrafi sono sintetizzati, per le tematiche ambientali delle quali si dispone di dati aggiornati, gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente con specifico riferimento alle criticità ambientali rilevate. Le informazioni riportate sono state estrapolate dal Rapporto Ambientale del PSR 2007/2013, i dati sono stati, tuttavia, aggiornati all'ultimo anno disponibile.

ACQUA

La Regione Molise ricade nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, così come definito dall'art. 64 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. I dati riportati in tale sezione sono stati estrapolati dal Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale – anno 2009.

Lo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici molisani risultano in generale essenzialmente soddisfacenti. Le analisi effettuate rivelano, comunque, situazioni di degrado locali causate da fattori specifici, chiaramente, individuabili. Gli studi integrati sulle risorse idriche molisane, ottemperanti all'allora D.Lgs.152/99, hanno permesso, in particolare, di individuare e circostanziare le seguenti criticità che caratterizzano alcuni corpi idrici: scadimento della qualità e della quantità delle acque superficiali; scadimento della qualità e della quantità delle Acque Sotterranee; mancanza di aree di tutela/salvaguardia delle fonti di approvvigionamento; riduzione dell'ittiofauna; presenza di un numero esiguo di tratti designati idonei alla vita dei pesci; aumento dei livelli di inquinanti, anche come sostanze pericolose, nelle acque Marino – Costiere (Fonte: Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale – anno 2009).

Acque superficiali

La qualità delle acque regionali, anche in relazione al carico di inquinanti può essere definito accettabile. Le attività di monitoraggio sullo stato qualitativo delle acque superficiali sono svolte dall' ARPA Molise. I prelievi di monitoraggio disponibili rimangono fermi all'anno 2004.



Fonte www.arpamolise.it

Acque sotterranee

L'ARPA Molise ha individuato e sottoposto a monitoraggio 6 acquiferi, il cui stato ambientale, secondo il D.Lgs. 152/99, varia da "Particolare" (Termoli- Campomarino) a "Scadente" (Medio Biferno). A seguito della caratterizzazione idrogeologica effettuata nel PTA e dai risultati delle analisi effettuate dall'ARPA, è stato possibile definire uno stato ambientale anche per alcuni dei 20 acquiferi individuati come significativi nel PTA. Dai dati del monitoraggio si rileva una situazione critica per quanto concerne gli acquiferi della Piana del Fiume Volturno, in particolare per l'agro di Venafro, e del Medio Biferno il cui stato ambientale viene classificato come scadente e l'acquifero di Termoli- Campomarino che presenta uno stato particolare.

Per quanto riguarda lo stato quantitativo, gli studi effettuati hanno consentito di definire indicazioni di carattere quantitativo per singolo corpo idrico sotterraneo significativo. Secondo questo primo modello di bilancio idrogeologico, dunque, lo sfruttamento dei corpi idrici sotterranei significativi in Molise non rappresenta allo stato attuale particolari criticità, in quanto la regione è decisamente autosufficiente dal punto di vista idropotabile. Le aree di stress, peraltro limitate a qualche eccezione legata a gradi di sfruttamento più spinti, riguardano il Matese settentrionale, Monte Campo, la struttura di Colli a Volturno e la Piana del F. Biferno (dove gli ingenti quantitativi emunti vengono utilizzati per scopi irrigui ed industriali). Analoga considerazione per la Piana del F. Trigno dove il grado di sfruttamento elevato testimonia una gestione poco attenta della risorsa (Fonte: Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale – anno 2009).

Anche i dati relativi al monitoraggio delle acque sotterranee sono fermi al 2004.

Balneazione

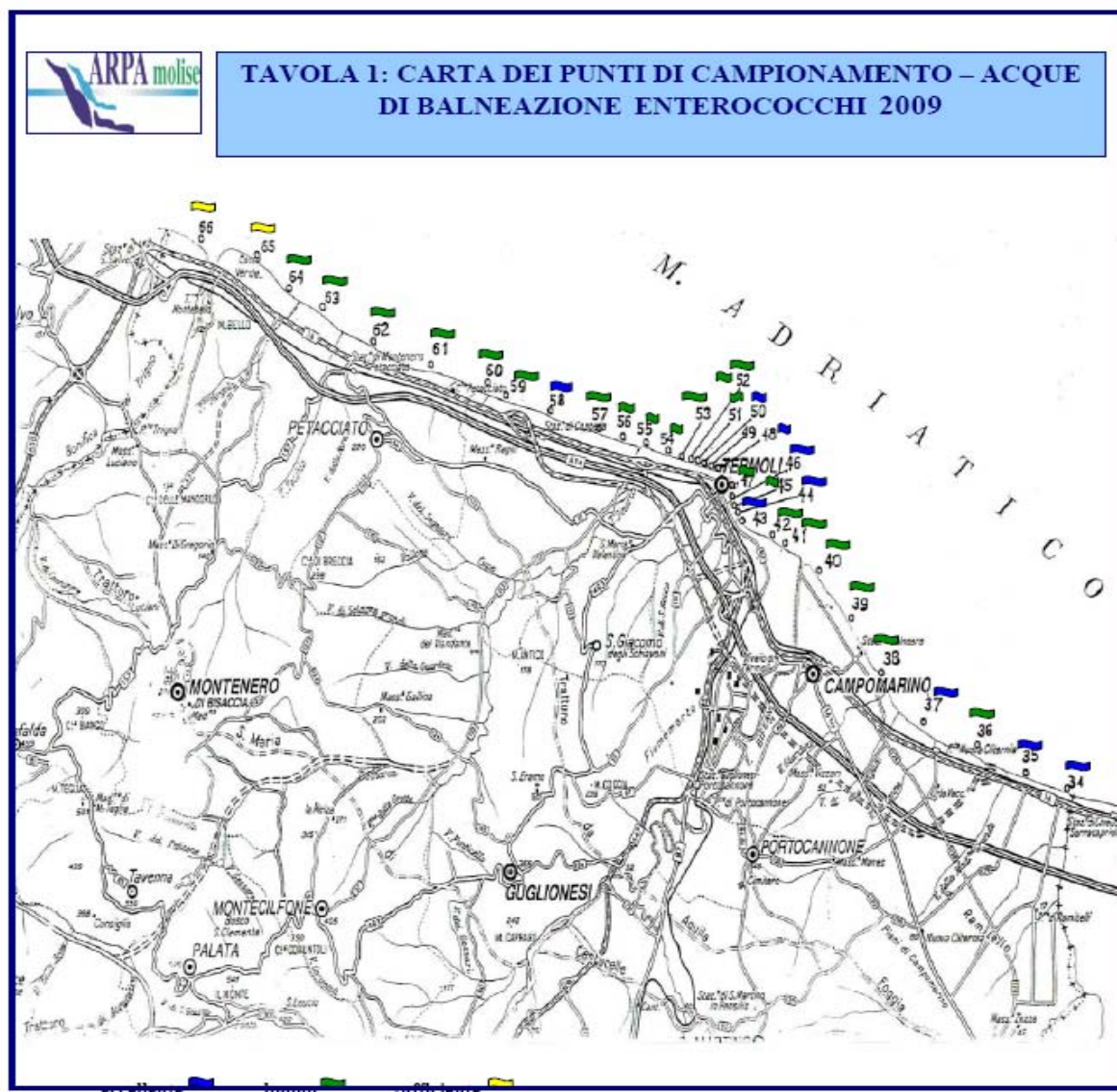
Il monitoraggio delle acque di balneazione si articola in un ciclo di attività, caratterizzato da prelievi quindicinali, nel periodo compreso fra il 1° aprile e il 30 settembre di ogni anno.

Lungo la costa marina molisana che si estende per una lunghezza di km 35,4 sono stati individuati 33 punti di campionamento così ripartiti:

- n. 7 lungo il litorale del Comune di CAMPOMARINO;
- n. 20 lungo il litorale del Comune di TERMOLI;
- n. 3 lungo il litorale del Comune di PETACCIATO;
- n. 3 lungo il litorale del Comune di MONTENERO DI BISACCIA.

In riferimento alla classificazione ai sensi del D.Lgs. 116/08, si evidenzia che nei 33 punti di campionamento è stato raggiunto uno stato qualitativo sempre compreso fra il sufficiente e l'eccellente nella campagna di monitoraggio aprile-settembre 2009 (relazione Arpa Molise). Dalle valutazioni dei risultati delle analisi effettuate ai sensi del D.P.R. 470/82 sui 396 campioni routinari prelevati nei 33 punti fissati sulla costa molisana si può esprimere un giudizio complessivo di idoneità alla balneazione.

Figura 1 – Carta di idoneità alla balneazione



Fonte: Relazione aprile-settembre 2009 (Arpa Molise)

Pianificazione in materia di risorsa idrica

Di seguito si riportano i Piani, Programmi ad oggi redatti dalla Regione per la gestione e tutela della risorsa idrica:

- Piano di Tutela Delle Acque.
- Preliminare di Piano Stralcio per Il Governo della Risorsa Idrica Superficiale e Sotterranea.
- Ottimizzazione delle Risorse Idriche del Bacino del Fiume Volturno.
- Documento d'indirizzo ed Orientamento per la Pianificazione e la Programmazione della Tutela Ambientale.
- Accordo di Programma Quadro per la Gestione delle Risorse Idriche della Regione Molise.
- Studio per l'aggiornamento del Piano di Utilizzazione delle Risorse Idriche per lo Sviluppo della Regione. Valutazione dei fabbisogni e disponibilità.
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque.

- Piano Straordinario della Depurazione Ex Legge 135/97.
- Piano D'ambito Unico Molise.
- Regolamento Irriguo.

ECOSISTEMI NATURALI E BIODIVERSITÀ

Nella Regione Molise il principale strumento per la conservazione della biodiversità è costituito dalle aree naturali protette e dalla Rete Natura 2000.

Aree Naturali Protette

La Regione Molise ha recentemente definito la propria normativa sulle aree naturali, adeguandola alle esigenze del territorio. Le Riserve naturali statali in Regione sono 4, cui va ad aggiungersi il territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ricadente nel territorio molisano. Presenti anche due oasi di protezione faunistica.

Tabella 9 – Aree Naturali Protette in Molise

Codice	Descrizione
EUAP0001	Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise: 4000 ha
EUAP0454	Oasi LIPU di Casacalenda: 135 ha
EUAP0093	Riserva MAB di Monte di Mezzo: 300 ha
EUAP0092	Riserva MAB di Collemeluccio: 420 ha
EUAP0848	Riserva Torrente Callora: 50 ha
EUAP0995	Oasi WWF di Guardiaregia e Campochiaro: 2172 ha
EUAP0094	Riserva naturale di Pesche: 540 ha

Fonte: Regione Molise

Rete Natura 2000

La situazione attuale riguardo la presenza e l'estensione di siti natura 2000 (SIC e ZPS), risulta essere di 12 ZPS e 85 pSIC (Tabella seguente), per una superficie complessiva pari ad Ha 97.750 di pSIC (22 % del territorio regionale) e pari ad Ha 66.019 di ZPS (15% del territorio regionale). Il territorio designato come ZPS, per una superficie di circa Ha 43.500, si sovrappone a quello dei pSIC, facendo salire la superficie di territorio occupata dai siti Natura 2000 a circa 119.000 ettari, pari al 26,8% del territorio regionale.

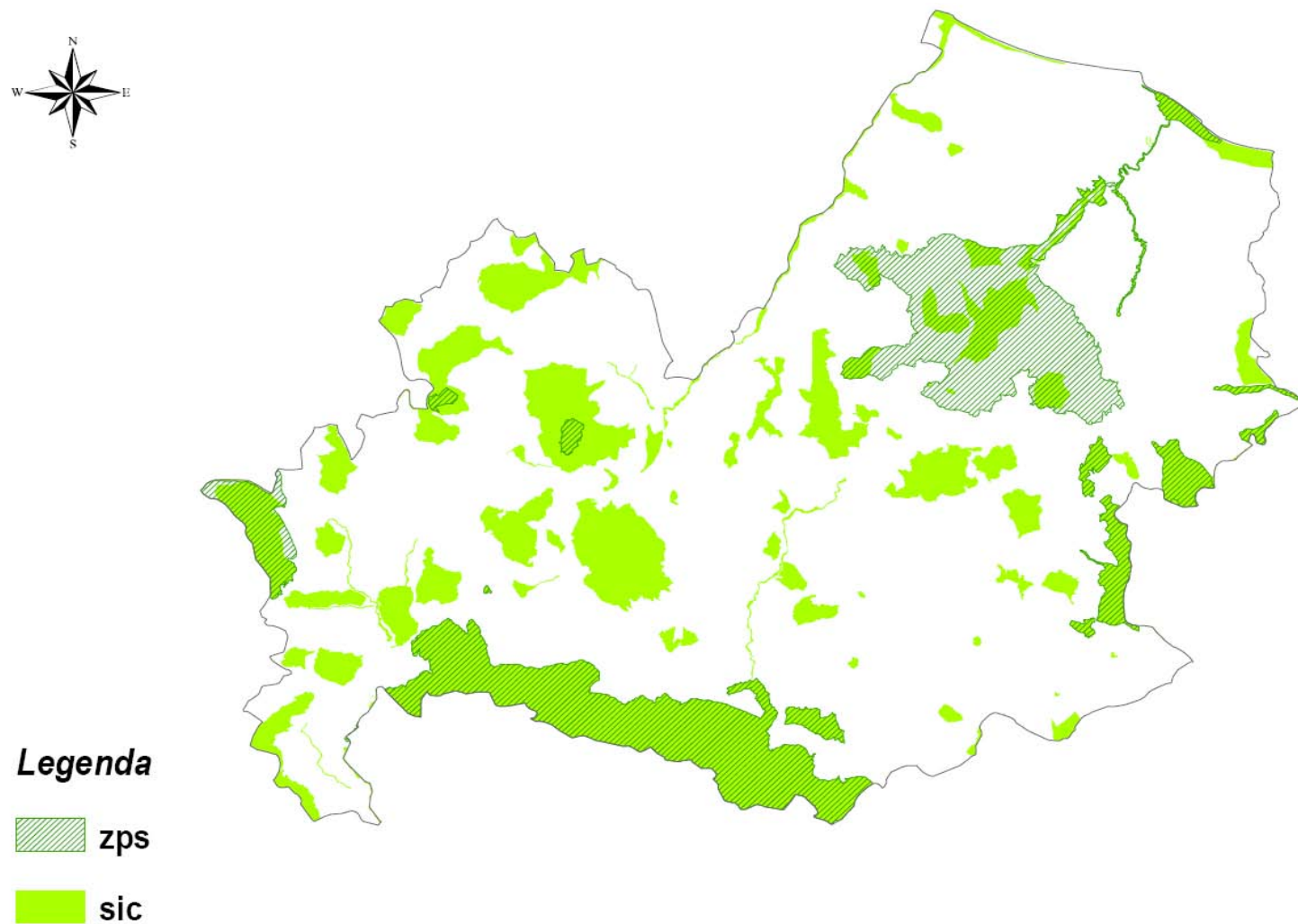
Tabella 10 - numero, estensione e percentuale di siti natura 2000 in Molise

Molise	ZPS			SIC			Natura 2000*		
	n° siti	sup. (ha)	%	n° siti	sup. (ha)	%	n° siti	sup. (ha)	%
	12	66.019	14,9	85	97.750	22,0	88	118.724	26,8

* Numero ed estensione dei siti Natura 2000 per Regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i SIC e le ZPS.

Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – aggiornamento dicembre 2009

Figura 2 – Rete Natura 2000 in Molise



Fonte: Elaborazione Agrotec su dati MINAMB 2008

Per quanto riguarda i piani di gestione dei predetti siti Natura 2000, la Giunta Regionale ha di recente approvato una relazione progettuale che fissa i tempi e le modalità per la realizzazione dei seguenti dieci piani di gestione:

N°	TIPO	CODICE	DENOMINAZIONE	SUP. (Ha)
1	SIC e ZPS	IT7222287	La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese	24.942,38
2	ZPS include 14 SIC	IT7228230	Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno	28.725,00
3	SIC	IT7212126	Pantano Zittola - Feudo Valcocchiara	1.246,11
4	SIC	IT7222217	Foce Saccione - Bonifica Ramitelli	869,59
5	SIC	IT7228221	Foce Trigno - Marina di Petacciato	746,55
6	SIC e ZPS	IT7222124	Vallone S. Maria	1.965,63
7	SIC	IT7212130	Bosco La Difesa - C. Lucina - La Romana	1.332,03
8	SIC e ZPS	IT7211115	Pineta di Isernia	32,38
9	SIC	IT7222295	Monte Vairano	691,59
10	SIC	IT7222125	Rocca Monforte	25,70
SUPERFICIE TOTALE				60.576,96

Fonte: Regione Molise

In relazione alla tipologia ed alla classificazione dei SIC e delle ZPS, l'obiettivo è quello di portare a termine la redazione dei predetti Piani di Gestione che rappresentano tutte le problematiche relative alla tutela ed alla conservazione dei siti molisani e che contengono la quasi totalità delle tipologie di habitat individuati sul territorio molisano (Fonte: Regione Molise). La Regione ha emesso un apposito Bando di gara (DDG n°481 del 19 agosto 2010) con oggetto "Gara con procedura aperta per l'affidamento dei servizi per la redazione di Piani di gestione dei siti ricompresi nella rete Natura 2000 - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Molise 2007-2013" per le seguenti attività:

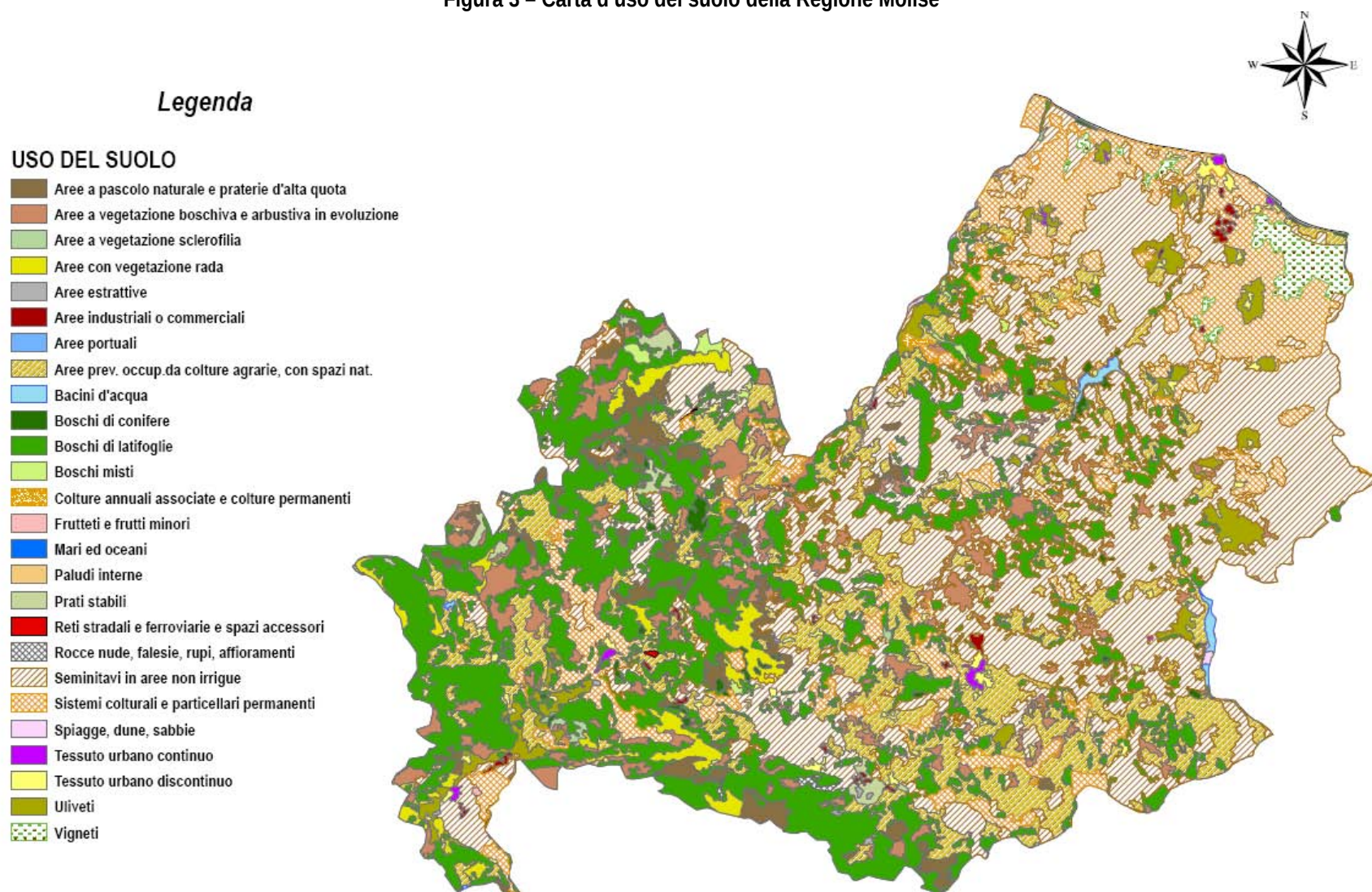
- A. Elaborazione delle "Linee guida regionali per la predisposizione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" allo scopo di definire un documento programmatico che fornisca strumenti di pianificazione e gestione armonici, finalizzati alla conservazione della biodiversità e della natura e alla gestione, alla promozione, alla fruizione e alla valorizzazione socio-economica delle aree naturali tutelate facenti parte del sistema "Molise";
- B. Elaborazione dei Piani di Gestione, ai sensi di quanto previsto dal DPR n. 357 del 08/09/1997 e s.m.i., dalle direttive "Habitat" (92/43/CEE) ed "Uccelli" (79/409/CEE); in tale elaborazione si dovrà tener conto della specificità dei siti valutando nel contempo il necessario coordinamento con il sistema delle aree protette confinanti e limitrofe;
- C. Assistenza alla Regione per le attività propedeutiche all'approvazione dei Piani di Gestione.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Uso del suolo

Le categorie di suolo della Regione Molise sono state indagate e aggiornate al 2006 tramite l'elaborazione in ambiente GIS della carta d'uso del suolo (dati utilizzati: Corine Land Cover, 2006 – SINANET).

Figura 3 – Carta d'uso del suolo della Regione Molise



Fonte: Elaborazione Agrotec su dati Corine Land Cover 2006

L'elaborazione cartografica ha permesso, tramite opportune elaborazioni GIS (ArcMap 9.2), di estrapolare le estensioni delle diverse categorie d'uso (tabella seguente).

Tabella 11 – Percentuali classi d'uso del suolo in Molise

CLASSI DI USO DEL SUOLO	AREA (mq)	%
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	124.057.302	2,78%
Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione	270.132.054	6,06%
Aree a vegetazione sclerofilia	5.719.789	0,13%
Aree con vegetazione rada	89.540.074	2,01%
Aree estrattive	3.937.944	0,09%
Aree industriali o commerciali	13.003.140	0,29%
Aree portuali	168.715	0,00%
Aree a colture agrarie, con spazi naturali	634.979.853	14,25%
Bacini d'acqua	10.448.591	0,23%
Boschi di conifere	26.688.108	0,60%
Boschi di latifoglie	1.031.464.339	23,15%
Boschi misti	15.257.316	0,34%
Colture annuali associate e colture permanenti	3.402.990	0,08%
Frutteti e frutti minori	559.567	0,01%
Mari ed oceani	124.937	0,00%
Paludi interne	279.175	0,01%
Prati stabili	27.134.352	0,61%
Reti stradali e ferroviarie e spazi accessori	847.787	0,02%
Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	3.155.871	0,07%
Seminativi in aree non irrigue	1.471.206.428	33,02%
Sistemi colturali e particellari permanenti	509.058.212	11,43%
Spiagge, dune, sabbie	4.690.784	0,11%
Tessuto urbano continuo	7.593.662	0,17%
Tessuto urbano discontinuo	39.807.017	0,89%
Uliveti	114.009.399	2,56%
Vigneti	47.895.668	1,08%
TOTALE	4.455.163.074	100,00%

Fonte: Elaborazione Agrotec su dati Corine Land Cover 2006

La tabella evidenzia che le 3 classi maggiormente rappresentative della realtà territoriale molisana sono le seguenti (in ordine di estensione):

- Seminativi,
- Boschi di latifoglie,
- Aree agricole con spazi naturali.

Contaminazione da attività agricola

In questa sezione si riportano i dati, aggiornati al 2008, relativi al consumo di fitosanitari e fertilizzanti. Il consumo di prodotti fitosanitari è diminuito nel periodo 2005-2008, passando da 745,4 a 594,8 tonnellate (- 20,20%).

Tabella 12 - Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo, per categoria (in chilogrammi) in Molise. Dettaglio per Provincia - Anno 2008

Province	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Biologici	Totale
Campobasso	272842	153856	98415	52335	3180	580628
Isernia	8971	2565	1809	106	-	13451
Totale Molise	281813	156421	100224	52441	3180	594079

Fonte: ISTAT - <http://agri.istat.it/>

La Regione Molise rispetto alle altre regioni del Sud e alla media nazionale rivela, per tutte le categorie di elementi fertilizzanti, un consumo per ettaro piuttosto basso.

Rilevazioni Istat riferite al 2008 indicano che il Molise presenta un consumo di fertilizzanti pari a 265.254 quintali annui. Il dato, rispetto a quello del 2005 (336.071 q.li), riportato nel Rapporto Ambientale del PSR 2007/2013, rivela una diminuzione del quantitativo pari al 21% dal 2005 al 2008.

Tabella 13 - Fertilizzanti distribuiti per utilizzo consentito in agricoltura in quintali, prodotti in Molise - Anno 2008

Totale Molise	Concimi minerali	Concimi organici	Concimi organo-minerali	Totale concimi	Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti
	218930	17916	23394	260240	3904	251	767	92	265254

Fonte: ISTAT - <http://agri.istat.it/>

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per la tematica "emissioni in atmosfera" non sono presenti dati aggiornati relativi allo status attuale, pertanto, per la trattazione di tale aspetto ambientale si rimanda al capitolo specifico riportato nel Rapporto Ambientale del PSR 2007/2013. Nei successivi Rapporti di Valutazione verrà inoltrata una richiesta formale all'Organo competente ARPA Molise riguardo all'aggiornamento dei dati relativi alla qualità dell'aria all'Organo competente ARPA Molise.

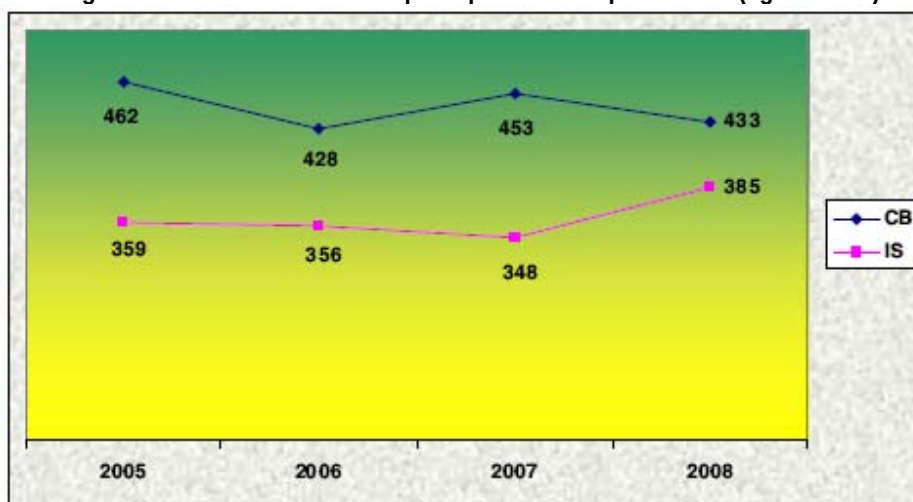
RIFIUTI

Con Legge Regionale n. 25 del 7 Agosto 2003 la Regione ha reso operativo ed esecutivo il suo Piano Regionale di Gestione Rifiuti, prevedendo anche i contenuti e le procedure per l'approvazione dei Piani Provinciali in materia.

Successivamente, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 25/2 del 30/04/2004 e n. 269 dell'11/10/2008, le Province di Campobasso e Isernia hanno approvato i propri Piani Provinciali di Gestione Rifiuti. Di seguito si riportano le informazioni più salienti riguardo alla produzione di rifiuti pro-capite e alla raccolta differenziata.

Il grafico seguente evidenzia un incremento della produzione di rifiuti pro-capite dal 2005 al 2008 nella Provincia di Isernia (+ 7,3%) ed un valore in diminuzione nella Provincia di Campobasso (- 6,3%). A livello regionale si è passati da una produzione di rifiuti pro-capite pari a 435 kg*ab nel 2005 a una produzione di 420 kg*ab nel 2008. Tale dato evidenzia un lieve decremento della produzione di rifiuti pari a 3,5% dal 2005 al 2008.

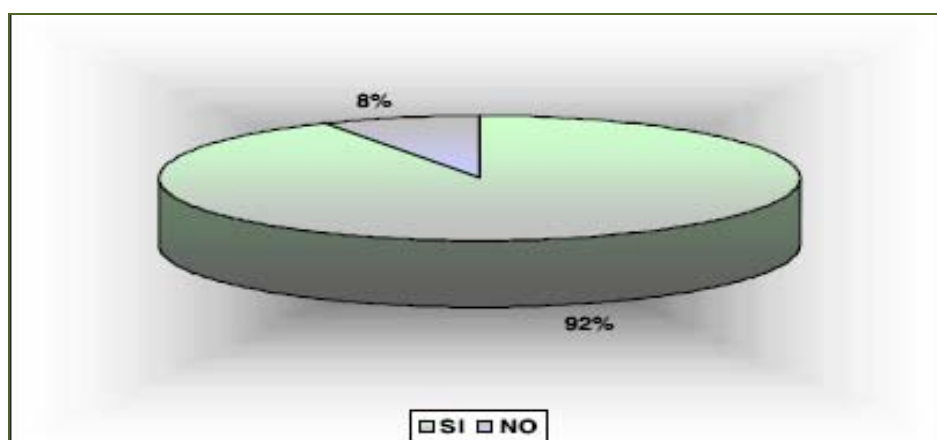
Figura 4 – Produzione di rifiuti procapite a livello provinciale (kg*ab/anno)



Fonte: Rapporto rifiuti 2009 – Arpa Molise

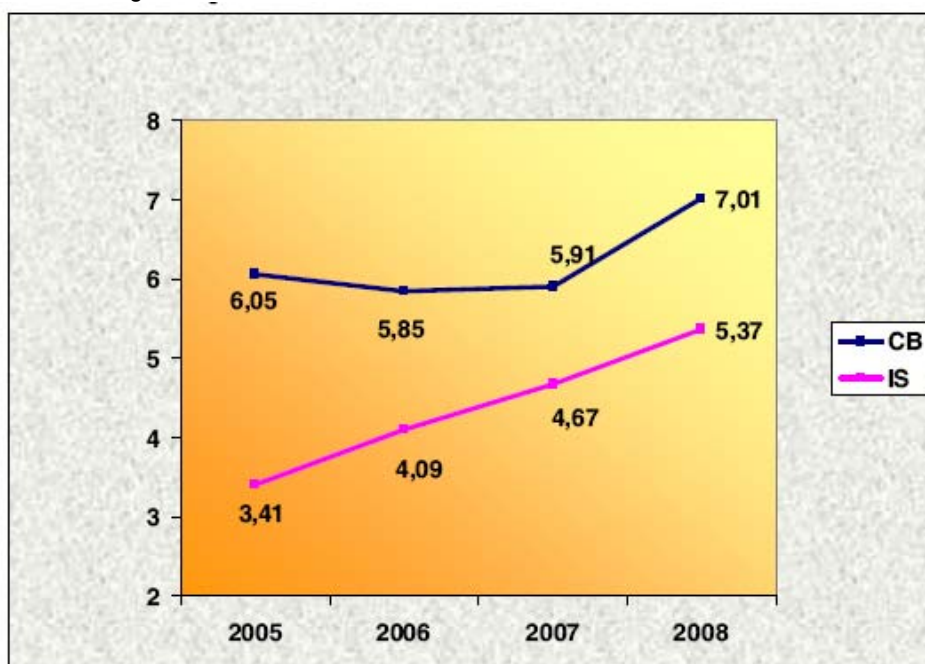
Un altro aspetto fondamentale nella gestione dei rifiuti è quello della raccolta differenziata, indice sia di consapevolezza della popolazione in merito all'impatto che il rifiuto può avere sull'ambiente, sia di lungimiranza e di rispetto delle norme da parte delle Amministrazioni Pubbliche. Per l'anno 2007, purtroppo il Molise a livello nazionale si è attestato all'ultimo posto con solo il 4,8% di raccolta differenziata: tale dato potrebbe essere non coerente con l'impegno che le Amministrazioni hanno riservato a questo compito. Infatti, esclusi 11 comuni del territorio regionale, tutti gli altri si sono adoperati per un positivo esito della raccolta differenziata. L'analisi a livello provinciale evidenzia un divario tra Campobasso ed Isernia: quest'ultima ha avuto una crescita di quasi mezzo punto percentuale ogni anno nell'arco dei tre anni e un incremento leggermente superiore nell'ultimo anno. La provincia di Campobasso, invece, si è mantenuta quasi costante negli anni 2006 e 2007 ed ha registrato un incremento di 1,1 punti % nell'ultimo anno.

Figura 5 - Percentuale di Comuni che hanno attivato la raccolta differenziata



Fonte: Rapporto rifiuti 2009 – Arpa Molise

Figura 6 – Percentuale di raccolta differenziata nelle due Province



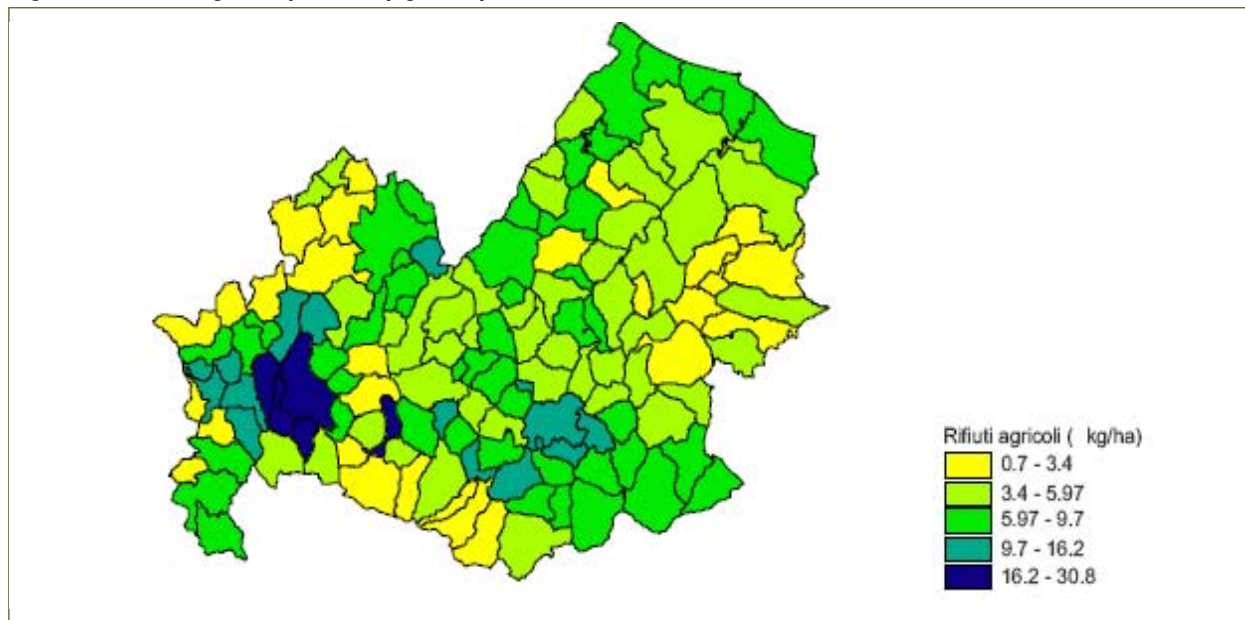
Fonte: Rapporto rifiuti 2009 – Arpa Molise

Rifiuti agricoli

Dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Regione Molise redatto dall'Università degli Studi del Molise, sono stati estrapolati alcuni dati molto interessanti relativi alla produzione di rifiuti speciali nel comparto agricolo, dati che, pur essendo ancora suscettibili, probabilmente, di modifiche e integrazioni visto lo stato "in progress" del

documento, forniscono un quadro chiaro sul metodo di indagine da seguire e una base informativa sicuramente utile per ulteriori approfondimenti futuri. La figura seguente, tratta dallo studio sopra citato, mostra una stima dei carichi di rifiuti, espressi in Kg per ettaro di SAU prodotti in Molise e disaggregati a livello comunale riferita al 2000 (fonte: Rapporto ambientale PSR 2007/2010).

Figura 7 – Rifiuti agricoli prodotti (kg/anno)



Fonte: "Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Regione Molise – Università degli Studi del Molise"

Dalla figura si evince come la concentrazione maggiore di rifiuti agricoli si riscontra nella Provincia di Isernia

ENERGIA

La stima del bilancio energetico regionale è ferma al 2001 come riporta il Piano Energetico Regionale approvato con Deliberazione del Consiglio n.117 del 10 luglio 2006 ed il nuovo rapporto dell'Arpa Molise "Energia e sostenibilità" pubblicato nel 2009. Per la carenza di dati relativi alla situazione attuale non si è potuto procedere all'aggiornamento della tematica ambientale.

E' utile, tuttavia, evidenziare, l'obiettivo del Piano Energetico Regionale relativo all'utilizzo delle fonti rinnovabili che appare sicuramente ambizioso; punta, infatti, a produrre al 2015 circa 1.125 GWh all'anno che, sommati agli oltre 275 GWh che già si producono, portano una produzione annuale di 1400 GWh. Si prevede che la domanda di energia elettrica nel Molise, al 2015, sarà pari a circa 1880 GWh all'anno e che con una politica di risparmio si può ridurre tale richiesta a circa 1820 GWh. Pertanto, il Piano pone l'obiettivo di coprire circa il 77% del fabbisogno di energia elettrica da fonte pulita e rinnovabile.

Si evidenzia, inoltre, che la Regione Molise, con DGR n. 716 del 07.09.2010, ha approvato Progetto di ricerca "Valutazione preliminare del potenziale bioenergetico della Regione Molise" - Documento Propedeutico al Piano Agrienergetico Regionale.

3.1.3 Analisi normativa. Quadro di riferimento comunitario, nazionale e regionale

La programmazione della politica di sviluppo rurale 2007-2013 si differenzia rispetto a quella passata (2000-2006) principalmente per il fatto che la Commissione ha voluto implementare una strategia che fosse coerente nell'intera area UE. Per raggiungere questo obiettivo la normativa comunitaria ha imposto agli Stati Membri l'elaborazione di Piani Strategici Nazionali (PSN) basati sugli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC), che sono stati a loro volta i documenti base per la redazione dei Programmi di Sviluppo Rurale regionali.

Attraverso questo approccio strategico, la Commissione si pone le seguenti finalità generali:

- individuare i settori in cui un sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale crea il maggiore valore aggiunto a livello dell'UE;
- ricollegarsi alle principali priorità dell'Unione (Lisbona, Göteborg);
- garantire la coerenza con le altre politiche dell'Unione, in particolare quelle relative alla coesione economica e all'ambiente;
- accompagnare l'attuazione della nuova PAC orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione che essa comporta sia nei vecchi che nei nuovi Stati membri¹⁶.

La norma "madre" sullo sviluppo rurale è il Reg.(CE) n.1698/2005, che disciplina l'articolazione dei Programmi di Sviluppo Rurale in 4 Assi (Competitività, Gestione del territorio e dell'ambiente, Diversificazione e qualità della vita, Approccio Leader) e 38 Misure. Il finanziamento della Politica Agricola Comune e conseguentemente della politica di sviluppo rurale che ne rappresenta il secondo pilastro, è invece normato dal Reg. (CE) n. 1290/2005.

Al fine di agevolare l'analisi del quadro normativo di riferimento della Politica di Sviluppo Rurale si riportano di seguito 3 sezioni esplicative della regolamentazione a livello comunitario, nazionale e regionale.

QUADRO NORMATIVO COMUNITARIO

Tabella 14. Normativa di riferimento per lo sviluppo rurale a livello comunitario

RIFERIMENTO NORMATIVO	OGGETTO
Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 poi parzialmente modificato dai Reg. (CE) n. 1437/2007 del Consiglio del 26 novembre 2007 e n.473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009	Istituisce due fondi europei agricoli (FEAGA – <i>Fondo Europeo Agricolo di Garanzia</i> - e FEASR - <i>Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale</i>) per il finanziamento della Politica Agricola Comune

(segue alla pagina successiva)

¹⁶ Cfr. http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm

RIFERIMENTO NORMATIVO (segue)	OGGETTO
Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e parzialmente modificato dai seguenti Regolamenti: a) Reg. (CE) n. 1944/2006 del Consiglio, del 19 dicembre 2006, b) Reg. (CE) n. 2012/2006 del Consiglio, del 19 dicembre 2006, c) Reg. (CE) n. 146/2008 del Consiglio, del 14 febbraio 2008, d) Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 a seguito dell'Health Check e dal Reg. (CE) n. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009	Stabilisce: a) gli obiettivi da perseguire nell'ambito del secondo Pilastro della PAC, b) il contesto strategico della politica di sviluppo rurale, c) le priorità di intervento e le misure da adottare e d) le norme concernenti il partenariato, la programmazione, la valutazione, la gestione finanziaria e il monitoraggio, sulla base di responsabilità condivise tra gli Stati membri e la Commissione. Inoltre detta nuove norme di applicazione dei programmi Natura 2000 e Leader.
Decisione 2006/144/CE della Consiglio modificata dalla Decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009 in seguito all'Health Check	Illustra gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)
Decisione 2006/410/CE della Commissione del 24 maggio 2006	Fissa gli importi messi a disposizione per il FEASR e per il FEAGA
Decisione 2006/493/CE del Consiglio del 19 giugno 2006, parzialmente modificata dalla Decisione 2009/434/CE del Consiglio del 25 maggio 2009	Stabilisce: a) l'importo del sostegno comunitario per lo sviluppo rurale per il periodo 1 gennaio 2007 - 31 dicembre 2013, b) la sua ripartizione annua e c) l'importo minimo da concentrare nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza
Reg. (CE) n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 poi parzialmente modificato dai Reg. (CE) n. 1305/2007 e n. 482/2009 dell'8 giugno 2009	Stabilisce le modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR
Reg. (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006	Statuisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori, dell'organismo di coordinamento e quello di certificazione e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR
Reg. (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006	Fornisce disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per le azioni approvate dalla Commissione in forza del regolamento (CE) n. 1257/1999 anteriormente al 1 gennaio 2007, data di avvio delle disposizioni del Reg. (CE) n. 1698/2005
Reg. (CE) n. 1481/2006 della Commissione del 6 settembre 2006	Illustra la forma e il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR nonché a fini di sorveglianza e di previsione
Decisione 2006/636/CE della Commissione del 12 settembre 2006 poi modificata dalla Decisione 2007/383/CE della Commissione del 10 giugno 2007 e dalla Decisione n. 2009/782/CE del 22.10.2009	Fissa la ripartizione annuale per Stato membro dell'importo del sostegno comunitario allo sviluppo rurale per il periodo dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013

RIFERIMENTO NORMATIVO (segue)	OGGETTO
Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e sua evoluzione, parzialmente modificato dai Reg. (CE) della Commissione n. 1175/2008 del 27 novembre 2008, n. 363/2009 del 4 maggio 2009 e n. 482/2009 dell' 8 giugno 2009	Stabilisce le disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 rettificato dai Reg. (CE) della Commissione n. 1396/2007 del 28 novembre 2007 e n. 484/2009 del 9 giugno 2009	Decreta le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale
Reg. (CE) n. 259/2008 della Commissione del 18 marzo 2008	Stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
Reg. (CE) n. 72/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009	Stabilisce norme comuni in materia di organizzazioni comuni di mercato
Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009	Stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003
Decisione 2009/444/CE della Commissione del 10 giugno 2009	Stabilisce per ciascun Stato membro gli importi risultanti dalla modulazione di cui agli articoli 7 e 10 del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per gli anni 2009-2012
Decisione 2009/545/CE della Commissione 7 luglio 2009	Fissa la ripartizione annuale per Stato membro dell'importo di cui all'articolo 69, paragrafo 2 bis, del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, relativo al sostegno allo sviluppo rurale, e recante modifica della decisione 2006/636/CE della Commissione
Reg. (CE) n. 639/2009 della Commissione del 22 luglio 2009	Decreta le modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio in ordine alle misure di sostegno specifico
Decisione C 2010-2956 regime di aiuto 646-09 sulla Banda larga	Decreta l'aiuto di stato per la banda larga in Italia

Fonte: Rete Rurale Nazionale

QUADRO NORMATIVO NAZIONALE

A livello nazionale il documento base della politica di sviluppo rurale è il Piano Strategico Nazionale 2007-2013 che, conformemente agli Orientamenti Strategici adottati dalla Comunità Europea, comprende

- una analisi della situazione economica, sociale e ambientale dell'Italia;
- la strategia generale del piano;
- la strategia per Asse;

- i programmi di sviluppo rurale destinati ad attuare il piano strategico nazionale e la ripartizione delle risorse del FEASR tra i vari programmi;
- le azioni di coerenza e complementarietà con altre politiche attive;
- la descrizione delle modalità di attuazione della rete rurale nazionale che raggruppa le organizzazioni e le amministrazioni operanti nel settore dello sviluppo rurale e l'importo destinato alla sua attuazione

A fronte della prima edizione del PSN dello Sviluppo Rurale 2007-2013 del luglio 2007, il 20 ottobre 2009 il PSN 2007-2013 è stato approvato a seguito delle revisioni rese necessarie alla luce delle nuove sfide dell'Health Check e del Piano europeo di rilancio economico. Di seguito sono riportati i principali documenti normativi e regolamentari sullo sviluppo rurale vigenti a livello nazionale.

Tabella 15. Normativa di riferimento per lo sviluppo rurale a livello nazionale

RIFERIMENTO NORMATIVO	OGGETTO
DM n. 14444 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 9 Novembre 2007	Istituisce il Comitato di Sorveglianza del Programma Rete Rurale Nazionale
Piano Nazionale della Biodiversità di interesse agricolo approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 14 Febbraio 2008	Sancisce le linee guida Nazionali per la tutela e valorizzazione della biodiversità in ambito agricolo
Schema di convenzione tra AGEA e le Regioni del 20 Marzo 2008 – Conferenza Stato Regioni	Schema di convenzione per la gestione delle domande di pagamento nell'ambito dei programmi di Sviluppo Rurale
DM del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 21 Marzo 2008	Disciplina i controlli e il recupero delle somme indebitamente percepite nel contesto della condizionalità e dello sviluppo rurale.
DM n. 2722 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 17 Aprile 2008	Istituisce il Comitato di produzione integrata e i relativi gruppi tecnici specialistici per la redazione delle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata (approvate il 4 Settembre 2008)
DM n. 20328 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 7 settembre 2009	Disciplina le misure a favore dell'imprenditoria giovanile e la ripartizione delle risorse finanziarie per ciascuna misura
DM n. 30125 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 22 dicembre 2009	Unifica il quadro normativo comprendendo sia il regime di condizionalità che le disposizioni di riduzione ed esclusione dai finanziamenti dello sviluppo rurale.
D.M. 29 luglio 2009	Disciplina le disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 del regolamento (CE) n.73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009.

Fonte: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

QUADRO NORMATIVO REGIONALE

La Regione Molise ha recepito e attuato le normative comunitarie e nazionali nell'ambito dello sviluppo rurale attraverso norme regionali di cui si riporta un elenco delle principali.

Tabella 16. Normativa di riferimento per lo sviluppo rurale a livello regionale

RIFERIMENTO NORMATIVO	OGGETTO
Deliberazione della Giunta Regionale (di seguito DGR) n.237 del 10 marzo 2008	Preso atto della Decisione della Commissione Europea n.783 di approvazione del PSR 2007-13
Decreto del Presidente della Giunta Regionale (di seguito DPGR) n. 129 del 7 Maggio 2008	Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-13 - Provvedimenti.
DGR n.502 del 11 maggio 2009	Adempimenti - PSR 2007-13
DGR n.554 del 25 maggio 2009	Approvazione linee guida idonee all'avvio di un servizio di controllo funzionale e regolazione delle macchine irroratrici presso le aziende agricole molisane. Affidamento al consorzio regionale molisano di difesa - PSR 2007-13
DGR n.630 del 16 giugno 2009	Approvazione della nuova definizione delle strutture dirigenziali della Giunta regionale e delle rispettive Unità Operative Organiche delle Direzioni Generali II – III – V e VI, comprensiva delle relative declaratorie di funzioni e competenze
DPGR n.175 del 23 giugno 2009	Sostituzione componenti del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-13
DDG n. 198 del 09 settembre 2009	Attribuzione degli Incarichi dei Responsabili degli Uffici, con particolare riferimento all'Allegato "H"- Servizio di Supporto al Programma di Sviluppo Rurale e Coordinamento Leader
DGR n.1143 del 4 dicembre 2009	Condivisione e approvazione dei documenti relativi alla "Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento" e degli Schemi dei bandi afferenti l'Asse I, riguardanti il pacchetto "Competitività in Agricoltura" del PSR 2007-13
Determinazione del Direttore Generale (di seguito DDG) n.403 del 9 dicembre 2009	Approvazione delle disposizioni per l'attuazione e l'indizione dei bandi pubblici delle Misure ad investimento: 111, 112, 113, 114, 121, 123, 132
DDG n. 409 del 14 dicembre 2009	Affidamento del Servizio di valutazione Indipendente per il PSR 2007-13
Nota Direttoriale n. 57404 del 30 dicembre 2009	Nomina dei Responsabili di Asse e Misura nell'ambito dell'Organizzazione del PSR 2007-2013
DGR n.122 del 01 marzo 2010	Variazione al bilancio 2010 art. 34 L.R. 7.5.2002 n. 4 (PSR 2007-13 - Autorità di gestione).
Decisione della Commissione n. 783 del 25 febbraio 2008, modificata con Decisione C(2010) n. 1226 del 4 marzo 2010	Approvazione del PSR 2007-13
Nota Protocollo n.0015478 del 10 marzo 2010	Individuazione e incarico dei Responsabili di attuazione delle Misure del PSR 2007-13 scelti tra i dirigenti della Direzione Generale III e individuazione dei Responsabili degli uffici tecnici di supporto
DGR n. 142 del 15 marzo 2010	Disposizioni regionali di attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari del PSR 2007-13- Misure 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.4 - Azione 2.

RIFERIMENTO NORMATIVO (segue)	OGGETTO
DGR n. 186 del 22 marzo 2010	Preso atto della Decisione della Commissione Europea n.1226 di approvazione delle revisioni del PSR 2007-13
DGR n.211 del 30 marzo 2010	Programmazione di attuazione delle azioni A e B delle misure 226 per il triennio 2010-2012 e redazione del Manuale delle Procedure adottato con Determinazione dell'AdG n. 137 del 3 maggio 2010
DGR n.300 del 20 aprile 2010	Interventi da attuare nella prima annualità - Impegno di spesa - Misura 2.2.6. del PSR 2007-13
DDG n.149 del 5 maggio 2010	Pubblicazione bando relativo a: Misura 2.1.1 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e Misura 2.1.2 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane"
DDG n.141 del 5 maggio 2010	Pubblicazione bando a valere sulla Misura 1.1.3. – Presentazione delle domande di pagamento per impegni pluriennali assunti ai sensi del Reg. (CE) n. 2079/92 e del Reg. (CE) n. 1957/92 – PSR Molise 2000/2006 – Misura D "Prepensionamento in Agricoltura" – Campagna 2009
DDG n.145 del 6 maggio 2010	Approvazione bando pubblico per il riconoscimento dell'idoneità per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale a valere sulla Misura 1.1.4
DGR n. 339 del 10 maggio 2010	Approvazione del Piano di Comunicazione del PSR 2007-13
Nota della CE del 11 maggio 2010	Accoglimento delle modifiche presentate dalla AdG nella procedura scritta del 5 maggio 2010 relative all'aumento della dotazione finanziaria delle Misure 211 (4 Meuro) e 226 (1 Meuro).
DDG n. 330 del 4 giugno 2010	Costituzione del Nucleo Centrale di Comunicazione per il PSR 2007-13
DDG n. 331 del 4 giugno 2010	Costituzione dello steering group nell'ambito della valutazione indipendente del PSR 2007-13
DGR n. 534 del 29 giugno 2010	Disposizioni regionali di attuazione del regime di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari del PSR 2007-13 – Misure 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.4
DGR n. 591 del 26 Luglio 2010	Approvazione del Programma Regionale di attuazione della Misura 3.2.3 Azione A del PSR 2007-13
DDG n.001 del 3 agosto 2010	Approvazione dei criteri analitici di valutazione (check list) per il PSR 2007-13
DDG n.467 del 4 agosto 2010	Adozione del nuovo sistema del Business Plan on-line (Bpol) – Misure ad investimento del PSR 2007-13
DDG n.478 del 6 agosto 2010	Attuazione Misure del PSR 2007-2013
DDG n.481 del 19 agosto 2010	Indizione procedura di gara della Misura 3.2.3 Azione A del PSR 2007-13
DD n.002 del 25 agosto 2010	Approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento relative alla Misura 123 del PSR 2007-13
DDG n. 485 del 30 agosto 2010	Approvazione bando attuativo Misura 133 del PSR 2007-2013
DDG n. 579 del 27 settembre 2010	Approvazione bando attuativo Misura 227 del PSR 2007-2013
DD n. 3 del 6 ottobre 2010	Misura 1.2.3: approvazione Domande non ammissibili a finanziamento

RIFERIMENTO NORMATIVO (segue)	OGGETTO
DDG n. 596 dell' 8 ottobre 2010	Approvazione bando attuativo Misura 122 del PSR 2007-2013
DDG n. 594 dell'8 ottobre 2010	Approvazione bando attuativo Misura 125 del PSR 2007/2013
DDG n. 595 dell'8 ottobre 2010	Approvazione bando attuativo Misura 124 del PSR 2007/2013
DDG n. 608 del 13 ottobre 2010	Approvazione Graduatoria istanze ammissibili Pacchetto Giovani
DDG n. 649 dell'8 novembre 2010	Approvazione Avviso Pubblico e Manuale Procedure Misura 431
DDG n. 693 del 18 novembre 2010	Approvazione Avviso Pubblico e Manuale Procedure Misura 421
RIFERIMENTO NORMATIVO RELATIVO ALL'ASSE IV LEADER	OGGETTO
DDG n.1 del 16 gennaio 2009	Approvazione dell'invito a manifestare interesse finalizzato alla costituzione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e all'identificazione dei territori di riferimento
DDG n.60 del 27 marzo 2009	Dichiarazione di ammissibilità alla seconda fase della selezione dei partenariati pubblico/privati: GAL "Innova Plus"; GAL "Molise verso il 2000"; GAL "ASVIR Moligal
DDG n. 290 del 13 ottobre 2009	Approvazione della procedura per la selezione dei GAL e dei Piani di Sviluppo Locale riservata ai partenariati ammessi in esito alla prima fase
DDG n. 160 del 19 maggio 2010	Procedura per la selezione dei GAL e dei PSL. Approvazione graduatoria e attribuzione risorse
DDG n. 348 del 14 giugno .2010	Procedura di selezione dei GAL e dei PSL. Approvazione graduatoria e attribuzione risorse DDG n. 160 del 19 maggio 2010. Rettifica per mero errore materiale
DDG n. 493 del 1 settembre .2010	Procedura per la selezione dei GAL e dei PSL. Attribuzione risorse finanziarie

Fonte: Regione Molise

3.1.4 Analisi istituzionale

L'assetto istituzionale, inteso come autorità da designare per l'attuazione del PSR Molise 2007/2013, è indicato dal Reg. (CE) 1698/2005. La Regione Molise, conformemente al Regolamento Comunitario anzidetto, ha statuito al capitolo 11 del proprio PSR 2007-2013 le autorità competenti e i relativi organismi responsabili, tra loro indipendenti, che nello specifico sono:

- **Autorità di Gestione:** è il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma.
- **Organismo Pagatore:** è il soggetto responsabile dell'autorizzazione, dell'esecuzione e della contabilizzazione del pagamento dei contributi comunitari.
- **Organismo di Certificazione:** è il soggetto responsabile della certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore in relazione alla veridicità, completezza e correttezza tenuto conto del sistema di controllo di gestione istituito.

Il dettaglio relativo ai compiti di ciascuna autorità designata è riportato al paragrafo 5.1 del presente Rapporto mentre, di seguito, per ogni autorità istituzionale si riporta una breve descrizione dell'ordinamento organizzativo.

AUTORITÀ DI GESTIONE

Nella fase di avvio della nuova programmazione (II semestre del 2008), la Regione Molise ha iniziato un processo di riorganizzazione interna finalizzato anche a dare maggior rispondenza alle esigenze funzionali e gestionali del PSR e alle nuove procedure dettate dalla normativa di riferimento. Tale processo concluso nel primo trimestre del 2010, con i passaggi procedurali di seguito descritti, ha comportato ritardi rispetto ai tempi previsti causando ripercussioni sull'apertura e avvio dei bandi di attuazione delle misure.

Le principali norme che hanno scandito tali *step* procedurali sono state classificate in due gruppi distinti che scaturiscono proprio da: **a) Delibera di Giunta Regionale n. 630 del 16/06/2009 (DGR n.630/2009) e b) Nota Direttoriale n. 0015478/10 del 10/03/2010 (ND n. 0015478/10)**. Tali norme si differenziano per la differente impostazione organizzativa interna dell'AdG.

- **DGR n.630/2009.** Attraverso tale delibera la Regione ha provveduto ad approvare la nuova definizione delle strutture dirigenziali della Giunta e delle rispettive Unità Operative Organiche delle Direzioni Generali II – III – V e VI. Successivamente, con Determina del Direttore Generale n. 198 del 09/09/2009 (DDG n.198/2009), sono stati attribuiti gli Incarichi ai Responsabili degli Uffici, con particolare riferimento all'Allegato "H": servizio di Supporto al Programma di Sviluppo Rurale e Coordinamento Leader. Infine con Nota n. 0057404/09 del 31/12/2009 (N. 0057404/09) sono stati nominati i responsabili di Asse e Misura.
- **ND n. 0015478/10.** Con tale nota è stata parzialmente rivista la struttura organizzativa del PSR ridefinendo i responsabili di Misura.

Tali gruppi di norme presentano entrambi dei punti di forza e di debolezza rispetto alla efficace ed efficiente gestione funzionale del PSR 2007-2013 così come evidenziato nella matrice di seguito presentata.

Tabella 17. Analisi punti di forza e di debolezza delle normative relative all'organizzazione interna dell'AdG

Norma	Punti di forza	Punti di debolezza
DGR n.630/2009 DDG n. 198/2009 N. n.0057404/09	Individuazione dei responsabili di Asse con conseguente maggiore coordinamento a livello di direzione generale	Elevata difficoltà nella gestione funzionale del PSR 2007-2013 a causa di una duplicazione dei dirigenti di riferimento di ciascun funzionario responsabile delle Misure. Nello specifico infatti attraverso queste norme erano stati: a) nominati i responsabili di Asse e b) (successivamente) nominati i funzionari responsabili delle misure del PSR 2007-13. Il problema risiedeva proprio nel fatto che i funzionari responsabili di Misura, avendo a loro volta anche altri incarichi all'interno della Regione, rispondevano per il loro operato non soltanto ai responsabili di Asse ma anche ai propri dirigenti dei dipartimenti di appartenenza, con conseguente elevata burocratizzazione delle pratiche e lentezza nelle procedure attuative

Tabella 17. (segue)

Norma	Punti di forza	Punti di debolezza
ND n. 0015478/10	Fluidità nella gestione organizzativa interna dell'AdG scaturita da una diversa impostazione della struttura gestionale di attuazione del PSR 2007-13 rispetto a quella elaborata con il gruppo di norme precedenti. Sono stati nominati i responsabili di Misura e contemporaneamente fatti decadere i dirigenti responsabili di Asse. In questo modo si è evitato che i responsabili di Misura avessero un duplice coordinamento con conseguente confusione dei ruoli	Incremento delle necessità di coordinamento a livello di Asse, a causa della mancanza della nomina dei responsabili di Asse.

Dall'analisi appena elaborata scaturisce come la Regione Molise con Nota Direttoriale n. 0015478/10 del 10/03/2010 sia di fatto riuscita a rendere efficacemente funzionale l'organizzazione interna dell'AdG superando i problemi di burocratizzazione e complessità da cui sono scaturiti i ritardi nell'attivazione delle Misure del PSR 2007-13. Tale sistema però, seppur in questa fase di limitata attivazione delle misure abbia centrato l'obiettivo, in prospettiva futura potrebbe presentare qualche problema proprio per la carenza di un coordinamento a livello di Asse. Il valutatore pertanto suggerisce di nominare i Responsabili di Asse. La figura del responsabile di Asse risulta infatti centrale soprattutto per il coordinamento dei responsabili di misura che, ovviamente, considerata la loro funzione si limitano ad agire in "un'ottica di misura" perdendo inevitabilmente una visione più generale di Asse e di conseguenza riducendo l'efficacia nel perseguire l'obiettivo prioritario di Asse nel rispetto della normativa comunitaria vigente. Inoltre il Responsabile di Asse, essendo parzialmente distaccato dalle problematiche più tecniche e specifiche legate alle misure, può rappresentare uno stimolo per i responsabili di misura a migliorare le rispettive performance, offrendo delle soluzioni/spunti di riflessione di fronte alle difficoltà incontrate. Per fare degli esempi concreti il responsabile di Asse risulterebbe essenziale nel caso in cui si manifestasse la necessità di una riprogrammazione finanziaria del PSR. In tale situazione avere una visione estesa a tutte le misure garantirebbe un più efficace raggiungimento dell'obiettivo prioritario di Asse.

L'ORGANISMO PAGATORE

L'ufficio Monocratico di AGEA, svolge le funzioni di Organismo pagatore ai sensi del Reg. (CE) n. 885/2006, assicurando la conformità delle erogazioni effettuate dall'organismo pagatore alle normative comunitarie, attraverso il governo della struttura di gestione e controllo degli aiuti, premi e contributi comunitari, mediante l'adozione di procedure dirette alla più razionale utilizzazione delle risorse, strumenti e mezzi; a tal fine si avvale, ai sensi dell'articolo 15 del Dlgs. N. 173/98, dei servizi del SIAN, attraverso opportune convenzioni.

Coordina, determinandone gli indirizzi e gli obiettivi, le seguenti aree e servizi:

Aree

- ⇒ Area Amministrativa
- ⇒ Area Autorizzazione Pagamenti
- ⇒ Area Controlli

Servizi

- ⇒ Controllo Interno Comunitario
- ⇒ Ufficio Informazione e Relazione con il Pubblico
- ⇒ Quote Latte

Come già sottolineato Ai sensi dell'art. 6 paragrafo 1 del Regolamento 1290/2005, i procedimenti inerenti la funzione di autorizzazione dei pagamenti, nell'ambito delle diverse Misure, sono attuati anche attraverso specifiche deleghe da parte di AGEA a Servizi regionali. Le deleghe sono attribuite conformemente al Reg. (CE) n. 885/2006, con le seguenti condizioni che: (1) l'Organismo pagatore resti il responsabile delle funzioni delegate, (2) si sottoscriva un protocollo d'intesa con i compiti delegati, le responsabilità e gli obblighi, (3) l'organismo pagatore garantisca l'organismo delegato e quest'ultimo a sua volta confermi di essere in grado di espletare i compiti assegnati e (4) l'organismo pagatore verifichi periodicamente le funzioni delegate.

A livello operativo la Regione Molise ha istituito presso l'Assessorato all'Agricoltura uno Sportello AGEA di Servizio al pubblico al fine di accelerare e migliorare il sistema dei pagamenti nell'ambito del PSR e di promuovere e sostenere la semplificazione, nonché l'avvicinamento dei rapporti e delle comunicazioni con gli imprenditori agricoli, attraverso lo svolgimento in loco, di tutte quelle attività tecnico, amministrative e finanziarie eseguiti in loro favore. Nello specifico i servizi all'utenza garantiti sono:

- apertura ed aggiornamento del "fascicolo aziendale";
- presentazione di atti amministrativi,
- verifica ed accertamento di criticità,
- informazioni in merito ai procedimenti amministrativi di AGEA,
- aggiornamento della base grafica GIS e sull'evoluzione della normativa comunitaria del comparto agricolo.

L'ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE

Ai sensi dell'art. 7 del Reg. CE 1290/05 è stato designato quale organismo di certificazione per la Regione Molise la Società **Mazars&Guérard S.p.A.** di Roma.

3.1.5 Considerazioni e suggerimenti

CONSIDERAZIONI

L'economia italiana, al pari di quella mondiale, è stata colpita da una forte recessione economica. I problemi di fondo che da tempo rallentano la crescita della produttività, riconducibili principalmente ai limiti nel grado di apertura e concorrenzialità dei mercati e alle inadeguatezze dell'intervento pubblico per le infrastrutture materiali e immateriali dello sviluppo, hanno condizionato negativamente anche la sua capacità di difendersi dai traumi economici e sociali inflitti da una crisi di origine esterna, ma di gravità inconsueta.

Il nostro Paese ha registrato una contrazione del PIL pari nel 2009 al -4,8%. E benché tutti gli indicatori congiunturali indichino che il punto più basso del ciclo economico è stato raggiunto nel maggio del 2009, gli strascichi in termini reali sono ancora notevoli e il peggio in termini occupazionali – con l'ulteriore riduzione dei redditi e dei consumi che ne deriva – si sta manifestando proprio nel corso del 2010.

Riguardo agli effetti della crisi economica, fino ad oggi l'attenzione degli analisti e dei media si è concentrata soprattutto sui settori dell'industria e dei servizi, sia per l'entità della contrazione della produzione del comparto manifatturiero (con una perdita cumulata a livello nazionale del -16,8% nei cinque trimestri della crisi), sia per il peso preponderante dei servizi e dell'industria nell'economia nazionale, tralasciando in parte il settore agricolo che invece rappresenta il motore di sviluppo economico di molte aree e comunità locali.

Soffermandoci allora sul settore agricolo della Regione Molise (cfr. § 3.1.1) appare evidente che la crisi economica ha determinato una discreta contrazione dei principali indicatori di sviluppo socio-economico. In particolare tra il 2008 e il 2009 il **settore primario** ha risposto alla crisi con:

- una contrazione della PLV totale (agricoltura silvicoltura e pesca) del - 5%;
- una riduzione del numero delle imprese attive pari al - 2,7%;
- un decremento degli occupati del -15,3%;
- una riduzione dei prestiti delle banche alle imprese del -7,9%;
- un calo del livello delle importazioni (-4,5%) ed esportazioni (-5,2%) dei prodotti di agricoltura silvicoltura e pesca.

D'altronde però potremmo giungere a conclusioni differenti se focalizzassimo l'attenzione esclusivamente sulla variazione del valore aggiunto dal 2008 al 2009 (VA agricolo +10,8%, VA Industria -1,5%, VA servizi -0,2%). Ad una prima osservazione, infatti, il settore agricolo sembrerebbe resistere meglio di altri settori alla crisi, ma in realtà si tratta di una resistenza relativa perché il settore primario risponde con un certo ritardo agli effetti dannosi di una crisi a causa della maggiore rigidità della domanda di beni agro-alimentari rispetto al reddito¹⁷. Questo significa che non subito ma nel medio-lungo periodo la crisi potrebbe incidere pesantemente sulla dinamica dei prezzi agricoli che, soprattutto a causa delle asimmetrie presenti lungo la filiera agroalimentare (in termini di differente potere contrattuale tra agricoltori e intermediari) si potrebbe tradurre in un peggioramento della ragione di scambio degli agricoltori e, dunque, in una contrazione della redditività della loro attività d'impresa¹⁸.

Appare comunque interessante notare, così come dettagliatamente indicato nel RAE 2009 che la Regione Molise per contrastare tale recessione ed eventuali ulteriori previsioni negative, si è adoperata immediatamente, sia attraverso un rinforzo politico, amministrativo e partenariale, sia attraverso l'emanazione di provvedimenti dedicati, progressivamente mirati, predisposti in modo sequenziale, per arrivare ad una convergenza progressiva di attacco alle criticità strutturali dello scenario, di seguito riportati:

- Accordo "anticrisi", sottoscritto tra Stato e Regioni, il 12 febbraio 2009;

¹⁷ La ragione per cui i beni alimentari presentano una bassa elasticità della domanda rispetto al reddito, per cui la riduzione del consumo che normalmente ci si attende in presenza di una contrazione del reddito disponibile risulta meno pronunciata per questa categoria di beni, è determinata dal fatto che i prezzi al consumo dei beni alimentari diminuiscono meno velocemente (o possono addirittura restare costanti o crescere) rispetto ai prezzi dei beni non alimentari perché la caduta della domanda di questi ultimi è molto più pronunciata (maggiore elasticità della domanda al reddito). Il fatto che l'offerta agricola sia relativamente stabile durante una recessione determina livelli occupazionali anch'essi relativamente stabili, fatte salve le variazioni stagionali registrabili su base congiunturale e la tendenza di lungo periodo alla riduzione degli addetti, come conseguenza del cambiamento strutturale dell'economia. D'altro canto però una recessione provoca profondi cambiamenti anche a livello di consumo. In termini relativi, il peso del consumo alimentare nella spesa familiare aumenta in fasi recessive, perché la caduta della domanda per i beni non alimentari risulta maggiore e contemporaneamente si assiste ad un cambiamento della composizione della domanda alimentare. Nel paniere di spesa familiare pesano ora maggiormente i beni e servizi meno cari, che sostituiscono una parte dei beni più costosi: ciò implica in genere una sostituzione di carne e pesce con vegetali, di carni rosse con carni bianche, una riduzione dei pasti fuori casa, l'aumento dell'autoconsumo, e così via.

¹⁸ Cfr. F. De Filippis e D. Romano - Crisi economica e Agricoltura, Maggio 2010

- Protocollo d'intesa con gli istituti di credito e convenzione con ISMEA per facilitare l'accesso al credito alle aziende che aderiscono/aderiranno alle misure di investimento del PSR – Luglio 2010
- DGR n. 414 del 15 aprile 2009, avente ad oggetto: Programma Pluriennale di Interventi ex art. 15 OPCM n. 3268/03, che consente di attivare la Misura 1.4.2 – Credito, per una disponibilità finanziaria aggiuntiva anticrisi a sostegno dell'economia regionale;
- DGR n. 541 dell'11 maggio 2009, avente ad oggetto: Unità operativa di indirizzo, cooperazione e raccordo, in funzione anticrisi;
- DGR n. 542 del 11 maggio 2009, avente ad oggetto: Provvedimenti strutturati per contrastare la crisi economica e finanziaria che colpisce la Regione Molise. - Linee di Indirizzo operative,
- Azioni strutturali indirizzate sia a ridurre il costo sociale ed economico della crisi mediante il ricorso a sostegni al reddito per le categorie di lavoratori più colpiti e volte a recuperare tali soggetti al mercato del lavoro, mediante progetti di riqualificazione e reinserimento;
- Azioni rivolte alle famiglie, con moratorie di tariffe ed accesso a panieri di prodotti primari alimentari, a prezzo scontato, riduzione delle spese di mensa per asili e per istruzione dei figli;
- Attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria, coerenti con la difficoltà del periodo e con le specificità delle fonti finanziarie di riferimento, che prevedono pacchetti flessibili di supporto alla crisi, quali capitalizzazione, fondi di garanzia, consolidamento di debiti da breve a medio-lungo, frazionamento dei livelli di garanzia fino al concorso con il fondo di garanzia centrale
- Una forte sinergia con il Fondo Sociale Europeo e con il FAS nazionale, che ha avviato interventi nel campo delle politiche pro-attive del lavoro, degli ammortizzatori sociali, del piano famiglie, degli obiettivi di servizio per attività di forte impatto sociale, sostegno al costo del lavoro¹⁹;

SUGGERIMENTI

In questa situazione di contesto, legata ad un andamento decrescente del settore agricolo che potrebbe continuare a protrarsi anche nel M/L periodo, l'Autorità di Gestione dovrebbe necessariamente riflettere sulla piena raggiungibilità dei valori target degli indicatori di impatto, stabiliti al capitolo 4.2 del PSR, attraverso le misure/azioni implementate. Nello specifico tali valori target sono stati definiti dall'Autorità di Gestione in sede di redazione del PSR e rappresentano lo strumento a disposizione dell'Autorità di Gestione per evidenziare:

- punti di forza e di debolezza, come previsto dall'articolo 16, lettera a), del regolamento (CE) n. 1698/2005, lungo l'articolazione dei quattro Assi previsti nei PSR;
- i fabbisogni/obiettivi a cui il Programma dovrebbe rispondere/perseguire.

Va sottolineato che gli effetti della crisi finanziaria sul comparto primario dell'economia regionale non modificano radicalmente il quadro rilevato nell'analisi di contesto riportata nel PSR 2007-2013, nella quale era stato evidenziato un settore agricolo strutturalmente in declino, in termini di incidenza sul valore aggiunto totale. Ciò si riflette sui valori target dei principali indicatori di impatto rilevati in quella sede, per i quali (a seguito dell'attuazione degli interventi del PSR) era stato stimato un tasso di crescita di modesta entità e che ancora oggi in una situazione post-crisi mantengono la loro validità. Tali livelli obiettivo degli indicatori di impatto, potrebbero però non

¹⁹ Cfr. § 1.1 del RAE 2009

essere più raggiungibili nel M/L periodo, quando le conseguenze della crisi ricadranno sul sistema delle aziende agricole molisane.

In queste condizioni il valutatore suggerisce, non tanto una revisione di tali valori target che invece rappresentano delle ottime sfide per lo sviluppo del settore primario, quanto una ri-ponderazione finanziaria di alcune misure la cui attuazione impatta direttamente sul raggiungimento di questi indicatori. Gli indicatori verso cui il valutatore sofferma l'attenzione, in considerazione degli effetti della crisi, sono quelli di carattere socio-economico e nello specifico riguardano:

1. produttività del lavoro, per la quale era stato previsto un incremento del rapporto tra valore aggiunto e unità di lavoro ($\Delta VA \text{ €/ULU}$), oscillante in una variazione compresa tra 1.182 € e 4.900 € per l'Asse I e tra 1.622 € e 4.030 € per l'Asse III. Tale indicatore viene "influenzato" da tutte le Misure del PSR. Tuttavia, alcune misure hanno un impatto diretto su tale indicatore, nella misura in cui sono volte a migliorare la qualità ed efficienza del capitale umano e/o il valore aggiunto delle produzioni. Si tratta principalmente delle misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3;
2. crescita economica, per la quale era stato ipotizzato un incremento del Valore Aggiunto Netto pari complessivamente a 12,95 Meuro, ottenuto rispettivamente dall'Asse 1 (6,92 Meuro), dall'Asse 3 (5,41 Meuro) e dall'Asse 4 (0,62 Meuro). È utile sottolineare che la stima della crescita economica, conseguente all'attuazione delle Misure indicate, produrrà degli effetti addizionali poco significativi sull'intero sistema economico regionale data la specificità del settore agricolo, ed anche la modesta e decrescente incidenza che l'agricoltura ha rispetto al complesso dell'economia regionale;
3. creazione di impiego, per la quale era stato previsto, con il contributo di tutti i 4 Assi, il mantenimento di 528 posti di lavoro nel settore primario e la creazione di 264 nuovi impieghi. Tale indicatore produrrà impatti positivi sul tasso d'occupazione sia in termini di nuova occupazione che in termini di conservazione dei posti di lavoro esistenti, che in assenza degli interventi del Programma andrebbero perduti. Va inoltre segnalato che è ipotizzabile che vi saranno interessanti fenomeni di creazione di impiego nel settore turistico ed in quello dei servizi alla persona, a testimonianza del fatto che la priorità dell'attuale fase di sviluppo rurale è incentrata sulla multifunzionalità.

La scelta delle misure su cui attuare il ri-orientamento in termini di risorse finanziarie è stata fatta fissando delle soglie di valori sotto le quali non risulta essere conveniente spostare delle risorse finanziarie proprio perché l'incidenza di queste misure per il raggiungimento del valore target degli indicatori di impatto risulta essere basso. Per ognuno dei tre distinti indicatori di impatto si riportano di seguito i criteri di selezione delle misure:

1. Produttività del lavoro. Sono state selezionate solo le misure che presentano un valore di $\Delta VA \text{ €/ULU}$ superiore o uguale alla metà del massimo valore target previsto per ciascun Asse: Asse I – 2450, Asse III – 2015;
2. Crescita economica. Sono state considerate esclusivamente le misure con un'incidenza sull'incremento del Valore Aggiunto Netto totale (12,95M€) pari ad almeno il 7% (pari ad un incremento per misura di 906.500 €)
3. Creazione di impiego. Sono state considerate tutte le misure che esplicitavano come indicatore di impatto/risultato il numero di nuovi occupati.

Di seguito per ciascun indicatore socio-economico si riporta l'elenco delle misure selezionate, con il relativo tasso di incidenza del valore previsionale per misura e con il valore iniziale/target globale:

Tabella 18. Indicatori di impatto, misure selezionate per riorientamento finanziario e valori target

Indicatore socio-economico	Misure selezionate	Criteri di selezione	Indicatori di impatto globali – Valore target
Produttività del lavoro	121	€ 3.547,00	Valore Aggiunto Lordo/Unità di Lavoro Asse I: 1.182 € - 4.900 € Asse III: 1.622 € - 4.030 €
	123	€ 4.900,00	
	124	€ 4.288,00	
	311	€ 4.030,00	
Crescita economica	121	7,2%	Valore Aggiunto Netto (VAN) VAN: 12,95 Meuro
	123	18,4%	
	132	10,9%	
	311	21,2%	
	321	7,7%	
Creazione di impiego	121	54	Creazione di nuovi impieghi Unità di Lavoro: 246
	212	13	
	311	84	
	312	37	
	321	50	
	421	8	

Fonte: Nostra elaborazione su dati PSR 2007-2013

Per quanto concerne l'analisi del **quadro normativo** riportata al paragrafo 3.1.2 emerge che sia nel PSR, che a livello di normativa regionale sui temi inerenti lo sviluppo rurale, la Regione Molise ha dato seguito all'approccio proposto in questo ciclo di programmazione comunitaria, integrando coerentemente le disposizioni ai vari livelli. Il valutatore intende verificare più compiutamente i possibili effetti delle norme selezionate nell'ambito delle procedure di evidenza pubblica che verranno pubblicate dall'AdG. E' comunque importante sottolineare che nel RAE 2009 è stata elaborata un'approfondita analisi normativa evidenziando in particolare le norme anticrisi adottate dalla Regione Molise e che il valutatore provvederà a monitorare nel corso del servizio di valutazione.

Per quanto riguarda infine il **quadro istituzionale** illustrato al paragrafo 3.1.3, il valutatore segnala una certa lentezza iniziale nell'avviare i meccanismi di *governance* istituzionale. Attualmente l'AdG ha avviato tutte le procedure previste. Il valutatore intende porre particolare attenzione agli aspetti del monitoraggio procedurale dell'attuazione del programma, con l'obiettivo di segnalare eventuali criticità che dovessero risiedere in uno dei "nodi" della rete della *governance* del Programma.

3.2 Descrizione del processo di Valutazione: obiettivi della valutazione e riepilogo del capitolato

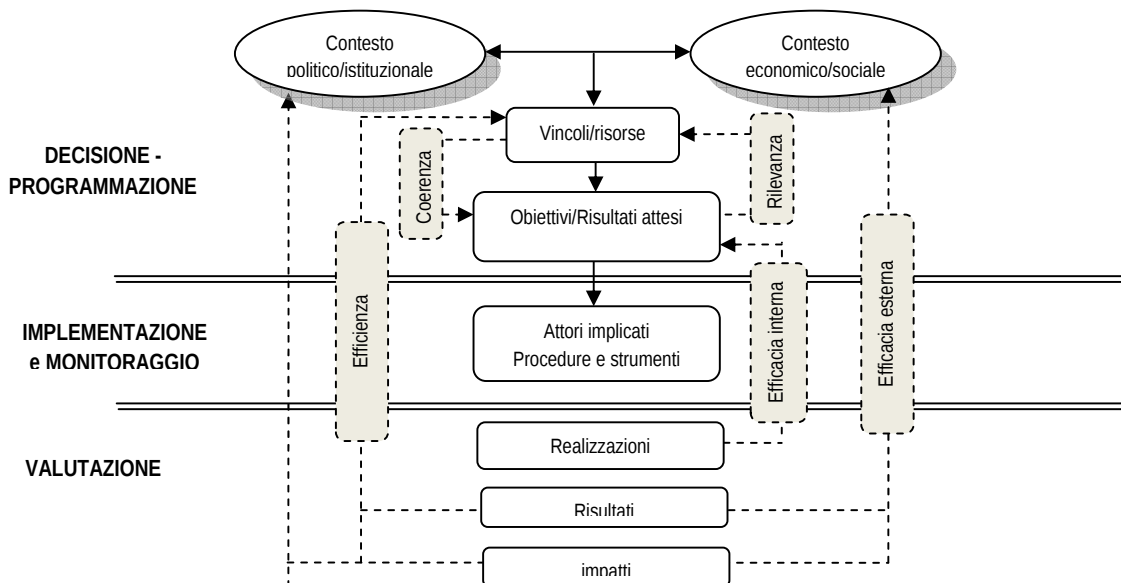
La Valutazione ha lo scopo di esaminare gli impatti reali attesi scaturiti dagli interventi di politica economica e, pertanto, essa si definisce come ricerca sistematica dell'apporto, o del valore aggiunto, di un intervento pubblico. (G. Quaranta, 2002). Valutare, nel senso più ampio del termine, significa formulare una previsione ed un giudizio quanti/qualitativo degli effetti che scaturiscono dall'applicazione di una determinata politica rispetto ad una, o più variabili obiettivo, su un'adeguata scala temporale e per un dato contesto "bersaglio" (M. Florio, 1999).

Pertanto la valutazione è principalmente (ma non esclusivamente) un'attività di ricerca sociale applicata, realizzata, nell'ambito di un processo decisionale, in maniera integrata con le fasi di programmazione, progettazione e intervento, avente come scopo la riduzione della complessità decisionale attraverso l'analisi degli

effetti diretti ed indiretti, attesi e non attesi, dell'azione, compresi quelli non riconducibili ad aspetti materiali. In questo contesto la valutazione assume il ruolo peculiare di strumento partecipato di giudizio di azioni socialmente rilevanti, accettandone necessariamente le conseguenze operative relative al rapporto fra decisori, operatori e beneficiari dell'azione (Bezzi 2010)²⁰.

In generale la valutazione verte su quattro dimensioni chiave: efficacia, efficienza, coerenza e rilevanza, esplicitabili nella figura che segue.

Grafico 7. Le dimensioni chiave della valutazione



Fonte: C. Bezzi, *Il nuovo disegno della ricerca valutativa - 2010*

La figura è stata costruita semplificando il ciclo di vita di un qualsiasi programma caratterizzato da 3 fasi: 1) programmazione, 2) implementazione e monitoraggio e 3) valutazione. Nello specifico la fase di programmazione si conclude con la definizione degli obiettivi che si intendono raggiungere e dei risultati che si prevede di ottenere. Tali obiettivi/risultati attesi scaturiscono dall'analisi del contesto (politico/istituzionale ed economico/sociale) e dalla valutazione dei vincoli (finanziari, normativi, ambientali...) e delle risorse disponibili. La fase di implementazione, immediatamente successiva a quella di programmazione, si caratterizza per l'attuazione delle misure/azioni previste nella fase precedente. In questa fase sono rilevanti 3 componenti: attori implicati, procedure e strumenti attraverso i quali si realizzano le misure/azioni del programma. Il monitoraggio consente, contemporaneamente alla fase di implementazione del programma di misurare costantemente in itinere il livello di scarto tra risultati attesi e conseguiti. Il processo di valutazione conclude questo ciclo e si qualifica per la valutazione dell'efficienza, dell'efficacia, della coerenza e della rilevanza del programma. Nello specifico:

- *Efficacia interna*: misura gli effetti ottenuti dal programma (esplicabili generalmente nelle realizzazioni) con gli obiettivi iniziali;
- *Efficacia esterna*: misura gli effetti ottenuti dal programma (specialmente in termini di risultati e impatti) con il contesto economico e sociale e con i suoi bisogni, ovvero con la domanda iniziale rispetto alla quale quel programma è stato concepito;

²⁰ Cfr. C. Bezzi, *Il nuovo disegno della ricerca valutativa - 2010*

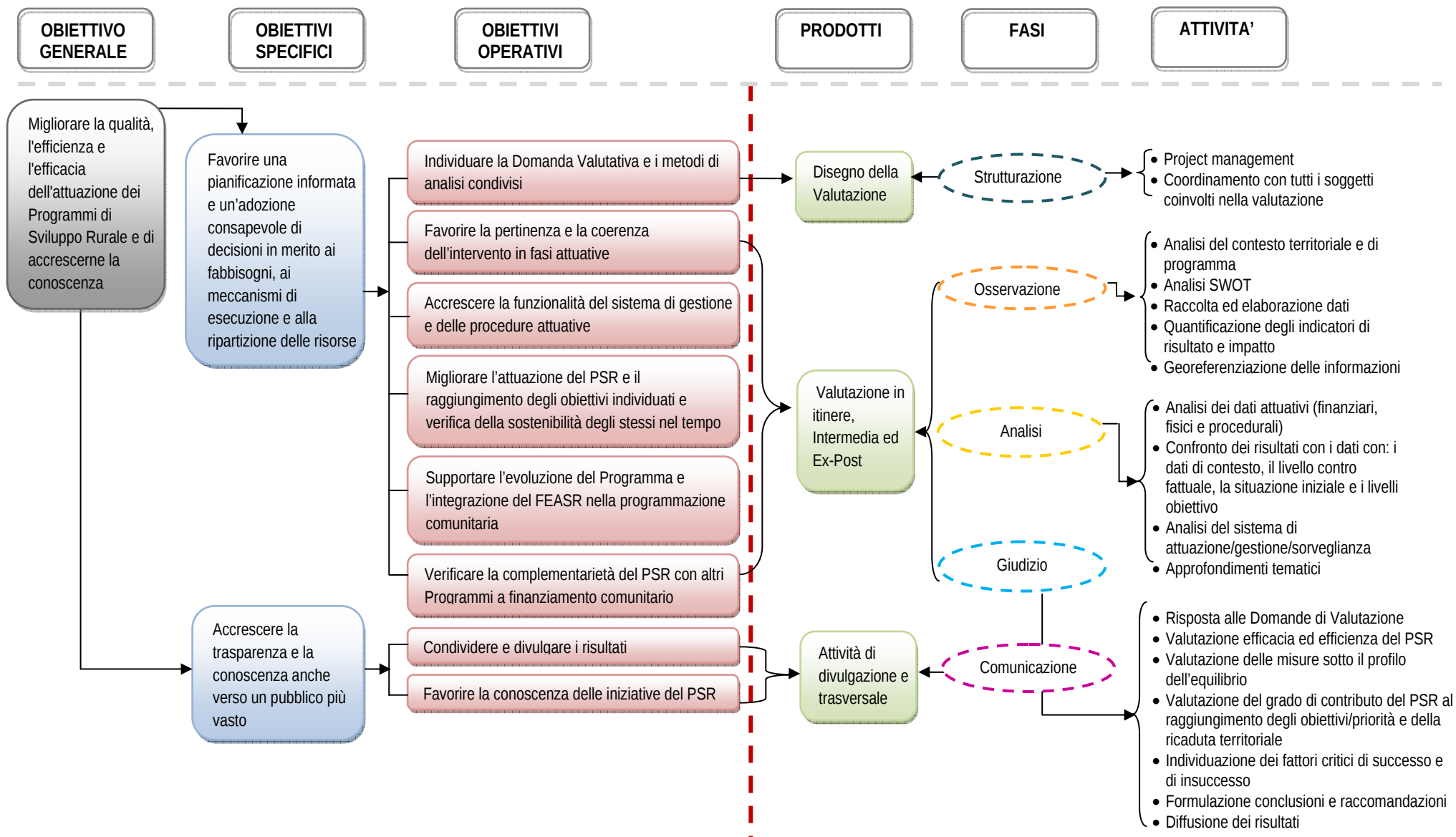
- **Efficienza:** confronta gli elementi concernenti gli effetti (in termini di risultati e impatti) con i vincoli e specialmente con le risorse iniziali disponibili²¹. In altre parole misura il rapporto tra mezzi fisici e finanziari impiegati e i risultati raggiunti
- **Rilevanza:** misura il livello in cui gli obiettivi del programma sono in grado di rispondere alle esigenze e ai bisogni del contesto espressi in termini di vincoli/risorse disponibili;
- **Coerenza:** misura il grado in cui i vincoli/risorse disponibili sono espresse negli obiettivi.

Nell'ambito dello Sviluppo Rurale l'articolo 84 del Reg. (CE) 1698/2005 stabilisce che *"le valutazioni dei PSR hanno lo scopo di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale. Esse misurano l'impatto dei programmi in rapporto agli orientamenti strategici comunitari di cui all'articolo 9 e ai problemi specifici di sviluppo rurale degli Stati Membri e delle Regioni interessati, con particolare riguardo alle esigenze dello sviluppo sostenibile e all'impatto ambientale, disciplinati dalla pertinente normativa comunitaria"*.

La valutazione dello sviluppo rurale deve pertanto fornire informazioni sull'attuazione e sull'impatto dei programmi cofinanziati. Gli obiettivi specifici sono, da un lato, quello di accrescere la responsabilità e la trasparenza nei rapporti tra autorità legali e finanziarie e il pubblico e, dall'altro, quello di migliorare l'esecuzione dei programmi grazie ad una pianificazione informata e all'adozione consapevole di decisioni in merito ai fabbisogni, ai meccanismi di esecuzione e alla ripartizione delle risorse.

Nel diagramma che segue sono riportati, secondo uno schema logico, gli obiettivi della valutazione - ripartiti a loro volta in generali, specifici e operativi – i prodotti, le fasi e le attività della valutazione.

²¹ Tale confronto cerca di rispondere a domande del tipo: le risorse messe in campo (finanziarie, umane infrastrutturali e regolamentative...) sono sufficienti per realizzare i risultati previsti? Con le stesse risorse si potrebbe ottenere un risultato migliore?



Il regolamento (CE) n. 1698/2005 prevede, inoltre, all'articolo 86, che gli Stati membri istituiscano un sistema di valutazione annuale in itinere per ciascun programma di sviluppo rurale; valutazioni queste che nel 2010 si presenteranno nella forma di distinta di valutazione intermedia e nel 2015 in quella di valutazione ex-post. Sempre ai sensi dell'art. 86 del Reg. CE 1698/2005 la valutazione intermedia e la valutazione ex post analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione del FEASR, il suo impatto socioeconomico e l'impatto sulle priorità comunitarie. Esse esaminano se sono stati raggiunti gli obiettivi del programma e tentano di trarre conclusioni utili per la politica di sviluppo rurale, individuando altresì i fattori che hanno contribuito al successo o all'insuccesso del programma, anche sotto il profilo della sostenibilità, e rilevando le buone pratiche.

Nello specifico la **valutazione intermedia**, che in questa sede stiamo trattando, prende in considerazione i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza ed il grado di conseguimento degli obiettivi. Tale valutazione, pertanto, accompagna l'attuazione degli interventi e programmi previsti da una determinata politica, per tutto il ciclo di vita di quest'ultima, con lo scopo di:

1. appurare se nel suo insieme la forma di intervento in questione resta lo strumento più opportuno per i problemi della regione, o del settore cui si rivolge;
2. accertarsi che gli assi strategici, le priorità e gli obiettivi siano coerenti e ancora pertinenti, verificare l'entità dei progressi compiuti verso il raggiungimento di tali obiettivi e la misura in cui questi possano essere effettivamente conseguiti;
3. verificare la quantificazione degli obiettivi, in particolare la misura in cui gli stessi hanno agevolato l'attività di sorveglianza e di valutazione;
4. valutare la misura in cui gli assi prioritari orizzontali – in particolare le pari opportunità e l'ambiente – sono stati integrati nelle forme di intervento in oggetto.

La valutazione intermedia, pertanto, entra nel merito della rilevanza del meccanismo implementativo. Verifica il modo in cui gli obiettivi fissati sono gradualmente conseguiti; permette di motivare i divari tra ciò che è stato fatto e le realizzazioni e di fare previsioni sui risultati dell'intervento. Predisporre eventuali adeguamenti ai programmi e permette di migliorare il funzionamento del sistema e delle procedure per l'attuazione degli interventi (valutazione di performance). A tal riguardo viene assegnata primaria importanza alla costruzione di un sistema di monitoraggio che renda conto della progressiva realizzazione degli interventi e dell'andamento della gestione finanziaria, nonché la costruzione di indicatori fisici, finanziari e di impatto. Gli indicatori, infatti, devono permettere di tenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle realizzazioni e l'andamento della gestione.

In linea con quanto previsto all'art 84 comma 3 del Reg. (CE) 1698/2005, secondo cui "l'attività di valutazione è organizzata sotto la Responsabilità degli Stati Membri" la Regione Molise ha deliberato l'attivazione del bando per il "Servizio di Valutazione indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Molise". Il bando si componeva anche di un capitolato di gara e di un disciplinare riportati entrambi in un unico documento articolato in due parti: Parte I – Capitolato e Parte II - Disciplinare. Gli articoli totali sono 18 di cui i primi 10 sono relativi al Capitolato e gli ultimi 8 al disciplinare. Ai fini di una maggiore sinteticità e chiarezza dei due documenti di gara nella tabella di seguito gli articoli sono stati riclassificati in 4 categorie: a) Contenuti tecnici della Valutazione, b) Requisiti generali di partecipazione e presentazione delle offerte, c) Obblighi contrattuali e d) Informazioni complementari

Tabella 19. Riepilogo del capitolato d'oneri

Contenuti tecnici della Valutazione	Requisiti generali di partecipazione e presentazione delle offerte	Obblighi contrattuali	Informazioni complementari
Art. 1 - Oggetto della gara Art. 2 - Contenuti Art. 3 - Contenuti generali della valutazione Art. 4 - Prodotti della valutazione Art. 5 - Calendario dei lavori e consegna dei prodotti Art. 6 - Coordinamento della valutazione Art. 8 - Gruppo di lavoro	Art. 11 - Requisiti e condizioni di partecipazione Art.11.1 - Prescrizioni generali Art.11.2 - Contribuzione di gara Art.11.3 - Situazione giuridica (requisiti generali) e cauzione di gara Art.11.4 - Capacità economica e finanziaria – prove richieste Art.11.5 - Capacità tecnica – prove richieste Art.11.6 - Condizioni di partecipazione in caso di Raggruppamenti Temporanei Art.11.7 - Condizioni di partecipazione in caso di Consorzi Art. 12 - Disposizioni in merito alla formulazione e presentazione delle offerte Art. 13 - Metodo di aggiudicazione e criteri di valutazione.	Art. 7 - Durata del contratto e corrispettivi Art.9 - Proprietà dei prodotti Art.16 - Cauzione provvisoria e cauzione contrattuale definitiva Art.16 - Pagamenti e penali Art.17 - Consenso al trattamento dei dati Art.18 - Obblighi delle parti	Art. 10 - Subappalto Art. 14 - Periodo di validità dell'offerta Art. 15 - Svolgimento della gara

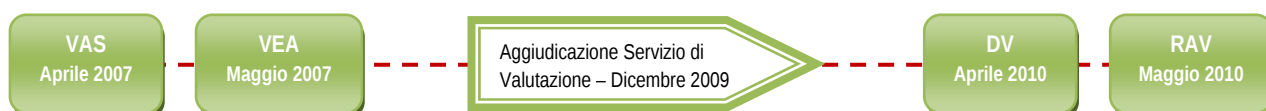
Fonte: Capitolato di gara e Disciplinare – Parti I e II

Per quanto concerne gli obiettivi del servizio di valutazione nella premessa della Parte I del Capitolato di gara è stabilito che *“la valutazione dovrà essere finalizzata a migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Molise (...), misurare l'impatto del Programma in rapporto agli Orientamenti strategici comunitari ed ai problemi specifici di sviluppo rurale del Molise, (...) e fornire un giudizio argomentato sugli interventi del PSR, in funzione dei risultati, degli impatti conseguiti e dei fabbisogni che ha inteso soddisfare”*.

3.3 Principali risultanze della valutazione

Le valutazioni inerenti il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della regione Molise, che hanno preceduto il presente rapporto di Valutazione Intermedia, sono state:

1. Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
2. Valutazione Ex-Ante (VEA);
3. Disegno di Valutazione (DV);
4. Primo rapporto annuale di valutazione (RAV).



Appare interessante fare un quadro sintetico di questi 4 rapporti di Valutazione per avere una visione generale del punto a cui sono arrivati i valutatori fino ad oggi, al fine di combinare le sintesi/conclusioni/raccomandazioni raggiunte con i nuovi dati raccolti per istruire il processo di valutazione intermedia del PSR 2007/2013.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, per le caratteristiche che presenta, è assoggettabile a VAS ai sensi della Direttiva 2001/42/CE.

La Valutazione Ambientale Strategica ha visto i seguenti momenti significativi:

- consultazioni delle autorità con competenze ambientali per le informazioni del Rapporto Ambientale e per la proposta di Programma;
- Rapporto Ambientale;
- ulteriore consultazione con le autorità con competenze ambientali;
- integrazione delle risultanze e degli esiti delle consultazioni nel Rapporto Ambientale
- messa a disposizione del pubblico delle informazioni relative al processo di decisione adottato;
- piano di attività di monitoraggio.

La metodologia utilizzata nel processo di VAS si è posta l'obiettivo generale di valutare il livello d'integrazione ambientale del PSR, di mitigare i possibili effetti negativi derivanti dall'attuazione del Programma, massimizzandone le ricadute positive e di fornire utili indicazioni per la definizione di adeguate misure per il monitoraggio ambientale.

“L'ambiente” è stato suddiviso in componenti ambientali (Risorse Idriche, Suolo e Sottosuolo, Biodiversità e Paesaggio ed Ecosistemi) e in altri temi rilevanti per l'ambiente (Popolazione e Salute, Consumi e Rifiuti, Energia ed Effetto Serra, Modelli Insediativi, Struttura Urbana e Produzione Edilizia).

Per ciascun Asse del PSR sono emerse le seguenti sinergie o indicazioni derivanti dal processo di VAS:

- ASSE I Complessivamente l'Asse ha effetti positivi su tutti i temi ambientali considerati rilevanti, in particolare la Misura 1.2.2 ha effetti chiaramente positivi sulla componente paesaggio (aumento del patrimonio forestale, conservazione delle specie forestali autoctone) e sulla matrice suolo (riduzione del rischio idrogeologico) nonché sulla riduzione del degrado di beni e aree di interesse ambientale. L'altra misura particolarmente rilevante è la 1.2.4 poiché incide positivamente su due aspetti considerati cruciali sia a livello di strategia europea sia al più stretto livello regionale: consumi e rifiuti ed energia ed effetto serra.
- ASSE II In linea generale l'Asse II ha una forte rilevanza positiva nel miglioramento della qualità ambientale diffusa e della sostenibilità non solo ambientale, ma anche economica e sociale poiché porta, attraverso tutte le Misure, a ridisegnare il contesto rurale creando effetti positivi sul paesaggio e sulla creazione di nuovi modelli insediativi. In particolare, effetti positivi rilevanti sono legati alle Misure 2.1.6, 2.2.7 e 2.2.3. Le prime due riguardano gli incentivi per investimenti non produttivi su terreni sia agricoli che forestali tesi alla ricostituzione di aree naturali, la terza, invece, tratta l'imboschimento di superfici non agricole; la Misura ha come effetto principale quello di ricostituzione di uno strato vegetale in grado di fornire maggiore stabilità a superfici a rischio frana e di aumentare l'estensione e migliorare la qualità delle superfici boscate, recuperando aree nude a rischio di erosione. Infine, benefici ambientali sono apportati anche dagli interventi previsti sia dalla Misura 2.2.1 (aumento della biodiversità, miglioramento del ciclo del carbonio e contributo alla lotta ai cambiamenti climatici, miglioramento del paesaggio, e la tutela delle risorse naturali in particolare suolo ed acqua) sia dalla Misura 2.1.4 (orientata al sostegno di azioni in grado di migliorare l'uso delle risorse naturali nei processi produttivi agricoli, favorendo al contempo un minor impatto complessivo di tali attività sull'ecosistema naturale in particolare gestione delle risorse idriche, tutela del territorio, riduzione dei gas serra e conservazione della Biodiversità)
- ASSE III L'obiettivo generale è quello di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali fornendo servizi innovativi alle popolazioni e incentivando alla diversificazione dell'economia mediante attività non agricole.

Globalmente l'Asse prevede come principale effetto positivo quello di riduzione del degrado delle zone rurali afflitte da forti fenomeni di marginalizzazione e spopolamento. In particolare, l'obiettivo III.1 racchiude le Misure di diversificazione economica, puntando da un lato alla conversione delle attività esistenti verso il mercato dei prodotti tipici e della trasformazione alimentare, dall'altro all'avvio di nuove microimprese nei settori suddetti al fine di creare attrattiva e prospettive per i giovani che oggi sono i principali protagonisti dello spopolamento delle zone rurali.

In conclusione è possibile affermare, sull'ipotesi di una notevole attuazione del Programma, che due sembrano essere gli elementi su cui focalizzare l'attenzione durante l'attuazione del Programma e che potrebbero portare significativi risultati sotto il profilo ambientale:

- una forte caratterizzazione ambientale ed un chiaro orientamento alla sostenibilità dovrebbe informare l'attuazione di tutte le attività dell'Asse III che prevedono incentivi e aiuti per le innovazioni di processo e di prodotto sia per le Aziende agricole già esistenti che per lo start-up di nuove aziende, rendendo certi e confermando gli effetti positivi segnalati dalla VAS;
- una maggiore importanza da dedicare alla gestione e alla tutela della risorsa idrica vista l'importanza centrale che riveste per il settore agricolo interessando, anche indirettamente un maggior numero di misure e con maggiore attenzione per quelle che prevedono ammodernamenti, ristrutturazioni e sostituzioni di vecchie infrastrutture.

VALUTAZIONE EX-ANTE

Il processo di **valutazione ex-ante**, coerentemente con l'approccio metodologico suggerito dai documenti di guida della Commissione Europea è stato articolato in due fasi nettamente distinte:

1. la prima fase, quella temporalmente più lunga, è stata dedicata ad un'interazione continua fra valutatore e programmatore, in sede di progressiva redazione del PSR, ed è stata finalizzata a fornire assistenza tecnica e metodologica per il miglioramento, l'affinamento ed il progressivo allineamento dei contenuti del PSR a quanto richiesto nel Regolamento 1974/2006;
2. la seconda fase è consistita nell'attenta valutazione della bozza definitiva del PSR, completa di tutti i suoi elementi.

Attraverso la Valutazione ex-ante sono stati considerati e quantificati:

- i fabbisogni del territorio;
- gli obiettivi da raggiungere;
- i risultati attesi
- i target quantificati (in particolar modo in termini di impatti rispetto alla situazione di partenza);
- il valore aggiunto comunitario
- in che misura le priorità della Commissione sono state prese in considerazione;
- le lezioni apprese dalla precedente programmazione
- la qualità delle procedure per la realizzazione, il monitoraggio, la valutazione e la gestione finanziaria del Programma.

Dalla Valutazione ex-ante è emerso:

- che la strategia delineata nell'ambito del PSR risponde alle esigenze individuate dall'analisi SWOT ed è coerente sia rispetto agli obiettivi e alle priorità comunitarie per la politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, che rispetto agli obiettivi nazionali delineati nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale 2007-2013;

- che l'analisi di contesto è ben strutturata anche se il valutatore ha suggerito di dare maggiore enfasi alla descrizione di: a) comparto agrituristico, b) infrastrutture idriche e problematiche specifiche del settore e c) produzioni biologiche e prodotti di qualità.
- che l'individuazione degli obiettivi strategici, in termini di rilevanza, è sostanzialmente consequenziale all'individuazione dei fabbisogni proposti, anche se un maggior grado di dettaglio relativo alle motivazioni che hanno portato ad individuare alcune strategie di intervento avrebbero permesso di meglio apprezzare la logica di intervento complessiva;
- che struttura operativa incaricata della gestione del Programma appare funzionale agli scopi e alle funzioni da perseguire. In questo ambito le principali raccomandazioni hanno riguardato a) le modalità operative che dovranno essere definite per l'attivazione dei "pacchetti" di Misure, b) la formazione specifica e permanente al personale interno regionale e c) la strutturazione/rafforzamento della struttura incaricata del monitoraggio finanziario e fisico delle Misure.
- che le azioni individuate nell'ambito del PSR sono pienamente coerenti e integrate con i Fondi Strutturali e con il FAS;
- che sul tema delle Pari Opportunità non sono stati rilevati dettagli, all'interno del PSR, in grado di fare considerazioni specifiche sull'applicazione effettiva di questo principio nello svolgimento delle attività.

DISEGNO DI VALUTAZIONE

Nella definizione del "Disegno della Valutazione" sono state eseguite le seguenti attività valutative:

- *Aggiornamento del cronoprogramma delle attività;*
- *Attualizzazione delle fonti documentali;*
- *Prima verifica della logica di intervento;*
- *Raccolta ed elaborazione della domanda di valutazione;*
- *Revisione del sistema degli indicatori;*
- *Strutturazione metodologia rilievo ed elaborazione dati;*
- *Strutturazione metodologia di risposta ai quesiti valutativi;*

Nel dettaglio, di seguito, si sintetizzano le risultanze relative a:

1. **Verifica della Valutazione ex ante in particolare alla luce dell'Health Check.** Il valutatore ha verificato l'attualizzazione delle informazioni contenute nella valutazione ex ante alla luce delle variazioni della struttura finanziaria del PSR a seguito del varo dell'Health Check e del Piano di Ripresa Economica Europea. Da tale analisi è emerso che i dati di contesto su cui sono stati rilevati i fabbisogni alla base della strategia del Programma sono coerenti con le sfide della conservazione della biodiversità, della lotta ai cambiamenti climatici, dello sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, della innovazione e ristrutturazione della filiera lattiero-casearia, della gestione delle risorse idriche e della diffusione della banda larga nelle zone rurali. Inoltre il PSR persegue le priorità indicate dall'Health Check, oltre che attraverso le Misure per cui sono state previste specifiche risorse aggiuntive a tale scopo (214 e 321), anche tramite una preponderante quota di azioni di Misure localizzate in tutti gli Assi del Programma.
2. **Check delle fonti dei dati secondari.** Il valutatore ha realizzato la revisione critica degli indicatori di impatto e delle relative fonti del PSR. Per ogni indicatore di impatto è stata definita la fonte che ne alimenta i dati e gli anni in cui i dati sono disponibili nelle serie storiche. I dati di contesto che alimentano gli indicatori di impatto sono stati considerati sufficientemente aggiornati.

3. **Strutturazione dell'impianto metodologico per la valutazione dell'Asse IV.** Il valutatore ha prospettato uno specifico disegno di valutazione inerente le Misure dell'Asse 4 rivolte all'approccio LEADER, sulla base dei criteri di: a) sostegno alla *governance* locale e b) integrazione tra interventi.
4. **Strutturazione del Questionario Valutativo.** Il valutatore ha pianificato e strutturato le tecniche di risposta e gli indicatori di ogni **quesito valutativo** del Questionario del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione e dei **quesiti valutativi aggiuntivi**.

Con riferimento alla reportistica prodotta, quindi, si precisa che la *definizione del "Disegno di Valutazione"* è stata orientata sostanzialmente alla messa a punto ed alla condivisione con l'Autorità di Gestione del modello organizzativo generale dell'attività, della tempistica di esecuzione e delle modalità di organizzazione e trasferimento dei dati primari e secondari, oltre che a ripercorrere ed aggiornare la valutazione ex ante ed alla definizione concordata della domanda di valutazione.

Il Disegno di Valutazione, pertanto, rappresenta sotto il profilo valutativo il raccordo tra la valutazione ex-ante e la valutazione intermedia.

PRIMO RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE

Il primo **Rapporto Annuale di Valutazione**, pur con i limiti di analisi imposti da un'attuazione preliminare sostanziata esclusivamente dalla spesa relativa ai trascinamenti (i pagamenti erogati nel PSR 2007-2013 dal 01/01/2007 al 19/01/2010 sono stati per l'87% relativi a Trascinamenti della Vecchia Programmazione e solo il 13% hanno riguardato l'attivazione di misure nell'ambito del PSR 2007-2013), ha affrontato i seguenti temi:

- a) ricostruzione della logica e delle procedure di implementazione degli interventi;
- b) verifica della quantità e qualità delle informazioni disponibili e delle modalità di funzionamento del sistema di monitoraggio;
- c) stato di attuazione finanziaria a livello di Misura ed Asse;
- d) analisi dello stato di attivazione dell'Asse IV.

In particolare in merito al punto c) è stato evidenziato il peso degli impegni derivanti dalla precedente programmazione, sia in termini di dotazione finanziaria del programma, sia in termini di avanzamento finanziario dello stesso. E' stato inoltre possibile esaminare le misure attivate e il relativo stanziamento finanziario, dalla cui analisi e tenendo conto degli impegni assunti sia nella nuova che nella precedente programmazione, è stata evidenziata una buona applicazione del rispetto della regola $n+2^{22}$.

Per quanto concerne i quesiti posti dal QCMV nel Rapporto annuale 2010 non è stato possibile formulare le relative risposte, proprio a causa dello stato embrionale di attuazione delle misure. E' stato invece fattibile definire un modello sulla cui base procedere per la formulazione delle risposte agli stessi e indicare in quali rapporti sarà possibile la redazione delle risposte. Tale modello si compone di un sistema complesso di tecniche (di tipo desk e field) e di strumenti, attraverso cui il valutatore intende rilevare le informazioni necessarie.

Al termine del Rapporto Annuale di Valutazione sono state evidenziate le difficoltà incontrate dal Valutatore nel redigere il Rapporto e consistenti principalmente con l'impossibilità nel procedere alla realizzazione delle attività di valutazione a causa della mancanza di elementi di riferimento attuativo. Il valutatore però ha altresì sottolineato che tale difficoltà risulta essere assolutamente transitoria e che, con la progressiva strutturazione

²² Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo a un programma (quindi PSR e RRN) che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola $n + 2$).

del sistema di monitoraggio e l'avanzamento dell'attuazione, compresa l'approvazione dei PSL e la loro conseguente esecutività, anche l'attività di Valutazione si troverà nella condizione di espletare a pieno la sua funzione.

Il valutatore, inoltre, ha segnalato come indefettibile per la redazione delle future relazioni la disponibilità del database completo di monitoraggio a livello di progetto, in particolare per la stima degli indicatori di attuazione finanziaria: capacità di impegno e velocità di pagamento e per la stima degli indicatori di realizzazione. Tale segnalazione, non fa altro che avvalorare la raccomandazione espressa in sede di valutazione ex-ante del Programma.

3.3.1 L'azione dei GAL ed i risultati di LEADER nel precedente periodo di programmazione

Come previsto dalla regolamentazione comunitaria, Leader è confluito come Asse 4 del PSR (2007-2013), che recepisce e valorizza la metodologia Leader, ampliandone la valenza e la ricaduta territoriale. L'approccio Leader assume un carattere strategico e qualificante degli interventi di sviluppo rurale e, pertanto, le considerazioni valutative sono, a seconda dei casi, o accorpate in una visione unitaria del PSR o analizzate separatamente.

La valutazione dell'Asse Leader ha come riferimento di partenza **l'azione ed i risultati di Leader+ in Molise** nel periodo 2000-2006. Le principali conclusioni tratte dal Rapporto di valutazione finale²³ sono:

- Al 2006, il livello di realizzazione dei 3 PSL Molisani era ancora basso, per il ritardato avvio dovuto principalmente a cause esogene. Ciò ha comportato anche un livello di risultati/effetti sul territorio ancora molto contenuti.
- Tra le performance realizzate venivano esplicitate le attività svolte dai GAL a titolo propedeutico (partecipazione degli attori alla definizione dei PSL e attività di rafforzamento delle conoscenze).
- Nell'ambito dei GAL, le strutture di indirizzo, controllo e decisione e tecnico-operative hanno assicurato un efficace scambio di informazione ed interazione.
- La debolezza della struttura facente capo alla AdG ha limitato la capacità di quest'ultima di affiancare i GAL e fornire risposte ai problemi progressivamente emersi.
- Hanno rappresentato significative criticità: la mancanza di un sistema strutturato di monitoraggio presso ciascun GAL e la mancanza di strumenti di autovalutazione.
- Il valutatore ha segnalato come in nessun caso i GAL abbiano individuato quale tema catalizzatore la valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio, raccomandandone l'adozione nella programmazione 2007-2013.
- Al 2006, l'attuazione della cooperazione territoriale e transnazionale risultava ancora in fase di progettazione e veniva ribadito anche in ottica di effetto volano la necessità di rafforzare la cooperazione nel nuovo periodo di programmazione.
- Le iniziative dei GAL relative alla creazione di reti di cooperazione e di integrazione tra operatori economici locali sono state concepite ed avviate "con poca convinzione". Da tale profilo, viene auspicato che la nuova programmazione enfatizzi forme di sostegno esplicitamente rivolte alla promozione della collaborazione sistematica tra gli attori economici.

²³ Cfr Aggiornamento (2006) del Rapporto di Valutazione intermedia del PIC Leader+ 2000-2006 della Regione Molise

- Rispetto agli obiettivi specifici di Leader, il valutatore ha sottolineato che l'approccio leader ha favorito solo parzialmente la complementarietà e la sinergia tra i territori ricadenti nell'area regionale interessata e l'azione di trasferimento delle proprie peculiarità a livello di politica regionale di sviluppo.

Sia gli aspetti positivi da sviluppare che gli aspetti negativi da superare citati nei rapporti di valutazione per Leader+, costituiscono elementi significativi per la costruzione della domanda valutativa e per il disegno della valutazione dell'Asse IV Leader del PSR 2007-2013.

Il Rapporto di valutazione ex-ante del PSR 2007-2013²⁴ sviluppava alcune ulteriori considerazioni in relazione ai principali risultati conseguiti ed alle lezioni apprese del Programma Leader Plus 2000-2006, segnalando che le performance del Programma, in termini generali, sono state condizionate dai ritardi accumulati nell'avvio delle iniziative.

Inoltre, riprendendo le principali considerazioni e raccomandazioni compiute dal Valutatore Intermedio in relazione alla realizzazione del Programma 2000-2006, nell'ex-ante venivano già segnalati due aspetti che, alla data di questo rapporto, potrebbero rilevarsi come una criticità anche per il periodo 2007-2013:

- la necessità di sostenere con tempestività l'attivazione della misura di cooperazione interterritoriale e transnazionale (che risulta invece ancora in fase di prima progettazione);
- l'esigenza di rafforzamento dell'applicazione del metodo bottom-up, proprio del Leader, anche al fine di assicurare l'auspicata complementarietà e sinergia degli interventi (nell'attuale programmazione, in primis, in relazione agli Assi 2 e 3 del PSR).

²⁴ Cfr. AGROTEC Spa *Rapporto di valutazione ex-ante del PSR 2007-2013 della Regione Molise*, Giugno 2007

4 APPROCCIO METODOLOGICO

4.1 Spiegazione del concetto di Valutazione e dei metodi utilizzati

L'approccio concettuale alla base del servizio di Valutazione è stato dettagliato nel Disegno della Valutazione e nel Rapporto Annuale di Valutazione 2009 per cui di seguito si provvede a riprenderne i concetti salienti. L'approccio si basa sulla *funzione servente* e sulla *funzione critica* che il servizio di Valutazione del PSR della Regione Molise riveste rispetto agli indirizzi regionali di policy rappresentati nel PSR. La scelta di queste due funzioni tiene conto delle profonde innovazioni introdotte dalla nuova politica di coesione (Lisbona e Göteborg) e dalla programmazione 2007-2013 a livello comunitario e nazionale, e delle altrettanto significative linee strategiche di applicazione elaborate a livello regionale.

Con la *funzione servente*, la valutazione fornisce all'amministrazione regionale un contributo conoscitivo, in termini di conclusioni valutative, ed un contributo propositivo, in termini di raccomandazioni. Con la *funzione critica*, la valutazione si focalizza sulle linee strategiche regionali e analizza in maniera sistematica la loro applicazione, misurandone le performance rispetto agli obiettivi fissati.

La valutazione del PSR Molise 2007/2013 in coerenza con la politica di coesione 2007-2013, si concretizza con l'identificazione di un numero limitato di obiettivi legati alle priorità politiche dell'Unione Europea e con la formulazione di coerenti strategie d'intervento nazionale (QSN e PSN) che si declina nelle strategie regionali e segue quindi la logica esistente tra i vari livelli di programmazione, ed in particolare, a livello nazionale, rispetto: al QSN (che ha l'obiettivo di indirizzare le risorse che la politica di coesione destina al nostro Paese) ed al PSN (che declina nell'ottica nazionale i contenuti e gli obiettivi degli orientamenti strategici comunitari e delinea il quadro di insieme nel cui ambito si devono collocare i Programmi di Sviluppo Rurale).

L'approccio valutativo adottato integra quindi la duplice natura operativa e strategica del percorso valutativo e porta a considerare tre livelli:

- il livello operativo, concernente gli aspetti specifici e tecnici legati all'attuazione ed alle performance del programma di sviluppo rurale;
- il livello strategico, incentrato sul contributo del PSR alle politiche strutturali ed al raggiungimento degli obiettivi del complesso delle politiche attivate (FESR, FSE, FEASR, FAS) nel quadro della programmazione unitaria e dalla politica di coesione;
- il livello sistemico, riferito all'innovazione ed al rafforzamento del sistema di governance dello sviluppo rurale, come fattore per assicurare un migliore livello di competitività del sistema socio-economico della Regione Molise.

Operativamente il sistema posto in essere per la Valutazione in itinere si articola in quattro momenti fondamentali, cui si aggiunge una quinta attività – quella relativa alla Comunicazione dei risultati del Programma – che rappresenta un corollario indispensabile e funzionale al successo delle prime quattro fasi. Sinteticamente (il dettaglio dei contenuti delle fasi è stato ampiamente trattato nella Relazione annuale di Valutazione che ha preceduto in consegna la presente Valutazione Intermedia) le fasi consistono:

- *Fase Strutturazione*: viene messo a punto lo strumento metodologico e vengono pianificate le attività previste durante il corso del settennio di programmazione.
- *Fase Osservazione*: vengono raccolte tutte le informazioni – di carattere sia quantitativo che qualitativo – necessarie a supportare analisi e giudizi che il Valutatore è tenuto a esprimere in merito ai risultati del Programma;

- *Fase Analisi:* sulla base dei dati raccolti nella fase precedente, vengono descritti e analizzati i vari “parametri funzionali” che riescono a illustrare il grado di efficacia ed efficienza delle attività del Programma;
- *Fase Giudizio:* vengono espressi dei giudizi motivati rispetto ai vari aspetti dell'attuazione del Programma. Vengono altresì fornite indicazioni all'AdG per fare fronte alle eventuali criticità riscontrate.

Come indicato nel **Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)**, il fulcro delle attività del valutatore risiede nella capacità di risposta alle Domande di Valutazione, che definiscono:

1. il campo di interesse comune alla valutazione di tutti i Programmi finanziati a valere del Fondo FEASR, nel caso delle domande espressamente indicate nel **Questionario di Valutazione** riportato nella **Nota di orientamento B - del Manuale del QCMV**;
2. gli obiettivi della valutazione legati al contesto specifico della Regione Molise, le Domande di Valutazione Aggiuntive, Domande di Valutazione Trasversali e Domande di Valutazione per Aree Tematiche.

La corretta interpretazione e la completezza della risposta a ciascun domanda di valutazione costituisce l'elemento imprescindibile del servizio che il RTI intende fornire all'Autorità di Gestione del PSR della Regione Molise. Ciò comporta un'azione continuativa di valutazione: a) degli obiettivi del PSR e degli indirizzi assegnati al FEASR nell'ambito della PAC, b) della coerenza degli interventi del Programma nell'ambito della strategia generale espressa dalla Regione Molise, c) degli indirizzi strategici e politici dell'amministrazione regionale, d) del contesto socio economico regionale in cui il Programma produrrà i suoi effetti e, di particolare rilevanza e) degli spazi di complementarietà funzionale e finanziaria del FEASR con il FAS il FSE e FESR .

I dettagli relativi all'approccio metodologico alla Valutazione del PSR Molise sono ampiamente trattati nei rapporti valutativi che hanno preceduto il presente.

4.1.1 Approccio e finalità della valutazione del modello leader

L'approccio alla valutazione del modello Leader nel PSR Regione Molise 2007-2013 tiene in considerazione tre filoni di indagine specifica ed analisi critica:

- la valutazione delle *performance degli interventi* dell'Asse 4, tenendo in considerazione che le risorse destinate all'asse 4 concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici degli Assi 2 e 3 del PSR con strategie territoriali e di miglioramento della governance impiegando le risorse di tali Assi;
- la valutazione dell'*applicazione del metodo Leader* alla luce del complesso degli interventi PSR;
- la valutazione della *sostenibilità dei GAL* come agenzie di sviluppo locale ed in termini di valore aggiunto nel miglioramento della governance locale e nella mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

Il processo e le attività valutative saranno svolte in modo da assicurare contemporaneamente la rilevazione, l'analisi e l'elaborazione dei dati e delle informazioni relative a ciascuno dei tre filoni d'indagine citati. Tali filoni hanno tutti come riferimento le **specificità Leader**²⁵: *strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti, di livello subregionale; partenariato pubblico-privato sul piano locale “gruppi di azione locale”; approccio dal basso verso l'alto, attraverso gruppi di azione locale dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale; concezione e attuazione multisettoriale della*

²⁵ Cfr: Reg. (CE) 1698/2005, Art. 61

strategia; realizzazione di approcci innovativi; realizzazione di progetti di cooperazione; collegamento in rete di più partenariati locali.

Gli obiettivi prioritari dell'Asse 4 Leader del PSR della Regione Molise, in coerenza con i corrispondenti obiettivi prioritari del PSN, hanno carattere metodologico e riguardano: (1) *il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale* e (2) *la valorizzazione delle risorse endogene dei territori* e sono perseguiti sulla base di quattro linee di policy:

- Miglioramento della governance
- Sostegno all'attuazione di strategie integrate di sviluppo sostenibile
- Sostegno alla cooperazione tra territori rurali
- Sostegno ai Partenariati Locali

Con riferimento alle policy, il PSR sostiene le seguenti azioni previste dalle varie misure dell'Asse 4:

- Misura 4.1 – “Implementazione delle strategie di sviluppo locale”,
- Misura 4.2.1 – “Cooperazione interterritoriale e transnazionale”
- Misura 4.3.1 – “Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio”

Nell'ambito della Misura 4.1, il programma prevede l'applicazione del modello Leader su alcuni obiettivi di altri Assi del PSR ed è articolata nel seguente modo:

- 4.1.2 – *Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio*, che hanno l'obiettivo di contribuire al perseguimento di alcuni degli obiettivi delle misure 2.1.6 e 2.2.7 dell'Asse 2 (investimenti non produttivi rispettivamente in terreni agricoli e forestali) attraverso gli strumenti propri dell'Asse e le strategie integrate e multisettoriali proprie dell'approccio Leader (progetti pilota; studi e ricerche, iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione).
- 4.1.3 – *Azioni a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale*, che contribuiscono in modo ampio ed articolato al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 3, promuovendo interventi finalizzati al mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali, al miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni alla promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere e allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili (Mis. 3.1.1, 3.1.2, 3.2.1, 3.2.2).

4.2 Descrizione dei principali termini utilizzati nelle domande di valutazione comuni e specifiche al programma, criteri di giudizio, livello di obiettivo

Il valutatore, con riferimento a quanto espressamente indicato nel Disegno di Valutazione e nel collegato Allegato 1²⁶, propone un metodo che consente di elaborare le risposte ai quesiti valutativi comuni (QV)²⁷ e specifici²⁸, con l'obiettivo di rendere disponibile all'Autorità di Gestione, alla Commissione Europea e al partenariato istituzionale e socio-economico del PSR **conclusioni circostanziate e raccomandazioni operative** basate su **criteri di giudizio quantitativi e qualitativi definiti**. In tal senso, per ogni QV verranno resi disponibili le cautele metodologiche, che circoscrivono i limiti della validità delle risultanze della

²⁶ L'allegato 1 elenca gli **indicatori di rottura** e relative **fonti** e le **tecniche** per rispondere ai Quesiti Valutativi.

²⁷ Cfr. Nota di orientamento B - del Manuale del QCMV.

²⁸ Riportati in grassetto maiuscolo nel citato allegato 1 del Disegno di Valutazione.

valutazione. In ogni caso le risposte ai QV saranno accompagnate da una discussione critica sulla prova delle risultanze.

Il Processo di elaborazione delle risposte ai QV si articolerà nei seguenti step:

- 1 Ridefinizione operativa delle relazioni logiche degli obiettivi della Misura e di questi e il complesso del PSR. Tale attività è stata svolta nella fase di strutturazione nell'ambito del Disegno di Valutazione e sarà aggiornata sulla base di specifiche richieste dell'AdG e dello *Steering Group*. In particolare, il valutatore darà una collocazione logica alla Misura nell'ambito del *Logical framework* o quadro logico, individuerà le possibili sinergie ed antagonismi tra Misure nell'ambito dell'elaborazione della risposta al quesito valutativo, opererà la stima del contributo del quesito valutativo al conseguimento di obiettivi comuni ad altre Misure. Le risultanze dello step 1 verranno riportate nell'apposita sezione sulla risposta ai QV nella Scheda Valutativa di Misura, descritte di seguito, e nelle conclusioni e raccomandazioni generali dei rapporti.
- 2 Definizione puntuale dei contenuti del quesito valutativo, attraverso la rilevazione e interpretazione delle esigenze dell'AdG, dello *Steering Group* e degli *stakeholder* coinvolti nel processo di attuazione del PSR, dell'esplicitazione delle esigenze conoscitive rilevate e dell'individuazione della tipologia e della numerosità di informazioni necessarie a fornire una risposta rispetto alle esigenze rilevate. Tale attività è stata svolta nella fase di strutturazione nell'ambito del Disegno di Valutazione e sarà aggiornata sulla base di specifiche richieste dell'AdG e dello *Steering Group*.
- 3 Definizione puntuale di un set di indicatori di rottura, che con il contributo informativo delle informazioni contenute nella SVM (indicatori di prodotto, risultato, impatto e *baseline*, nonché informazioni sul contesto, sul quadro normativo, sulla struttura di *governance* e sulle procedure di evidenza pubblica), consentano di misurare le esigenze valutative esplicitate nel quesito valutativo. Gli indicatori di rottura sono riportati nell'Allegato 1 del Disegno di Valutazione.
- 4 Individuazione delle fonti di rilevazione dei dati primari e secondari che alimentano gli indicatori. Le fonti sono indicate nel capitolo 7 del Disegno di Valutazione e nell'Allegato 1.
- 5 Definizione delle tecniche e degli strumenti con cui misurare gli indicatori. Per un quadro completo delle tecniche e degli strumenti si rimanda al successivo paragrafo 4.3.
- 6 Compilazione dei campi della SVM.
- 7 Stima e confronto tra Misure dei livelli obiettivo conseguiti, sulla base del calcolo di indici sintetici e del posizionamento della Misura nel Grafico a Quadranti descritto di seguito nel paragrafo.

I termini/strumenti utilizzati nel impianto metodologico

I valutatore farà riferimento ai seguenti termini/classificazioni di riferimento:

- a) **Scheda Valutativa di Misura (SVM):** il valutatore raccoglierà le informazioni e gli elementi valutativi inerenti ogni singola Misura in una Scheda Valutativa di Misura, che riporta in chiave analitica le principali informazioni raccolte nelle schede di Misura del RAE corredate dei giudizi espressi dal valutatore e dalle risposte ai quesiti di valutazione. La fonte di riferimento per la compilazione delle SVM sarà rappresentata dalla stima dei valori degli indicatori comuni e specifici del Programma, in particolare gli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto rilevati dal sistema di monitoraggio, e degli indicatori *Baseline* Obiettivo, aggiornati e resi disponibile dalla Rete Rurale e dall'AdG nei vari RAE. A ciò si aggiungeranno le informazioni inerenti gli indicatori di rottura, in parte rilevati direttamente dal

valutatore.²⁹ Di seguito si riporta il modello di SVM che il valutatore intende utilizzare nel corso del servizio.

Scheda Valutativa di Misura (.....)					
Contesto di riferimento	<i>Descrizione e analisi dei principali fenomeni socio-economici in atto nella Regione Molise in grado di incidere sull'attuazione degli interventi previsti nella Misura. Commento basato su dati di fonti secondarie, e su documenti sui temi oggetto di intervento</i>				
Quadro normativo	<i>Considerazione sui possibili effetti di norme regolamenti sull'attuazione degli interventi previsti nella Misura</i>				
Sistema di governance procedure di attuazione	<i>Considerazione sui possibili effetti dell'organizzazione e della governance che sottende l'attuazione della Misura e sulle conseguenze in termini di efficienza procedurale delle procedure di evidenza pubblica inerenti la Misura</i>				
Attuazione della Misura	Indicatore finanziario di prodotto		Indicatore procedurale di prodotto		
	Capacità di Spesa = Risorse Spese su risorse programmate	<i>Inserire commento su risultato</i>		Riuscita attuativa = numero progetti conclusi su progetti avviati	<i>Inserire commento su risultato</i>
	Indicatori fisici di prodotto				
	Numero beneficiari per tipologia di intervento, sesso e area	<i>Inserire commento su risultato</i>	Numero HA interessati per tipologia di intervento, area e zonizzazione	<i>Inserire commento su risultato</i>	Altri indicatori di risultato <i>Inserire commento su risultato di ciascuno degli altri indicatori</i>
Risultati della Misura	Indicatori di risultato				
	Indicatori di risultato previsti nel PSR	<i>Inserire commento sui risultati di ogni indicatore previsto nel PSR</i>		Indicatori di risultato aggiuntivi	<i>Inserire commento su eventuali indicatori di risultato aggiuntivi rilevati su indicazione del valutatore</i>
Impatti della Misura	Indicatori di impatto				
	Indicatori di impatto previsti nel PSR	<i>Inserire commento sui risultati di ogni indicatore previsto nel PSR</i>		Indicatori di impatto aggiuntivi	<i>Inserire commento su eventuali indicatori di impatto aggiuntivi rilevati su indicazione del valutatore</i>

²⁹ Cfr. paragrafo 4.3 del presente documento

Indicatori di Baseline	Indicatori di baseline			
	Indicatori di Baseline previsti nel PSR	Inserire commento sui risultati di ogni indicatore previsto nel PSR	Indicatori di Baseline aggiuntivi	Inserire commento su eventuali indicatori di Baseline aggiuntivi rilevati su indicazione del valutatore
Risposta ai Quesiti di Valutazione				
Quesito Valutativo ¹	Indicatori di rottura ex Allegato 1 (Quesito Valutativo ¹)	Inserire cautele metodologiche	Inserire risposta a Quesiti Valutativi	
Quesito Valutativo ⁿ	Indicatori di rottura ex Allegato 1 (Quesito Valutativo ⁿ)	Inserire cautele metodologiche	Inserire risposta a Quesiti Valutativi	

- b) **Indicatori di rottura:** Gli indicatori di rottura, sono indicatori esplicitamente individuati dal valutatore secondo il processo descritto nel punto precedente e sono riportati nell'Allegato 1 del Disegno di valutazione. Si tratta di indicatori di realizzazione, risultato e impatto che possono essere rilevati con diverse tecniche³⁰ e che consentono di elaborare parte del giudizio rispetto ai QV **direttamente** o **indirettamente**, in questo secondo caso l'indicatore di rottura viene utilizzato come base di calcolo degli effetti prodotti dall'attuazione degli interventi di una specifica Misura rispetto alle diverse variabili richieste nel QV. Di seguito vengono riportati alcuni **esempi** delle due tipologie appena descritte:

Tab. 20 - Esempio di indicatori di rottura che contribuiscono a rispondere direttamente ai QV:

Quesito Valutativo	Indicatore di Rottura
QV Misura 1.1.1 - In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?	Incremento del VA nelle aziende beneficiarie
QV Misura 1.1.1 - In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?	Interventi intrapresi per una gestione sostenibile (n. interventi e investimenti)

³⁰ Cfr. paragrafo 4.3.

- c) **livello di obiettivo sintetici:** Il valutatore intende integrare le risultanze e le analisi riportate nelle SVM precedentemente descritte individuando un criterio di sintesi che consenta di definire i livelli obiettivo con cui esprimere una valutazione di *performance* positiva delle diverse Misure. Per ognuna delle Misure verranno calcolati degli indicatori sintetici variabili tra 0 (*performance* totalmente negativa) e 1 (*performance* totalmente positiva) sia in termini di realizzazioni, che di risultato.

A tal fine si farà riferimento agli indicatori comuni e specifici indicati per ciascuna Misura nel PSR.

La valutazione dell'Asse 4 leader del PSR Molise è chiamata a rispondere a 8 *domande valutative comuni* del QCMV, delle quali:

- 4 DV riguardano la Misura 41: Strategie di Sviluppo Locale, con riferimento alle varie sottomisure in cui si struttura (Competitività; Gestione dell'ambiente e del territorio; Qualità della vita/diversificazione);
- 2 DV riguardano la M. 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale;
- 2 DV riguardano la M. 431 Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze e animazione sul territorio.

4.3 Fonti informative e tecniche di raccolta dei dati; Informazioni sulle modalità di calcolo degli indicatori in modo da valutare la qualità e l'attendibilità dei dati e individuare eventuali distorsioni

Mentre il dettaglio delle fonti informative da utilizzare è stato riportato nei precedenti rapporti di valutazione ci si concentrerà in questa fase sull'opera in atto di costruzione del Sistema di Monitoraggio del Programma, ciò anche al fine di offrire all'A.d.G. alcuni orientamenti che diano seguito agli incontri organizzati dalla stessa sul tema, incontri cui lo stesso valutatore ha partecipato. Preme però anche fornire un aggiornamento sull'opera di raccolta diretta di dati primari che il valutatore sta svolgendo attraverso la predisposizione di un apposito gruppo di lavoro, stabilmente insediato presso gli uffici regionali, e che ad oggi, oltre a procedere alle interviste ai responsabili dell'attuazione ha somministrato un apposito questionario ai beneficiari delle misure 211 e 212. I dati raccolti con riferimento alle due misure riguardano le aziende che oltre ad essere beneficiarie delle misure sono nel contempo comprese nella rete di rilevamento contabile RICA. I dati sono in corso di elaborazione.

L'Autorità di Gestione ha avviato, ad inizio 2010, l'implementazione di un database informatico per l'attività istruttoria iniziale dei bandi già chiusi del PSR.

In vista dell'attivazione del sistema nazionale di monitoraggio, da alimentare con informazioni legate anche alla nuova spesa PSR, il database informatico deve essere implementato per contenere non solo tutte le informazioni derivanti dall'istruttoria ma anche gli elementi essenziali di monitoraggio.

Lo strumento adottato consentirà oltre alla raccolta delle informazioni considerate anche l'eventuale trasferimento delle stesse nel sistema di monitoraggio definitivo del PSR.

Il sistema di monitoraggio assume una importanza strategica per l'attività di valutazione del Programma: come indicato nel documento della Commissione "INDICATORI COMUNI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 Dicembre 2009" la valutazione dell'impatto nel contesto dello sviluppo rurale rientra nell'ambito della valutazione. Compete all'autorità di gestione provvedere affinché i valutatori dispongano di dati sufficienti sulle tendenze generali, i prodotti e i risultati, per effettuare una simile valutazione. La stima e la quantificazione dell'impatto spettano invece ai valutatori indipendenti.

Nel documento descrittivo del sistema di monitoraggio devono essere riportati per ciascuna misura gli indicatori baseline obiettivo, gli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto e la modalità con cui gli stessi verranno alimentati.

Il sistema di monitoraggio dovrebbe essere articolato almeno con le seguenti informazioni minime:

DETTAGLIO DELLA DOMANDA

Per ogni domanda deve essere presente un set di informazioni, che offrono un quadro complessivo dello stato della stessa.

Nell'ambito del dettaglio della domanda, vi dovranno essere almeno le seguenti informazioni:

- informazioni sull'anagrafica
- informazioni sul monitoraggio procedurale
- informazioni sul monitoraggio fisico
- informazioni sul monitoraggio finanziario

Tutte le informazioni inserite e/o modificate dovranno prevedere una procedura di “validazione” del dato immesso. A tal fine, quindi, risulta essenziale che il sistema informatizzato preveda tale funzione.

Con il termine “Validare” si intende la funzione per cui un utente, con un livello inferiore a quello di chi ha bloccato il campo, non può assolutamente modificarlo, mentre un utente di livello superiore può agire liberamente. L'utente che blocca il campo, visualizza la riga in rosso, in modo che ogni volta che vi accede ha evidenza del fatto che il valore inserito è stato validato.

Nella parte relativa all'anagrafica, oltre ai dati prettamente anagrafici/strutturali del beneficiario, sarà possibile evidenziare una serie di informazioni:

- 1) generali (Asse, Misura, Azione, Bando, ecc.)
- 2) aggiuntive (data di presentazione della domanda, elementi legati alla zonizzazione del PSR – zona svantaggiata, SVN, ecc.)
- 3) riepilogative sullo stato della domanda (ricevibilità, ammissibilità, cantierabilità, pagamenti – anticipo, SAL, saldo, integrazioni, recuperi, rinunce, ecc.)
- 4) sui provvedimenti (atto di concessione iniziale, concessione in variante, proroga, rettifica, autorizzazione al finanziamento, revoca, svincolo polizze fidejussorie, ecc)

SEZIONE DI MONITORAGGIO E “SCHEDA DI RILEVAZIONE”

Nella pagina di dettaglio della domanda si trovano i collegamenti a Monitoraggio Fisico, Monitoraggio Procedurale, Monitoraggio Finanziari e, Scheda Rilevazione, di cui si riportano le definizioni:

- Monitoraggio Procedurale si intende la sezione contenete tutti i dati procedurali;
- Monitoraggio Fisico si intende uno schema riepilogativo dei dati utili per il monitoraggi fisico, specifici per la misura presa in considerazione;
- Monitoraggio Finanziario si intende la parte relativa alla gestione dei dati finanziari;
- Scheda di Rilevazione si intende un riepilogo dei dati più importanti di tutta la domanda.

Monitoraggio procedurale

Tale sezione dovrebbe contenere nel dettaglio le informazioni procedurali ed economiche relativamente ai seguenti atti:

- Autorizzazione al finanziamento: riporta i dati di sintesi presenti sulla delibera di finanziamento del progetto.
- Concessione iniziale: corrisponde all'atto di concessione della domanda di aiuto.
- Variante: riporta i dati procedurali ed economici dell'atto di concessione e/o diniego di variante.
- Rettifica: consente di inserire i dati economici e procedurali di eventuali provvedimenti di rettifica.
- Revoca: consente di inserire i dati degli atti di revoca.
- Dettaglio Rapporto Istruttorio: In questa sezione dovranno essere inseriti i dati procedurali dell'istruttoria; è importante sottolineare che qualora la domanda sia considerata non ammissibile si dovranno inserire le motivazioni.
- Dettaglio controlli: Tale sezione dovrà essere suddivisa in funzione del numero e/o tipologie di controlli che possono essere effettuati nell'ambito delle diverse misure/azioni. Dovranno essere indicati i nominativi dei funzionari preposti al controllo e la data di nomina, nonché informazioni relative alla tempistica per l'espletamento dell'incarico, come previsto dal manuale procedure e controlli, nonché la data di controllo e l'esito dello stesso.

Monitoraggio fisico

In tale sezione saranno inseriti i valori degli indicatori di realizzazione e di risultato specifici, sia previsti in fase di presentazione di domanda che conseguiti. Dovranno essere alimentati tutti gli indicatori previsti dalla scheda di misura allegata al PSR e gli eventuali indicatori aggiuntivi proposti dal valutatore. A tal riguardo il riferimento è alla batteria di indicatori integrata dal valutatore e nella disponibilità dell'A.d.G. in quanto allegata al Disegno della Valutazione.

Monitoraggio finanziario

Tale sezione deve essere organizzata in modo da rendere possibile la visualizzazione del quadro riassuntivo dei pagamenti effettuati verso il beneficiario. La sezione sarà organizzata al fine di avere le seguenti informazioni:

DETTAGLIO PAGAMENTI					
Tipologia	Importo ammesso	Contributo	FEASR	Stato	Regione
Autorizzazione a finanziamento					
Concessione iniziale					
Saldo finale					

Dovrà inoltre essere prevista una sezione aggiuntiva ove sia riportato il dettaglio dei pagamenti:

- anticipo
- SAL
- Saldo
- Pagamenti integrativi
- Recuperi

Le economie di spesa devono essere calcolate sui flussi di cassa, quando cioè il mandato di pagamento è stato inviato all'OP – AGEA. Solo per la revoca, l'atto verrà considerato valevole ai fini del conteggio delle economie di spesa, se esiste la data di determina regionale.

Anticipo

Per l'anticipo sono previsti pochi dati procedurali e l'importo erogato distinguendolo sempre per FEASR, Stato e Regione, il nome del/i funzionari che hanno curato l'istruttoria dell'anticipo e vanno inseriti i dati degli invii regionali e della polizza fidejussoria. Per la polizza dovrà essere indicato il numero, la decorrenza, la scadenza, la compagnia assicuratrice, ecc.

SAL

Per il SAL saranno previsti pochi dati procedurali e l'importo erogato distinguendolo sempre per FEASR, Stato e Regione e il nome del/i funzionari che hanno curato l'istruttoria di ciascun SAL. Dovranno essere inserite le date di richiesta, di concessione e di controllo, nonché i dati economici, con la ripartizione sopra richiamata, e i dati per l'OP-AGEA (n. e data elenco provinciale, regionale, n. e data del decreto di liquidazione AGEA e data effettiva della liquidazione)

Saldo

Per il saldo dovranno essere previste le seguenti informazioni minime:

- data di richiesta;
- data di concessione e n. atto;
- data di accertamento finale;
- esito del collaudo (positivo, negativo, positivo parziale)
- data e n. atto di liquidazione a saldo
- n. e data invio provinciale
- n. e data invio regionale
- data del decreto di liquidazione AGEA
- data effettiva della liquidazione AGEA

Di seguito si riporta uno schema con le informazioni minime che deve contenere il sistema di monitoraggio e le relative fonti.

CAMPO	FONTE PRINCIPALE
Codice e descrizione Ente di presentazione	MUD (Modello Unico di Domanda)
N° avviso pubblico (D.G.R. n°)	Atto di concessione
Data pubblicazione (data D.G.R.)	Atto di concessione
Scadenza avviso pubblico (data)	Atto di concessione
Data di presentazione domanda	Check-list di liquidazione
N° protocollo	MUD (Modello Unico di Domanda)
Data del protocollo	MUD (Modello Unico di Domanda)
Codice AGEA	Check-list di liquidazione
Codice AGEA aggiuntivo	MUD (Modello Unico di Domanda)
Codice fiscale	Check-list di liquidazione
Partita IVA	Check-list di liquidazione
Tipo beneficiario	
Pubblico	Check-list di liquidazione
Privato	Check-list di liquidazione
Cognome o ragione sociale	Check-list di liquidazione
Nome	Check-list di liquidazione
Domicilio o sede legale	
Indirizzo e numero civico della sede locale (Indicare se domicilio o sede legale)	Check-list di liquidazione
comune	Check-list di liquidazione
provincia	Check-list di liquidazione
Ubicazione azienda (solo se diverso dal domicilio)	
Indirizzo e numero civico dell'azienda	Rapporto Istruttorio
comune di residenza sede dell'azienda	Rapporto Istruttorio
provincia	Rapporto Istruttorio
Misura, Azione e Tipologia	
Misura	Rapporto istruttorio/MUD
Azione	Rapporto istruttorio/MUD
Tipologia	Rapporto istruttorio/MUD
Sottotipologia	Rapporto istruttorio/MUD
Forma giuridica	Visura camerale
Tipo area	

(segue)

CAMPO	FONTE PRINCIPALE
Settore o comparto di intervento	
Prodotti biologici	Scheda di rilevazione per monitoraggio
Superficie Agricola Totale (SAT)	Check-list di liquidazione/Rapporto Istruttorio
Tipologie europee di progetto/variante (per ognuna)	
Codice tipologia	Rapporto istruttorio
Descrizione tipologia	Rapporto istruttorio
Spesa ammessa	Rapporto istruttorio
Contributo concesso	Rapporto istruttorio
Quota FEASR	Rapporto istruttorio
Quota STATO	Rapporto istruttorio
Quota REGIONE	Rapporto istruttorio
Percentuale contributo	Rapporto istruttorio
Unità di misura (a tendina)	Scheda di rilevazione per monitoraggio
Valore iniziale	Scheda di rilevazione per monitoraggio
Valore intermedio	Scheda di rilevazione per monitoraggio
Valore finale	Scheda di rilevazione per monitoraggio
Giovane agricoltore	Scheda di rilevazione per monitoraggio
Numero OTE	Scheda di rilevazione per monitoraggio
Cronoprogramma dei lavori	
Cronoprogramma approvato (mesi)	Atto di concessione
Cronoprogramma approvato (giorni)	Atto di concessione
Data inizio lavori	Comunicazione benef.
Data fine lavori	Comunicazione benef. rich. Collaudo
Cronoprogramma modificato per variante/proroga (mesi)	Atto di concessione var. o Concess. Proroga
Cronoprogramma modificato per variante/proroga (giorni)	Atto di concessione var. o Concess. Proroga
Data fine lavori modificato per variante/proroga	Comunicazione benef.
Aiuti di Stato (SI/NO)	Atto di concessione

(segue)

CAMPO	FONTE PRINCIPALE
Investimento e contributo di Progetto	
Investimento ammesso a finanziamento di progetto	Atto di concessione
Investimento ammesso a finanziamento di progetto ridotto (de minimis)	Atto di concessione
Contributo ammesso di progetto	Atto di concessione
Quota FEOGA	Atto di concessione
Quota NAZIONALE	Atto di concessione
Quota REGIONALE	Atto di concessione
Percentuale contributo di progetto	Atto di concessione
Intervento - tipologia finanziaria (macchine o strutture, premio o interessi, ecc.)	Atto di concessione
Spesa ammessa di progetto - STRUTTURE	Atto di concessione
Contributo ammesso di progetto - STRUTTURE	Atto di concessione
Quota FEASR	Atto di concessione
Quota NAZIONALE	Atto di concessione
Quota REGIONALE	Atto di concessione
Percentuale contributo di progetto - STRUTTURE	Atto di concessione
Spesa ammessa di progetto - MACCHINE	Atto di concessione
Contributo ammesso di progetto - MACCHINE	Atto di concessione
Quota FEASR	Atto di concessione
Quota NAZIONALE	Atto di concessione
Quota REGIONALE	Atto di concessione
Percentuale contributo di progetto - MACCHINE	Atto di concessione
Investimento ammesso a finanziamento di tipologia europea (per ognuna)	Rapporto Istruttorio
Contributo ammesso di tipologia europea (per ognuna)	Rapporto Istruttorio
Quota FEASR	Rapporto Istruttorio
Quota NAZIONALE	Rapporto Istruttorio
Quota REGIONALE	Rapporto Istruttorio
Percentuale contributo di tipologia europea (per ognuna)	Rapporto Istruttorio
Contributo erogato	Atto di liquidazione a saldo

(segue)

CAMPO	FONTE PRINCIPALE
Investimento e contributo di Variante	
Investimento ammesso a finanziamento da variante di progetto	Atto di concessione di variante
Contributo ammesso da variante di progetto	Atto di concessione di variante
Quota FEASR	Atto di concessione di variante
Quota NAZIONALE	Atto di concessione di variante
Quota REGIONALE	Atto di concessione di variante
Percentuale contributo da variante di progetto	Atto di concessione di variante
Intervento - tipologia finanziaria (macchine o strutture, premio o interessi, ecc.)	Atto di concessione di variante
Spesa ammessa da variante di progetto - STRUTTURE	Atto di concessione di variante
Contributo ammesso da variante di progetto - STRUTTURE	Atto di concessione di variante
Quota FEASR	Atto di concessione di variante
Quota NAZIONALE	Atto di concessione di variante
Quota REGIONALE	Atto di concessione di variante
Percentuale contributo da variante di progetto - STRUTTURE	Atto di concessione di variante
Spesa ammessa da variante di progetto - MACCHINE	Atto di concessione di variante
Contributo ammesso da variante di progetto - MACCHINE	Atto di concessione di variante
Quota FEASR	Atto di concessione di variante
Quota NAZIONALE	Atto di concessione di variante
Quota REGIONALE	Atto di concessione di variante
Percentuale contributo da variante di progetto - MACCHINE	Atto di concessione di variante
Investimento ammesso a finanziamento da variante di tipologia (per ognuna)	Verbale di variante
Contributo ammesso da variante di tipologia (per ognuna)	Verbale di variante
Quota FEASR	Verbale di variante
Quota NAZIONALE	Verbale di variante
Quota REGIONALE	Verbale di variante
Percentuale della spesa ammessa destinata a ecoinvestimento	Scheda di rilevazione per monitoraggio

(segue)

CAMPO	Fonte Principale
Pagamenti - Tipo (anticipazione, 1 SAL, 2 SAL, saldo), integrazioni, recuperi, sanzioni e restituzioni	
Importo Anticipo	Check-list di liquidazione
Quota FEASR	Check-list di liquidazione
Quota NAZIONALE	Check-list di liquidazione
Quota REGIONALE	Check-list di liquidazione
Importo 1° SAL	Check-list di liquidazione
Quota FEASR	Check-list di liquidazione
Quota NAZIONALE	Check-list di liquidazione
Quota REGIONALE	Check-list di liquidazione
Importo 2° SAL	Check-list di liquidazione
Quota FEASR	Check-list di liquidazione
Quota NAZIONALE	Check-list di liquidazione
Quota REGIONALE	Check-list di liquidazione
Importo Saldo	Check-list di liquidazione
Quota FEASR	Check-list di liquidazione
Quota NAZIONALE	Check-list di liquidazione
Quota REGIONALE	Check-list di liquidazione
Importo recupero	Check-list di liquidazione
Quota FEASR	Check-list di liquidazione
Quota NAZIONALE	Check-list di liquidazione
Quota REGIONALE	Check-list di liquidazione
Importo restituzione	Richiesta di restituzione
Quota FEASR	Richiesta di restituzione
Quota NAZIONALE	Richiesta di restituzione
Quota REGIONALE	Richiesta di restituzione
Economie di spesa (importo contributo)	
Quota FEASR	
Quota NAZIONALE	
Quota REGIONALE	
Ammissibilità	
ammissibile	Atto di concessione
ammissibile non immediatamente cantierabile	Rapporto Istruttorio
non ammissibile	Rapporto Istruttorio
ammissibile non finanziabile	Determinazione Dirigenziale

(segue)

CAMPO	FONTE PRINCIPALE
Cantierabilità	
Immediata cantierabilità	Atto di concessione
Data cantierabilità	Comunicazione beneficiario
Priorità	Atto di concessione
Determina ed Atto di concessione	
Tipologia Atto di Concessione (iniziale, variante, rettifica, ecc.) - a tendina	Atto di concessione
Numero determinazione ammissione	Atto di concessione
data determinazione ammissione	Atto di concessione
numero atto di concessione	Atto di concessione
data dell'atto di concessione	Atto di concessione
Proroga	
data richiesta proroga	Richiesta beneficiario
n° prot. Concessione proroga	Comunicazione di concessione
data concessione proroga	Comunicazione di concessione
Variante	
funzionario (cognome e nome)	Verbale di variante
funzionario (matricola)	Verbale di variante
data concessione variante	Atto di concessione di variante
numero atto di concessione variante	Atto di concessione di variante
n° prot. Concessione variante	Atto di concessione di variante
Anticipo	
data richiesta anticipo	Comunicazione beneficiario
data di concessione anticipo	Atto di liquidazione anticipo
n° prot. Concessione anticipo	Atto di liquidazione anticipo
Polizza fideiussoria n°	Polizza fideiussoria
Codice a barre	Polizza fideiussoria
Importo polizza	Polizza fideiussoria
Tipo Ente Fideiussore (Banca, Assicurazione, Autocertificazione)	Polizza fideiussoria
Denominazione Ente	Polizza fideiussoria
Agenzia	Polizza fideiussoria
Partita IVA Ente	Polizza fideiussoria
ABI	Polizza fideiussoria
CAB	Polizza fideiussoria
Data di decorrenza	Polizza fideiussoria

(segue)

CAMPO	FONTI PRINCIPALI
Data di scadenza	Polizza fideiussoria
Tipo di rinnovo (automatico, dietro richiesta)	Polizza fideiussoria
Convalida garanzia SI/NO	Polizza fideiussoria
Invio provinciale n°	
data invio provinciale	
Invio regionale n°	
data invio regionale	
decreto liquidazione AGEA n°	Comunicazione AGEA
data decreto liquidazione AGEA	Comunicazione AGEA
Data liquidazione AGEA anticipo	Comunicazione AGEA
responsabile dell'anticipo (cognome e nome)	
responsabile dell'anticipo (matricola)	
1° SAL	
data richiesta 1° SAL	Comunicazione beneficiario
responsabile del controllo 1° SAL (cognome e nome)	Verbale 1° SAL
responsabile del controllo 1° SAL (matricola)	Verbale 1° SAL
Data controllo 1° SAL	Verbale 1° SAL
Data concessione 1° SAL	Verbale 1° SAL
Invio provinciale n°	
data invio provinciale	
Invio regionale n°	
data invio regionale	
decreto liquidazione AGEA n°	Comunicazione AGEA
data decreto liquidazione AGEA	Comunicazione AGEA
Data liquidazione AGEA 1° SAL	Comunicazione AGEA
2° SAL	
data richiesta 2° SAL	Comunicazione beneficiario
responsabile del controllo 2° SAL (cognome e nome)	Verbale 2° SAL
responsabile del controllo 2° SAL (matricola)	Verbale 2° SAL
Data controllo 2° SAL	Verbale 2° SAL
Data concessione 2° SAL	Verbale 2° SAL
Invio provinciale n°	
data invio provinciale	
Invio regionale n°	
data invio regionale	

(segue)

CAMPO	FONTE PRINCIPALE
decreto liquidazione Agea n°	Comunicazione AGEA
data decreto liquidazione AGEA	Comunicazione AGEA
Data liquidazione AGEA 2° SAL	Comunicazione AGEA
Saldo	
data richiesta collaudo/saldo	Comunicazione beneficiario
responsabile/i del collaudo (cognome e nome)	Verbale di accertamento finale
responsabile/i del collaudo (matricola)	Verbale di accertamento finale
data effettuazione collaudo o accertamento finale	Verbale di accertamento finale
esito collaudo (positivo, negativo, parzialmente positivo)	Verbale di accertamento finale
atto di liquidazione a saldo n°	Atto di liquidazione a saldo
data atto di liquidazione a saldo	Atto di liquidazione a saldo
Invio provinciale n°	
data invio provinciale	
Invio regionale n°	
data invio regionale	
decreto liquidazione AGEA n°	Comunicazione AGEA
data decreto liquidazione AGEA	Comunicazione AGEA
Data liquidazione AGEA saldo	Comunicazione AGEA
Integrazione	
Revoca	
Rettifica	
numero atto di concessione di rettifica	Atto di concessione per rettifica
data dell'atto di concessione di rettifica	Atto di concessione per rettifica
Rinuncia	Comunicazione beneficiario

CAMPO	FONTE PRINCIPALE	FONTE SECONDARIA/CONTROLLO
SEZIONE 1. ANAGRAFICA		
Misura, Azione e Tipologia		
Misura	Rapporto istruttorio	
Azione	Rapporto istruttorio	
Tipologia	Rapporto istruttorio	
Numero domanda	MUD (Modello Unico di Domanda)	
Codice aggiuntivo	MUD (Modello Unico di Domanda)	
Titolo progetto	Rapporto istruttorio	Atto di concessione
Tipo beneficiario		
Ragione sociale o cognome del beneficiario	Check-list di liquidazione	Rapporto istruttorio
Nome del beneficiario	Check-list di liquidazione	Rapporto istruttorio
Codice Fiscale	Check-list di liquidazione	Rapporto istruttorio/MUD
Forma giuridica	Check-list di liquidazione	Rapporto istruttorio
Giovane agricoltore	Scheda di valutazione	Scheda di rilevazione per monitoraggio
Data di nascita	Documento di identità	
Area di intervento		
Ubicazione intervento	Rapporto istruttorio	
Codice e descrizione Ente di presentazione	Rapporto istruttorio	
Area svantaggiata	Scheda di valutazione	
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Rapporto Amministrativo-Visita in loco /Rapporto istruttorio	Piano di miglioramento
Superficie Agricola Totale (SAT)	Check-list di liquidazione	
SEZIONE 2. ISTRUTTORIA		
Data di presentazione della domanda	MUD (Modello Unico di Domanda)	
Verifica amministrativa (Favorevole/Sfavorevole)	Rapporto amministrativo /Rapporto istruttorio	
Visita in sito (data)	Verbale accertamento in loco	Rapporto istruttorio
Funzionario/i istruttore/i	Verbale accertamento in loco	Rapporto istruttorio
Stato del progetto		
Immediatamente cantierabile/Non immediatamente cantierabile	Rapporto istruttorio	Verbale istruttoria
Data cantierabilità	Data Atto di concessione	

Determina ed Atto di concessione		
Determina dirigenziale (Numero e data)	Atto di concessione	
Atto di concessione (Numero e data)	Atto di concessione	
Data comunicazione dell'ammissione	Atto di concessione	
SEZIONE 3. FINANZIARIA		
Investimento e Contributo di Progetto		
Spesa richiesta	Atto di concessione	Dettaglio Domanda
Spesa ammessa	Atto di concessione	Concessione Iniziale
Quota FEASR	Atto di concessione	Concessione Iniziale
Quota STATO	Atto di concessione	Concessione Iniziale
Quota REGIONE	Atto di concessione	Concessione Iniziale
Quota PRIVATI - ALTRI	Atto di concessione	Concessione Iniziale
SPESA TOTALE	Atto di concessione	Concessione Iniziale
Spesa realizzata	Verbale di accertamento Finale	Check-list di liquidazione/ Polizza fidejussoria/ Verbale di accertamento finale
Quota FEASR	Atto di liquidazione	Check-list di liquidazione/ Polizza fidejussoria/ Verbale di accertamento finale
Quota STATO	Atto di liquidazione	Check-list di liquidazione/ Polizza fidejussoria/ Verbale di accertamento finale
Quota REGIONE	Atto di liquidazione	Check-list di liquidazione/ Polizza fidejussoria/ Verbale di accertamento finale
Pagamenti - Tipo (anticipazione, 1 SAL, 2 SAL, saldo)		
Tipo di pagamento (Anticipazione, 1° SAL, 2° SAL, Saldo)		
Data di richiesta del beneficiario	Atto di liquidazione	Check-list di liquidazione/ Polizza fidejussoria/ Verbale di accertamento finale
Quota FEASR	Atto di liquidazione	Check-list di liquidazione/ Polizza fidejussoria/ Verbale di accertamento finale
Quota STATO	Atto di liquidazione	Check-list di liquidazione/ Polizza fidejussoria/ Verbale di accertamento finale

Quota REGIONALE	Atto di liquidazione	Check-list di liquidazione/ Polizza fidejussoria/ Verbale di accertamento finale
TOTALE IMPORTO LIQUIDATO	Atto di liquidazione	Check-list di liquidazione/ Polizza fidejussoria/ Verbale di accertamento finale
SEZIONE 4. MONITORAGGIO FISICO		
4.1 Situazione iniziale		
Tipologie europee di progetto (per ognuna)		
Codice tipologia	Rapporto istruttorio	Atto di concessione
Tipo investimento (es. Macchine/Strutture)	Rapporto istruttorio	Atto di concessione
Importo investimento	Rapporto istruttorio	Atto di concessione
Quota FEASR	Rapporto istruttorio	Atto di concessione
Quota STATO	Rapporto istruttorio	Atto di concessione
Quota REGIONALE	Rapporto istruttorio	Atto di concessione
TOTALE CONTRIBUTO	Rapporto istruttorio	Atto di concessione
Quota PRIVATI	Rapporto istruttorio	Atto di concessione
TOTALE INVESTIMENTO	Rapporto istruttorio	Atto di concessione
4.2 Situazione finale		
Tipologie europee di progetto (per ognuna)		
Codice tipologia	Verbale di accertamento finale	Dettaglio autorizzazione a Finanziamento
Tipo investimento (Macchine/Strutture)	Verbale di accertamento finale	Dettaglio autorizzazione a Finanziamento
Importo investimento	Verbale di accertamento finale	Dettaglio autorizzazione a Finanziamento
Quota FEASR	Verbale di accertamento finale	Dettaglio autorizzazione a Finanziamento
Quota STATO	Verbale di accertamento finale	Dettaglio autorizzazione a Finanziamento
Quota REGIONALE	Verbale di accertamento finale	Dettaglio autorizzazione a Finanziamento
TOTALE CONTRIBUTO	Verbale di accertamento finale	Dettaglio autorizzazione a Finanziamento
Quota PRIVATI	Verbale di accertamento finale	Dettaglio autorizzazione a Finanziamento
TOTALE INVESTIMENTO	Verbale di accertamento finale	Dettaglio autorizzazione a Finanziamento
4.3 Calcolo indicatori		
Tipologie europee di progetto (per ognuna)		
Codice tipologia	Scheda rilevazione monitoraggio	Computo metrico/ Rapporto istruttorio/ Verbale accertamento finale/ Relazione tecnica

Indicatore fisico (descrizione)	Scheda rilevazione monitoraggio	Computo metrico/ Rapporto istruttorio/ Verbale accertamento finale/ Relazione tecnica
Unità di misura	Scheda rilevazione monitoraggio	Computo metrico/ Rapporto istruttorio/ Verbale accertamento finale/ Relazione tecnica
Valore iniziale	Scheda rilevazione monitoraggio	Computo metrico/ Rapporto istruttorio/ Verbale accertamento finale/ Relazione tecnica
Valore intermedio	Scheda rilevazione monitoraggio	Computo metrico/ Rapporto istruttorio/ Verbale accertamento finale/ Relazione tecnica
Valore finale	Scheda rilevazione monitoraggio	Computo metrico/ Rapporto istruttorio/ Verbale accertamento finale/ Relazione tecnica
Settore o comparto di intervento		
Percentuale di ecoinvestimento	Scheda rilevazione monitoraggio	
Codice OTE	Scheda rilevazione monitoraggio	
Prodotto biologico	Scheda rilevazione monitoraggio	Rapporto istruttorio/ Relazione tecnica
.....		
SEZIONE 5. ATTUAZIONE		
Cronoprogramma dei lavori		
Cronoprogramma approvato (mesi)	Atto di concessione	
Cronoprogramma approvato (giorni)	Atto di concessione	
Data inizio lavori	Data notifica atto di concessione	Data atto di concessione (Arrivo raccomandata/data ritiro)
Data fine lavori	Calcolo su data atto di concessione	
Data controllo anticipazioni	Data validazione garanzia	
Data controllo 1° SAL	Verbale SAL	
Funzionario/i	Verbale SAL	
Data controllo 2° SAL	Verbale SAL	
Funzionario/i	Verbale SAL	
Data controllo stato finale	Verbale di accertamento finale	
Funzionario/i	Verbale di accertamento finale	

SEZIONE 6. MODIFICA DEL PROGETTO		
Investimento e contributo di variante		
Data richiesta variante	Data Protocollo	Verbale di variante
Codice tipologia	Verbale di variante	
Tipo investimento (es. Macchine/Strutture)	Verbale di variante	
Importo investimento	Verbale di variante	
Quota FEASR	Verbale di variante	
Quota STATO	Verbale di variante	
Quota REGIONALE	Verbale di variante	
TOTALE CONTRIBUTO	Verbale di variante	
Quota PRIVATI	Verbale di variante	
TOTALE INVESTIMENTO	Verbale di variante	
Indicatori fisici di variante		
Codice tipologia	Verbale di variante	Nuovo provvedimento/Variante
Indicatore fisico (descrizione)	Verbale di variante	Nuovo provvedimento/Variante
Unità di misura	Verbale di variante	Nuovo provvedimento/Variante
Valore iniziale	Verbale di variante	Nuovo provvedimento/Variante
Valore intermedio	Verbale di variante	Nuovo provvedimento/Variante
Valore finale	Verbale di variante	Nuovo provvedimento/Variante
Proroga		
Data richiesta proroga	Lettera richiedente	Verbale di proroga
Cronoprogramma modificato	Verbale di proroga	
Giorni	Verbale di proroga	
Nuova data fine lavori	Verbale di proroga	
SEZIONE 7. STATO DOMANDA		
Atto di liquidazione (numero e data)	Atto di liquidazione	
Invio provinciale (numero e data)	Invio provinciale	
Invio regionale (numero e data)	Invio regionale	
Atto ricognitivo (numero e data)	Atto ricognitivo	
Decadenza totale (revoca) - (numero provvedimento e data)	Determina di revoca	
Data e Firma della rilevazione		

Per rispondere ai quesiti valutativi del QCMV, ed a quelli integrativi e specifici che saranno proposti dagli altri attori a livello di PSR e di strategia unitaria, l'approccio metodologico assunto a base della valutazione della componente Leader è integrato con strumenti e modalità che si ritiene rispondano efficacemente alle specifiche esigenze conoscitive e valutative dell'approccio leader, quali:

- l'utilizzazione del *Logical Framework Approach* comunitario per la ricostruzione del **Quadro logico di intervento dei PSL**³¹;
- l'adozione di **metodologie partecipative** (tecniche di facilitazione GOPP) coerenti con la specificità bottom-up di leader, che facilitano il coinvolgimento nel processo di valutazione dei componenti del GAL e degli altri stakeholders locali e favoriscono le dinamiche di concertazione e condivisione che caratterizzano l'approccio leader.
- La riproposizione del **Questionario Valutativo Comune 2000-2006**. Ad integrazione di quanto previsto dal QCMV, il nucleo di valutazione selezionerà tra i quesiti del QVC 2000-2006 quelli maggiormente significativi rispetto alla strategia regionale 2007-2013, adattandoli alle specifiche esigenze valutative nel quadro complessivo di valutazione del PSR. Tale riproposizione ha la duplice finalità di: (a) basare la valutazione anche su di un riferimento metodologico comunitario specificamente tarato sulla valutazione di leader e (b) cogliere l'evoluzione ed il confronto delle performance nei due periodi di programmazione in Molise;
- l'adozione di **Metodologie di autovalutazione**. In tutti i partenariati locali saranno attivati percorsi di autovalutazione da sviluppare nell'ambito dei GAL. Ciò risponde ad una precisa raccomandazione della CE, che mira a favorire una piena consapevolezza al livello locale circa l'applicazione e gli esiti del modello Leader. La procedura è mirata a stimolare i componenti dei GAL ad adottare strumenti per riflettere, confrontarsi e discutere circa le performance delle strategie di sviluppo locale e per condividere linee operative e modalità per il loro rafforzamento. La carenza di processi e strumenti di autovalutazione era stata anche segnalata tra gli elementi di criticità nel quadro della valutazione leader 2000-2006 per la Regione Molise.

La valutazione degli interventi che saranno attivati con metodo leader nell'ambito del PSR si baserà su criteri, indicatori, e quesiti valutativi presentati per la valutazione del PSR nel suo complesso. I dati e le informazioni specifiche che saranno utilizzati per la valutazione dell'approccio Leader sono riferibili a tre tipologie:

- **dati secondari**: rilevabili da documentazione prodotta dalla AdG, in fase di programmazione, selezione dei GAL/PSL, di attuazione (relazioni annuali alla CE, riunioni del Comitato di sorveglianza, sistema di monitoraggio, etc.) e da documentazione prodotta dai GAL;
- **dati primari**: dati ed informazioni direttamente rilevate dal valutatore utilizzando gli strumenti d'indagine economico-sociale (incontri strutturati, interviste, questionari, focus groups, interviste telefoniche, etc.);
- **dati di contesto**: rilevati dal valutatore da fonti statistiche ufficiali a livello comunitario, nazionale e regionale, e da qualificate fonti documentali settoriali, tematiche o specifiche.

³¹ La ricostruzione del Quadro logico d'intervento dei Piani di Sviluppo Locale potrà essere effettuata solo successivamente alla definizione degli interventi relativi alla misura di cooperazione, la cui procedura è (settembre 2010) ancora in corso.

4.4 Tecniche di risposta ai questionari di valutazione e formulazione delle conclusioni.

Come indicato nel precedente paragrafo, il valutatore, nell'elaborazione delle risposte ai Quesiti Valutativi e nella misurazione degli indicatori ad essi connessi, intende procedere facendo ricorso ad un sistema complesso di **tecniche** e di **strumenti**. Di seguito un elenco non esaustivo delle tecniche proposte dal valutatore:

a). Principali tecniche di rilevazione e analisi:

1. rilevazione di campo presso campioni di beneficiari: nello specifico verrà predisposto un questionario valutativo integrativo rispetto a quello che verrà utilizzato da INEA sul campione RICA. Le domande del questionario valutativo consentiranno di calcolare alcuni degli indicatori di rottura indicati nell'Allegato 1 del Disegno di Valutazione.
2. rilevazione di campo tramite interviste a testimoni privilegiati: le interviste ai testimoni privilegiati, in particolare ai Responsabili di Misura, ai responsabili dei GAL, ai referenti dell'AdG e a *leader* di opinione, consentiranno: a) di rilevare informazioni rispetto al sistema di *governance* e alle procedure di evidenza pubblica implementate, al quadro normativo e regolamentare, al contesto socio-economico, b) di raccogliere opinioni e informazioni qualitative in grado di contribuire alla risposta dei QV e c) di raccogliere documenti, studi e dati utili alla valutazione.
3. Focus- group con stakeholder: in particolare in fase di realizzazione della Valutazione ex post e nell'ambito della valutazione degli interventi attuati secondo l'approccio Leader, sarà opportuno organizzare dei *focus - group* al fine di confrontare le posizioni di soggetti con diversi ruoli sui temi sollevati con i QV.
4. rielaborazione e analisi di dati del sistema di monitoraggio del PSR: le informazioni che saranno rese disponibili dal sistema di monitoraggio saranno elaborate dal valutatore al fine del calcolo degli indicatori di prodotto, sia fisici, che finanziari e procedurali comuni e specifici, riportati nelle SVM. I dati di monitoraggio saranno la base del calcolo di molti degli indicatori di rottura riportati nell'Allegato 1 al disegno di valutazione.
5. analisi di dati statistici inerenti il sistema socio-economico regionale provenienti da fonti secondarie: gli indicatori di *Baseline* e gli indicatori di impatto saranno aggiornati sulla base delle fonti secondarie disponibili³². Tali fonti saranno utilizzate anche per la stima di alcuni indicatori di rottura.
6. analisi di fonti documentali: le risposte alle domande di valutazione saranno argomentate e articolate anche in relazione a possibili informazioni reperibili su documenti e studi già pubblicati.
7. tecniche di ascolto delle esigenze dell'AdG, dello Steering Group e del partenariato: come indicato nel paragrafo precedente, le esigenze dell'AdG, dello *Steering Group* e del partenariato saranno raccolte durante l'intera esecuzione del servizio, applicando tecniche di ascolto sia in occasione dei Comitati di Sorveglianza, che durante focus, interviste e riunioni, ma anche in remoto per via telefonica e e-mail.

Di seguito viene proposto l'elenco dei principali strumenti cui il valutatore potrà fare ricorso nell'ambito del processo di elaborazione delle risposte ai QV, in relazione alle tecniche sopra descritte.

b). Principali strumenti di rilevazione e analisi:

1. questionari valutativi a risposte chiuse o semistrutturate;
2. questionari valutativi a risposta aperta;

³² Cfr. capitolo 6 del Disegno di Valutazione.

3. schede di rilevazione;
4. Schede Valutative di Misura;
5. check list;
6. verbali di focus e di riunioni;
7. dossier su temi specifici;
8. banche dati relazionali;
9. archivi documenti.

4.5 Problemi o limiti dell'approccio metodologico

La completezza delle risposte che verranno espresse nella Fase 4 del "Giudizio della Valutazione" è legata alla comprensione e analisi di quattro elementi essenziali che contribuiscono a comporre il quadro di riferimento della politica di sviluppo rurale della Regione:

- a). analisi e comprensione da parte del valutatore dell'articolazione e le relazioni logiche interne del PSR;
- b). coerenza dei quesiti e delle risposte con i riferimenti strategici comunitari, gli indirizzi e le politiche regionali negli ambiti connessi con lo sviluppo rurale della Regione;
- c). completezza del *dataset* dei dati di monitoraggio resi disponibili dal sistema di monitoraggio e delle informazioni inerenti il contesto socio-economico regionale rilevate presso fonti secondarie.
- d). disponibilità di anagrafica dei beneficiari da intervistare con indagini campionarie per la stima di indicatori di risultato.

Per elaborare le risposte dei quesiti valutativi del Questionario Valutativo, che sono finalizzati a misurare l'efficacia degli interventi nel conseguire gli Obiettivi specifici delle Misure o gli Obiettivi generali dei 4 Assi, il valutatore ha selezionato un set di **indicatori di rottura, di prodotto e di risultato** (stimabili in minima parte analizzando i dati di monitoraggio fisico del programma, molto più spesso tramite indagini di campo ad hoc presso campioni di beneficiari o altre tipologie di utenti della Regione Molise) e **di impatto** (stimabili con dati statistici reperibili presso enti e fonti secondarie, quali ISTAT, ENEA, Unioncamere ecc.).

Si tratta di misure che devono essere necessariamente calcolate a distanza di tempo ragionevole rispetto alla conclusione degli interventi da cui si intende misurare risultati e impatti. Di conseguenza, **la possibilità del valutatore di dare un contributo di risposta ai QV già in questo rapporto, risulta limitata dal ritardo di attuazione delle Misure del Programma**, la cui larghissima maggioranza presenta risultati in termini di spesa sostenuta e di realizzazioni legati alle sole linee di trascinamento derivanti da impegni formalizzati nella precedente Programmazione.

Si attende però la fase di conclusione delle istruttorie dei progetti presentati a valere sui nuovi bandi. L'attuale mancata possibilità di rispondere ai quesiti di Valutazione si misura con la mancanza di dati fisici inerenti l'attuazione del programma. Non sono, come è ovvio, disponibili dati di monitoraggio se non quelli relativi ad alcuni elementi procedurali.

Nel presente rapporto si proporranno delle considerazioni sul contributo delle Misure in trascinamento al raggiungimento degli obiettivi del PSR 2007-2013, rimandando al **prossimo rapporto annuale** e soprattutto all'**aggiornamento della valutazione intermedia** la compilazione delle prime SVM e del Grafico a Quadrante per delle Misure che presentino un significativo stato di avanzamento. Una risposta completa ai quesiti valutativi sarà possibile nella **Relazione di Valutazione ex post**, nel quale l'analisi sarà avvalorata anche da un **confronto di tipo contro-fattuale**.

La seguente matrice evidenzia i rapporti in cui saranno fornite le risposte ai quesiti valutativi (QV) e ai quesiti valutativi aggiuntivi (QVI), alla luce delle informazioni attualmente disponibili

Strutturazione e risposta ai quesiti valutativi	2010	2010	2011-2014	2012	2015
	<i>Disegno di Valutazione</i>	<i>Relazione di valutazione intermedia</i>	<i>Relazione annuali di valutazione</i>	<i>Aggiornamento Relazione di valutazione intermedia</i>	<i>Relazione di Valutazione ex Post</i>
<i>Strutturazione criteri di giudizio e risposta QV e QVI</i>	V				
<i>Attualizzazione dei criteri di giudizio e risposta QV e QVI</i>	V	V		V	V
<i>Risposta QV e QVI</i>		V solo misure in trascinamento	V Nel 2011 in base ai dati disponibili	V	V

Nell'analisi che verrà proposta nel capitolo 6 del presente documento, sarà posta particolare attenzione agli effetti sull'equilibrio complessivo del PSR dell'avviamento delle sole Misure in trascinamento in termini di possibili mancate sinergie con altre Misure con interventi e obiettivi interrelati e di effetti di sfasamento temporale che potrebbero interessare l'attuazione del Programma.

L'approccio metodologico complessivo proposto per la valutazione della componente leader del PSR Molise è confermato. Tuttavia, i ritardi accumulati in fase di selezione dei GAL limitano l'applicazione degli strumenti metodologici previsti per il Rapporto di valutazione intermedia.

5 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA, DELLE MISURE E DEL BILANCIO

5.1 Attuazione del programma: attori, contesto istituzionale

Il Reg. (CE) 1698/2005 stabilisce all'articolo 74 le competenze degli Stati Membri in materia di autorità da designare per l'attuazione e la gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale. La Regione Molise, conformemente al Regolamento Comunitario anzidetto, ha statuito al capitolo 11 del proprio PSR 2007-2013 le autorità competenti e i relativi organismi responsabili, tra loro indipendenti, che nello specifico sono:

- **Autorità di Gestione:** è il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma. Tale ruolo è stato affidato al **Direttore della Direzione Generale competente** o un suo delegato, che ai fini tecnico-operativi si avvale della Direzione Generale dell'Assessorato alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- **Organismo Pagatore:** è il soggetto responsabile dell'autorizzazione, dell'esecuzione e della contabilizzazione del pagamento dei contributi comunitari. Nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 6 del Reg. CE 1290/05, viene incaricata dello svolgimento di tale funzione l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).
- **Organismo di Certificazione:** è il soggetto responsabile della certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore in relazione alla veridicità, completezza e correttezza tenuto conto del sistema di controllo di gestione istituito. Ai sensi dell'art. 7 del Reg. CE 1290/05 è stato designato, quale organismo di certificazione, la società Mazars & Guérard S.p.A. di Roma.

Partendo dalla tabella di ruoli e competenze riportata in allegato allo "Schema di convenzione tra AGEA e Regioni del 20 Marzo 2008" (elaborata nell'ambito della Conferenza Stato Regioni) ed al Protocollo di intesa stipulato in data 6 ottobre 2009 tra AGEA e la regione Molise si evidenziano di seguito i compiti di ciascuna autorità designata:

Misure a superficie

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI		REGIONE MOLISE
		AUTORITA' DI GESTIONE	ORGANISMO PAGATORE Attività delegabile	ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE 2009-2013
PREDISPOSIZIONE	Programma di Sviluppo Rurale Regionale	X		
	Pubblicazione Bando di partecipazione Definizione procedure in materia di ricevimento,	X		
	Definizione procedure in materia di ricezione, registrazione e trattamento delle domande di aiuto	X		

PREDISPOSIZIONE (segue)	Definizione procedure in materia di ricezione, registrazione e trattamento delle domande di pagamento		X	X	X
RACCOLTA	Gestione date di apertura e chiusura Bandi domande di aiuto	X			
	Fissazione data ultima di presentazione domande di pagamento (da regolamento a partire dal 2008)		X	X	X
	Costituzione Aggiornamento fascicolo aziendale		X	X	
	Ricezione delle domande di aiuto	X			
	Ricezione delle domande di pagamento		X	X	X
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI AIUTO	Presa in carico delle domande: Registrazione nel SIAN del numero di protocollo e della data	X			
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X		
	Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi: Controllo preliminare delle domande di aiuto, mediante si individuano le domande ricevibili (verifica della completezza delle informazioni richieste, presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista etc.) ed alla verifica amministrativa del rispetto della normativa comunitaria, degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.	X			
	Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non ammissibili: Approvazione, entro i termini stabiliti: - della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; - dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.	X			
	Approvazione graduatoria - Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse: Approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse (detti elenchi sono abitualmente pubblicati a mezzo di affissione all'apposito Albo).	X			

CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI AIUTO (segue)	Comunicazione ai richiedenti domande di aiuto ammesse e non ammesse: Comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle compiute verifiche e valutazioni ai titolari delle domande di aiuto ammesse e non ammesse. Relativamente alle domande non ammesse, l'Autorità di gestione stabilisce le forme e i tempi dell'eventuale riesame.	X			
	Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: In relazione alle domande di aiuto non ammesse, i richiedenti presentano istanza di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti dall'Autorità di gestione (l'esito delle determinazioni è comunicato agli interessati, ovvero reso noto mediante pubblicazione all'Albo).	X			
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI PAGAMENTO	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie		X		
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X		
	Risoluzione anomalie		X	X	X*
	Verifica impegni e criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi (Comunicati dall'Autorità di gestione all'Organismo pagatore)		X	X	X*
	Riesame domande in contenzioso amministrativo		X	X	X*
CONTROLLI IN LOCO	Definizione criteri di estrazione del Campione		X		
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	X			
	Estrazione del campione		X		
	Esecuzione dei controlli oggettivi (Controlli superficie e condizionalità) ed acquisizione degli esiti		X	X	
	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi ed acquisizione degli esiti		X	X	
	Riesame domande campione: Risoluzione delle anomalie risultanti dai controlli <i>in loco</i> , laddove applicabile.		X		

PAGAMENTO	Autorizzazione al pagamento: Autorizzazione al pagamento delle aziende, garantendo la conformità dei pagamenti alla normativa comunitaria e nazionale, nonché alle condizioni specifiche previste nei PSR e nei Bandi.		X	X	
	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento		X		
MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	Monitoraggio trimestrale	X			
	Relazione annuale	X			
	Rendicontazione della spesa all'Organismo di coordinamento		X		

* Sono a carico della regione Molise le attività di controllo amministrativo e istruttoria delle domande di pagamento delle sole Misure 214 (ex impegno F) e 221 (ex impegno H), riferite ad impegni assunti nella precedente programmazione

Misure ad investimento ed altre misure

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI		REGIONE MOLISE
		AUTORITA' DI GESTIONE	ORGANISMO PAGATORE Attività delegabile	ATTIVITA' DELEGATA ALLA REGIONE 2009-2013
PREDISPOSIZIONE	Programma di Sviluppo Rurale Regionale	X		
	Pubblicazione Bando di partecipazione	X		
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di aiuto	X		
	Definizione procedure in materia di ricevimento, registrazione e trattamento delle domande di pagamento		X	X
RACCOLTA	Gestione date di apertura e chiusura Bandi di presentazione domande di aiuto	X		
	Costituzione Aggiornamento fascicolo aziendale		X	X
	Ricezione delle domande di aiuto	X		
	Ricezione delle domande di pagamento		X	X

CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI AIUTO	Verifica impegni e criteri di ammissibilità delle domande definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi: Controllo preliminare delle domande di aiuto, mediante il quale si individuano le domande ricevibili (verifica della completezza delle informazioni richieste, presenza della firma, presenza in allegato della documentazione prevista, etc.) ed alla verifica amministrativa del rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli elencati nel comma 2 dell'Art. 26 del Reg. CE 1975/2006), nonché degli impegni essenziali ed accessori definiti nei PSR e nei Bandi.	X			
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X		
	Valutazione domande e determinazione delle domande ammissibili e non ammissibili: Approvazione, entro i termini stabiliti: - della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi; - dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.	X			
	Approvazione graduatoria - Elenco domande di aiuto ammesse e non ammesse: Approvazione formale degli elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse (detti elenchi sono abitualmente pubblicati a mezzo di affissione all'apposito Albo).	X			
	Comunicazione ai richiedenti domande di aiuto ammesse e non ammesse: Comunicazione formale dell'esito positivo o negativo delle compiute verifiche e valutazioni ai titolari delle domande di aiuto ammesse e non ammesse. Relativamente alle domande non ammesse, l'Autorità di gestione stabilisce le forme e i tempi dell'eventuale riesame.	X			
	Riesame delle domande di aiuto non ammesse e comunicazione agli interessati degli esiti del riesame: In relazione alle domande di aiuto non ammesse, i richiedenti presentano istanza di riesame nelle forme e nei tempi stabiliti dall'Autorità di gestione (l'esito delle determinazioni è comunicato agli interessati, ovvero reso noto mediante pubblicazione all'Albo).	X			
CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI PAGAMENTO	Definizione controlli amministrativi e criteri di risoluzione delle anomalie		X		
	Controlli Sistema Integrato Gestione e Controllo (SIGC)		X		
	Risoluzione anomalie		X	X	
	Verifica del rispetto dei requisiti, degli impegni e dei criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria (ivi compresi quelli previsti al terzo comma dell'art. 26 del Reg. CE 1975/2006), nei PSR e nei Bandi (comunicati dall'Autorità di Gestione all' Organismo pagatore)		X	X	
	Controllo in situ laddove previsto		X	X	

CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA - DOMANDE DI PAGAMENTO (segue)	Riesame domande in contenzioso amministrativo		X	X	
CONTROLLI IN LOCO	Definizione criteri di estrazione del Campione		X		
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	X			
	Estrazione del campione		X	X	
	Esecuzione dei controlli oggettivi di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi ed acquisizione degli esiti		X	X	
PAGAMENTO	Autorizzazione al pagamento		X	X	
	Esecuzione e contabilizzazione del pagamento		X		
CONTROLLI EX-POST	Definizione criteri di estrazione del Campione		X		
	Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai PSR ed ai Bandi	X			
	Estrazione del campione		X	X	
	Esecuzione dei controlli in-loco per la verifica del mantenimento degli impegni assunti ed acquisizione esiti		X	X	
MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE	Monitoraggio trimestrale	X			
	Relazione annuale	X			
	Rendicontazione della spesa all'Organismo di coordinamento		X		

N.B La delegabilità delle attività proprie dell'organismo pagatore è ammissibile nei confronti delle strutture amministrative delle Regioni o Province autonome anche nell'ipotesi che l'organismo pagatore venga istituito quale struttura funzionalmente indipendente all'interno della medesima amministrazione regionale e provinciale

Da quanto sopra emerge come la regione Molise non abbia assunto alcuna delega circa le funzioni inerenti la domanda di pagamento per le misure a investimento. Alla luce di ciò, pertanto, la gestione della domanda di pagamento relativa ad anticipi, stati di avanzamento lavori, saldi, collaudi, ecc. rimangono in capo all'Organismo Pagatore AGEA. Tuttavia, si precisa che in data 22.09.2010 è stato inaugurato e, pertanto, attivato e reso operativo, presso la Sede dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, lo Sportello informativo AGEA.

Risulta indispensabile definire le modalità operative per la gestione delle domande di pagamento delle misure a investimento.

Il modello organizzativo risponde all'esigenza di strutturare e presidiare, presso la Direzione Generale dell'Assessorato alle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali i processi che derivano dal ruolo di Autorità di gestione.

Sono previste due strutture organizzative per il Programma:

- 1) Struttura di pianificazione, gestione e controllo
- 2) Struttura di attuazione

La Struttura di pianificazione, gestione e controllo risulta costituita dal Responsabile del Programma e da un Gruppo di Coordinamento, quest'ultimo a sua volta costituito dal Gruppo di Audit interno e dal Gruppo Gestione del Sistema informativo.

La struttura di attuazione risulta costituita sostanzialmente da tre tipologie di figure: responsabile di attuazione, servizio tecnico e servizio amministrativo.

Con nota del 10.03.2010 prot. 0015478/10 l'Autorità di Gestione ha reso operativa la seguente organizzazione:

- gruppo di coordinamento per la pianificazione strategica, l'attuazione e il controllo del PSR: costituito dall'Autorità di gestione e da tutti i dirigenti dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della regione Molise;
- struttura di gestione dei processi tecnici ed amministrativi per l'attuazione del Programma: la struttura è composta dai responsabili dell'attuazione/misura e dai servizi tecnici amministrativi i cui nominativi sono stati individuati nell'allegato alla nota del 10.03.2010.

Alle suddette strutture si aggiungono due unità di staff:

- audit interno coordinato dal dott. Di Lisa;
- unità di gestione del sistema informativo (coordinato dal dott. Pitassi) e del monitoraggio (coordinato dal dott. Pavone).

Inoltre, sempre con la suddetta nota del 10.03.2010 è stato disposto il trasferimento delle competenze relative agli impegni legati ai trascinamenti derivanti dai periodi di programmazione precedenti ai responsabili dei servizi tecnici ed ai relativi dirigenti.

Con Determinazione Direttoriale n. 130 del 28.04.2010, l'AdG ha definito l'operatività della fase di ricevibilità delle domande di aiuto predisponendo le check-list di ricevibilità, la modalità del ricorso gerarchico e gli uffici e relativi responsabili per le attività di istruttoria delle domande di aiuto.

Per quanto concerne il modello Organizzativo va precisato che con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 211 del 30.3.2010 la Regione Molise ha individuato il Servizio Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale quale struttura deputata all'attuazione del Programma Triennale delle attività a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale produttivo forestale ed interventi preventivi", nonché quale Beneficiario finale degli interventi attuati.

Si precisa, inoltre, che con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 591 del 26.7.2010 la Regione Molise ha approvato il Programma Regionale di Attuazione della Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", Azione A "Sostegno per la redazione dei Piani di Gestione dei siti ricompresi nella rete Natura 2000",

ed ha individuato quale struttura deputata all'attuazione del Programma, nonché beneficiario della misura, il Servizio di Supporto al Programma di Sviluppo Rurale e Coordinamento Leader.

Per quanto concerne gli aspetti procedurali l'aspetto più significativo riguarda l'approvazione delle "Disposizioni Attuative delle Misure a Investimento" che rappresentano il documento contenente le prescrizioni per la corretta, omogenea e trasparente applicazione delle misure e degli interventi approvati.

Le disposizioni definiscono lo schema procedurale per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione delle misure di cui al Titolo II del regolamento n. 1975/2006, definite "misure a investimento", e riguardano i seguenti aspetti:

- modalità e termini per la presentazione delle domande;
- requisiti e condizioni di ammissibilità comuni alle diverse misure del PSR;
- modalità di erogazione dei contributi e gestione dei flussi finanziari;
- criteri di ammissibilità ed eleggibilità delle spese;
- criteri per selezione delle domande di aiuto;
- realizzazione e rendicontazione degli interventi;
- sistema dei controlli, delle riduzioni e delle sanzioni.

I passaggi fondamentali sotto il profilo procedurale, per quanto concerne le domande di aiuto, sono caratterizzati dalle seguenti fasi: ricevibilità, ammissibilità, formazione delle graduatorie e emissione atti di concessione.

La Regione, anche attraverso strutture esterne dalla stessa incaricate, dopo il "rilascio telematico" delle domande di aiuto avvia le procedure per la verifica della ricevibilità delle domande. Tale fase dovrà completarsi entro i 45 giorni successivi al termine ultimo stabilito per l'inoltro telematico delle stesse relativamente alla singola sottofase, nel caso di adozione del "bando aperto" con la connessa procedura "stop and go". Le strutture responsabili delle verifiche di ricevibilità delle domande dovranno riportare, in appositi verbali (check-list), l'esito delle stesse. Per le domande ritenute non ricevibili dovrà essere effettuata tempestiva comunicazione al soggetto interessato il quale può presentare istanza di riesame ad un organismo superiore (ricorso gerarchico).

Per ciascuna domanda di aiuto, ai sensi delle L. 241/90 viene individuato un responsabile del procedimento amministrativo, che sarà comunicato al beneficiario. La data di assegnazione all'istruttore costituisce l'avvio del procedimento. Gli elenchi delle domande non ammissibili, ivi comprese le domande irricevibili, e le graduatorie di ammissibilità con specificazione delle domande ammissibili ed ammesse a finanziamento e quelle ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi sono approvate con atti dirigenziali e pubblicate sul sito internet regionale (indirizzo attuale: www.regione.molise.it) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Molise (BURM).

Le graduatorie di ammissibilità dovranno essere predisposte, nel caso di applicazione della procedura di "stop and go", entro la scadenza prevista per la sottofase temporale che segue.

Si rileva una criticità in merito alla pubblicazione delle graduatorie della I° sottofase che, in funzione del numero di domande ricevute, potrebbero non essere pubblicate in tempo utile per la chiusura della II° sottofase. Nessuna indicazione procedurale viene fornita circa le domande di pagamento (anticipi, acconti e saldi) ed i relativi controlli.

Ulteriore elemento da evidenziare riguarda l'approvazione, con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 142 del 15.3.2010, delle "Disposizioni regionali di attuazione della disciplina inerente le riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure 211, 212 e 214 azione 2 del PSR Molise 2007/2013".

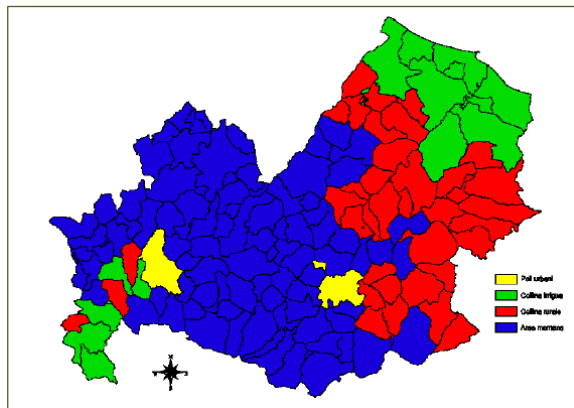
Tuttavia, si evidenzia l'assenza delle suddette disposizioni per le misure a investimento e si sottolinea il fatto che le stesse risultano propedeutiche per l'effettuazione dei pagamenti da parte dell'Organismo Pagatore.

Sempre relativamente agli aspetti procedurali ed organizzativi è opportuno evidenziare che l'Organismo Pagatore, di concerto con l'AdG, ha provveduto alla redazione dei Manuali delle procedure e dei controlli per le domande di pagamento.

5.1.1 Il Processo di attivazione dell'Asse 4 del PSR

IL BANDO PER LA SELEZIONE DEI GAL E DEI PSL

Nella programmazione 2007-2013, l'Asse 4 del PSR³³ ha la funzione di inserire l'approccio LEADER e la dimensione territoriale nel quadro unitario della programmazione dello sviluppo rurale. Nel PSR del Molise, l'Asse 4 LEADER concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici degli Assi 2 (miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale) e 3 (miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche), impiegando risorse finanziarie di tali assi.



Il territorio eleggibile al LEADER comprende tutte le macroaree molisane ricadenti nella classe D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) del PSN ed ha una superficie complessiva di 3.710 kmq (84% del territorio regionale) e si contraddistingue per una situazione demografica precaria, e condizioni orografiche difficili. Le macroaree eleggibili sono:

- D1) Collina irrigua (Colline litoranee di Termoli, Piana di Larino, Colline del Volturno in parte)
- D2) Collina rurale (Colline del Molise sud-orientale, nord-orientale, medio Biferno, Colline del Volturno, in parte)
- D3) Aree montane (Montagna Alto Trigno - Sannio Settentrionale, Alto Molise, Montagna Medio Trigno e Biferno, Alto Volturno, Montagna di Campobasso, Matese settentrionale).

Il processo di selezione dei GAL si è sviluppato mediante una procedura a bando predisposta dalla AdG ed articolata su più fasi. **Il processo di selezione si è concluso con la DDG n. 493 del 1 settembre 2010 di attribuzione risorse finanziarie ai GAL ed ai PSL.**

E' opportuno segnalare che, per quanto riguarda la cooperazione, nei PSL è solo riportata una manifestazione di interesse e la volontà di attivare interventi di cooperazione. I contenuti di dettaglio e le risorse finanziarie saranno stabilite tramite uno specifico bando. Complessivamente per la Misura di cooperazione sono stanziati Euro 1.200.000. Il limite massimo per GAL è 450.000 ed ogni progetto non potrà superare i 250.000.

IL PROCESSO DI SELEZIONE DEI GAL E DEI PSL

La prima fase del processo di selezione è stata avviata il 16 gennaio 2009, con la pubblicazione sul BURM n. 1 "dell'invito a manifestare interesse finalizzato alla costituzione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e all'identificazione del territorio di riferimento". Al 14 febbraio 2009, data di scadenza dell'invito, sono pervenute n. 3 manifestazioni d'interesse.

³³ Decisione in vigore: C(2010) 1226 del 04 mar. 2010

A seguito dell'istruttoria da parte della Commissione interna di cui all'art. 7 del suddetto invito, con determinazione dell'AdG n. 60 del 27.03.2009 sono stati dichiarati ammissibili alla seconda fase tre partenariati pubblico/privati:

- GAL "Innova Plus"
- GAL "Molise verso il 2000"
- GAL "ASVIR Moligal."

Con DD del 13.10.2009, la AdG ha quindi approvato la procedura per la selezione dei GAL e dei Piani di Sviluppo Locale riservata ai partenariati ammessi in esito alla prima fase. Tale procedura fissava come data di scadenza per la presentazione delle domande da parte dei Partenariati il 16 dicembre 2009, successivamente prorogata al 15 gennaio 2010.

Il PSR prevedeva che la conclusione del processo di selezione dei GAL/PSL dovesse avvenire entro 570 gg dalla data di approvazione del PSR (25.02.2008) e pertanto entro il settembre 2009. In realtà, i tempi di attuazione dell'intero processo sono stati condizionati dal sensibile ritardo della fase preliminare, il cui avvio era previsto entro 60 giorni dalla data di approvazione del PSR e cioè per il 25 maggio 2008, e che si è in realtà avviata solo il 16 gennaio 2009. I tempi delle successive fasi della procedura di selezione sono di conseguenza slittati, anche se i tempi "netti" previsti dal PSR per ciascuna di tali fasi sono stati poi sostanzialmente rispettati.

I TEMPI DI SELEZIONE DEI GAL E DEI PSL: RAFFRONTO A LIVELLO NAZIONALE

Come sopra evidenziato, il processo di selezione dei GAL e dei PSL della Regione Molise si è concluso **con la DDG n. 493 del 1 settembre 2010 di attribuzione risorse finanziarie ai GAL ed ai PSL**. Per fare un confronto circa il posizionamento dei tempi procedurali di selezione dei GAL a livello nazionale, è possibile prendere come riferimento di dati e le informazioni al 31 marzo 2010 e rese disponibili dalla RRN come sintetizzato nella tabella che segue³⁴.

Tabella 21: Fasi, attori e tempi di selezione dei GAL/PSL – Raffronto al 31 marzo 2010

Fase	Attore	n. giorni medie PSL Italia al 31.03.2010	n. giorni PSL Molise
Predisposizione del Bando pubblico	Autorità di Gestione - (Uffici responsabili della programmazione)	258,1	544
Elaborazione delle strategie	Partenariati locali	133,7	105
Istruttoria delle candidature	Autorità di Gestione - (Commissioni di valutazione e Uffici responsabili dell'istruttoria)	277,3	116 * procedura che, al 31 marzo 2010 era da completare
Totale		669,2	765

Fonte: elaborazione da Rete Rurale Nazionale, su dati delle AdG dei PSR 2007-2013

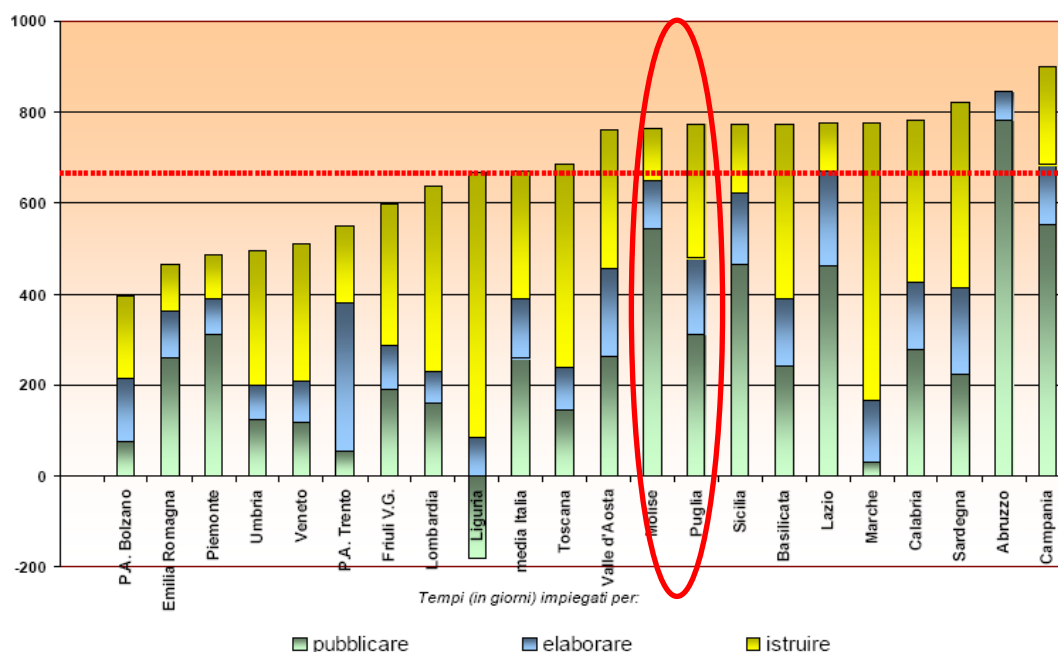
³⁴ Lo sviluppo in giorni dei processi di selezione dei GAL/PSL è calcolato per il Molise con decorrenza 25 Febbraio 2008, data della Decisione (CE) di approvazione del PSR. Per i valori medi nazionali il riferimento di decorrenza è al 19 Dicembre 2007, data *media* di approvazione dei PSR italiani.

Sulla base dei dati al 31 marzo 2010 presi in considerazione dalla RRN, l'Autorità di Gestione del PSR Molise ha impiegato per la predisposizione del Bando pubblico complessivamente 544 giorni, dei quali 326 per la prima fase della selezione e 116 per la seconda fase. Al 31 marzo 2010, rispetto al dato medio nazionale relativo a tutti i PSL italiani (258gg) il tempo impegnato in Molise risultava più del doppio. Si precisa però che, con la sola eccezione della misura di cooperazione, l'istruttoria si è completata con la DDG 493 del 1 settembre 2010, dopo ulteriori 154 giorni rispetto al 31 marzo, portando così i giorni complessivi relativi alla fase istruttoria a 270 giorni.

I tempi che sono stati impegnati dai partenariati molisani per l'elaborazione delle strategie ammontano complessivamente a 105 giorni, e pertanto sono sensibilmente inferiori al dato medio nazionale (133gg). Tale efficienza richiesta dalla procedura di selezione non rappresenta necessariamente un aspetto positivo, in quanto potrebbe potenzialmente incidere sul livello di approfondimento e di completezza della costruzione delle strategie in ottica dei principi leader e quindi sulla qualità complessiva dei PSL. Si tratta dei tempi netti previsti dalla procedura, che non tengono evidentemente conto delle fasi che hanno preceduto i tempi formali assegnati per l'elaborazione delle strategie.

Lo stato di avanzamento ed i tempi di selezione dei GAL e dei PSL di tutti i programmi di sviluppo rurale italiani, sempre con riferimento al 31 marzo 2010, sono presentati in un quadro sinottico predisposto dalla rete rurale nazionale³⁵, che prende in considerazione i tempi (espressi in giorni) di pubblicazione e di istruttoria da parte delle AdG e di elaborazione da parte dei partenariati. In tale ambito si può osservare il posizionamento relativo del PSR Molise.

Figura 8: I tempi delle procedure di selezione dei PSL in Italia, al 31 marzo 2010



Complessivamente i tempi procedurali in Molise risultano più lunghi rispetto a quelli della media nazionale. Ciò in particolare per effetto del notevole ritardo maturato per l'avvio del processo di selezione (pubblicare), a fronte del quale risultano sostanzialmente contenuti i tempi di elaborazione da parte dei partenariati. In

³⁵ Cfr. RRN, *La selezione dei Gal e dei PSL italiani - Procedure e stato d'avanzamento al 31 marzo 2010*
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3141>

particolare, al 15 luglio 2010, il Molise era, con Marche, Abruzzo e Sicilia, una delle quattro regioni italiane nelle quali il processo di selezione non risultava completato.

I CRITERI ADOTTATI DALLA ADG PER LA SELEZIONE DEI GAL E DEI PSL

Nel quadro delle analisi relative al processo di attivazione dell'Asse 4 del PSR della Regione Molise, un significativo contributo è fornito dalla comparazione dei criteri di valutazione predisposti per la selezione dei GAL e dei PSL molisani con quelli relativi ai PSR delle altre regioni italiane, sulla base delle indicazioni fornite dalla Rete Rurale Nazionale.³⁶

I criteri per la selezione dei GAL e dei PSL sono aggregati dal documento RRN in tre ambiti: Caratteristiche territoriali; Caratteristiche del Partenariato; Qualità della Strategia proposta.

In termini generali i criteri individuati dal PSR e dalla AdG della Regione Molise si focalizzano sulle caratteristiche del Partenariato e sulla qualità della strategia proposta³⁷. L'ambito relativo agli aspetti territoriali non è considerato, perché rientrante nei requisiti di accesso.

Rispetto alla media dei pesi assegnati dai PSR a livello nazionale, il peso assegnato in Molise è significativamente più elevato rispetto al peso medio a livello nazionale in relazione alle caratteristiche del Partenariato.

Tabella 22: Ambiti di valutazione per la selezione dei GAL / PSL

Ambiti di valutazione per la selezione dei GAL / PSL	Peso dei criteri a livello nazionale (media)	Asse 4 PSR Molise	
		Punti (max)	Peso
Caratteristiche territoriali	13,2%	-	0,0%
Caratteristiche del Partenariato GAL	23,4%	75	50,0%
Qualità della Strategia proposta	63,3%	75	50,0%
TOTALE	100%	150	100,0%

Fonte: elaborazione su dati Rete Rurale Nazionale e documentazione AdG PSR Molise

Analizzando nel dettaglio, i criteri individuati dalla AdG Molise per la valutazione dell'ambito relativo alle caratteristiche del partenariato prendono in considerazione due aspetti: le caratteristiche dell'organo decisionale (in termini di: capacità decisionale privata all'interno del CdA del GAL; rappresentatività femminile e rappresentatività dei giovani nell'organo decisionale del GAL) e la composizione del partenariato (incidenza dei soggetti privati nell'assemblea del GAL; rappresentatività dell'assemblea del GAL rispetto all'area ed alle azioni proposte).

³⁶ Cfr: RRN: *La selezione dei GAL e dei PSL in Italia: requisiti di accesso e criteri di valutazione*, Gennaio 2010
<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2918>

³⁷ Nei criteri di selezione per il PSR Molise 2007-2013 è indicata l'area di valutazione Caratteristiche del partenariato e livello di consultazione del territorio che comprende due criteri: (i) Il grado di consultazione locale, con punteggio massimo 10, che per omogeneità di analisi viene riportato nell'ambito Qualità della strategia proposta; e (ii) Incidenza dei soggetti privati nell'Assemblea dei GAL con punteggio massimo 10, che per omogeneità di analisi viene riportato nell'area Caratteristiche del Partenariato.

Tabella 23: I criteri di selezione dei GAL e dei PSL: *Caratteristiche del Partenariato*

Area di valutazione	Media peso nazionale	Asse 4 PSR Molise	
		Punti (max)	Peso
Aspetti giuridici	0,7%		
Caratteristiche dell'Organo decisionale	4,6%	45	30,0%
Composizione del partenariato	14,3%	30	20,0%
Esperienza	3,6%	-	-
Profilo finanziario	0,2%	-	-
Totale peso caratteristiche del partenariato	23,4%	75	50,0%

Fonte: elaborazione su dati Rete Rurale Nazionale e documentazione AdG PSR Molise

Rispetto all'ambito caratteristiche e qualità della strategia proposta, la AdG assegna un rilievo particolare e peso agli aspetti di cooperazione, innovatività, integrazione e complementarietà.

Tabella 24: I criteri di selezione dei GAL e dei PSL: *Caratteristiche e qualità della strategia proposta*

Area di valutazione	Media peso nazionale	Asse 4 PSR Molise	
		Punti (max)	Peso
Animazione e bottom up	6,5%	10	7%
Chiarezza e completezza del PSL	4,8%	-	-
Coerenza	6,9%	-	-
Cooperazione	7,0%	25	17%
Impatti	2,3%	-	-
Innovatività	5,9%	20	13%
Integrazione e complementarietà	10,4%	20	13%
Modalità di attuazione	8,4%	-	-
Priorità tematiche	2,2%	-	-
Priorità trasversali	1,9%	-	-
Qualità complessiva	4,4%	-	-
Struttura finanziaria	2,4%	-	-
Totale peso caratteristiche della strategia proposta	63,3%	75	50%

Fonte: elaborazione su dati Rete Rurale Nazionale e documentazione AdG

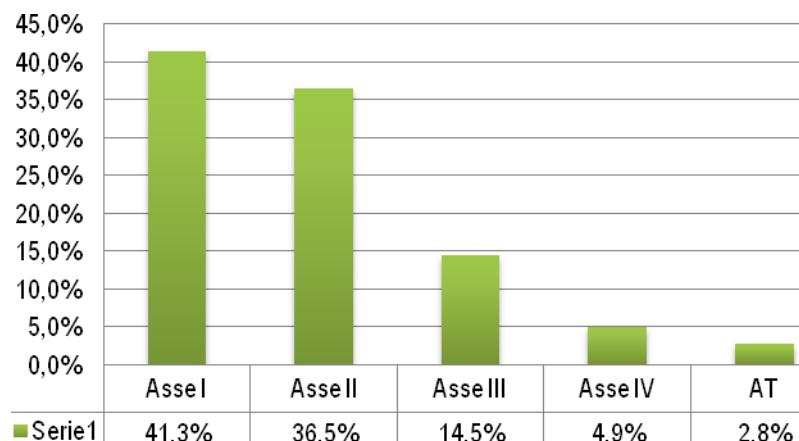
5.2 Composizione del Programma, descrizione delle priorità e delle misure

5.2.1 Composizione del Programma

Come già illustrato nel primo rapporto annuale di valutazione (*maggio 2010*), nella valutazione ex-ante del PSR Molise 2007-2013 e nel capitolo 5 del PSR 2007-2013 (*Versione definitiva approvata con Decisione della Commissione n.1226 del 4 marzo 2010*), il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise si articola, in

linea con il Reg. (CE) n. 1698/2005, in 4 Assi e una misura, la 511, di Assistenza Tecnica. Nel complesso l'incidenza di ciascun Asse sulla spesa pubblica programmata è la seguente:

Grafico 8 Tasso di incidenza degli Assi sul totale delle Spesa Pubblica

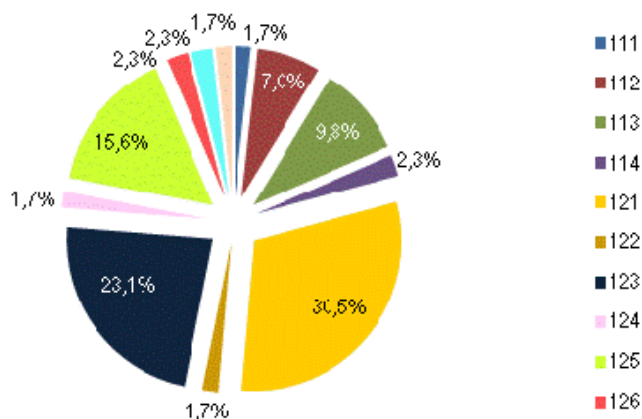


Fonte: Nostre elaborazioni su dati Piano Finanziario PSR Molise 2007-2013

Di seguito viene riportata una sintetica descrizione degli Assi e della relativa composizione in termini di Misure.

- **Asse I "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale".** Tale asse è orientato al trasferimento delle conoscenze, alla modernizzazione, all'innovazione e alla qualità nella catena alimentare, da perseguire attraverso investimenti nel capitale umano e fisico. Le Misure previste dall'Asse 1 sono finalizzate a sostenere la componente agricola e forestale in grado di **creare reddito** e di **concorrere alla crescita economica**, sostenendo, in particolare, le imprese in grado di impegnarsi **nell'innovazione produttiva, organizzativa e commerciale**. Tale asse si articola in 3 sottosezioni comprendenti in totale 12 Misure la cui incidenza relativa³⁸ sull'Asse I è la seguente:

Grafico 9 Tasso di incidenza delle misure per Asse – Asse I

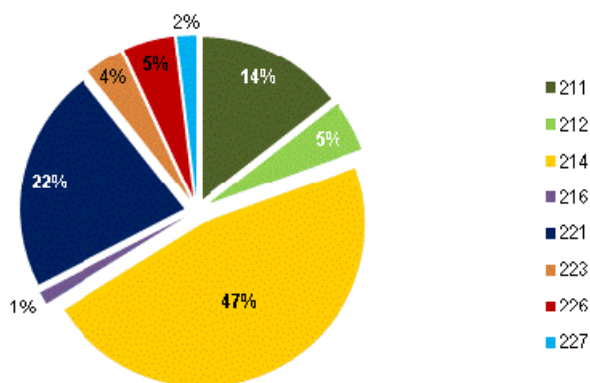


Fonte: Nostre elaborazioni su dati Piano Finanziario PSR Molise 2007-2013

³⁸ Per incidenza relativa si intende il rapporto tra la spesa pubblica impegnata per Misura e la spesa pubblica totale di Asse (Cfr. Capitolo 7 del PSR 2007-2013)

- **Asse II “Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale”.** Questo Asse è finalizzato a tutelare e rafforzare le risorse naturali e i paesaggi nelle zone rurali con particolare attenzione alla ricostruzione del potenziale forestale, agli interventi preventivi, alle indennità compensative e alle misure agro-ambientali anche alla luce delle nuove sfide dell'Health Check (Misura 214). L'Asse II si articola in 2 sottosezioni e si compone di 8 misure specifiche la cui incidenza relativa sull'Asse II è la seguente:

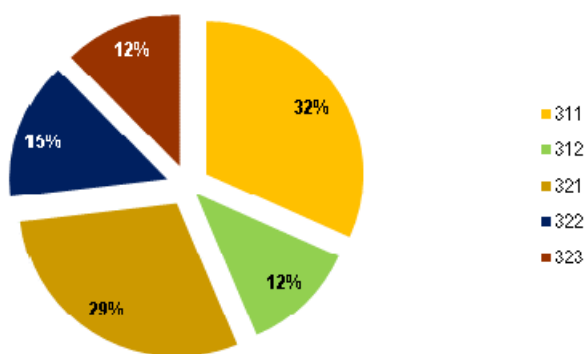
Grafico 10 Tasso di incidenza delle misure per Asse – Asse II



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Piano Finanziario PSR Molise 2007-2013

- **Asse III “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale”.** Questo specifico Asse ha come prioritari obiettivi sia la creazione di posti di lavoro e la tutela dei redditi, in particolare per donne, giovani e lavoratori anziani, e sia la crescita dell'attrattività delle aree rurali. In generale quindi l'orientamento dell'Asse va verso investimenti volti al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali e allo sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Anche questo Asse si articola in 2 sottosezioni, comprendenti in totale 5 misure.

Grafico 11 Tasso di incidenza delle misure per Asse – Asse III

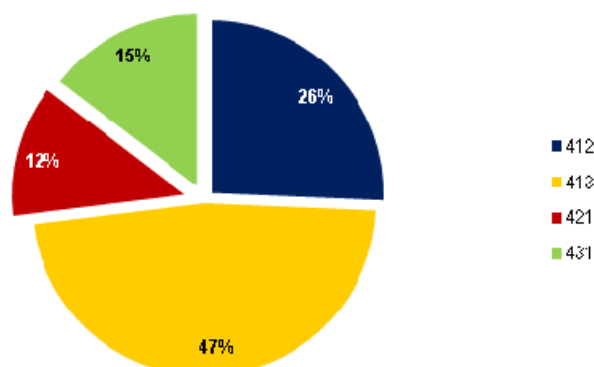


Fonte: Nostre elaborazioni su dati Piano Finanziario PSR Molise 2007-2013

- **Asse IV “Attuazione dell'Approccio Leader”** assume un carattere trasversale rispetto all'implementazione degli altri assi e contribuisce a conseguire le priorità degli Assi II e III. La sua implementazione risulta però centrale anche per il perseguimento delle priorità orizzontali di: a) miglioramento della governance e b) mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone

rurali. L'Asse comprende 3 misure la cui incidenza relativa sull'Asse IV è la seguente:

Grafico 12 Tasso di incidenza delle misure per Asse – Asse IV



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Piano Finanziario PSR Molise 2007-2013

Il programma infine comprende la **Misura 511 “Assistenza Tecnica”** che pesa sul totale del Programma per un 2.8%.

5.2.2 Le priorità di intervento e il quadro logico

La strategia del Programma di Sviluppo Rurale del Molise riprende i 3 macro-obiettivi (competitività, ambiente, qualità della vita-diversificazione) del Reg. CE 1698/2005, declinati in 4 Assi di intervento, e si sviluppa, in linea con gli indirizzi tracciati dal PSN e dal DSR, su due dimensioni:

- articolazione diversificata dell'offerta di politiche in funzione delle diverse esigenze territoriali. In questo modo l'Amministrazione Regionale diversifica le proprie linee di indirizzo strategico in funzione delle criticità presenti nei diversi sistemi locali ottimizzando così gli impatti del Programma;
- integrazione tra gli strumenti d'intervento. L'approccio strategico complessivo delle politiche regionali di sviluppo, adottato dall'Amministrazione nel PSR 2007-2013, verte sul concetto di sinergia. Una sinergia che deve attuarsi sia tra le misure dei 4 Assi, attraverso un approccio progettuale integrato, che tra le politiche strutturali, la politica dell'occupazione e la politica dello sviluppo rurale, attraverso la complementarità e la coerenza tra le azioni finanziate dai diversi Fondi europei. La necessità di privilegiare un simile approccio sinergico risponde principalmente alla debolezza del sistema agroalimentare regionale, caratterizzato da un forte individualismo imprenditoriale e dall'assenza di economie di scala che apportino reali vantaggi ai produttori primari. In questo modo la Regione mira ad evitare una dispersione di risorse finanziarie in micro-progetti che avrebbero sicuramente un impatto sul territorio esiguo e poco efficace

In sostanza, le linee di policy sono state elaborate seguendo un percorso logico che, nell'ambito del quadro strategico definito nel PSN, partendo dalla conoscenza territoriale e dall'individuazione delle specificità locali, anche attraverso la lettura dei baseline indicators, interpreta i fabbisogni manifestati dai territori e dalle filiere agroalimentari proponendo, in risposta ad essi, una mirata offerta di politiche. Quest'ultima tiene conto del

campo d'azione del FEASR, degli obiettivi prioritari degli Assi, ma anche delle opportunità offerte dalle politiche di coesione, funzionali al completamento delle strategie per lo sviluppo rurale³⁹.

Le priorità di intervento definite nel PSR 2007-2013 della Regione Molise sono frutto delle risultanze dell'analisi SWOT del PSR e ricalcano sostanzialmente gli obiettivi generali degli Assi del Programma. Nello specifico sono:

- **Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale** imprimendo così una spinta autopropulsiva all'intero settore. In tal senso infatti la debolezza strutturale del settore, i cui livelli di redditività e di produttività si attestano su valori inferiori alle medie nazionali, induce a perseguire strategie che, da un lato, riconoscono il ruolo multifunzionale dell'attività agricola e, dall'altro, mirano a favorire un migliore assetto competitivo delle aziende e, nel complesso, delle filiere agroalimentari, agroenergetiche e bioenergetiche. In questo senso l'asse 1 riveste un ruolo di cruciale importanza per lo sviluppo settoriale.
- **Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio.** Da un punto di vista ambientale la realtà molisana risulta avere meno problematicità rispetto a quelle evidenziate nel PSN, espressione del contesto nazionale. Va comunque sottolineata la vulnerabilità del territorio regionale, caratterizzato da diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico e di depauperamento della struttura dei terreni. Su tali aspetti occorre intervenire con maggior forza, in sinergia con gli interventi promossi dalle politiche di coesione a tutela dell'ambiente e del territorio, affidando precisi compiti all'implementazione dell'Asse 2.
- **Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.** Proprio in funzione del tasso di disoccupazione regionale le principali linee strategiche di indirizzo verso cui è orientato il PSR 2007-2013 sono il Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione e il mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.

Sulla base dei fabbisogni scaturiti dall'analisi SWOT illustrata nel PSR 2007-2013 si riporta di seguito la **Matrice di Correlazione diretta** tra i suddetti fabbisogni, gli obiettivi prioritari del PSR e le relative linee di policy per i 4 Assi di intervento.

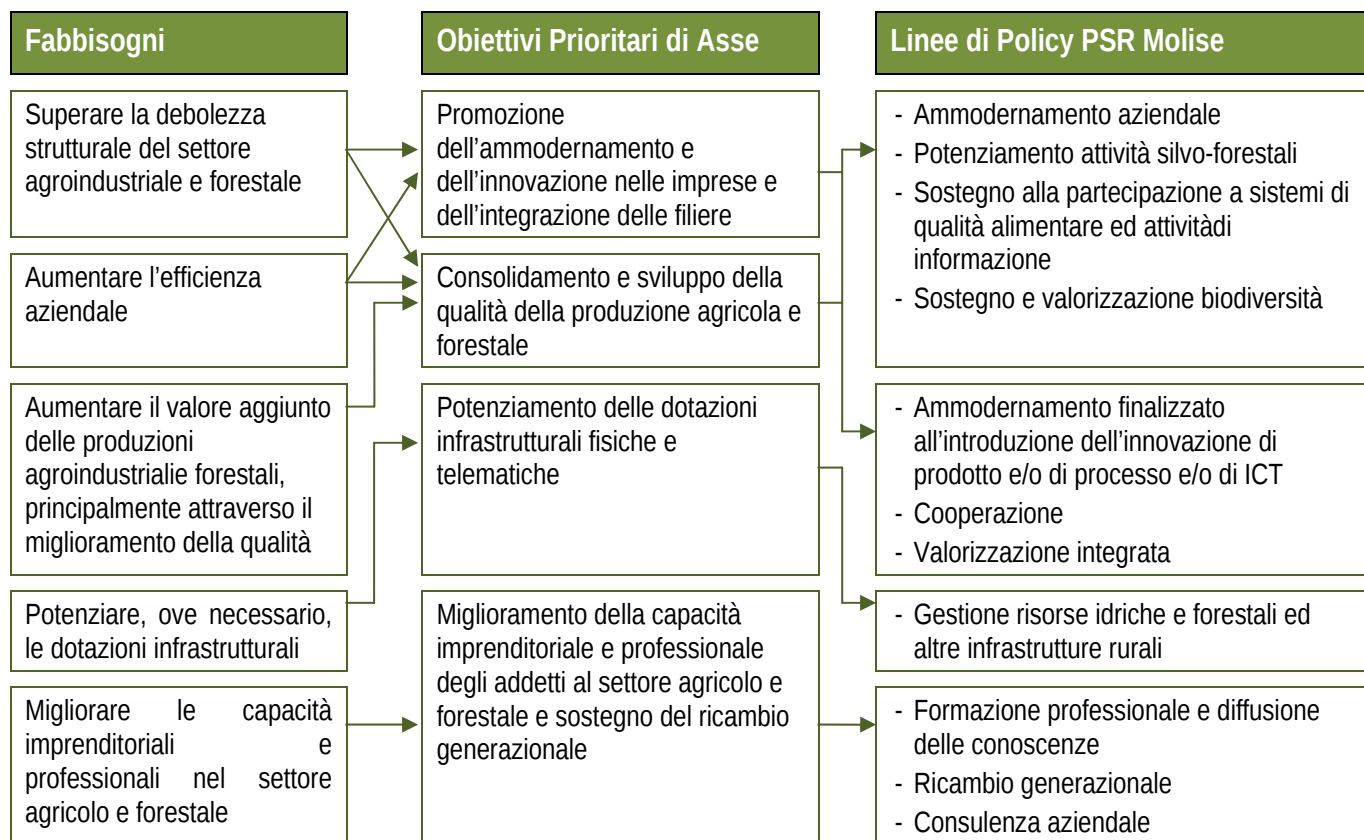
Inoltre per ogni Asse è riportato il **Quadro Logico del PSR 2007-2013** del Molise articolato partendo dagli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale 2007-2013, passando per obiettivi prioritari indicati nel PSR per giungere alle misure.

Per quanto concerne le misure, la relazione di coinvolgimento diretto/indiretto delle stesse con gli obiettivi prioritari di Asse e specificatamente con le Linee di Policy è scaturita da un'attenta lettura del sottoparagrafo *"Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse"* riportato all'interno di ogni scheda misura del PSR Molise. La decisione di classificare le misure secondo lo schema proposto in seguito è legata anche alla volontà del valutatore di dimostrare che gli obiettivi prioritari di Asse e conseguentemente le linee di policy vengono perseguiti non solo con le misure direttamente indicate dallo specifico Asse di appartenenza ma anche attraverso il contributo degli interventi finanziati dagli altri Assi, in un'ottica di valorizzazione delle sinergie tra interventi.

³⁹ Cfr. § 3.2.1 del PSR 2007-2013 (Marzo 2010)

ASSE I

Matrice di Correlazione diretta – Asse I



Quadro Logico – Asse I

Asse	Obiettivo generale	Obiettivi Prioritari di Asse	Misure direttamente collegate agli OP	Misure indirettamente collegate agli OP
I	Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	121, 122, 123, 124, 126	111, 112, 114, 125, 132, 133, 214, 221, 226
		Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	121, 122, 123, 124, 132, 133	111, 112, 114, 214
		Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	125, 126	
		Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	111, 112, 113, 114	124

ASSE II

Matrice di Correlazione diretta – Asse II

Fabbisogni	Obiettivi Prioritari di Asse	Linee di Policy PSR Molise
Ridurre l'impatto negativo del settore agricolo e forestale sull'ambiente e sul paesaggio	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	- Adozione di tecniche produttive biologiche - Primo imboschimento di terreni agricoli e non - Valorizzazione siti Natura 2000 - Biodiversità (Health Check)
Mitigare l'impatto negativo del settore agricolo e forestale sull'ambiente e sul paesaggio	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	- Sostegno a pratiche agronomiche compatibili con la conservazione qualitativa della risorsa idrica e/o finalizzate al risparmio idrico
Valorizzare la funzione di tutela e conservazione dell'ambiente e del paesaggio proprio dell'attività agro-forestale	Riduzione dei gas serra	- Gestione forestale attiva - Sostegno a pratiche agronomiche e zootecniche finalizzate al contenimento delle emissioni gassose - Sviluppo di energie rinnovabili e di materie prime per la filiera bioenergetica
	Tutela del territorio	- Protezione del suolo dall'erosione e da dissesti idrogeologici - Conservazione e valorizzazione di habitat e paesaggio e sviluppo di corridoi ecologici - Mantenimento e incremento della sostanza organica - Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi Prevenzione della contaminazione dei suoli

Quadro Logico – Asse II

Asse	Obiettivo generale	Obiettivi Prioritari di Asse	Misure direttamente collegate agli OP	Misure indirettamente collegate agli OP
II	<i>Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</i>	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	214, 216, 221, 223, 226, 227	122, 211, 212, 323, 412
		Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	214	121, 125
		Riduzione dei gas serra	214, 226	121, 122, 124, 221, 223
		Tutela del territorio	211, 212, 214	122, 221, 223, 227, 323

ASSE III

Matrice di Correlazione diretta – Asse III

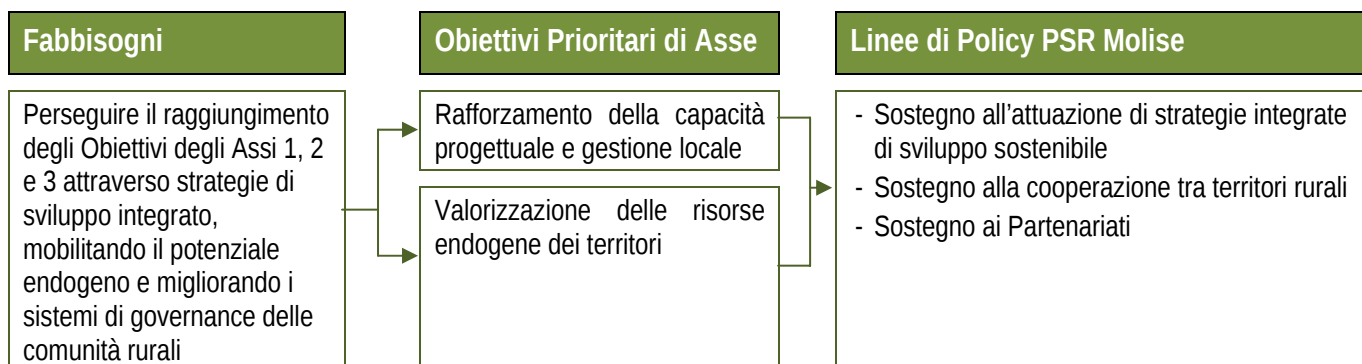


Quadro Logico – Asse III

Asse	Obiettivo generale	Obiettivi Prioritari di Asse	Misure direttamente collegate agli OP	Misure indirettamente collegate agli OP
III	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	321, 322,	132, 133, 216, 311, 312, 323, 413
		Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	311, 312, 323	321, 413

ASSE IV

Matrice di Correlazione diretta – Asse III



Quadro Logico – Asse IV

Asse	Obiettivo generale	Obiettivi Prioritari di Asse	Misure direttamente collegate agli OP	Misure indirettamente collegate agli OP
IV	Attuazione dell'Approccio Leader	Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale	412, 413, 421, 431	
		Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	412, 413, 431	

5.3 Dotazione finanziaria prevista per l'intero periodo di programmazione

La dotazione finanziaria del PSR 2007-2013 considerando anche lo stanziamento supplementare disponibile ai sensi dell'art. 69 del par. 5 bis del Reg. CE 1698/2005 ammonta a € 207.870.962,00, di cui € 93.526.000 a carico del FEASR.

Tabella 25 - Stanziamento base

Assi	Partecipazione pubblica (Euro)		
	Spesa pubblica totale (Euro)	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR (Euro)
Asse 1	85.941.305	44,00%	37.814.174
Asse 2	67.916.375	44,00%	29.883.205
Asse 3	28.476.275	44,00%	12.529.561
Asse 4	10.198.545	44,00%	4.487.360
Assistenza tecnica	5.849.318	44,00%	2.573.700
Totale	198.381.818	44,00%	87.288.000

Tabella 26 - Stanziamenti supplementari (Art. 69 par. 5 bis Reg. CE 1698/2005)

Assi	Partecipazione pubblica (Euro)		
	Spesa pubblica totale (Euro)	Tasso di partecipazione FEASR (%)	Importo FEASR (Euro)
Asse 1			0
Asse 2	7.859.751	65,74%	5.167.000
Asse 3	1.629.393	65,73%	1.071.000
Asse 4			0
Assistenza tecnica			0
Totale	9.489.144		6.238.000

Di seguito si riporta la ripartizione annuale della quota a carico del FEASR.

Tabella 27 - Ripartizione annuale della quota a carico del FEASR

Anni	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Totale FEASR	12.578.000	12.504.000	12.300.000	12.552.000	12.515.000	12.464.000	12.375.000	87.288.000
Art. 69, par. 5 bis Reg. CE 1698/2005			630.000	1.299.000	1.094.000	1.427.000	1.788.000	6.238.000
TOTALE	12.578.000	12.504.000	12.930.000	13.851.000	13.609.000	13.891.000	14.163.000	93.526.000

A seguire viene riportato il prospetto della spesa pubblica e privata ripartita per singola misura.

cod UE	Descrizione	Contributo FEASR	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
111	Formazione professionale, azioni di informazione, ...	660.000	1.500.000	0	1.500.000
112	Insediamento di giovani agricoltori	2.640.000	6.000.000	0	6.000.000
113	Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	3.705.868	8.422.427	0	8.422.427
114	Servizi di consulenza per gli agricoltori ...	880.000	2.000.000	500.000	2.500.000
121	Ammodernamento delle aziende agricole	11.539.837	26.226.902	26.226.902	52.453.804
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	660.000	1.500.000	1.227.273	2.727.273
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	8.745.099	19.875.225	29.812.838	49.688.063
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agric.	660.000	1.500.000	375.000	1.875.000
125	Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura	5.903.370	13.416.750	0	13.416.750
126	Ricostituzione del potenziale di produzione agricola danneggiato da catastrofi naturali	880.000	2.000.000	0	2.000.000
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	880.000	2.000.000	0	2.000.000
133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione	660.000	1.500.000	642.857	2.142.857
Totale Asse I		37.814.174	85.941.304	58.784.869	144.726.173

(segue)

cod UE	Descrizione	Contributo FEASR	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	4.813.323	10.939.371	0	10.939.371
212	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone mont.	1.674.200	3.804.999	0	3.804.999
214	Pagamenti agroambientali	17.286.093	35.403.145	0	35.403.145
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	418.550	951.250	333.333	1.284.583
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	7.300.366	16.591.740	5.814.015	22.405.755
223	Primo imboschimento di terreni non agricoli	1.255.650	2.853.749	1.000.000	3.853.749
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	1.674.200	3.804.999	500.000	4.304.999
227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	627.825	1.426.874	500.000	1.926.874
Totale Asse II		35.050.205	75.776.127	8.147.348	83.923.475
311	Diversificazione in attività non agricole	4.199.745	9.544.874	8.018.182	17.563.056
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese	1.585.618	3.603.677	3.700.000	7.303.677
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	4.257.357	8.871.113	0	8.871.113
322	Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	1.928.454	4.382.850	0	4.382.850
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	1.629.388	3.703.154	0	3.703.154
Totale Asse III		13.600.561	30.105.668	11.718.182	41.823.850
412	Ambiente e gestione del territorio	1.151.314	2.616.623	654.156	3.270.779
413	Qualità della vita/diversificazione	2.127.628	4.835.518	2.072.365	6.907.883
421	Cooperazione	552.630	1.255.977	0	1.255.977
431	Gestione del Gruppo di Azione Locale (GAL), acquisizione di competenze, animazione	655.788	1.490.427	0	1.490.427
Totale Asse IV		4.487.360	10.198.545	2.726.521	12.925.066
Totale Assi I, II, III, IV		4.487.360	10.198.545	2.726.521	12.925.066
511	Assistenza tecnica	2.573.700	5.849.318	0	5.849.318
Totale Complessivo		93.526.000	207.870.962	81.376.920	289.247.882

Per quanto concerne gli impegni finanziari derivanti dalla precedente programmazione, come meglio evidenziato nel prospetto di seguito riportato, gli stessi rappresentano il 30% della dotazione finanziaria complessiva del PSR 2007-2013 (in termini di sola quota FEASR).

Nel dettaglio, i trascinamenti riguardano la quasi totalità dello stanziamento finanziario delle misure 113 e 221 e per circa il 50% della dotazione finanziaria prevista per le misure 121, 123, 211 e 212.

Cod UE	Descrizione	Contributo FEASR	Trascinamenti	Incidenza
111	Formazione professionale, azioni di informazione, ...	660.000		
112	Insediamiento di giovani agricoltori	2.640.000		
113	Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	3.705.868	3.003.012	81%
114	Servizi di consulenza per gli agricoltori ...	880.000		
121	Ammodernamento delle aziende agricole	11.539.837	7.613.451	66%
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	660.000		
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	8.745.099	3.937.613	45%
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agric.	660.000		
125	Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura	5.903.370		
126	Ricostituzione del potenziale di produzione agricola danneggiato da catastrofi naturali	880.000		
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	880.000		
133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione	660.000		
Totale Asse I		37.814.174	14.554.076	38%
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	4.813.323	2.865.643	60%
212	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone mont.	1.674.200	955.214	57%
214	Pagamenti agroambientali	17.286.093	2.385.361	14%
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	418.550		
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	7.300.366	6.887.067	94%
223	Primo imboschimento di terreni non agricoli	1.255.650		
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	1.674.200		
227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	627.825		
Totale Asse II		35.050.205	13.093.285	37%
311	Diversificazione in attività non agricole	4.199.745		
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese	1.585.618		
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	4.257.357		
322	Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	1.928.454		
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	1.629.388		
Totale Asse III		13.600.561		
412	Ambiente e gestione del territorio	1.151.314		
413	Qualità della vita/diversificazione	2.127.628		
421	Cooperazione	552.630		
431	Gestione del Gruppo di Azione Locale (GAL), acquisizione di competenze, animazione	655.788		
Totale Asse IV		4.487.360		
Totale Assi I, II, III, IV		90.952.300	27.647.361	30%
511	Assistenza tecnica	2.573.700		
Totale Complessivo			93.526.000	27.647.361

La Commissione Europea, con nota dell'11/05/2010, ha accolto le modifiche presentate dalla AdG con procedura scritta del 05/05/2010, relative all'aumento della dotazione finanziaria della misura 211 di 4 Meuro e della misura 226 di Meuro 1, derivanti dalle maggiori disponibilità effettive determinate dalla riduzione dei trascinamenti della misura 221.

In virtù di quanto sopra di seguito si riporta il piano finanziario attualmente in vigore e riportato all'interno del PSR Molise versione luglio 2010:

cod UE	Descrizione	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
111	Formazione professionale, azioni di informazione, ...	1.500.000	0	1.500.000
112	Insediamiento di giovani agricoltori	6.000.000	0	6.000.000
113	Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli	8.422.427	0	8.422.427
114	Servizi di consulenza per gli agricoltori ...	2.000.000	500.000	2.500.000
121	Ammodernamento delle aziende agricole	26.226.902	26.226.902	52.453.804
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	1.500.000	1.227.273	2.727.273
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	19.875.225	29.812.838	49.688.063
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agric.	1.500.000	375.000	1.875.000
125	Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura	13.416.750	0	13.416.750
126	Ricostituzione del potenziale di produzione agricola danneggiato da catastrofi naturali	2.000.000	0	2.000.000
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	2.000.000	0	2.000.000
133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione	1.500.000	642.857	2.142.857
Totale Asse I		85.941.304	58.784.869	144.726.173
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montan	14.744.370	0	14.744.370
212	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone mont.	3.804.999	0	3.804.999
214	Pagamenti agroambientali	35.403.145	0	35.403.145
216	Sostegno agli investimenti non produttivi	951.250	333.333	1.284.583
221	Primo imboschimento di terreni agricoli	11.835.491	5.814.015	17.649.506
223	Primo imboschimento di terreni non agricoli	2.853.749	1.000.000	3.853.749
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	4.756.248	500.000	5.256.248
227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	1.426.874	500.000	1.926.874
Totale Asse II		75.776.126	8.147.348	83.923.474
311	Diversificazione in attività non agricole	9.544.874	8.018.182	17.563.056
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese	3.603.677	3.700.000	7.303.677
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	8.871.113	0	8.871.113
322	Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	4.382.850	0	4.382.850
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	3.703.154	0	3.703.154
Totale Asse III		30.105.668	11.718.182	41.823.850

(segue)

cod UE	Descrizione	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
412	Ambiente e gestione del territorio	2.616.623	654.156	3.270.779
413	Qualità della vita/diversificazione	4.835.518	2.072.365	6.907.883
421	Cooperazione	1.255.977	0	1.255.977
431	Gestione del Gruppo di Azione Locale (GAL), acquisizione di competenze, animazione	1.490.427	0	1.490.427
Totale Asse IV		10.198.545	2.726.521	12.925.066
Totale Assi I, II, III, IV		10.198.545	2.726.521	12.925.066
511	Assistenza tecnica	5.849.318	0	5.849.318
Totale Complessivo		207.870.962	81.376.920	289.247.882

Il valutatore precisa che in merito alla nuova ripartizione finanziaria che ha interessato esclusivamente le misure 211, 221 e 226 è necessario procedere alla rivasitazione dei valori obiettivo degli indicatori di realizzazione, risultato e di impatto riportati nelle singole schede di misura del PSR.

Con la DDG 493 del 1 settembre 2010, è stata definita l'attribuzione ai tre GAL molisani delle risorse finanziarie (risorse pubbliche) per l'attuazione dei PSL in relazione alle misure 4.1 e 4.3, mentre la procedura per l'attribuzione delle risorse finanziarie per la misura di cooperazione (4.2) è, al settembre 2010, ancora in corso. La determina non specifica il concorso privato atteso, che è invece esplicitato nei singoli PSL.

Tabella 28: Strutturazione finanziaria dei PSL approvati con DDG 493 del 1 settembre 2010

Misura / Azione	Descrizione	ASVIR MOLIGAL	GAL Molise verso il 2000	G.A.L. Innova Plus s.r.l.	Totale complessivo dei PSL
		Spesa pubblica	Spesa pubblica	Spesa pubblica	Spesa pubblica
4.1.2	Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio	1.098.038,00	822.489,00	573.901,00	2.494.428,00
216 B	Creazione e ripristino di muretti a secco e terrazze in zone collinari e montane		203.566,05	100.000,00	303.566,05
216 E	Investimenti aziendali non produttivi in area Natura 2000	320.000,00	248.802,95	100.000,00	668.802,95
227 B	Investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi a scopi ricreativi, turistici e sociali	778.038,00	370.120,00	373.901,00	1.522.059,00
4.1.3	Azioni a sostegno della Qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale	1.929.656,00	1.814.988,54	849.027,27	4.593.671,81
311.1A	Riqualificazione sostenibile per attività ricettive e di ospitalità rurale	300.000,00	308.540,00	200.000,00	808.540,00
311.1B	Realizzazione di impianti ed attrezzature per informazione assistenza e animazione sociale	200.000,00			200.000,00
312.3	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali	271.862,00	272.248,00	200.000,00	744.110,00

(segue)

Misura /Azione	Descrizione	ASVIR MOLIGAL	GAL Molise verso il 2000	G.A.L. Innova Plus s.r.l.	Totale complessivo dei PSL
		Spesa pubblica	Spesa pubblica	Spesa pubblica	Spesa pubblica
321.E	Riattazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e attrezzature per il tempo libero, servizi di accoglienza e per l'infanzia	500.000,00	562.646,55	220.000,00	1.282.646,55
322.1	Siti di degustazione di prodotti locali ed illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico e culturale	657.794,00	671.553,99	229.027,27	1.558.375,26
4.2	Cooperazione	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
4.3	Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	605.100,00	527.495,59	284.585,65	1.417.181,24
Totale spesa pubblica (al netto Mis. 4.2 Cooperazione)		3.632.794,00	3.164.973,13	1.707.513,92	8.505.281,05

Fonte: DDG 493/2010

Tabella 29: Raffronto della strutturazione finanziaria per l'Asse 4 tra PSR Molise (marzo 2010) e PSL approvati DDG 493/2010

Misura /Azione	Descrizione	PSR (marzo 2010)	Totale complessivo PSL approvati 2010		
		Spesa pubblica A	Totale B	B-A	(B-A)%
4.1.2	Azioni a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio	2.616.623,00	2.494.428,00	-122.195,00	-5%
4.1.3	Azioni a sostegno della Qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale	4.835.518,00	4.593.671,81	-241.846,19	-5%
4.3	Gestione del GAL, acquisizione di competenze e animazione sul territorio	1.490.427,00	1.417.181,24	-73.245,76	-5%
	Totale spesa pubblica (al netto Mis. 4.2 Cooperazione)	8.942.568,00	8.505.281,05	-437.286,95	-5%
4.2	Cooperazione	1.255.977,00	n.d.	n.d.	n.d.

Fonte: DDG 493/2010 e PSR (Cap.7)

Rispetto alla strutturazione finanziaria indicativa per misura riportata nel PSR (marzo 2010), la DDG 493/2010 ha allocato per le tre misure un volume di risorse inferiore del 5% a quanto complessivamente programmato.

5.4 Utilizzo di risorse finanziarie e importi effettivamente spesi

L'utilizzo delle risorse finanziarie, alla data del 19.01.2010, sulla base dei dati risultanti dal sistema di monitoraggio, risulta essere pari al 24% (calcolo effettuato sulla quota FEASR), corrispondente al 34,80% della quota FEASR assegnata per gli anni 2007, 2008 e 2009.

Nel dettaglio, i pagamenti hanno riguardato quasi esclusivamente gli impegni assunti con la precedente programmazione. Essi, infatti, hanno rappresentato circa l'81% della spesa (calcolo effettuato sulla quota FEASR).

Tabella 30 - Pagamenti erogati. Trascinamenti

Codice Misura	TRASCINAMENTI		
	Spesa Pubblica	Di cui: Importo FEASR	Di cui: Importo Aiuti di Stato
113	3.952.447,93	1.739.077,09	-
121	11.871.937,57	1.874.394,75	7.611.949,51
123	10.875.098,83	1.456.096,51	7.565.788,58
211	6.716.867,60	2.955.421,74	-
212	2.786,40	1.226,02	-
214	1.887.498,20	830.499,21	-
221	4.250.641,79	1.870.282,39	-
221	1.051,85	462,81	-
TOTALE	39.558.330,17	10.727.460,52	15.177.738,09

Tabella 31 - Pagamenti erogati. Nuova programmazione

Codice Misura	NUOVA PROGRAMMAZIONE		
	Spesa Pubblica	Di cui: Importo FEASR	Di cui: Importo Aiuti di Stato
113	-	-	-
121	-	-	-
123	-	-	-
211	4.751.219,52	2.090.536,59	-
212	551.255,42	242.552,38	-
214	385.164,07	169.472,19	-
221	-	-	-
221	-	-	-
TOTALE	5.687.639,01	2.502.561,16	-

Tabella 32 – Totale pagamenti erogati

Codice Misura	TOTALE - SOMMA TRASCINAMENTI E NUOVA PROGRAMMAZIONE		
	Spesa Pubblica	Di cui: Importo FEASR	Di cui: Importo Aiuti di Stato
113	3.952.447,93	1.739.077,09	-
121	11.871.937,57	1.874.394,75	7.611.949,51
123	10.875.098,83	1.456.096,51	7.565.788,58
211	11.468.087,12	5.045.958,33	-
212	554.041,82	243.778,40	-
214	2.272.662,27	999.971,40	-
221	4.250.641,79	1.870.282,39	-
221	1.051,85	462,81	-
TOTALE	45.245.969,18	13.230.021,68	15.177.738,09

Tabella 33 – Avanzamento pagamenti

Cod UE	Quota FEASR 2007-2013		B/A
	Previsto (A)	Speso (B)	
113	3.705.868	1.739.077,09	46,9%
121	11.539.837	1.874.394,75	16,2%
123	8.745.099	1.456.096,51	16,7%
211	4.813.323	5.045.958,33	104,8%
212	1.674.200	243.778,40	14,6%
214	17.286.093	999.971,40	5,8%
221	7.300.366	1.870.745,20	25,6%
TOTALE	55.064.786	13.230.022	24,0%

Secondo gli ultimi dati forniti dalla Rete Rurale Nazionale sull'avanzamento della spesa al 30.06.2010, rispetto a quanto riportato per il mese di gennaio 2010, si registra un lieve avanzamento della spesa dovuto sostanzialmente alle misure a superficie ed in parte all'attivazione della spesa per la misura 511. L'avanzamento al 30.06.2010 prende in considerazione la rimodulazione finanziaria delle misure 211, 221 e 226.

Tabella 34 – Avanzamento pagamenti al 30.06.2010

Cod UE	Quota FEASR 2007-2013		B/A
	Previsto (A)	Speso (B)	
113	3.705.868	1.782.361,17	48,1%
121	11.539.837	1.874.394,75	16,2%
123	8.745.099	1.456.096,51	16,7%
211	6.487.522	5.157.753,97	79,50%
212	1.674.200	728.721,94	43,5%
214	17.286.093	1.119.257,86	6,5%
221	5.207.616	2.041.126,54	39,19%
511	2.573.700	75.638,11	2,9%
TOTALE	57.219.935	14.235.350,85	24,8%

Fonte: Rete rurale Nazionale

L'analisi dell'avanzamento finanziario per singola misura evidenzia un ottimo tiraggio finanziario per la misura 211. Si specifica, comunque, che la Commissione Europea, con nota dell'11/05/2010, ha accolto le modifiche presentate dalla AdG con procedura scritta del 05/05/2010, quelle relative all'aumento della dotazione finanziaria delle misure 211 di 4 Meuro e 226 Meuro 1, derivanti dalle maggiori disponibilità effettive determinate dalla riduzione dei trascinamenti della misura 221.

Rispetto alle assegnazioni 2007 e 2008, l'importo effettivamente speso, sempre calcolato sulla quota FEASR risulta essere pari al 56,45%. Considerando l'anticipazione sull'intero PSR pari a 6.005.300, l'importo speso rispetto all'assegnazione 2007-2008 risulta pari all'80,7%.

Dall'analisi dell'avanzamento finanziario, nonché tenendo conto degli impegni assunti, sia nella nuova che nella precedente programmazione, non si evidenziano forti criticità circa il rispetto della regola n+2⁴⁰. Ciò, anche in funzione di diversi pagamenti che potranno essere effettuati sotto forma di anticipazioni in merito alle misure dell'Asse I attualmente in fase di istruttoria.

Al 30 giugno 2010 non si registra alcun avanzamento finanziario della spesa in relazione all'Asse 4 del PSR Molise. Tale situazione si riscontra anche a livello nazionale: solo quattro programmi di sviluppo rurale delle regioni italiane hanno sostenuto spesa pubblica in relazione all'Asse 4.

A livello nazionale, in relazione alla Misura 4.3.1 *Gestione del gruppo di azione locale, acquisizione di competenza*, l'avanzamento sul totale della spesa complessivamente programmata è pari al 3,11%⁴¹ ed ha interessato solamente le due province autonome del Trentino Alto Adige e le Regioni Veneto, Emilia Romagna e Piemonte.

Tabella 35: Misura 4.3.1 Stato di avanzamento della spesa pubblica complessiva al 30.06.2010

Aree	SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA		SPESA PUBBLICA SOSTENUTA		AVANZAMENTO SPESA SUL TOTALE PROGRAMMA
	Totale	di cui FEASR	Totale	di cui FEASR	
PA Bolzano	1.997.276,44	880.000,00	147.000,00	64.680,00	7,36%
PA Trento	1.428.571,43	500.000,00	184.447,69	64.556,69	12,91%
Emilia Romagna	7.730.000,00	3.865.000,00	2.233.669,98	1.116.835,00	28,90%
Piemonte	11.681.818,18	5.140.000,00	759.766,11	334.297,08	6,50%
Veneto	10.000.000,00	4.400.000,00	2.725.698,01	1.199.307,12	27,26%
Italia	194.383.544,54	100.737.099,00	6.050.581,79	2.779.675,89	3,11%

Fonte: elaborazione da RRN La programmazione finanziaria e l'avanzamento del bilancio comunitario e della spesa pubblica

Prendendo in esame i dati finanziari forniti durante la riunione del 22 dicembre 2010 (tab. 35bis) al Comitato di sorveglianza, pur essendo gli stessi basati in parte sulla previsione di spesa al 31.12.2010, emerge che la capacità di spesa del Programma calcolato sulla spesa pubblica è del 17,5% in relazione alla spesa certificata al 30.10.2010 e del 21,3% considerando anche la previsione di spesa al 31.12.2010. Relativamente alla previsione della spesa al 31.12.2010 pari a 7.920.760 circa 4.400.000 riguardano elenchi di pagamento già trasmessi ad AGEA mentre 3.500.000 riguardano le domande di pagamento da emettere (relative esclusivamente alle misure 211-212-214).

Tenendo conto della spesa certificata al 30.10.2010 e della previsione di spesa al 31.12.2010 è possibile evidenziare come possa essere possibile registrare un incremento della spesa pubblica del 47% rispetto al dato registrato a gennaio 2010.

⁴⁰ Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo a un programma (quindi PSR e RRN) che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola n + 2).

⁴¹ Cfr. <http://www.reterurale.it/f>

Tabella 35bis:Avanzamento della spesa pubblica e previsione al 31.12.2010

Cod UE	Spesa Pubblica	Pagamenti effettuati		Spesa certificata	Previsione spesa -
		gen-10	giu-10		Domande di pagamento emesse/da emettere
				ott-10	dic-10
111	€ 1.500.000	€ -	€ -	€ -	€ -
112	€ 6.000.000	€ -	€ -	€ -	€ 480.000
113	€ 8.422.427	€ 3.952.448	€ 4.050.821	€ 4.871.437	€ 441.519
114	€ 2.000.000	€ -	€ -	€ -	€ -
121	€ 26.226.902	€ 4.259.988	€ 4.259.988	€ 4.259.988	€ 650.000
122	€ 1.500.000	€ -	€ -	€ -	€ 100.000
123	€ 19.875.225	€ 3.309.310	€ 3.309.310	€ 3.309.310	€ 980.694
124	€ 1.500.000	€ -	€ -	€ -	€ -
125	€ 13.416.750	€ -	€ -	€ -	€ -
126	€ 2.000.000	€ -	€ -	€ -	€ -
132	€ 2.000.000	€ -	€ -	€ -	€ -
133	€ 1.500.000	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Asse I	€ 85.941.304	€ 11.521.746	€ 11.620.119	€ 12.440.735	€ 2.652.213
211	€ 10.939.371	€ 11.468.087	€ 11.722.168		€ 1.500.000
212	€ 3.804.999	€ 554.042	€ 1.656.186	€ 15.726.921	
214	€ 35.403.145	€ 2.272.662	€ 2.543.768	€ 3.239.092	€ 2.000.000
216	€ 951.250	€ -	€ -	€ -	€ -
221	€ 16.591.740	€ 4.251.694	€ 4.638.924	€ 4.731.561	€ 500.000
223	€ 2.853.749	€ -	€ -	€ -	€ -
226	€ 3.804.999	€ -	€ -	€ -	€ 912.000
227	€ 1.426.874	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Asse II	€ 75.776.127	€ 18.546.485	€ 20.561.046	€ 23.697.574	€ 4.912.000
311	€ 9.544.874	€ -	€ -	€ -	€ -
312	€ 3.603.677	€ -	€ -	€ -	€ -
321	€ 8.871.113	€ -	€ -	€ -	€ -
322	€ 4.382.850	€ -	€ -	€ -	€ -
323	€ 3.703.154	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Asse III	€ 30.105.668	€ -	€ -	€ -	€ -
412	€ 2.616.623	€ -	€ -	€ -	€ -
413	€ 4.835.518	€ -	€ -	€ -	€ -
421	€ 1.255.977	€ -	€ -	€ -	€ -
431	€ 1.490.427	€ -	€ -	€ -	€ 107.746
Totale Asse IV	€ 10.198.545	€ -	€ -	€ -	€ 107.746
Totali Assi I, II, III, IV	€ 202.021.644	€ 30.068.231	€ 32.181.165	€ 36.138.309	€ 7.671.959
511	€ 5.849.318		€ 171.905	€ 244.396	€ 248.802
Totale complessivo	€ 207.870.962	€ 30.068.231	€ 32.353.070	€ 36.382.705	€ 7.920.761

Fonte: elaborazione su dati forniti nell'ambito del CdS del 22 dicembre 2010

5.5 L'Analisi delle procedure di attuazione

Nella presente sezione del Rapporto di Valutazione Intermedia viene effettuata un'analisi delle procedure di attuazione e dei bandi al fine di evidenziare alcuni parametri ritenuti essenziali per esprimere un giudizio valutativo circa l'avanzamento procedurale del programma.

La pubblicazione di alcuni bandi nella regione Molise è stata preceduta dall'approvazione con Delibera della Giunta Regionale n. 1143 del 4.12.2009 dei documenti relativi alle "Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento – DAMI" ed allo schema di bando. Tale documento risulta essere estremamente importante in quanto fissa alcune regole a carattere generale per le misure a investimento, come ad es. le proroghe, varianti, tipologia di spesa, ecc.

Lo schema del bando risulta sostanzialmente articolato nel modo seguente:

- Obiettivi e finalità,
- Ambito territoriale di intervento,
- Soggetti beneficiari,
- Modalità di accesso alla misura/presentazione delle domande,
- Termini di presentazione delle domande,
- Condizioni e requisiti per l'ammissibilità,
- Agevolazioni previste,
- Criteri per la selezione delle domande e formazione delle graduatorie,
- Tipologia interventi e spese ammissibili,
- Limitazioni e vincoli,
- Documentazione,
- Programmazione finanziaria,
- Modalità di erogazione del premio,
- Procedure di attuazione,
- Controllo e sanzioni,
- Disposizioni generali.

Sulla base delle suddette disposizioni sono stati successivamente redatti i bandi di accesso alle singole misure con specifici atti dell'AdG del PSR Molise 2007-2013.

Di seguito si riporta la sequenza progressiva delle disposizioni attuative approvate:

MISURE ASSE I

- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 985 del 3.12.2008 la Regione Molise ha aperto la misura 113 per la presentazione delle domande di conferma per l'annualità 2008 degli impegni pluriennali assunti con la precedente programmazione (PSR 2000-2006 misura D e Reg. CEE 2079/92);
- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 403 del 9.12.2009 la Regione Molise ha dato avvio alla fase di attivazione dei bandi relativamente ad alcune misure dell'Asse I, quali:
 - 111 "Formazione"
 - 112 "Insediamento Giovani Agricoltori"
 - 113 "Prepensionamento degli imprenditori agricoli e dei lavoratori agricoli"
 - 114 "Consulenza aziendale"
 - 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"
 - 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

➤ 132 “Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità agroalimentare”

Con la suddetta determina è stato attivato anche lo strumento della Progettazione Integrata Aziendale mediante il c.d. “Pacchetto Giovani”, ossia l'insieme delle operazioni che il giovane neo insediato può attivare attraverso la partecipazione congiunta della misura 112 in combinazione con altre misure del piano (111, 114, 121, 132)

Il bando si caratterizza per essere di tipo “aperto” con l'applicazione del meccanismo dello “stop and go” in cui sono previste diverse sottofasi di raccolta delle domande così individuate:

- I° sottofase - dall'avvio della raccolta fino al 15 febbraio 2010;
- II° sottofase - dal 15 febbraio 2010 al 30 maggio 2010;
- III° sottofase - dal 1 giugno 2010 al 31 dicembre 2010;
- IV° sottofase - dal 1 gennaio 2011 al 30 maggio 2011;
- V° sottofase - dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011;
- VI° sottofase - dal 1 gennaio 2012 al 30 maggio 2012.

Come evidenziato nella tabella seguente la Regione Molise con l'apertura dei bandi sopra citati ha stanziato tutte le risorse finanziarie disponibili per la programmazione 2007-2013.

Da una prima analisi degli importi stanziati nei singoli bandi, della disponibilità finanziaria del PSR 2007-2013 e degli importi derivanti da trascinalenti per impegni assunti con la precedente programmazione, si evidenzia un *overbooking* per le misure 121 e 123.

- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 485 del 30.08.2010 la Regione Molise ha aperto la misura 133.

Il bando si caratterizza per essere di tipo “aperto” con l'applicazione del meccanismo dello “stop and go” in cui sono previste diverse sottofasi di raccolta delle domande così individuate:

- I° sottofase - dall'avvio della raccolta fino al 31 dicembre 2010;
- II° sottofase - dal 5 gennaio 2011 al 30 maggio 2010;
- III° sottofase - dal 1 giugno 2011 al 31 dicembre 2011;
- IV° sottofase - dal 1 gennaio 2012 al 31 maggio 2012.

Tabella 36 - Dotazione finanziaria attuazione Asse I

Sottofase	Durata		Dotazione finanziaria								
	Da	a	Misura 111	Misura 112	Misura 113	Misura 114	Misura 121	Misura 123 az. 1	Misura 123 az. 2	Misura 123	Misura 132
I°		15/02/2010	300.000,00	1.500.000,00	1.000.000,00	500.000,00	6.000.000,00	2.000.000,00	500.000,00	2.500.000,00	500.000,00
II°	15/02/2010	30/05/2010	200.000,00	1.000.000,00	200.000,00	300.000,00	4.000.000,00	2.000.000,00	500.000,00	2.500.000,00	400.000,00
III°	01/06/2010	31/12/2010	200.000,00	1.000.000,00	200.000,00	300.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	500.000,00	2.500.000,00	200.000,00
IV°	01/01/2011	30/05/2011	400.000,00	1.500.000,00	500.000,00	500.000,00	6.000.000,00	5.000.000,00	1.000.000,00	6.000.000,00	500.000,00
V°	01/06/2011	31/12/2011	200.000,00	500.000,00	100.000,00	200.000,00	2.000.000,00	1.000.000,00	500.000,00	1.500.000,00	200.000,00
VI°	01/01/2012	30/05/2012	200.000,00	500.000,00	100.000,00	200.000,00	1.900.000,00	1.000.000,00	500.000,00	1.500.000,00	200.000,00
Totale			1.500.000,00	6.000.000,00	2.100.000,00	2.000.000,00	21.900.000,00	13.000.000,00	3.500.000,00	16.500.000,00	2.000.000,00
Spesa pubblica PSR			1.500.000,00	6.000.000,00	8.422.427,00	2.000.000,00	26.226.902,00			19.875.225,00	2.000.000,00
<i>di cui per trascinamenti</i>			-	-	6.825.027,00	0	17.303.297,27			8.949.120,59	
Incidenza %			100,0%	100,0%	24,9%	100,0%	83,5%			83,0%	100,0%

Sottofase	Durata		Dotazione finanziaria
	Da	a	Misura 133
I°		31/12/2010	400.000,00
II°	01/01/2011	31/05/2011	500.000,00
III°	01/06/2011	31/12/2011	400.000,00
IV°	01/01/2012	31/05/2012	200.000,00
Totale			1.500.000,00
Spesa pubblica PSR			1.500.000,00
<i>di cui per trascinamenti</i>			-
Incidenza %			100,0%

MISURE ASSE II

- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 229 del 18.4.2008 la Regione Molise ha disposto l'apertura dei termini per l'annualità 2008 delle domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni – Impegno F – “Ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno venti anni”;
- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 230 del 18.4.2008 la Regione Molise ha disposto l'apertura dei termini per l'annualità 2008 delle domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni – Impegno H – “Imboschimento dei Terreni Agricoli”;
- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 231 del 18.4.2008 la Regione Molise ha aperto le misure 211 “indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli imprenditori agricoli delle zone montane” e 212 “Indennità a favore degli imprenditori agricoli delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane” relativamente all'annualità 2008;
- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 72 del 3.4.2009 la Regione Molise ha aperto le misure 211 “indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli imprenditori agricoli delle zone montane” e 212 “Indennità a favore degli imprenditori agricoli delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane” relativamente all'annualità 2009;
- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 74 del 3.4.2009 la Regione Molise ha disposto l'apertura dei termini per l'annualità 2009 delle domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni – Impegno H – “Imboschimento dei Terreni Agricoli”;
- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 91 del 22.4.2009 la Regione Molise ha disposto l'avvio della misura 214 “Pagamenti agroambientali” azione 2 “agricoltura biologica” per la raccolta di nuove domande (introduzione) e/o per la conferma dei precedenti impegni (mantenimento);
- Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 211 del 30.3.2010 la Regione Molise ha approvato il Programma Triennale delle attività a valere sulla misura 226 “Ricostituzione del potenziale produttivo forestale ed interventi preventivi”;
- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 104 del 31.3.2010 la Regione Molise ha disposto l'apertura dei termini per l'annualità 2010 delle domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni – Impegno H – “Imboschimento dei Terreni Agricoli”;
- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 119 del 14.4.2010 la Regione Molise ha disposto l'avvio della misura 214 per le azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 per l'annualità 2010;
- Determina del Direttore Generale (DDG) n. 140 del 5.5.2010 la Regione Molise ha disposto l'apertura delle misure 211 “indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli imprenditori agricoli delle zone montane” e 212 “Indennità a favore degli imprenditori agricoli delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane” relativamente all'annualità 2010;

La misura 221 “Imboschimento delle superfici agricole” ha riguardato esclusivamente impegni assunti nella precedente programmazione.

Dai primi risultati che scaturiscono da alcune indicazioni di sintesi sull'attuazione delle misure desunte dalla RAE anno 2009 e dall'informativa sullo stato di attuazione finanziaria e procedurale del Programma al 31.05.2010 è possibile evidenziare un ottimo tiraggio della misura 121. Per tale misura, infatti, a fronte di 161 domande presentate, 120 riguardano progetti singoli la cui spesa pubblica richiesta rappresenta circa il 35% della dotazione finanziaria della misura per l'intero periodo di programmazione. Considerando che i dati si riferiscono soltanto alla prima finestra di apertura del bando, ovviamente, il dato seppur estremamente provvisorio risulta essere soddisfacente.

Misura	A Dotazione finanziaria misura (spesa pubblica)	B Dotazione finanziaria bando (spesa pubblica)	C Domande pervenute	D Spesa pubblica richiesta	E Spesa pubblica richiesta media	F D/A	G D/B
111	1.500.000,00	1.500.000,00	19	n.d.	n.d.		
112	6.000.000,00	6.000.000,00	51	n.d.	n.d.		
113	8.422.427,00	2.100.000,00	80	n.d.	n.d.		
114	2.100.000,00	2.100.000,00	17	n.d.	n.d.		
121	26.226.902,00	21.900.000,00	161	9.075.005,75	n.d.	35%	41%
123 azione 1	19.875.225,00	13.000.000,00	9	n.d.	n.d.		
123 azione 2		3.500.000,00					
132	2.000.000,00	2.000.000,00	5	n.d.	n.d.		
133	1.500.000,00	1.500.000,00		n.d.	n.d.		

	Incidenza %
	< 20%
	20% - 40%
	40%-60%
	60%-80%
	80%-100%
	> 100%

Per le altre misure dell'Asse I è possibile soltanto riportare il numero delle domande di aiuto presentate.

Un aggiornamento dell'avanzamento fisico dell'attuazione delle singole misure in termini di domande presentate e avanzamento istruttorio delle stesse è presente nelle schede di misura in allegato al presente Rapporto. Il dato, raccolto direttamente dal Valutatore tramite intervista presso i tecnici istruttori, nonostante validato solo informalmente dai responsabili di misura, offre una visione estremamente aggiornata della situazione. L'aggiornamento dell'attuazione riportato in allegato si è reso necessario anche per dare conto della intensa progressione che la stessa ha avuto nell'ultimo semestre (giugno-dicembre 2010), non solo e non tanto sul piano finanziario quanto su quello procedurale. La considerazione risulta in perfetta coerenza con quanto già indicato dal valutatore nei precedenti rapporti che indicavano come l'azione di progressiva razionalizzazione della governance prodotta dall'A.d.G., avrebbe avuto come risultato una accelerazione delle procedure e, a seguire, della spesa.

La logica di intervento del Programma e, quindi, delle singole misure nel concorso agli obiettivi generali del Programma è stato affrontato nel paragrafo 5.2. Tuttavia, si rende necessario valutare la logica di intervento delle singole misure e l'analisi della coerenza della stessa con i criteri fissati nei bandi. Pur essendo già stati stabiliti gli

elementi generali per ciascuna misura nella scheda di misura contenuta nel PSR ed essendo stati stabiliti ed approvati i criteri di selezione, tuttavia, molti dettagli attuativi vengono affrontati direttamente nei bandi.

Di seguito, pertanto, si procederà all'analisi di tutte le misure attivate con specifici bandi al fine di evidenziare il livello di coerenza tra gli obiettivi generali e specifici della misura con i criteri stabiliti dal bando, quali: condizioni di ammissibilità e criteri di priorità e selezione.

MISURA 111	
AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE	
OBIETTIVO GENERALE	
La misura promuove azioni di formazione rivolte a giovani agricoltori, che si insediano per la prima volta in aziende agricole, finalizzate alla acquisizione delle conoscenze e competenze professionali necessarie al miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali garantendo un adeguato livello di conoscenze tecniche ed economiche.	
OBIETTIVI SPECIFICI	
Sviluppare una cultura d'impresa volta all'attuazione di pratiche agricole che rispettino l'ambiente e che migliorino la qualità dei prodotti e dei processi.	
Favorire la realizzazione di investimenti sostenibili ed una diversificazione delle attività agricole ivi compresa la vendita diretta.	
Favorire il trasferimento di conoscenze relative alle pratiche produttive sostenibili ed innovative	
Valorizzare la multifunzionalità agricola in un contesto di forte integrazione territoriale.	
AZIONI	
Formazione	
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI	
Ai fini dell'attribuzione del secondo criterio di selezione il beneficiario dovrebbe produrre idonea documentazione probante della tipologia di attività svolta	
NOTE	

MISURA 112
INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI
OBIETTIVO GENERALE
La misura è orientata a favorire il ricambio generazionale incentivando l'inserimento di giovani nella gestione aziendale ed investimenti aziendali inseriti in un progetto imprenditoriale (piano aziendale) strategicamente orientato al miglioramento delle performance economiche e alla crescita delle dotazioni tecnologiche delle imprese.
OBIETTIVI SPECIFICI
Favorire l'insediamento di imprenditori agricoli giovani.
Favorire lo sviluppo di progetti imprenditoriali ed investimenti sostenibili.
Promuovere reti di giovani imprenditori.
AZIONI
Premio in conto capitale
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI
Il livello di coerenza tra gli obiettivi e i criteri fissati dal bando risultano essere buoni.
NOTE

MISURA 113
PREPENSIONAMENTO DEGLI IMPRENDITORI AGRICOLI E DEI LAVORATORI AGRICOLI
OBIETTIVO GENERALE
Il sostegno al prepensionamento di imprenditori e di lavoratori agricoli anziani contribuisce direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo al "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale" favorendo azioni che mirano ad accelerare il turn-over nel settore agricolo.
OBIETTIVI SPECIFICI
Favorire il ricambio generazionale ed il subentro nell'attività agricola di giovani agricoltori e/o la rilevazione dell'azienda da parte di soggetti che possano utilizzare i terreni ceduti per ingrandire la propria azienda agricola.
Miglioramento della competitività del settore agricolo attraverso il potenziamento del capitale umano e l'incremento della scala aziendale.
Garantire un reddito agli imprenditori agricoli che decidono di cessare l'attività agricola.
Garantire un reddito ai lavoratori agricoli che decidono di cessare l'attività.
AZIONI
Prepensionamento
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nel bando risulta essere buono.
NOTE

MISURA 114 RICORSO AI SERVIZI DI CONSULENZA AGRICOLA E FORESTALE	
OBIETTIVO GENERALE	
La misura è indirizzata all'erogazione, a favore degli imprenditori agricoli e forestali, di un sostegno volto alla copertura dei costi sostenuti per l'acquisizione di servizi di consulenza volti ad accompagnare il processo di crescita qualitativa ed a promuovere il rendimento globale delle aziende condotte. I servizi di consulenza sono forniti solo ed esclusivamente da soggetti preventivamente riconosciuti come "Organismi di Consulenza" dalla Regione Molise. Per servizio di consulenza si intende l'insieme delle prestazioni e dei servizi offerti ai soggetti beneficiari dagli organismi di consulenza riconosciuti.	
OBIETTIVI SPECIFICI	
Applicare i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) di cui al Reg. CE 1782/2003 – capitolo I art. 4 e 5, in materia di sanità pubblica, la salute delle piante e degli animali, protezione dell'ambiente e benessere degli animali.	
Applicare i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro (SL) prescritti dalla normativa comunitaria – meccanizzazione e sicurezza nelle aziende agricole e nei cantieri forestali.	
Diffondere l'assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato attraverso la qualificazione delle produzioni agricole con l'adesione ai sistemi di qualità riconosciuti, sviluppo di integrazioni orizzontali, come cooperazione e associazionismo, e verticali come contratti di coltivazione).	

MISURA 114 RICORSO AI SERVIZI DI CONSULENZA AGRICOLA E FORESTALE	
AZIONI	
Servizi di consulenza	
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI	
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nel bando risulta essere buono.	
NOTE	

MISURA 121	
AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE	
OBIETTIVO GENERALE	
La misura è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale, in termini di miglioramento sia del rendimento economico, sia della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali	
OBIETTIVI SPECIFICI	
Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza, le condizioni igienico-sanitarie e il benessere degli animali	
Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali, anche in funzione della lavorazione, della trasformazione aziendale, nonché della certificazione di qualità basata su sistemi volontari	
Incentivare gli investimenti finalizzati alla trasparenza e alla tracciabilità dei passaggi lungo la filiera	
Incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente	
Incentivare la partecipazione a reti di vendita regionali e sovraregionali	
Incentivare gli investimenti volti a favorire l'instaurazione di filiere "corte", mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato, nonché sostenere l'adesione a sistemi di valorizzazione delle caratteristiche distintive territoriali	
Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti	
AZIONI	
Investimenti materiali e immateriali	
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI	
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nel bando risulta essere buono. Dall'analisi dei bandi non risulta differenziato il trattamento (es. criteri di selezione e/o priorità) tra le domande di aiuto per l'attivazione di singole misure e domande di aiuto nell'ambito del c.d. pacchetto giovani.	
NOTE	

MISURA 123	
ACCRESIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI E FORESTALI	
OBIETTIVO GENERALE	
La misura intende sostenere percorsi di modernizzazione e innovazione dei settori agroalimentari e forestali regionali, migliorando la capacità tecnologica delle imprese e favorendo un maggiore coordinamento lungo le principali filiere produttive.	
OBIETTIVI SPECIFICI	
Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base	
Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato	
Incentivare le iniziative promosse da cooperative, consorzi e, in generale soggetti collettivi agricoli impegnati nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti del territorio	
Assicurare la lavorazione in via prevalente dei prodotti compresi nel raggio di pochi chilometri al fine di ridurre l'inquinamento e migliorare le condizioni ambientali	
Incentivare gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti agroindustriali e promuovere la sottoscrizione di intese preliminari di fornitura tra industria di trasformazione ed imprese agricole del territorio	
Promuovere l'etichettatura dell'origine	
Incentivare gli investimenti connessi al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche	
Incentivare investimenti per l'adeguamento tecnologico delle imprese forestali, connessi al miglioramento del loro rendimento globale, alla valorizzazione dei prodotti della silvicoltura e al miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza	
Incentivare investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti	
AZIONI	
1 – Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Sono possibili investimenti per le lavorazioni/trasformazioni di prodotti che rimangono classificati nell'Allegato 1 anche dopo i processi di trasformazione	
2 – Adeguamento tecnologico delle imprese forestali.	
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI	
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nei bandi risulta essere buono.	
NOTE	

MISURA 132	
PARTECIPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI A SISTEMI DI QUALITA' ALIMENTARI	
OBIETTIVO GENERALE	
La misura introduce un regime di sostegno per favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità, al fine di ottenere un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole ed agroalimentari e dare garanzia al consumatore, attraverso un sostegno economico per la copertura parziale dei costi inerenti la certificazione.	
OBIETTIVI SPECIFICI	
Aumentare la qualità delle produzioni al di là degli standard commerciali del prodotto relativi a sanità pubblica, salute e benessere degli animali o salvaguardia dell'ambiente	
Garantire la tracciabilità dei prodotti	
Incentivare la diffusione dei sistemi di qualità riconosciuti	
Favorire la partecipazione delle imprese agricole a sistemi di certificazione atti a garantire ed a far rilevare le caratteristiche distintive del territorio	
Accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari	
AZIONI	
Sostegno agli agricoltori per la partecipazione volontaria ai sistemi di qualità comunitaria o riconosciuti a livello nazionale o regionale, finalizzati a qualificare la produzione e a garantirne la certificazione	
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI	
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nel bando risulta essere buono	
NOTE	

MISURA 211- MISURA 212	
- INDENNITA' COMPENSATIVE DEGLI SVANTAGGI NATURALI A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE MONTANE	
- INDENNITA' A FAVORE DEGLI AGRICOLTORI DELLE ZONE CARATTERIZZATE DA SVANTAGGI NATURALI, DIVERSE DALLE ZONE MONTANE	
OBIETTIVO GENERALE	
Le misure 2.1.1 e 2.1.2 prevedono un'indennità annuale e per ettaro che serve per compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito causati dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola in montagna e nelle aree caratterizzate da svantaggi naturali diverse da quelle montane.	
OBIETTIVI SPECIFICI	
Limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali	
Garantire , attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente	
AZIONI	
Indennità	
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI	
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nel bando risulta essere buono.	
NOTE	

MISURA 214 PAGAMENTI AGROAMBIENTALI
OBIETTIVO GENERALE
La misura è direttamente orientata al sostegno di azioni in grado di migliorare l'uso delle risorse naturali nei processi produttivi agricoli, favorendo al contempo un minor impatto complessivo di tali attività sull'ecosistema naturale.
OBIETTIVI SPECIFICI
Conservazione della biodiversità
tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
Tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
Riduzione dei gas serra
Tutela del territorio
AZIONI
AZIONE 1- Applicazione delle tecniche dell'agricoltura integrata
AZIONE 2- Obiettivi, descrizione dell'azione, soggetti beneficiari, ambito territoriale di applicazione, requisiti e condizioni di ammissibilità, descrizione degli impegni, criteri di selezione, entità e intensità dell'aiuto, riduzioni, esclusioni e sanzioni, trasferimenti di azienda, cumulo di impegni, variazioni colturali, dotazione finanziaria, termine e modalità di presentazione delle domande.
AZIONE 3 – Conservazione di risorse paesaggistiche ed ambientali
AZIONE 4 – Inerbimento di seminativi e colture arboree nelle superfici con pendenza superiore al 20%
AZIONE 5 – Forme di allevamento estensive per la conservazione della biodiversità
AZIONE 6- Obiettivi e finalità, ambito territoriale di intervento, soggetti beneficiari, descrizione dell'azione e tipologia di impegni, termini di presentazione delle domande, condizioni e requisiti per l'ammissibilità, agevolazioni previste, criteri per la selezione delle domande, documentazione, dotazione finanziaria, controlli, riduzioni, esclusioni e sanzioni, trasferimento di azienda, disposizioni generali.
LIVELLO DI COERENZA CON I CRITERI FISSATI DAI BANDI
Il livello di coerenza tra gli obiettivi ed i criteri stabiliti nel bando risulta essere buono
NOTE
I bandi risultano attivati per tutte le azioni previste

In linea generale, dall'analisi dei bandi è scaturita la necessità di procedere ad un maggior grado di dettaglio di alcuni criteri di selezione, al fine di elevare il livello di oggettività nell'attribuzione degli stessi ma soprattutto per consentire una adeguata strutturazione delle graduatorie in funzione della effettiva qualità dei progetti e delle iniziative.

5.6 Azioni di informazione e comunicazione relative all'attuazione del PSR

Nel corso del Comitato di Sorveglianza di giugno 2010 sono state elencate in maniera chiara le attività svolte dall'AdG in materia di informazione e comunicazione. Tali attività, di seguito elencate, mostrano un impegno dell'amministrazione verso un miglioramento della comunicazione sia interna alle proprie strutture, sia esterna rivolta cioè ad un vasto pubblico.

Nello specifico negli anni 2008, 2009 e 2010 (fino a giugno) le attività di comunicazione, informazione e promozione sono state:

ANNO 2008

- **3 Comunicati stampa;**
- **100 copie stampate e distribuite** del PSR 2007-13;
- **17.000 copie stampate e distribuite di brochure/depliant/opuscoli** esplicativi del PSR;
- **sito web;**

ANNO 2009

- **1 Laboratorio**, organizzato dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale e dal Servizio di Supporto al Programma di Sviluppo Rurale e Coordinamento Leader delle Regione Molise, rivolto ai partenariati impegnati nella elaborazione dei Piani di Sviluppo Locale nell'ambito del PSR Molise 2007-2013.
- **1 Convegno** sulla Valutazione ex post del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2000-2006 sugli effetti e valutazione dei risultati del Programma della passata programmazione.
- **Numerosi comunicati stampa** su alcuni quotidiani locali finalizzati alla pubblicazione di sette bandi relativi al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013 per favorire l'innovazione e dare ossigeno all'agricoltura.

ANNO 2010

- **1 Corso-seminario di istruzione e formazione** delle procedure per l'inserimento telematico delle domande di aiuto previste per l'attuazione dei bandi delle misure ad investimento. Il corso tenuto dai tecnici di AGEA e SIN, è stato rivolto ai Dirigenti e Funzionari della Regione Molise (n.30 partecipanti) e ai CAA (Centri di Assistenza Agricola Autorizzati - n. 30 partecipanti);
- **1 Seminario formativo** inerente "Procedure e Strumenti di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Molise" destinato al personale dell'Amministrazione Regionale a cui hanno partecipato 40 unità
- **Piano di comunicazione** approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 339 del 10.05.2010 a valere sulla Misura 5.11.
- **Nucleo Centrale di Comunicazione (NCC)** del PSR Molise 2007/2013 (art. 76 Reg. CE 1698/2005) costituito con Determinazione Direttoriale n. 330 del 04.06.2010. Il NCC, organismo competente avente come finalità quelle di coordinare, promuovere e organizzare l'attuazione delle attività previste nel Piano di Comunicazione, è formato dai seguenti soggetti Istituzionali:
 - ✓ *Autorità di gestione o suo delegato;*
 - ✓ *Responsabile della Comunicazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Molise 2007/2013;*
 - ✓ *Responsabile Ufficio Europa;*
 - ✓ *Responsabile U.S.O. di Comunicazione della RRN;*

✓ *Addetto Stampa dell'Assessorato.*

- **Linee Guida per l'espletamento**, fino al 31.12.2015, **dei servizi televisivi di produzione e diffusione** nell'ambito del Piano di Comunicazione del PSR 2007/2013 della Regione Molise approvate con Determinazione Direttoriale n. del 09.06.2010.

Ovviamente per tutti i 3 anni considerati (2008, 2009 e 2010) tutti i documenti, provvedimenti e atti adottati sono stati pubblicati contemporaneamente nel BURM, nel sito della Regione Molise (avvisi e bandi) e nel sito del MiPAF/Rete Rurale Nazionale.

Sicuramente nell'ambito delle attività di informazione/comunicazione le due attività maggiormente rilevanti sono state: a) la costituzione del sito internet e b) l'organizzazione di eventi (corso di istruzione e formazione, seminari formativi, convegno e laboratorio).

Il sito internet <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1871> costituisce uno dei principali canali di comunicazione del Programma. Tale scelta è stata dettata dalla consapevolezza della AdG della valenza comunicativa e informativa del mezzo: un canale che permette di attuare una comunicazione orizzontale, reticolare e interattiva consentendo di raggiungere un bacino di utenza elevato.

Il sito è stato progettato e realizzato per consentire l'accesso ad un servizio informativo trasparente ed immediato in grado di offrire ai soggetti pubblici e privati ed ai cittadini un quadro esaustivo del Programma e degli strumenti della politica di sviluppo rurale.

L'architettura dell'home page consente l'accesso a tutte le sezioni del sito e permette all'utente di prendere visione in maniera immediata di tutti i contenuti presenti. Nello specifico la sezione all'interno dell'area tematica agricoltura dedicata al PSR prevede:

- Presentazione del Programma;
- Avvisi e Notizie e relativo archivio;
- Attività e competenze (comprendenti a loro volta: Assi e Misure del PSR Molise 2007/2013, Autorità ed organismi responsabili, Sistema di Monitoraggio e Valutazione, Piano di Comunicazione, Strumenti finanziari - Convenzione con Istituti di credito, Sportello Informativo AGEA)
- Leggi e Regolamenti in materia
- Informazioni
- Link utili

Per quanto concerne gli eventi (corso di istruzione e formazione, seminari formativi, convegno e laboratorio) sono stati organizzati e gestiti secondo un sistema coordinato di intervento che ha previsto:

1. **Il pre-evento:** è stata predisposta la messa in opera di quanto necessario per la realizzazione dell'incontro:

- ⇒ definizione del target e della mailing list (valori obiettivo, tipologia di utenza, numero di inviti)
- ⇒ Individuazione della location;
- ⇒ Individuazione dei relatori e dei partner coinvolti
- ⇒ Predisposizione del materiale informativo: brochure, depliant, cartelline
- ⇒ Organizzazione del servizio di catering
- ⇒ Recall

2. **L'evento:** che ha previsto l'organizzazione in loco di tutte le attività e i materiali necessari allo svolgimento dell'incontro
3. **Il post-evento:** che si è concentrato nel disallestimento della sala e dell'accoglienza e nella sistematizzazione di tutte le schede di partecipazione raccolte.

Per quanto concerne infine il Piano di Comunicazione la Regione Molise ha inteso adottare un approccio di dialogo a servizio dei potenziali beneficiari, dei beneficiari effettivi del PSR, e dell'intera comunità regionale e opinione pubblica.

Di seguito gli obiettivi del Piano e gli interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi:

OBIETTIVI	INTERVENTI
⇒ Informare i potenziali beneficiari in merito alle finalità e opportunità offerte dal PSR e alle modalità di accesso ai finanziamenti; ⇒ Garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure di partecipazione semplici ed efficaci; ⇒ Informare l'opinione pubblica circa le finalità politiche e strategiche che l'Unione Europea si prefigge di perseguire unitamente agli Stati Membri; ⇒ Creare spazi di prossimità e di interazione tra i cittadini e le politiche, le amministrazioni e le programmazioni pubbliche e i canali di comunicazione e veicolazione di istanze di miglioramento dell'azione della pubblica amministrazione; ⇒ favorire l'attivazione di contesti territoriali interessati e una diffusa conoscenza del PSR in funzione di una consapevole partecipazione della regione nel suo complesso; ⇒ mostrare il valore e il contributo dell'agricoltura e dello sviluppo rurale nel complessivo sviluppo regionale, favorendo l'integrazione trasversale e sistemica con tutte quelle politiche e quei programmi che trovano nel territorio il luogo unificante.	⇒ Realizzazione di campagne stampa e multimediali per diffondere le politiche perseguite dal Programma di sviluppo rurale e produzione di materiale informativo specifico in formati diversi. ⇒ Potenziamento dei servizi di informazione istituzionale della Regione Molise attraverso lo sviluppo di pagine web inerenti le opportunità offerte dal Programma, le modalità operative e gli eventi formativi collegati. ⇒ Attivazione di servizi interattivi multimediali di colloquio tra l'autorità di gestione, i potenziali beneficiari e i partner coinvolti (forum su temi specifici, newsletter, aree di scambio documentale e presentazione delle best practice, ecc). ⇒ Organizzazione di seminari, convegni o altri eventi tematici per la diffusione delle iniziative promosse dal Programma, per lo scambio di esperienze tra i partner e per la trattazione di temi specifici. ⇒ Attività di formazione per il personale della Regione e delle autorità locali coinvolte, ivi incluse le azioni di aggiornamento del personale che svolgerà attività di informazione. ⇒ Acquisizione di servizi di comunicazione diretti al coordinamento, alla progettazione, all'ideazione, alla produzione degli strumenti individuati ed alla realizzazione di una linea grafica coordinata.

6 RISPOSTE AI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE

L'elaborazione delle risposte ai quesiti valutativi è la conseguenza finale di una successione di passaggi logici ed operativi quali:

- **obiettivi della misura** (la misura ed il quadro logico, sinergie ed antagonismi con altre misure, concorso al conseguimento di obiettivi comuni ad altre misure);
- **definizione dei contenuti della domanda** (interpretazione della domanda, esplicitazione delle esigenze conoscitive, qualità e quantità delle informazioni necessarie);
- **indicatori di Programma attinenti la domanda** (di realizzazione/prodotto, risultato e impatto);
- **indicatori aggiuntivi attinenti la domanda;**
- **individuazione delle fonti** che alimentano gli indicatori (fonti dati primari e secondari);
- **strumenti metodologici** (descrizione degli strumenti e delle metodologie adottate per l'elaborazione dei dati primari e secondari).

Sulla base di quanto sopra esposto, pertanto, viene a delinearsi una sorta di *logic frame* per l'elaborazione delle risposte al questionario di valutazione. Nello specifico nell'**allegato 2a** si riporta il *logic frame* relativo alle domande di valutazione delle misure degli Assi I, II e III.

Per quanto concerne l'Asse IV l'approccio alla valutazione del modello leader nel PSR 2007-2013 della Regione Molise tiene in considerazione tre filoni di indagine specifica ed analisi critica:

- ⇒ la valutazione delle *performance degli interventi* dell'Asse 4, tenendo in considerazione che le risorse destinate all'asse 4 concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici degli Assi 2 e 3 del PSR con strategie territoriali e di miglioramento della governance impiegando le risorse di tali Assi.;
- ⇒ la valutazione dell'*applicazione del metodo Leader* alla luce del complesso degli interventi PSR;
- ⇒ la valutazione della *sostenibilità dei GAL* come agenzie di sviluppo locale ed in termini di valore aggiunto nel miglioramento della governance locale e nella mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

In **allegato 2b** vengono rappresentate in modo sinottico le domande specifiche previste dal QCMV in relazione all'Asse 4, mentre nell'**allegato 2c** sono state riportate le domande specifiche relative alle azioni degli Assi 2 e 3 che saranno attivate con modalità leader.

6.1 Analisi e discussione degli indicatori rispetto ai criteri di giudizio e ai livelli-obiettivo cui fanno riferimento le domande del questionario

Come riportato nella Relazione Annuale sullo stato di Attuazione del Programma 2009 e con riferimento ai dati forniti dalla Rete Rurale al 30 giugno 2010⁴² ed alla nota informativa sullo stato di attuazione finanziaria e procedurale del Programma al 31.05.2010, il PSR Molise presenta limitati dati sull'attuazione di operazioni istruite con bandi emessi a valere sull'attuale periodo di programmazione (misure 211, 212 e 214), in quanto gran parte dell'attuazione del Programma è di natura prettamente finanziaria scaturita da operazioni in trascinamento dai

⁴² Rete Rurale Nazionale 2007-2013, Italia – La programmazione finanziaria, l'avanzamento di bilancio comunitario e della spesa effettivamente sostenuta – Dati consolidati al 30 giugno 2010.

precedenti periodi di programmazione⁴³. Nella tabella che segue si riporta lo stato di attuazione fisico e finanziario del Programma:

Tabella 37 - Sintesi dello stato di attuazione fisica e finanziaria delle Misure.

Misure per cui sono stati assunti impegni esclusivamente nella passata Programmazione e non sono previste anche nel PSR 2007-2013	Capacità di Spesa al 30/06/2010	Indicatori di realizzazione	Valore Obiettivo 2007-2013	% conseguita
1.1.3 - Prepensionamento degli imprenditori agricoli	46,90%	N° beneficiari	627	17,40%
		N° ettari resi disponibili	1.143 Ha	35,20%
1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole	16,24%	Numero di agricoltori beneficiari	583	14,41%
		Volume totale degli investimenti (000.euro)	52000	16,38%
1.2.3 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	16,65%	Numero di imprese beneficiarie	50	30,00%
		Volume totale degli investimenti (000.euro)	30000	27,58%
2.1.1 - Indennità compensative degli svantaggi naturali per agricoltori delle zone montane		Numero di aziende supportate in aree montane	548	
		Superficie supportata in aree montane (ettari)	13.143	
2.1.2 - Indennità compensative zone svantaggiate		Numero di aziende supportate in aree diverse da quelle montane	417	
		Superficie supportata in aree diverse da quelle montane (ettari)	6.667	
2.1.1 e 2.1.2	77,50%	Numero aziende	965	160,83%
		Superficie supportata (ha)	19.810	208,51%
2.1.4 - Pagamenti agro ambientali	6,40%	Numero di aziende beneficiarie	679	23,71%
		Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	10.181	39,29%
		Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	5.090	39,29%
		Numero totale di contratti	747	21,55%
2.2.1 - Primo imboschimento di terreni agricoli	24,60%	Numero di beneficiari	388	128,61%
		Numero ettari imboschiti	1.940	96,96%

⁴³ Le indicazioni sull'avanzamento procedurale del Programma sono riportate nel capitolo 5 del presente documento.

Fatta eccezione per le misure 211-212 e 214, per tutte le altre misure l'avanzamento fisico e finanziario è dovuto esclusivamente ai trascinamenti.

Le suddette misure non dovrebbero contribuire al conseguimento dei livelli obiettivo degli indicatori di prodotto (target) programmati nel PSR, perché tali livelli dovrebbero essere stati stabiliti, coerentemente con quanto disposto dalla Commissione Europea, ripartendo esclusivamente le disponibilità degli impegni finanziari che saranno messi a bando nel ciclo di programmazione in corso.

Di conseguenza, l'analisi degli effetti che hanno prodotto gli interventi finanziati con impegni assunti nella passata Programmazione può essere circoscritto: i) alla contabilizzazione del loro peso sull'attuazione finanziaria del Programma, e ii) agli effetti indiretti e sinergici che gli interventi attuati possono produrre rispetto al conseguimento degli obiettivi specifici (risultati) e generali (impatti) stabiliti per PSR 2007-13.

Tuttavia, nel PSR Molise si è proceduto a quantificare i valori obiettivo dei vari indicatori anche tenendo conto degli impegni derivanti dai precedenti periodi di programmazione. I valori degli indicatori di realizzazione, infatti, sono stati ottenuti partendo dal dato finanziario (input). Nelle singole schede di misura contenute nel Programma non viene effettuata una ripartizione dei valori obiettivo degli indicatori derivanti dall'impiego di risorse finanziarie a copertura degli impegni dei precedenti periodi di programmazione (trascinamenti) da quelli che invece scaturiscono dall'impiego delle risorse finanziarie relative alle operazioni attivate nell'attuale periodo di programmazione.

Tale aspetto, inoltre, potrebbe determinare difficoltà di comprensione (distorsioni) e di quantificazione degli indicatori di monitoraggio secondo quanto previsto nelle Linee Guida "Indicatori Comuni per il Monitoraggio e la Valutazione dei Programmi di Sviluppo Rurale" – Parte I - Orientamenti esplicativi sul modo di compilare le tabelle degli indicatori comuni per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di sviluppo rurale.

Al fine di tener distinti gli effetti derivanti dall'impiego di risorse finanziarie a copertura di impegni intrapresi nei precedenti periodi di programmazione e quelli generati dalle risorse finanziarie relative alle operazioni attivate nell'attuale periodo di programmazione, il valutatore ritiene necessario che l'AdG suddivida e distingua in maniera chiara ed inequivocabile i valori obiettivi dei diversi indicatori tra "trascinamenti" e "nuova programmazione".

Si ricorda, infatti, che per le misure in trascinamento la dotazione finanziaria in termini di quota FEASR per la copertura degli impegni del precedente periodo di programmazione rappresenta circa il 50% della dotazione finanziaria complessiva.

Passando all'analisi delle singole misure, come meglio rappresentate nel prospetto sopra riportato, è opportuno precisare che la percentuale di conseguimento dei valori obiettivi 2007-2013 degli indicatori deve essere depurato dall'effetto dei trascinamenti.

Relativamente alla misura 113 "prepensionamento" i risultati sinora conseguiti riguardano esclusivamente gli impegni derivanti dai precedenti periodi di programmazione. La misura registra un'ottima capacità di spesa, ma non contribuisce al perseguimento degli obiettivi dell'attuale periodo di programmazione.

Relativamente alla misura 121 "ammodernamento delle aziende agricole", come per la 113, i risultati sinora conseguiti riguardano esclusivamente gli impegni derivanti dai precedenti periodi di programmazione. La misura registra un equilibrio tra la capacità di spesa e la capacità di conseguimento degli indicatori.

Anche per la misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" i risultati sinora conseguiti riguardano esclusivamente impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione. La misura

registra un livello di conseguimento degli obiettivi 2007-2013 più che proporzionale rispetto all'avanzamento finanziario.

Le misure 211 e 212, la cui dotazione finanziaria deriva per l'80% per la copertura degli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, registrano una capacità di spesa del 78% circa, mentre risultano totalmente perseguiti gli obiettivi fissati per il 2007-2013 in termini di realizzazioni. Il numero delle aziende beneficiarie, infatti, si attesta sulle 1500 unità a fronte di un obiettivo al di sotto delle 1000 unità, mentre la superficie (ettari) assoggettata al sostegno risulta aver registrato valori doppi rispetto agli obiettivi fissati.

Nessuna informazione, tuttavia, viene fornita in termini di risultato.

Per quanto riguarda le misure 211 e 212 il valutatore sottolinea la necessità di mantenere distinte le due misure sia in termini di avanzamento fisico che finanziario. Inoltre, si specifica che la capacità di spesa per tali misure è stata calcolata sulla base della nuova dotazione finanziaria a seguito della procedura scritta del 05/05/2010.

La misura 214, pur prevedendo operazioni in trascinamento, ha fatto registrare una capacità di spesa del 6,5%. Netamente migliore risulta la performance della misura in termini di perseguimento degli obiettivi 2007-2013 relativamente alle realizzazioni: il numero di aziende beneficiarie ed il numero dei contratti registrati rappresentano circa il 20% degli obiettivi fissati, mentre la superficie interessata dall'aiuto e dal sostegno registra valori prossimi al 40% degli obiettivi fissati.

Relativamente alla misura 221 "primo imboschimento dei terreni agricoli" i risultati sinora conseguiti riguardano esclusivamente gli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione. Per l'attuale periodo, infatti, la misura non è stata neanche attivata. A fronte di una capacità di spesa del 25% circa, gli indicatori di realizzazione risultano già totalmente conseguiti.

6.2 Analisi e discussione delle informazioni quantitative e qualitative desunte da statistiche pubbliche, indagini e studi specifici o da altre fonti

L'analisi delle informazioni quantitative e qualitative desunte da statistiche e/o indagini sarà eseguita nel momento in cui saranno attivate operazioni riguardanti l'attuale periodo di programmazione.

6.2.1 Analisi qualitative desunte da indagini specifiche di campo in ambito leader

Come previsto nel disegno di valutazione, nel quadro della valutazione intermedia relativa all'asse Leader, è stata effettuata una indagine di campo presso i tre GAL selezionati in esito alla relativa procedura. Gli incontri sono stati effettuati presso le sedi dei singoli GAL nei giorni 2 e 3 settembre 2010 ed hanno avuto una durata di circa 2 ore.

Gli incontri sono stati finalizzati a:

- presentare le finalità, gli strumenti e le modalità di valutazione di leader nel quadro della valutazione del PSR;
- impostare i percorsi di "autovalutazione" dei GAL;
- rilevare primi spunti valutativi sul PSL;
- individuare i possibili contributi che il servizio di valutazione del PSR può apportare al Gal.

A supporto dell'indagine, è stata predisposta una specifica traccia per rendere omogenea la rilevazione presso i singoli GAL. La traccia predisposta ha incluso anche alcuni quesiti del QCVM in relazione ai quali era già possibile raccogliere, ex-ante, prime indicazioni di carattere valutativo.

Preliminarmente agli incontri con i GAL, il 2 settembre 2010 è stato effettuato un incontro con i referenti della AdG per condividere i contenuti e le finalità dell'indagine e per rilevare informazioni aggiornate sullo stato di implementazione delle procedure relative all'Asse Leader.

Gli incontri con i GAL si sono svolti in un clima molto aperto e collaborativo, con la partecipazione di esponenti del partenariato. Si riportano le principali considerazioni emerse sui vari argomenti trattati.

TEMPI DI SELEZIONE DEI GAL E DEI PSL

I referenti dei GAL sono consci del ritardo che si è accumulato nel corso della procedura per la selezione dei Piani di Sviluppo Locale, anche se per quanto attiene alle loro specifiche attività da svolgere nel corso della selezione queste hanno pienamente rispettato la tempistica. Tra le principali cause del ritardo accumulato, i referenti dei GAL hanno indicato:

- l'eccessiva durata dei tempi per l'espletamento delle attività istruttorie e di selezione da parte della Commissione di valutazione;
- le difficoltà di governance del processo, anche a causa delle riorganizzazione politico-amministrativa della AdG avvenuta nel corso del periodo;
- i tempi conseguenti alle rielaborazioni in conseguenza delle rimodulazioni di natura finanziaria dei PSL.

Con D.D.G. n.693 del 18/11/2010 e D.D.G. n.649 dell' 8/11/2010 venivano approvati gli Avvisi Pubblici e Manuali delle Procedure rispettivamente delle Misure 4.2.1 e 4.3.1 rispetto ai quali i GAL avevano manifestato particolari aspettative;

A tal proposito la AdG ha precisato che all'ottobre 2010, il bando per la misura 421 Cooperazione è stato elaborato, concertato e condiviso con i GAL. La data di effettiva pubblicazione del bando è tuttavia condizionata dai tempi richiesti dai GAL per individuare e definire il partenariato.

LE PERCEZIONI CIRCA L'APPROCCIO LEADER NELLA PROGRAMMAZIONE DEI PSR 2007-2013

L'integrazione di leader nell'ambito del PSR prevista dalla nuova regolamentazione comunitaria è considerata dai referenti dei GAL un elemento positivo, in quanto l'approccio leader diventa strumento sostanziale della programmazione regionale ed i GAL rafforzano l'interazione con la Regione nell'attuazione del PSR.

Nell'applicazione al PSR Molise tuttavia la Regione ha optato per assegnare a Leader le dimensioni minime del 5% manifestando una limitata propensione alla programmazione locale ed alla programmazione negoziata ed in sostanza alla piena adesione all'applicazione degli elementi caratterizzanti il modello.

D'altro canto, l'impostazione di Leader attivata nel PSR Molise riduce notevolmente l'autonomia dei GAL nella fase di programmazione dei piani di sviluppo, limitando in modo significativo la logica dell'approccio bottom up ed il potenziale apporto del partenariato alla costruzione delle strategie. Risulta anche penalizzata la coerenza tra gli obiettivi di sviluppo condivisi a livello locale e gli interventi realizzabili con le misure dell'Asse IV. Di fatto, le attività non sono state concertate secondo il modello leader ma solo condivise (meglio: comunicate) con il territorio. Ciò necessariamente tende a riflettersi anche sulla qualità della progettazione

Rispetto alla programmazione Leader+ del 2000-2006 che aveva consentito di costruire progetti ad hoc con il territorio, nel 2007-2013 gli interventi sono sostanzialmente individuati dalla Regione nell'ambito delle specifiche misure degli Assi 2 e 3 selezionate. Tale approccio limita ad esempio le possibilità sia di sviluppare ambiti d'intervento innovativi che di riproporre o estendere ulteriormente precedenti esperienze positive e progetti di

successo se non coerenti con le misure attivabili con approccio leader nell'ambito del PSR. A titolo indicativo, viene segnalato che non è possibile riproporre esperienze anche molto positive quali il microcredito, il piano dei colori per i centri storici, le fattorie didattiche.

Rispetto ai precedenti cicli di programmazione, il GAL si configura meno come soggetto programmatore dello sviluppo locale e più come soggetto attuatore: ne risulta un ruolo in qualche grado ridotto. La gestione del GAL sarà più semplice poiché si mette a frutto quanto già fatto nel passato e le responsabilità del GAL si riducono sensibilmente, anche in relazione alla gestione finanziaria non più direttamente di sua competenza, ma in capo all'Organismo pagatore.

Nell'ambito della misura di cooperazione, l'autonomia di programmazione del GAL è più ampia e consente, tra l'altro, la possibilità di riproporre o sviluppare ulteriormente progetti ed esperienze di successo delle passate programmazioni.

LEZIONI DELL'ESPERIENZA 2000-2006

I referenti dei GAL hanno indicato alcuni aspetti negativi della precedente programmazione che sarà opportuno evitare per migliorare le performance dell'attuazione di Leader, tra i quali:

- in fase di avvio della programmazione 2000-2006 era stata fatta molta attività di animazione territoriale, poi sempre meno. Ciò ha generato una caduta di interesse e del coinvolgimento, mentre è invece necessario mantenere ed assicurare un tasso di animazione elevato, con iniziative e comunicazione per l'intero periodo.
- non aver assegnato ai privati un ruolo centrale, che costituisce il presupposto per assicurare la sostenibilità nel tempo dei GAL come agenzia di sviluppo locale ed aver dato origine a eccessive aspettative delle imprese rispetto alle limitate risorse disponibili, con effetti di delusione e frustrazione.
- gli strumenti ed i software per la gestione del GAL sono risultati inadeguati anche in relazione al monitoraggio ed alla rendicontazione.
- le attività di assistenza e supporto fornite dai GAL sono terminate quando il finanziamento è stato completato, mentre è necessario assistere i beneficiari "sino al mercato", per garantire la sostenibilità degli interventi effettuati.

LA CAPACITÀ DI GOVERNANCE DEI PARTENARIATI LOCALI

I referenti dei tre GAL, pur da prospettive diverse concordano nell'attestare come positive la coesione e la capacità di governance dei partenariati locali. I partenariati appaiono ormai solidi, grazie alla considerevole esperienza acquisita con i precedenti cicli di applicazione di Leader ed ai buoni progetti creati nel passato.

I rapporti con i comuni e con le comunità montane sono molto positivi ed hanno già dato luogo in alcuni casi di assegnare ruoli rilevanti ai GAL nell'ambito di altri strumenti di programmazione negoziata (ad esempio: PIT, PISU). Anche il rapporto con l'impresa appare in molti casi positivo e sinergico.

Il territorio *ci conosce e ci riconosce*, ma oggi rispetto al passato, c'è scetticismo date le ridotte dimensioni dell'intervento finanziario e la gravità della crisi congiunturale in corso. Ciò comporta la necessità da parte dei GAL di una azione sul territorio più intensa, performante in termini di benefici generati e sostenibile nel tempo.

I tre GAL hanno sintetizzato come proprie caratteristiche vincenti e punti di forza, rispettivamente:

- per Innova plus, la buona capacità attuativa nel rispetto delle procedure, il consolidato rapporto con il territorio e con le aziende, in particolare con le imprese agricole ed artigianali;
- per ASVIR MOLIGAL, il carattere innovativo della propria strategia e la capacità di utilizzare la pluralità di strumenti e politiche di sviluppo del territorio in una lettura unitaria;
- per Molise verso il 2000, la consapevolezza di rappresentare una agenzia di sviluppo locale consolidata ed integrata con il partenariato territoriale.

LA COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ED INTERTERRITORIALE

Per i referenti dei partenariati locali, la misura di cooperazione sia transnazionale che interterritoriale costituisce un elemento strategico significativo per applicare la capacità progettuale endogena verso obiettivi anche innovativi di sviluppo o per rafforzare precedenti esperienze positive maturate nelle precedenti programmazioni.

In generale, sono considerate dai GAL molto positivamente, sia le esperienze pregresse che le opportunità offerte dalle reti rurali nazionale ed europea per la ricerca dei partner.

Le ipotesi progettuali sono già sostanzialmente definite, così come la prima individuazione ed articolazione dei partenariati di cooperazione, in alcuni casi anche con la partecipazione di tutti i GAL molisani. E' prevista anche una integrazione tra cooperazione transnazionale e interterritoriale.

I contributi attesi dalle attività di valutazione

I referenti dei GAL hanno avuto una esperienza estremamente limitata (o nessuna esperienza) della valutazione nei precedenti cicli di programmazione e comunque lamentano di non aver avuto nessun riscontro o feedback dalle attività valutative e dei rapporti, in itinere o finali, dei valutatori indipendenti (se non quanto in modo succinto riportato nel PSR 2007-2013).

Per il futuro, non hanno quindi ben chiaro cosa può dare una valutazione e cosa potrebbe loro apportare il processo valutativo se non, in termini generali, suggerimenti su come migliorare le attività e supporto nell'individuare punti di forza e debolezza con occhi esterni e l'opportunità di discutere e condividere i rapporti di valutazione che saranno progressivamente prodotti nel periodo 2007-2013.

I referenti dei GAL hanno inoltre auspicato che il valutatore possa dare un supporto metodologico e di facilitazione alle attività di autovalutazione che potranno, essere promosse nel corso del periodo programmatico di attuazione.

Le osservazioni emerse nel confronto con i GAL sono sostanzialmente concordanti con le considerazioni dei referenti della Adg.

- I ritardi nella procedura di selezione dei GAL sono derivati da più concause: tempi tecnici della commissione esterna; modifiche organizzative intervenuti nell'ambito della Regione con l'accorpamento delle AdG FEASR-FSE-FESR; cui si aggiungono i tempi di negoziato con i GAL.
- Sul piano delle nuove specificità di programmazione di Leader, costituisce un vantaggio il fatto di rappresentare un asse che lo collega in automatico agli obiettivi del PSR, di contro tale impostazione crea più vincoli per i GAL rispetto agli obiettivi ed ai risultati definiti dal PSR, limitandone l'autonomia nella progettazione e gestione rispetto all'esperienza precedente. Il programma è molto vincolante e non si può

uscire dai contenuti delle schede di misura: manca il collegamento (il connettivo) tra l'analisi obiettivi, la strategia e l'attuazione.

- L'approccio Leader in Molise è limitato sia come misure attivabili che per la quota di risorse minima del 5% ad esso attribuita. Viene osservato peraltro che in generale i GAL operano anche come agenzia Locale attraverso altri strumenti di sviluppo.

6.3 Risposte al questionario di valutazione

Come precisato nel paragrafo 6.1 non è possibile rispondere ai Quesiti Valutativi per le sole Misure in trascinamento. Il valutatore si limita a riportare esclusivamente le Schede di Misura (SVM) dell'Asse II per le quali oltre ad operazioni di trascinamento si è registrata un'attuazione anche nel ciclo di Programmazione vigente. Le misure considerate sono state: Misure 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.4 delle quali verranno aggiornati i campi nel momento in cui saranno reperibili informazioni circa l'attuazione a seguito dei bandi emessi a valere sul PSR 2007-2013.

SVM Misura 2.1.1

Contesto di riferimento	La misura 2.1.1 prevede un'indennità annuale e per ettaro che serve per compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito causati dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola in montagna. L'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata (S.A.U.) viene corrisposta agli agricoltori delle zone montane. Le Misure sono orientate a sostenere le aziende agricole indipendentemente dal loro orientamento produttivo e, ai fini della sostenibilità delle attività agricole, richiedono esclusivamente il rispetto delle norme della condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 1782/03. Obiettivi specifici della misura sono: - Limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali - Garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente					
Quadro normativo	- Articolo 36, lettera a, punto 1, REG(CE) 1698/2005 - Articolo 37, REG(CE) 1698/2005					
Sistema di governance procedure di attuazione	L'attuazione delle Misure in trascinamento è disciplinata dall'articolo 95 del REG(CE) 1698/2005.					
Attuazione della Misura	Indicatore finanziario di prodotto			Indicatore procedurale di prodotto		
	Capacità di Spesa = Risorse Spese su risorse programmate		Solo impegni assunti nella precedente programmazione	Riuscita attuativa = numero progetti conclusi su progetti avviati	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	
	79,5% (dato riferito al 30.06.2010)					
	Indicatori fisici di prodotto					
	Numero beneficiari per tipologia di intervento, sesso e area	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	Numero HA interessati per tipologia di intervento, area e zonizzazione	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	Altri indicatori di risultato	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013

(segue SVM 2.1.1)

Risultati della Misura	Indicatori di risultato			
	Indicatori di risultato previsti nel PSR	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	Indicatori di risultato aggiuntivi	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013
Impatti della Misura	Indicatori di impatto			
	Indicatori di impatto previsti nel PSR	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	Indicatori di impatto aggiuntivi	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013
Indicatori di Baseline	Indicatori di Baseline			
	Indicatori di Baseline previsti nel PSR	Non previsti nella passata Programmazione	Indicatori di Baseline aggiuntivi	Non previsti nella passata Programmazione

Risposta ai Quesiti di Valutazione ex QCMV

Quesito Valutativo	Indicatori di rottura	Cautele metodologiche	Risposta al quesito Valutativo
In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013		Secondo i primi dati forniti sullo stato di attuazione delle misure 211 e 212 risultano 1.607 domande pagate con riferimento al 2008 e 1.153 al 2009 mentre quelle presentate nel corso del 2010 risultano 1.523. A queste vanno aggiunti i 3.308 beneficiari derivanti dallo scorso periodo di programmazione. Non sono ancora disponibili dati circa il numero effettivo di beneficiari e la superficie oggetto di premio, tuttavia l'ottimo tiraggio finanziario permette di evidenziare che la misura ha contribuito positivamente ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna.

(segue SVM 2.1.1)

In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013		<i>Non sono disponibili informazioni atte a rispondere al quesito</i>
In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013		<i>Non sono disponibili informazioni atte a rispondere al quesito Tuttavia le regole imposte inerenti il rapporto 1:1 tra SAU e UBA assicura il mantenimento di una produzione agricola sostenibile.</i>
In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013		<i>Non sono disponibili informazioni atte a rispondere al quesito Tuttavia l'elevato numero di adesioni per il 2008, 2009 e 2010 e le regole imposte inerenti la superficie minima (5 ettari) e il numero di UBA minimo (5 UBA per azienda) consente di esprimere un primo, seppur previsionale, giudizio positivo circa il contributo che la misura offre per conservare lo spazio rurale e migliorare l'ambiente.</i>

SVM Misura 2.1.2

Contesto di riferimento	La misura 2.1.2 prevede un'indennità annuale e per ettaro che serve per compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi e della perdita di reddito causati dagli svantaggi che ostacolano la produzione agricola in zone svantaggiate diverse dalle aree montane.					
	L'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata (S.A.U.) viene corrisposta agli agricoltori delle zone montane. Le Misure sono orientate a sostenere le aziende agricole indipendentemente dal loro orientamento produttivo e, ai fini della sostenibilità delle attività agricole, richiedono esclusivamente il rispetto delle norme della condizionalità di cui al Reg. (CE) n. 1782/03.					
	Obiettivi specifici della misura sono:					
	- Limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere comunità rurali vitali - Garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente					
Quadro normativo	• Articolo 36, lettera a, punto 1, REG(CE) 1698/2005 • Articolo 37, REG(CE) 1698/2005					
Sistema di governance procedure di attuazione	L'attuazione delle Misure in trascinamento è disciplinata dall'articolo 95 del REG(CE) 1698/2005.					
Attuazione della Misura	Indicatore finanziario di prodotto			Indicatore procedurale di prodotto		
	Capacità di Spesa = Risorse Spese su risorse programmate	Solo impegni assunti nella precedente programmazione		Riuscita attuativa = numero progetti conclusi su progetti avviati	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	
	43,5% (dato riferito al 30.06.2010)					
	Indicatori fisici di prodotto					
	Numero beneficiari per tipologia di intervento, sesso e area	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	Numero HA interessati per tipologia di intervento, area e zonizzazione	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	Altri indicatori di risultato	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013

(segue SVM 2.1.2)

Risultati della Misura	Indicatori di risultato			
	Indicatori di risultato previsti nel PSR	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	Indicatori di risultato aggiuntivi	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013
Impatti della Misura	Indicatori di impatto			
	Indicatori di impatto previsti nel PSR	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	Indicatori di impatto aggiuntivi	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013
Indicatori di Baseline	Indicatori di Baseline			
	Indicatori di Baseline previsti nel PSR	Non previsti nella passata Programmazione	Indicatori di Baseline aggiuntivi	Non previsti nella passata Programmazione
Risposta ai Quesiti di Valutazione ex QCMV				
Quesito Valutativo	Indicatori di rottura	Cautele metodologiche	Risposta al quesito Valutativo	
In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna ?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013		Secondo i primi dati forniti sullo stato di attuazione delle misure 211 e 212 risultano 1.607 domande pagate con riferimento al 2008 e 1.153 al 2009 mentre quelle presentate nel corso del 2010 risultano 1.523. A queste vanno aggiunti i 3.308 beneficiari derivanti dallo scorso periodo di programmazione. Non sono ancora disponibili dati circa il numero effettivo di beneficiari e la superficie oggetto di premio, tuttavia l'ottimo tiraggio finanziario permette di evidenziare che la misura ha contribuito positivamente ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna.	

(segue SVM 2.1.2)

In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone che risentono di svantaggi naturali diverse dalle zone di montagna?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013		<i>Non sono disponibili informazioni atte a rispondere al quesito</i>
In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013		<i>Non sono disponibili informazioni atte a rispondere al quesito Tuttavia le regole imposte inerenti il rapporto 1:1 tra SAU e UBA assicura il mantenimento di una produzione agricola sostenibile.</i>
In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013		<i>Non sono disponibili informazioni atte a rispondere al quesito Tuttavia l'elevato numero di adesioni per il 2008, 2009 e 2010 e le regole imposte inerenti la superficie minima (5 ettari) e il numero di UBA minimo (5 UBA per azienda) consente di esprimere un primo, seppur previsionale, giudizio positivo circa il contributo che la misura offre per conservare lo spazio rurale e migliorare l'ambiente.</i>

SVM Misura 2.1.4

Contesto di riferimento	La misura è direttamente orientata al sostegno di azioni in grado di migliorare l'uso delle risorse naturali nei processi produttivi agricoli, favorendo al contempo un minor impatto complessivo di tali attività sull'ecosistema naturale. Obiettivi specifici della misura sono: ❖ Conservazione della biodiversità; ❖ Tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale; ❖ Tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; ❖ Riduzione dei gas serra; ❖ Tutela del territorio.					
Quadro normativo	• <i>Articolo 36, lettera a, punto 4 e articolo 39 del REG(CE) 1698/2005</i> • <i>Articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera d del REG(CE) 1698/2005</i>					
Sistema di governance procedure di attuazione	L'attuazione delle Misure in trascinamento è disciplinata dall'articolo 95 del REG(CE) 1698/2005.					
Attuazione della Misura	Indicatore finanziario di prodotto			Indicatore procedurale di prodotto		
	Capacità di Spesa = Risorse Spese su risorse programmate	Impegni assunti nella precedente programmazione e in piccola parte pagamenti in anticipo		Riuscita attuativa = numero progetti conclusi su progetti avviati	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	
	<u>7,2% (dato riferito al 30.06.2010)</u>					
	Indicatori fisici di prodotto					
	Numero beneficiari per tipologia di intervento, sesso e area	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	Numero HA interessati per tipologia di intervento, area e zonizzazione	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	Altri indicatori di risultato	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013
Risultati della Misura	Indicatori di risultato					
	Indicatori di risultato previsti nel PSR	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013		Indicatori di risultato aggiuntivi	Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013	

(segue SVM 2.1.4)

Impatti della Misura	Indicatori di impatto			
	Indicatori di impatto previsti nel PSR	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>	Indicatori di impatto aggiuntivi	<i>Non sono disponibili dati sullo stato di attuazione della Misura nel PSR 2007-2013</i>
Indicatori di Baseline	Indicatori di Baseline			
	Indicatori di Baseline previsti nel PSR	<i>Non previsti nella passata Programmazione</i>	Indicatori di Baseline aggiuntivi	<i>Non previsti nella passata Programmazione</i>
Risposta ai Quesiti di Valutazione ex QCMV				
Quesito Valutativo	Indicatori di rottura	Cautele metodologiche		Risposta al quesito Valutativo
In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013			<i>I dati attualmente disponibili derivanti dall'attuazione fisico e finanziaria non consentono di poter rispondere al quesito</i>
In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013			<i>I dati attualmente disponibili derivanti dall'attuazione fisico e finanziaria non consentono di poter rispondere al quesito</i>

(segue SVM 2.1.4)

In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013		<i>I dati attualmente disponibili derivanti dall'attuazione fisico e finanziaria non consentono di poter rispondere al quesito</i>
In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013		<i>I dati attualmente disponibili derivanti dall'attuazione fisico e finanziaria non consentono di poter rispondere al quesito</i>
In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013		<i>I dati attualmente disponibili derivanti dall'attuazione fisico e finanziaria non consentono di poter rispondere al quesito</i>
In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013		<i>I dati attualmente disponibili derivanti dall'attuazione fisico e finanziaria non consentono di poter rispondere al quesito</i>

(segue SVM 2.1.4)

In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.	Gli indicatori di rottura saranno stimati esclusivamente per le Misure attivate nel Ciclo di Programmazione 2007-2013		<i>I dati attualmente disponibili derivanti dall'attuazione fisico e finanziaria non consentono di poter rispondere al quesito</i>
---	--	--	---

I QUESITI VALUTATIVI PER LA VALUTAZIONE LEADER

Nel corso degli incontri con i GAL della Regione Molise del 2 e 3 settembre 2010, pur in mancanza di elementi quantitativi di supporto, il valutatore ha formulato ai referenti del GAL gli otto quesiti previsti dal QCMV in relazione all'Asse IV Leader⁴⁴ per rilevare in termini qualitativi una loro prima percezione.

E' da tenere presente che nel QCMV i quesiti valutativi sono per lo più riferiti ad una lettura successiva all'attuazione degli interventi, mentre in questa fase il Valutatore ha posto le domande in termini di potenzialità futura percepita, anche in base alle esperienze dei referenti dei GAL derivate dai precedenti cicli Leader.

E' stato richiesto agli interlocutori di esprimere i propri giudizi sulla base di un rating da 1 (valore minimo) a 4 (valore massimo). Le considerazioni espresse dagli interlocutori sono riportate nella tabella che segue.

⁴⁴ Cfr. Nota di Orientamento B – Linee guida per la valutazione

Tabella 38: Un rating qualitativo delle percezioni ex ante del referenti del GAL in relazione alla domande QCMV per l'Asselv

MISURE	DOMANDE DI VALUTAZIONE DA QCMV PER L'ASSE IV LEADER	INNOVA PLUS	ASVIR MOLIGAL	MOLISE VERSO IL 2000
4.1.1 Implementazione delle strategie di sviluppo locale	In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali? <i>Giudizio qualitativo ex ante sul potenziale miglioramento della governance</i>	3	4	3
	In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali? <i>Giudizio qualitativo sulla capacità di mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno</i>	3	4	4
	In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale? <i>Giudizio qualitativo sulla capacità potenziale di approccio e cooperazione intersettoriale</i>	3	4	2/3
	In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli assi 1, 2 e 3? <i>Giudizio qualitativo sul potenziale contributo dell'approccio leader alle priorità degli assi 1, 2 e 3</i>	2	2	4
4.2.1 Cooperazione	In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e a incoraggiare la trasmissione di buone pratiche? <i>Giudizio qualitativo sull'impostazione e sul potenziale contributo</i>	4	4	3/4
	In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone pratiche in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre assi? <i>Giudizio qualitativo sul potenziale contributo dei progetti di cooperazione al raggiungimento di obiettivi degli altri assi</i>	4	2	2
4.3.1 Gestione dei gruppi d'azione locale e dei Piani di Sviluppo Locali	In che misura il sostegno ha permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale? <i>Giudizio qualitativo sul rafforzamento dei GAL e degli altri partner coinvolti nell'attuazione (PROGETTAZIONE) delle strategie di sviluppo</i>	2/3	2/3	2
	In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER? <i>Giudizio qualitativo sul rafforzamento della capacità di attuazione dell'approccio Leader</i>	nd	nd	nd
		21,5	22,5	21

Rating: 1, valore minimo; 4 valore massimo

Si riporta qualche considerazione rilevata a margine delle risposte alle varie domande del QCMV formulate dai referenti dei GAL:

- in relazione al quesito sul miglioramento della governance per effetto dell'applicazione dell'approccio Leader, è stato segnalato che questo risulta positivo perché si applica su dimensioni territoriali e demografiche limitate, beneficia di un carattere innovativo/dimostrativo e permette di assicurare una gestione efficiente;
- molto positivo appare il giudizio circa la capacità di mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno: Leader, appare per molti aspetti l'unico strumento di contrasto allo spopolamento e "se non c'è riuscito Leader non c'è riuscito nessuno !";
- il giudizio sulle potenzialità di Leader a promuovere approcci multisettoriali e cooperazione per l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale appare ancora sospeso: l'integrazione è l'arma vincente ma deve combinarsi con una strategia molto efficace ed efficiente data l'esiguità delle risorse proporzionalmente assegnate all'Asse IV;
- circa il potenziale contributo di Leader alle priorità degli altri Assi 2 e 3 del PSR, in questa fase iniziale i referenti dei GAL appaiono incerti: sia perché l'approccio Leader è profondamente diverso dal tradizionale mainstream degli interventi di sviluppo rurale, sia perché come sopra già esplicitato, in fase di programmazione del PSR le risorse assegnate all'Asse IV sono state contenute al valore minimo previsto dal regolamento comunitario.
- In relazione al volet cooperazione, l'approccio leader a parere dei referenti dei GAL è uno strumento molto rilevante per promuovere la cooperazione tra territori ed incoraggiare la trasmissione di buone pratiche e di esperienze positive;
- di contro è considerato meno significativo il potenziale contributo della cooperazione al raggiungimento degli obiettivi degli altri assi del PSR. Tale risposta conferma sostanzialmente un divario di aspettative tra le potenzialità di sviluppo degli interventi "aperti" di cooperazione e l'applicazione "legata" di Leader alle misure degli Assi 2 e 3 del PSR
- Il giudizio in merito alle capacità dei GAL e dei partner coinvolti nelle strategie di sviluppo locale appare ancora limitato e presenta margini di rafforzamento.

6.4 Il contributo del PSR al sistema di programmazione regionale

In coerenza con la Delibera CIPE 166/2007, la valutazione del PSR si inquadra nella più ampia prospettiva unitaria ed integrata definita dalla Regione Molise nel *Documento unitario di programmazione e coordinamento della politica di coesione della regione per il 2007/2013* (DUP) e nel *Piano delle valutazioni degli effetti della politica regionale per il periodo di programmazione 2007/13* (PdVU). In particolare:

- il *Documento unitario di programmazione e coordinamento della politica di coesione della Regione Molise per il 2007/2013* (DUP), ha ripreso e definito gli obiettivi da perseguire nel periodo 2007/2013: (a) il miglioramento della sostenibilità del processo di sviluppo regionale; (b) il rafforzamento ed allargamento della base produttiva; (c) la crescita dell'occupazione e la qualificazione del capitale umano; (d) la riduzione degli squilibri sul mercato del lavoro; (e) la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale ed ambientale della regione; (f) il miglioramento dei processi di governance; (g) il processo di internazionalizzazione.

- il PdVU, pur ponendosi ad un livello strategico più elevato rispetto ai singoli programmi operativi, ha molteplici aspetti di correlazione con le valutazioni a livello di programma, sia in termini di contenuti valutativi che di interazioni organizzative ed operative. Tra gli aspetti più significativi di raccordo tra il PdVU e la valutazione del PSR sono da considerare: (a) gli effetti congiunti delle diverse azioni sui diversi territori; (b) l'integrazione e la sinergia fra la politica di sviluppo rurale e le altre politiche regionali; (c) l'integrazione dei relativi processi valutativi.

6.4.1 Le sinergie e la complementarità del PSR con altri programmi regionali

Un aspetto molto significativo del processo di valutazione per il periodo 2007-2013 riguarda l'analisi delle sinergie e delle complementarità del PSR con gli altri programmi regionali attivati nell'ambito della politica unitaria. In questa fase ancora iniziale di attuazione del PSR, tali analisi si limitano agli aspetti programmatici mentre un più articolato e puntuale momento valutativo potrà essere sviluppato già nel quadro del Rapporto annuale di valutazione in itinere per l'anno 2010 (da produrre nel marzo 2011) e quindi progressivamente sviluppato ed aggiornato nei rapporti successivi. Nel corso delle attività valutative relative agli aspetti di sinergia ed integrazione programmatica, un particolare rilievo avrà l'interlocuzione con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Molise che svolge un ruolo chiave nel processo di programmazione e valutazione della politica regionale unitaria.

Il DUP rappresenta l'esplicitazione delle politiche che l'Amministrazione regionale ha posto in essere per il periodo di programmazione 2007-2013 e dell'orientamento strategico mirato ad ottimizzare le risorse disponibili attraverso un processo di integrazione programmatica ed attuativa mediante: (a) l'individuazione di obiettivi di sviluppo comuni e l'armonizzazione degli obiettivi specifici e delle linee di intervento a questi collegabili; (b) la sinergica messa in opera dei programmi di sviluppo comunitari, nazionali e regionali; (c) l'integrazione finanziaria delle risorse di fonte comunitaria (FERS, FSE, FEASR, FEP) nazionale (FAS) e regionale.

Sulla base di tale quadro programmatico, nel PSR la strategia regionale per lo sviluppo rurale si sviluppa su due dimensioni:

- l'articolazione territoriale dell'offerta di politiche, che rappresenta una modalità con la quale l'Amministrazione regionale, adottando gli indirizzi forniti dal PSN, risponde più efficacemente ai fabbisogni manifestati dai diversi contesti locali;
- l'integrazione tra gli strumenti d'intervento, che rappresenta lo strumento (e non già l'obiettivo) attraverso il quale tradurre, in termini programmatici, l'approccio strategico complessivo delle politiche regionali di sviluppo.

In particolare, nel PSR 2007-2013 del Molise il principio dell'integrazione è applicato su due piani dimensionali:

- quello interno al PSR stesso, favorendo lo sviluppo di meccanismi sinergici tra le misure (pacchetti di misure);
- quello esterno, attraverso l'incoraggiamento di formule attuative ed organizzative tese a promuovere lo sviluppo di complementarità tra i diversi strumenti di programmazione. In tal senso, viene evidenziata con forza la necessità di completare il disegno strategico delineato nel PSR secondo una visione unitaria, affidando alle politiche di coesione importanti obiettivi tesi a sostenere sinergicamente gli obiettivi del FEASR.

A titolo indicativo, dal confronto tra il PSR e gli obiettivi della programmazione unitaria della Regione Molise emergono le rilevanti sinergie sintetizzate nella tabella che segue⁴⁵.

Obiettivi/azioni/interventi del DUP Molise 2007-2013	FEASR	FESR	FSE
Relazioni permanenti tra strutture regionali di ricerca	✓	✓	
Processi di filiera, cluster e reti innovative per l'export	✓	✓	
Crescita dimensionale e diversificazione delle imprese	✓	✓	
Valorizzazione aree ad elevato contenuto naturalistico (Natura 2000, Aree Mab)	✓	✓	
Imprenditorialità e sviluppo attività produttive turistico-ricettive di fruizione del territorio	✓	✓	
Sostegno tecnologie a basso utilizzo energetico	✓	✓	
Energie rinnovabili da fonti alternative	✓	✓	
Nuova imprenditorialità	✓		✓
Informazione, formazione e orientamento per la stabilità occupazionale	✓		✓
Integrazione dei lavoratori immigrati	✓		✓
Occupabilità femminile e rafforzamento della posizione delle donne sul MdL	✓		✓
Calibratura degli interventi formativi su analisi di fabbisogno del territorio	✓		✓
Bonus formativi su piani aziendali e territoriali (progetti integrati d'area, filiera, settore)	✓		✓

6.4.2 L'apporto del PSR alla programmazione negoziata regionale

Una seconda prospettiva di analisi per la valutazione delle sinergie e complementarietà del PSR alla politica unitaria regionale riguarda l'area della programmazione negoziata cui la Regione Molise affida un ruolo significativo per lo sviluppo locale. Si fa riferimento agli strumenti: Programmi per le Aree Interne (PAI), Progetti Integrati Territoriali (PIT) ed anche i Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU).

Già nel corso delle prime indagini di campo svolte dal valutatore nel settembre 2010 è emerso il ruolo attivo e catalizzatore che viene svolto dai GAL che, operando come agenzie locali di sviluppo, non limitano le proprie attività all'attuazione del modello leader ma agiscono con ruolo attivo e propositivo anche nell'ambito dei PIT, PAI e PISU.

E' da sottolineare che il bando per la selezione dei GAL e dei PSL attribuiva un peso significativo agli aspetti di integrazione e complementarietà (20 punti su 75 totali per la valutazione qualitativa del PSL) e che nei singoli PSL approvati una sezione specifica (il capitolo 7) è rivolta ad approfondire tali aspetti.

Anche la valutazione dell'apporto del PSR alla programmazione negoziata sarà approfondita già a partire dal Rapporto annuale di valutazione in itinere per l'anno 2010 (da produrre entro il marzo 2011) e quindi progressivamente sviluppata ed aggiornata nei rapporti successivi, sulla base dell'effettiva attivazione dei PSL e degli strumenti di programmazione negoziata.

⁴⁵ Cfr. PSR, pag 85: Tabella 98: Obiettivi/azioni/interventi del DSR (DUP) – Molise

7 CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

7.1 Coerenza tra Misure attuate, obiettivi perseguiti ed equilibrio tra le varie Misure all'interno del Programma

Come riportato nel paragrafo 5.4 alla data del 30 giugno 2010 la Regione Molise ha sostenuto una spesa pubblica pari a 32.181.165,11€ (escludendo la quota di Assistenza Tecnica) di cui quota FEASR pari a 14.152.712,75 corrispondente ad una capacità di spesa rispetto all'assegnato FEASR 2007- 2013 del 15,6%.

Rispetto al 19 gennaio 2010, data in cui è stato redatto il primo Rapporto Annuale di Valutazione, l'incremento di spesa sostenuta dalla Regione Molise alla data del 30/06/2010 è stato di un +7% per un importo complessivo rendicontato esclusivamente nel primo semestre 2010 di circa 1 milioni di euro (929.691,07€).

La quasi totalità dell'importo complessivo pagato in termini di quota FEASR (pari a circa 14 milioni di €) è stata spesa negli Assi I e II, mentre negli Assi III e IV non sono state contabilizzate operazioni finanziarie a valere su impegni assunti nella Programmazione 2007-2013. Nello specifico sull'Asse I sono state liquidate risorse pari a 5.112.852,44 €, mentre nell'Asse II sono state spesi quasi il doppio degli importi, pari a 9.046.860,31€. L'avanzamento della spesa ha specificatamente riguardato le seguenti misure nelle percentuali riportate tra parentesi⁴⁶: 113 (+48.1%), 121 (+16.2%), 123 (+16,7%), 211 (+101,9%), 212 (+41,4%), 214 (+6,8%), 221 (26,6%).

Appare interessante notare però che la quasi totalità dei pagamenti erogati scaturisce dai trascinamenti, ovvero da impegni assunti nella passata programmazione (2000-2006). Già a livello di spesa programmata si riscontra che l'entità dei trascinamenti (in termini di quota FEASR) sul periodo 2007-2013 è pari al 30,4% del totale della spesa FEASR e che le uniche misure a trascinamento sono quelle per le quali si registra un avanzamento di spesa.

Nello specifico alla data del 19/01/2010, le uniche Misure che presentavano un avanzamento di spesa relativo ad attività di competenza della Programmazione 2007-2013 erano la 211, la 212 e la 214, le altre (113, 121, 123 e 221) riguardano invece risorse liquidate per trascinamenti legati a Misure ricomprese nel precedente PSR 2000-2006, come evidenziato nella tabella di seguito:

Tabella 39 Percentuale di avanzamento della spesa sul totale programmato

Codice Misura	Spesa programmata Quota FEASR			Pagamenti erogati 19/01/2010 Quota FEASR			
	Totale	Trascinamenti	Incidenza	Trascinamenti	2007-2013	Totale	Incidenza
	A	B	(B/A)%	C	D	E=C+D	(C/E)%
113	3.705.868	3.003.012	81%	1.739.077,09		1.739.077,09	100%
121	11.539.837	7.613.451	66%	1.874.394,75		1.874.394,75	100%
123	8.745.099	3.937.613	45%	1.456.096,51		1.456.096,51	100%
211	5.060.000	2.865.643	56,6%	2.955.421,74	2.090.536,59	5.045.958,33	59%
212	1.760.000	955.214	54,3%	1.226,02	242.552,38	243.778,40	0,1%
214	16.375.705	2.385.361	14,6%	830.499,21	169.472,19	999.971,40	83%
221	7.674.500	6.887.067	89,7%	1.870.745,20		1.870.745,20	100%
TOTALE	90.952.300	27.647.361	30,4%	10.727.460,52	2.502.561,16	13.230.021,6	81%

⁴⁶ Cfr. Le percentuali tra parentesi sono riprese dal REPORT TRIMESTRALE Q2-2010 relativo ai dati consolidati al 30 giugno 2010 – Rete Rurale Nazionale.

In particolare sono state già finanziate esclusivamente come trascinamenti alla data del 19/01/2010, le seguenti Misure:

- **113 - Prepensionamento di agricoltori e lavoratori agricoli:** la Misura ha registrato un livello di capacità di spesa pari al 46,9% (48,1% al 30/06/2010⁴⁷) unicamente imputabile ai trascinamenti relativi ad impegni pluriennali assunti con la Misura d) "Prepensionamento" relativa alla programmazione 2000-2006. Rispetto alla percentuale di 81% di trascinamenti programmati ne sono già stati liquidati 57,9%.
- **121 - Ammodernamento delle aziende agricole:** la Misura ha registrato un livello di capacità di spesa pari al 16,2% (medesima percentuale anche al 30/06/2010) totalmente imputabile ai trascinamenti. Il supporto alla Misura 121, seppur finanziariamente consistente, sconta una parte importante di risorse destinata ai trascinamenti, che ne limita di fatto l'impatto atteso.
- **123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali:** la Misura ha registrato un livello di capacità di spesa pari al 16,7% (medesima percentuale anche al 30/06/2010) completamente imputabile ai trascinamenti. La Misura 123 dispone di risorse adeguate ai fabbisogni e ha delle prospettive di sviluppo notevoli, anche considerando l'esperienza del periodo 2000-2006. La quota di trascinamenti sul totale programmato è pari al 45%; di questa percentuale sono stati già erogati pagamenti per una percentuale del 37%.
- **221 - Primo imboschimento di terreni agricoli:** la Misura ha registrato un livello di capacità di spesa pari al 24,4% (26,6% al 30/06/2010*) interamente ascrivibile alla quota di impegni assunti nella precedente programmazione.

Per quanto concerne le misure 211, 212 e 214 queste presentano sia una quota imputabile ai trascinamenti che una quota di competenza della programmazione 2007-13. In particolare:

- **211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane:** la Misura ha registrato un livello di capacità di spesa pari al 99,7% (101,9% al 30/06/2010*) con un'incidenza dei trascinamenti del 56,6%. La quota FEASR dei pagamenti erogati in valore su azioni di competenza della Programmazione 2007-2013 è pari a 2.090.536,59€.
- **212 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori in zone diverse dalle zone montane:** la Misura ha registrato un livello di capacità di spesa pari al 13,9% (41,4% al 30/06/2010*) di cui solo lo 0,1% è relativo ai trascinamenti. Tale misura pertanto alla data del 19/01/2010 stava perseguendo interamente gli obiettivi di Asse e di Misura relativi alla nuova Programmazione.

Si rileva comunque che entrambe le Misure 211 e 212 relative ad indennità compensative per aree svantaggiate sono state dotate di fondi sufficienti per assicurare la funzione di presidio del territorio che l'AdG si attende dai beneficiari della Misura, anche se la notevole quota di trascinamenti programmati (56,6% per la Mis. 211 e 54,3% per la Mis. 212) riduce l'effetto netto del Programma.

- **214 - Pagamenti agro-ambientali:** la Misura ha registrato un basso livello di capacità di spesa pari al 6,1% di cui l'83% riguardano i trascinamenti e il 17% operazioni relative alla nuova programmazione. Della quota di trascinamenti programmata (14,6%) sono state liquidate operazioni relative alla programmazione 2000-2006 di una percentuale del 34,8%. In relazione ai trascinamenti essi interessano la misura f) Agroambiente la cui

⁴⁷ * Alla data del 30/06/2010 non si conosce la ripartizione tra trascinamenti e quote di competenza della nuova programmazione.

dotazione finanziaria relativa alla programmazione 2000-2006 è stata per quasi 80% interessata ai pagamenti degli impegni del reg. (CEE) 2078/1992 terminati nel 2004 ad eccezione dei ritiri ventennali.

Le operazioni legate alle Misure 113, 121, 123 e 221 non concorrono al raggiungimento dei livelli obiettivo degli indicatori di prodotto definiti nelle schede di Misura del PSR 2007-2013, perché tali livelli-obiettivo sono stati stabiliti, coerentemente con quanto disposto dalla Commissione Europea, ripartendo esclusivamente le disponibilità degli impegni finanziari che saranno messi a bando nel ciclo di programmazione in corso.

Le restanti Misure attivate (211, 212 e 214), contribuiscono al raggiungimento dei livelli obiettivo esclusivamente per la quota parte di liquidazioni di competenza dell'attuale ciclo di programmazione. Nello specifico, la Misura 211 registra un'incidenza di pagamenti a valere sul PSR 2007-2013 pari al 41%, la Misura 214 al 17%, mentre la Misura 212 è interamente attivata con risorse del nuovo PSR (99,9%). Ulteriori considerazioni sugli effetti di tali importi finanziari rispetto agli obiettivi attesi in termini di risultati e impatti, sarà possibile solo al momento della diffusione da parte dell'istituto di monitoraggio del PSR di dati consolidati di monitoraggio fisico.

In considerazione del fatto che circa l'81% della spesa erogata al 19/01/2010 è inerente a trascinamenti e che oltre l'83% delle liquidazioni a valere sul nuovo PSR sono ascrivibili alla Misura 211, il valutatore rileva un pericoloso ritardo nell'attuazione delle restanti Misure del Programma, in particolare quelle con la più alta disponibilità programmata. La situazione non risulta sostanzialmente mutata con il procedere dell'attuazione e fino ad oggi.

Inoltre, anche tra le Misure già attivate, ad esclusione della 211 per la quale è stato liquidato più della disponibilità programmata, si va evidenziando il rischio concreto di non riuscire a spendere completamente quanto previsto; nello specifico le Misure 121, 123 e 221 presentano valori di capacità di spesa inferiori al 30% e solo la Misura 113 registra un valore dell'indicatore di poco inferiore al 50%. Particolarmente critico appare il livello di attuazione della Misura 214 pari al 6,8% in termini di liquidazioni su spese programmate.

Il valutatore suggerisce all'Autorità di Gestione di avviare celermente l'attuazione delle nuove Misure del PSR 2007-2013 (la cui pianificazione era stata programmata per essere attivata già in questo periodo) al fine di avere un effetto sinergico con le Misure di trascinamento, infatti gli obiettivi prioritari di Asse e conseguentemente le linee di policy vengono perseguiti non solo con le misure direttamente indicate dallo specifico Asse di appartenenza ma anche attraverso il contributo degli interventi finanziati dagli altri Assi, in un ottica di valorizzazione delle sinergie tra interventi. In questo modo l'Autorità di Gestione potrebbe evitare di:

- a) incorrere in possibili squilibri derivanti dall'attivazione esclusiva delle Misure in trascinamento,
- b) inficiare il conseguimento di parte degli obiettivi del Programma, in particolare in termine di impatti.

In considerazione del fatto che solo tre Misure dell'Asse II delle sette Misure attivate sono relative alla nuova Programmazione (211, 212, 214), il valutatore suggerisce di attivare celermente, sia le restanti 4 Misure con risorse del PSR 2007-2013 (113, 121, 123 e 221), che le altre Misure del Programma.

A supporto di ciò appare interessante osservare lo schema di quadro logico per l'Asse II (riportato di seguito e già illustrato dettagliatamente), dal quale si desume che il conseguimento degli obiettivi generali e prioritari di Asse e di quelli specifici di Misura, sia possibile soltanto attraverso l'implementazione di interventi secondo una logica integrata, che veda cioè la contemporanea attivazione di tutte le Misure dell'Asse II e non solamente di alcune di esse. Inoltre la piena raggiungibilità degli obiettivi dell'Asse II è garantita anche dall'attivazione di alcune misure degli altri Assi, che seppur in maniera indiretta impattano sugli obiettivi di Asse.

Tabella 40 – Quadro logico Asse II.

Asse	Obiettivo generale	Obiettivi Prioritari di Asse	Misure direttamente collegate agli OP	Misure indirettamente collegate agli OP
II	<i>Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</i>	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	214, 216, 221, 223, 226, 227	122, 211, 212, 323, 412
		Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	214	121, 125
		Riduzione dei gas serra	214, 226	121, 122, 124, 221, 223
		Tutela del territorio	211, 212, 214	122, 221, 223, 227, 323

Gli obiettivi prioritari dell'Asse 4 Leader del PSR della Regione Molise, in coerenza con i corrispondenti obiettivi prioritari del PSN, hanno carattere metodologico e riguardano: (1) il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale e (2) la valorizzazione delle risorse endogene dei territori e sono perseguiti sulla base di quattro linee di policy.

L'Asse 4 Leader concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici degli Assi 2 (miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale) e 3 (miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche), impiegando risorse finanziarie di tali assi. La scelta strategica effettuata in Molise ha limitato l'approccio leader sia come misure attivabili che come quota di risorse attribuita (5% del totale).

Il territorio eleggibile al Leader comprende tutte le macroaree molisane ricadenti nella classe D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) del PSN ed ha una superficie complessiva di 3.710 kmq (84% del territorio regionale) e si contraddistingue per una situazione demografica precaria e condizioni orografiche difficili.

Il processo di selezione dei GAL è stata avviata il 16 gennaio 2009 e si è sviluppato mediante una procedura a bando predisposta dalla AdG ed articolata su più fasi. A seguito dell'istruttoria da parte della Commissione interna di cui all'art. 7 del suddetto invito, con determinazione dell'AdG n. 60 del 27.03.2009 sono stati dichiarati ammissibili alla seconda fase tre partenariati pubblico/privati GAL.

Con la DDG 493 del 1 settembre 2010, è stata definita l'attribuzione ai tre GAL molisani delle risorse finanziarie (risorse pubbliche) per l'attuazione dei PSL in relazione alle misure 4.1 e 4.3, mentre la procedura per l'attribuzione delle risorse finanziarie per la misura di cooperazione (4.2) è, al settembre 2010, ancora in corso.

Complessivamente i tempi procedurali di selezione dei GAL in Molise risultano più lunghi rispetto a quelli della media nazionale. Ciò in particolare per effetto del notevole ritardo maturato per l'avvio del processo di selezione a fronte del quale risultano sostanzialmente contenuti i tempi di elaborazione dei piani da parte dei partenariati e di istruttoria. In particolare, al 15 luglio 2010, il Molise era una delle quattro regioni italiane nelle quali il processo di selezione non risultava completato.

In termini generali, i criteri individuati dal PSR e dalla AdG della Regione Molise si focalizzano sulle caratteristiche del Partenariato e sulla qualità della strategia proposta. L'ambito relativo agli aspetti territoriali non è considerato, perché rientrante nei requisiti di accesso.

Al 30 giugno 2010 non si registra alcun avanzamento finanziario della spesa in relazione all'Asse 4 del PSR Molise. Tale situazione si riscontra sostanzialmente anche a livello nazionale: solo quattro programmi di sviluppo rurale delle regioni italiane hanno sostenuto spesa pubblica in relazione all'Asse 4.

Nel quadro della valutazione intermedia relativa all'asse leader, è stata effettuata una indagine di campo presso i tre GAL selezionati. Gli argomenti trattati nel corso degli incontri hanno riguardato i seguenti aspetti: Tempi di selezione dei GAL e dei PSL; Le percezioni circa l'approccio leader nella programmazione dei PSR 2007-2013; Le lezioni dell'esperienza 2000-2006; La capacità di governance dei partenariati locali; La Cooperazione transnazionale ed interterritoriale; I contributi attesi dalle attività di valutazione.

Le osservazioni emerse nel confronto con i GAL sono sostanzialmente concordanti con le considerazioni espresse dai referenti della Adg.

Lo stato di attuazione consente di stabilire solo orientativamente gli attuali fabbisogni riprogrammatori. Tuttavia dall'analisi dello stato di attuazione procedurale, fisico e finanziario emerge probabilmente la necessità di incrementare la spesa pubblica per la misura 112 che consentirebbe di incrementare il livello di perseguimento del relativo valore obiettivo. Con l'attuale disponibilità, infatti, il valore obiettivo sarà raggiunto solo al 50% circa.

Alcune misure, al contrario, potrebbero essere ridimensionate nella loro disponibilità finanziaria. Fra queste la misura 114 potrà subire una riduzione della dotazione finanziaria visto lo scarso tiraggio. La stessa considerazione è da estendere anche alla misura 132.

7.2 Grado di raggiungimento degli obiettivi

Si è già trattato nel cap.6.1 del concorso dell'attuazione del Programma al conseguimento degli obiettivi specifici dello stesso.

Si ricorda ancora che il PSR Molise presenta solo limitati dati di attuazione derivanti da operazioni a valere sull'attuale ciclo di programmazione ma quasi esclusivamente da misure attivate a seguito di trascinamenti dallo scorso periodo di programmazione. Si è dato quindi conto dello stato di attuazione fisico e finanziario del Programma cioè solo di alcune misure degli Assi 1 e 2 per le quali risultano spesi al 30/06/2010 oltre 14 milioni di quota FEASR. Tali risultati finanziari però, non contribuiscono al conseguimento dei livelli obiettivo degli indicatori di prodotto (*target*) programmati nel PSR perché tali livelli sono stati stabiliti, coerentemente con quanto disposto dalla Commissione Europea, ripartendo esclusivamente le disponibilità degli impegni finanziari che saranno messi a bando nel ciclo di programmazione in corso.

Il grado di conseguimento degli obiettivi di Programma, e quindi di quelli di maggior livello, sono solo quelli indiretti e sinergici che gli interventi attuati possono produrre rispetto al conseguimento degli obiettivi specifici (risultati) e generali (impatti) stabiliti per PSR 2007-2013.

Anche il processo di selezione ed attivazione dei GAL e dei PSL è risultato particolarmente complesso ed ha comportato alcuni ritardi. Al giugno 2010, i GAL non registrano alcun avanzamento finanziario nonostante si siano concluse una serie di fasi relative alla loro attivazione.

Nel corso degli incontri con i GAL il valutatore ha formulato ai referenti del GAL gli otto quesiti previsti dal QCMV in relazione all'Asse IV Leader per rilevare le loro prime percezioni qualitative, che si riportano in sintesi:

- in relazione al quesito sul miglioramento della governance per effetto dell'applicazione dell'approccio Leader, è stato segnalato che questo risulta positivo perché si applica su dimensioni territoriali e demografiche limitate, beneficia di un carattere innovativo/dimostrativo e permette di assicurare una gestione efficiente;
- molto positivo appare il giudizio circa la capacità di mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno: Leader, appare per molti aspetti l'unico strumento di contrasto allo spopolamento e "se non c'è riuscito leader non c'è riuscito nessuno !";
- il giudizio sulle potenzialità di Leader a promuovere approcci multisettoriali e cooperazione per l'attuazione dei programmi di sviluppo rurale appare ancora sospeso: l'integrazione è l'arma vincente ma deve combinarsi con una strategia molto efficace ed efficiente data l'esiguità delle risorse proporzionalmente assegnate all'Asse IV;
- circa il potenziale contributo di Leader alle priorità degli altri Assi 2 e 3 del PSR, in questa fase iniziale i referenti dei GAL appaiono incerti: sia perché l'approccio Leader è profondamente diverso dal tradizionale mainstream degli interventi di sviluppo rurale, sia perché come sopra già esplicitato, in fase di programmazione del PSR le risorse assegnate all'Asse IV sono state contenute al valore minimo previsto dal regolamento comunitario.
- in relazione al volet cooperazione, l'approccio leader a parere dei referenti dei GAL è uno strumento molto rilevante per promuovere la cooperazione tra territori ed incoraggiare la trasmissione di buone pratiche e di esperienze positive;
- di contro è considerato meno significativo il potenziale contributo della cooperazione al raggiungimento degli obiettivi degli altri assi del PSR Tale risposta conferma sostanzialmente un divario di aspettative tra le potenzialità di sviluppo degli interventi "aperti" di cooperazione e l'applicazione "legata" di Leader alle misure degli Assi 2 e 3 del PSR
- Il giudizio in merito alle capacità dei GAL e dei partner coinvolti nelle strategie di sviluppo locale appare ancora limitato e presenta margini di rafforzamento.

7.3 Raccomandazioni in base ai risultati della valutazione

La fase di avanzamento finanziario e procedurale del Programma condizionano evidentemente le considerazioni valutative conclusive e le possibili raccomandazioni da avanzare.

In primo luogo il presente Rapporto riporta una analisi della situazione socio economica generale e particolare del settore agricolo mettendo in evidenza come, nonostante si evidenzi lo stato di crisi generale, il settore agricolo abbia reagito meglio di altri, tuttavia, si ricorda la relativa rigidità della domanda di beni agroalimentari rispetto al reddito. Non si esclude quindi che, anche se al momento non appare opportuno e necessario procedere alla rimodulazione dei target di Programma, questo non si possa rendere necessario in un prossimo futuro quando non si esclude che alcuni indicatori di contesto possano volgere al negativo in maniera rilevante anche per il settore agricolo. La raccomandazione, a riguardo, è quella di disporre di verifiche di contesto progressivamente aggiornate in modo da saper cogliere eventuali segnali, peraltro già apparsi, che inducano al riorientamento della programmazione nella direzione di un contenimento dei fattori di crisi socialmente più rilevanti (vedi ad esempio l'occupazione). Il cap.3 del presente rapporto individua gli indicatori che meglio di altri sono in grado di evidenziare

gli effetti progressivamente indotti dalla crisi sul sistema agricolo molisano. L'indicazione di dettaglio di necessità di rimodulazione finanziaria sarà approfondita nella prossima Relazione Annuale di Valutazione ma comunque riguarda misure che hanno il maggior impatto sui citati indicatori socio economici.

Mentre sul piano normativo la regione sembra adeguatamente provvista di strumenti adatti ad affrontare le sfide dello sviluppo rurale, sul piano istituzionale si manifesta una certa lentezza dell'avvio dei processi di governance del Programma. Da dire però che se da un lato l'attuazione finanziaria risulta in ritardo, quella procedurale ha prodotto la pubblicazione di vari bandi e la raccolta di un consistente numero di domande da potenziali beneficiari. Le procedure istruttorie delle prime fasi sono sostanzialmente concluse per molte misure e l'avvio delle successive evidenzia una capitalizzazione progressiva dell'esperienza acquisita che si manifesta in una riduzione dei tempi istruttori. Certamente una delle raccomandazioni principali avanzate dal Valutatore riguarda l'accelerazione delle fasi in atto di riorganizzazione dell'apparato amministrativo regionale e soprattutto della individuazione certa delle competenze da attribuire ai singoli servizi ed ai singoli dirigenti. A questo riguardo e con riferimento ancora più specifico all'attuazione del PSR si rinnova la raccomandazione di procedere alla strutturazione di un sistema che attribuisca esplicitamente e direttamente le responsabilità di attuazione e coordinamento di ogni Asse del Programma.

I problemi organizzativi degli uffici preposti all'attuazione del PSR sembrerebbero comunque in via di soluzione data l'assunzione di una serie di provvedimenti che hanno provveduto alla loro riorganizzazione. Ciò indurrebbe a sperare, considerando anche il procedere delle istruttorie delle domande pervenute a seguito degli ultimi bandi emessi, in una prossima rapida evoluzione dell'attuazione. Il processo, infatti, sembra aver avuto una forte accelerazione nell'ultimo anno ma la sua natura lascia prevedere risultati tangibili sulla governance del PSR solo nel medio periodo.

Preme inoltre raccomandare il sollecito completamento delle attività di avvio del monitoraggio del Programma al fine di disporre di elementi indispensabili alla valutazione. A riguardo il valutatore ha provveduto a fornire, a seguito di uno specifico incontro sul tema, una scaletta di passi da compiere per la conclusione della fase di progettazione e l'attivazione del sistema.

Si raccomanda quindi una particolare attenzione al monitoraggio procedurale ed al rispetto in particolare della tempistica di istruttoria progetti che, al momento, è il vero nodo intorno a cui ruota l'avanzamento prossimo dell'attuazione. La suddetta attenzione di dovrebbe concretizzare in una capillare azione di rilevamento delle criticità che i tecnici istruttori affrontano nel corso del lavoro istruttorio (interpretazione dei bandi, uso delle check list, monitoraggio...) nella intensificazione degli scambi di informazioni fra istruttori di diverse misure e fra questi ed i responsabili di misura, nella formalizzazione in appositi documenti di lavoro della diffusione delle pratiche e delle criticità, nella definizione di tempi istruttori e nella verifica degli stessi. Carenze nel coordinamento e nella circolazione delle informazioni sono gli elementi critici su cui agire per la velocizzazione dei percorsi istruttori. In termini di raccomandazioni si ribadisce l'opportunità di una convocazione a scadenza periodica e frequente del tavolo di coordinamento fra i dirigenti responsabili delle misure e la relativa formalizzazione, in quelle occasioni, di specifici documenti di lavoro. Inoltre è irrinunciabile che le misure in precedenza riferite a dirigenti responsabili attualmente fuori ruolo attivo nonché quelle affidate *ad interim* (per alcune l'affidamento è in scadenza) abbiano la certezza di un riferimento dirigenziale responsabile di misura.

E' opinione del Valutatore che elementi di criticità legati a fattori generali (organizzativi, formativi o di scambio di informazioni fra responsabili di attuazione) siano in realtà le cause ultime di buona parte delle difficoltà specifiche (di misura) e della lunghezza dei processi istruttori. In altri termini la velocizzazione e la razionalizzazione dei

processi attuativi del PSR hanno radici in nodi irrisolti a monte del percorso attuativo. Da qui la raccomandazione di procedere celermente alla riorganizzazione (in atto) della struttura amministrativa regionale.

Ai fini della velocizzazione dei processi di spesa, inoltre, si dovrà porre particolare cura nel definire opportunamente l'applicazione della convenzione stipulata fra la stessa Regione e AGEA in ordine ai reciproci ruoli. Si raccomanda a riguardo all'A.d.G. di provvedere alla soluzione di alcuni problemi interpretativi del testo della convenzione prima che le fasi istruttorie di molte misure interessino pagamenti e relativi controlli.

Molte criticità sono certamente superate perché legate a fasi di avvio del processo di attuazione ed alla necessità di confrontarsi con nuovi meccanismi d'attuazione.

Fra le possibili conclusioni traibili da presente Rapporto c'è la sottolineatura del limite imposto all'approccio metodologico di valutazione dallo stato dell'avanzamento di attuazione del Programma. La possibilità per il valutatore di dare un contributo di risposta ai QV già in questo rapporto, risulta limitata dal ritardo di attuazione delle Misure del Programma, delle quali solo otto (riferibili sostanzialmente agli Assi 1 e 2) presentano risultati in termini di spesa sostenuta e di realizzazioni, risultati legati però quasi esclusivamente alle linee di trascinamento derivanti da impegni formalizzati nella precedente Programmazione.

Fra i risultati del presente Rapporto di Valutazione Intermedia tali da generare raccomandazioni per l'A.d.G. c'è senz'altro la considerazione secondo cui la tipologia di avanzamento finanziario è tale per cui nessuna delle misure in trascinamento concorre al raggiungimento dei livelli obiettivo degli indicatori di prodotto definiti nelle schede di Misura del PSR 2007-2013, perché tali livelli-obiettivo sono stati stabiliti con esclusivo riferimento agli impegni finanziari che sono stati messi a bando nel ciclo di programmazione 2007/2013. All'attualità, quindi, il livello di perseguimento degli obiettivi propri del Programma è minimo.

Come già precisato, però, la spesa sostenuta tramite le Misure di trascinamento è rilevante e pari complessivamente ad oltre l'80% della spesa (quota FEASR) e la situazione non risulta sostanzialmente variata a seguito dell'avanzamento della spesa nel corso del 2010. Da qui la raccomandazione all'Autorità di Gestione di avviare celermente l'attuazione delle nuove Misure del PSR 2007-2013 al fine di avere un effetto sinergico con le Misure di trascinamento. Il rischio prospettato dal Gruppo di Valutazione è, da un lato quello di incorrere in possibili squilibri derivanti dall'attivazione esclusiva delle Misure in trascinamento, e dell'altro di inficiare il conseguimento di parte degli obiettivi del Programma, in particolare in termine di impatti.

Sul piano finanziario il livello di attuazione è tale per cui, tenendo conto degli impegni assunti, sia nella nuova che nella precedente programmazione, non si evidenziano forti criticità circa il rispetto della regola $n+2$ ⁴⁸. Ciò, anche in funzione di diversi pagamenti che potranno essere effettuati sotto forma di anticipazioni in merito alle misure attualmente in fase di istruttoria.

Sotto il profilo dell'attuazione di Leader si suggerisce alla AdG di:

- velocizzare i tempi delle procedure di attivazione, selezione ed approvazione delle misure di cooperazione dell'Asse IV, sulle quali i GAL ripongono molte aspettative e che richiedono tempi tecnici rilevanti di strutturazione dei partenariati e progettazione;

⁴⁸ Ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05, la CE procede al disimpegno automatico della parte di un impegno di bilancio FEASR relativo a un programma (quindi PSR e RRN) che non sia stata utilizzata per il pagamento in acconto (prefinanziamento) o per pagamenti intermedi entro il 31 dicembre del secondo anno successivo all'anno dell'impegno di bilancio (cosiddetta regola $n + 2$).

- rafforzare e sollecitare, nell'ambito dei bandi relativi agli Assi 2 e 3 del PSR, il ricorso all'applicazione del metodo bottom-up, proprio del Leader, anche al fine di assicurare l'auspicata complementarità e sinergia degli interventi;
- informare il partenariato locale in merito al processo ed ai prodotti della attività di valutazione e trasmettere ai GAL le conclusioni progressivamente raggiunte dal valutatore ed i suggerimenti avanzati.

ALLEGATO 1

Schede di Misura

Premessa

Nel presente allegato al Rapporto di Valutazione Intermedia del PSR Molise 2007/2013 vengono riportate informazioni circa l'avanzamento procedurale, fisico e finanziario a livello di singola misura nonché indicazioni specifiche sullo stato di attuazione e sulle eventuali criticità riscontrate nel corso della stessa. Le informazioni e le indicazioni riportate sono elaborate dal gruppo di Valutazione sulla scorta di una tornata di interviste che ha coinvolto sia i tecnici Istruttori delle Misure sia i Responsabili delle stesse. Si noterà come la gran parte delle considerazioni espresse con riferimento ad ogni misura si ripetano, anche se con sfumature diverse, fra misure diverse. Ciò ha ispirato un complesso di conclusioni e raccomandazioni che il valutatore ha sintetizzato all'interno del Rapporto di Valutazione. Le schede di misura che seguono hanno assunto un ruolo di particolare rilevanza nella formulazione dei giudizi valutativi anche in considerazione sia dello stato di attuazione complessiva del Programma (molte misure non sono state ancora bandite e molte altre sono in fase di istruzione delle domande) sia della scarsa disponibilità di dati di monitoraggio. Il Valutatore ha quindi ritenuto opportuno ed utile procedere al rilevamento diretto di informazioni di avanzamento presso i singoli attuatori ottenendo un quadro della situazione coerente e decisamente orientato alla definizione di specifici elementi di criticità. Si specifica che lo stato di attuazione finanziario fa riferimento alla data del 30.06.2010, quale ultimo dato disponibile fornito dalla Rete Rurale Nazionale. Il dato dell'avanzamento procedurale e fisico viene riportato sulla base delle informazioni reperite invece direttamente presso gli istruttori.

MISURA 111 "Iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione"

Descrizione della misura

La misura concorre al perseguimento dell'obiettivo prioritario di promuovere azioni di formazione rivolte a giovani agricoltori, che si insediano per la prima volta in aziende agricole, finalizzate alla acquisizione delle conoscenze e competenze professionali necessarie al miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali garantendo un adeguato livello di conoscenze tecniche ed economiche; a questo obiettivo prioritario sono collegati quattro *obiettivi specifici* : sviluppare una cultura d'impresa volta all'attuazione di pratiche agricole che rispettino l'ambiente e che migliorino la qualità dei prodotti e dei processi; favorire la realizzazione di investimenti sostenibili ed una diversificazione delle attività agricole ivi compresa la vendita diretta; favorire il trasferimento di conoscenze relative alle pratiche produttive sostenibili ed innovative; valorizzare la multifunzionalità agricola in un contesto di forte integrazione territoriale.

Con Determina del Direttore Generale (DDG) n. 403 del 9.12.2009 la Regione Molise ha dato avvio alla fase di attivazione del bando per la misura 111.

La dotazione finanziaria complessiva della misura ammonta a complessivi Euro 1.500.000,00, di cui Euro 660.000,00 di quota FEASR (44%).

Avanzamento procedurale

La raccolta delle domande di aiuto alla misura 111 è stata avviata a seguito dell'approvazione della Deliberazione della Giunta Regionale N. 403 del 9.12.2009 che ne adottato il relativo avviso pubblico. La procedura utilizzata è quella c.d. a "bando aperto", prevedendo 6 sottofasi temporali:

- I sottofase- dall'avvio della raccolta delle domande fino al 15/03/2010.
- Il sottofase- dal 15/02/2010 al 31/07/2010

- III sottofase dal 01/06/2010 al 31/12/2010
- IV sottofase dal 01/01/2011 al 30/05/2011
- V sottofase dal 01/06/2011 al 31/12/2011
- VI sottofase dal 01/01/2012 al 30/05/2012

La misura può essere attivata attraverso vari 'strumenti' procedurali: singolarmente e nell'ambito della progettazione integrata aziendale (pacchetto giovani).

Nella tabella seguente si provvede ad illustrare il numero delle domande presentate e delle domande ammesse con i relativi dati finanziari.

Procedura	N° Dom. presentate	Investimento Totale previsto	Contributo richiesto	N° Dom. ammesse	Investimento Totale ammesso	Contributo ammesso
Domande pervenute I sottofase	19	n.d	n.d	0	0	0
<i>Domande singole</i>	4					
<i>Pacchetto Giovane</i>	15	n.d	n.d	0	0	0
Domande pervenute II sottofase	23	n.d	n.d.	0	0	0
<i>Domande singole</i>						
<i>Pacchetto Giovane</i>	23	n.d	n.d.	0	0	0

Le domande pervenute sono quindi 19 per la prima sottofase e 23 per la seconda in larga parte riferite al "pacchetto giovani". Le graduatorie non sono state ancora pubblicate.

Stato di attuazione finanziaria

La tabella di seguito riportata mostra come per la misura in oggetto, ad oggi (novembre 2010), non siano stati effettuati pagamenti relativamente alla programmazione 2007/2013.

Misura 111	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
<i>Ordinario</i>	660,00	1.500,00	0	0

Misura 111	Spesa pubblica Cumulata dal 2007 al 2010 (000 €)		Spesa Pubblica Programmata 2007 – 2013 (000 €)		Esecuzione finanziaria
	FEASR	Totale	FEASR	Totale	
<i>Ordinario</i>	0	0	660,00	1.1500,00	0%
<i>di cui Impegni precedente periodo programmazione</i>	0	0	0	0	0%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

I dati riportati nella tabella fanno riferimento alle sole domande ammesse. La misura non ha prodotto ancora nessun risultato.

Misura 111	Realizzato al 2009	Totale realizzato cumulado dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di partecipanti alla formazione			600		
Numero di giorni di formazione impartita			6000		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

La misura 111 è stata attivata con bando pubblicato sul BURM n. 30 del 16/12/2009. Attualmente non esiste un avanzamento finanziario in quanto lo stesso partirà dopo che saranno state accolte ed istruite le domande.

Dall'indagine svolta presso i responsabili del servizio tecnico istruttorio emergono buoni rapporti di comunicazione e scambio di informazioni con incaricati delle misure del "pacchetto giovani" però esclusivamente di tipo informale. Tali scambi di informazioni, però, non si estendono adeguatamente al complesso dei responsabili di misura.

Si ritiene che la compilazione di varie check list (amministrativa, tecnica e di ammissibilità) rappresenti un appesantimento del servizio e lo snellimento del processo potrebbe avere come effetto una velocizzazione dei processi istruttori. Inoltre, si evidenzia una carenza di risorse umane dedicate e, in parte, di risorse strumentali.

Parrebbe opportuno intensificare i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare i processi formativi del personale in particolare per incrementare il livello di chiarezza circa la coerenza fra i contenuti del PSR ed i Bandi.

Lo stato iniziale di attuazione della misura non consente di mettere in evidenza potenziale future criticità attuative.

MISURA 112 "Insediamento di giovani agricoltori"

Descrizione della Misura

La misura 112 partecipa al perseguimento dell'obiettivo prioritario di favorire il ricambio generazionale incentivando l'inserimento di giovani nella gestione aziendale ed investimenti aziendali inseriti in un progetto imprenditoriale (piano aziendale) strategicamente orientato al miglioramento delle performance economiche e alla crescita delle dotazioni tecnologiche delle imprese. Obiettivi specifici di riferimento sono quelli di favorire l'insediamento di imprenditori agricoli giovani; favorire lo sviluppo di progetti imprenditoriali ed investimenti sostenibili; promuovere reti di giovani imprenditori.

Beneficiari possono essere i giovani agricoltori che non hanno superato il 40° anno di età al momento della presentazione della domanda di aiuto.

Si può accedere alla misura attraverso una richiesta di adesione alla solo premio di primo insediamento oppure inserendo la richiesta di tale premio nell'ambito di una "progettazione integrata aziendale", laddove la 112

costituisce la misura “perno” di un “pacchetto” di almeno tre misure tra cui, le misure 112 e 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” sono comunque obbligatorie, e la terza può essere scelta tra le misure 111 (tipologia “Tutoraggio”), 114 “Consulenza aziendale”, 132 “Sostegno alle agricolture che partecipano a sistemi di qualità” e 311 “Diversificazione in attività non agricole”.

La dotazione finanziaria complessiva della misura ammonta a complessivi Euro 6.000.000,00 di spesa pubblica, di cui Euro 2.640.000,00 di quota FEASR (44%).

Avanzamento procedurale

Con Determina del Direttore Generale (DDG) n. 403 del 9.12.2009 la Regione Molise ha dato avvio alla fase di attivazione del bando per la misura 112, in modalità “aperta” con il meccanismo c.d. “stop and go”.

I bando è stato pubblicato sul BURM (Bollettino Ufficiale della Regione Molise) il 16/12/2009. Le risorse disponibili ammontano a € 1.500.000.

Nella tabella seguente si provvede ad illustrare il numero delle domande presentate e delle domande ammesse con i relativi dati finanziari.

Procedura	N° Dom. presentate	Investimento Totale previsto	Contributo richiesto	N° Dom. ammesse	Investimento Totale ammesso	Contributo ammesso
Domande pervenute I sottofase	51					
Domande singole	11					
Pacchetto Giovane	40	n.d	n.d	38	1.125.000	1.125000
Domande pervenute II sottofase	69					
Domande singole						
Pacchetto Giovane						

Stato di attuazione finanziaria

La tabella di seguito riportata mostra come per la misura in oggetto, ad oggi sulla base degli ultimi dati disponibili al 30.06.2010, non siano stati effettuati pagamenti relativamente alla programmazione 2007/2013. Inoltre si evidenzia che non esistono impegni in transito dal precedente periodo di programmazione.

Misura 112	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	2.640,00	6.000,00	0	0

Misura 112	Spesa pubblica Cumulata dal 2007 al 2010 (000 €)		Spesa Pubblica Programmata 2007 – 2013 (000 €)		Esecuzione finanziaria
	FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Ordinario	0	0	2.640,00	6.000,00	0%
di cui Impegni precedente periodo programmazione	0	0	0	0	0%

Sulla base delle domande di pagamento emesse/da emettere, la previsione della spesa pubblica al 31.12.2010 realizzata dall'A.d.G. risulta essere di 1.105.000,00 euro.

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

I dati riportati nella tabella fanno riferimento alle sole domande ammesse. Attualmente, quindi, il dato è del tutto provvisorio in quanto non discende dalle domande di pagamento.

Misura 112	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di giovani agricoltori beneficiari	38	38	300	16,3%	16,3%
Volume tot investimenti (000€)			6.000		

Per quanto riguarda le pratiche pervenute nella prima raccolta le stesse sono 51, di cui 2 non ricevibili e 49 ricevibili. Di quest'ultime, 38 sono risultate ammissibili ed 11 non ammissibili. Le domande a valere sulla singola misura sono state 11.

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

La misura 112 è stata attivata con bando pubblicato sul BURM n. 30 del 16/12/2009. Attualmente non esiste un avanzamento finanziario in quanto lo stesso partirà dopo che saranno state accolte ed istruite le domande.

Dall'indagine svolta presso i responsabili del servizio tecnico istruttorio emergono buoni rapporti di comunicazione e scambio di informazioni con incaricati delle misure del "pacchetto giovani" però esclusivamente di tipo informale. Tali scambi di informazioni, però, non si estendono adeguatamente al complesso dei responsabili di misura.

Si lamenta una criticità con riferimento alle fasi di ammissibilità e ricevibilità: le check list non risultano ancora disponibili sul sistema e comunque ne è prevista la compilazione di varie per l'ammissibilità (amministrativa, tecnica e di ammissibilità al finanziamento) ed una per la ricevibilità. Ciò probabilmente rappresenta un appesantimento del servizio e lo snellimento del processo potrebbe avere come effetto una velocizzazione dei processi istruttori. Inoltre, si evidenzia una carenza di risorse umane dedicate e, in parte, di risorse strumentali.

Parrebbe opportuno intensificare i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare i processi formativi del personale in particolare per incrementare il livello di chiarezza circa la coerenza fra i contenuti del PSR ed i Bandi. Gli stessi, inoltre, appaiono da un lato molto selettivi e dall'altro risultano fornire criteri di selezione adeguati alle diverse categorie di potenziali beneficiari.

La formazione del personale tecnico istruttorio si gioverebbe di interventi mirati a supporto di specifiche necessità conoscitive che si evidenziano lungo le fasi istruttorie.

Ai fini del tiraggio futuro della misura si evidenziano perplessità relativamente agli impegni che il beneficiario dovrebbe assumere in ordine all'adesione a sistemi di qualità ed ai relativi vincoli dato che si reputa che il mercato non valorizzi adeguatamente i prodotti ottenuti in aderenza a sistemi di produzione certificati. Tale considerazione verrà approfondita a seguito delle indagini in corso, su iniziativa del valutatore, direttamente presso i beneficiari. Tuttavia il numero delle domande presentate con riferimento alla seconda sottofase indica un buon tiraggio e probabilmente anche l'opportunità di incrementare la dotazione finanziaria della misura.

Lo stato iniziale di attuazione della misura non consente di mettere in evidenza potenziale future criticità attuative.

MISURA 113 "Prepensionamento degli imprenditori agricoli e dei lavoratori agricoli"

Descrizione della Misura

La misura concorre al raggiungimento dell'obiettivo prioritario volto al sostegno del prepensionamento di imprenditori e di lavoratori agricoli anziani e contribuisce direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico relativo al "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale" favorendo azioni che mirano ad accelerare il turn-over nel settore agricolo. Si evidenziano, in particolare, 4 obiettivi specifici: favorire il ricambio generazionale ed il subentro nell'attività agricola di giovani agricoltori e/o la rilevazione dell'azienda da parte di soggetti che possano utilizzare i terreni ceduti per ingrandire la propria azienda agricola; miglioramento della competitività del settore agricolo attraverso il potenziamento del capitale umano e l'incremento della scala aziendale; garantire un reddito agli imprenditori agricoli che decidono di cessare l'attività agricola; garantire un reddito ai lavoratori agricoli che decidono di cessare l'attività.

Alla misura 113 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 8.422.427,00, di cui FEASR Euro 3.705.868,00.

Avanzamento procedurale

La misura 113 è stata attivata con il bando emesso con determina del Direttore Generale n. 403 con data 9/12/2009 pubblicato sul BURM (Bollettino Ufficiale della Regione Molise).

Le domande pervenute nel corso della prima sottofase sono 80, attualmente nella fase istruttoria della ricevibilità. La seconda sottofase ne ha raccolte 25.

Procedura	N° Dom. presentate	Investimento Totale previsto	Contributo richiesto	N° Dom. ammesse	Investimento Totale ammesso	Contributo ammesso
Domande pervenute I sottofase	80					
Domande pervenute II sottofase	25	n.d	n.d.	n.d	0	n.d

Stato di attuazione finanziaria

L'avanzamento finanziario è da imputare esclusivamente agli impegni del precedente periodo di programmazione.

Misura 113	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
<i>Ordinario compresi impegni precedente periodo</i>	3.705,868	8.422,427	4.050,820	1.782,361

L'esecuzione finanziaria è del 48%.

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura non ha prodotto ancora nessun risultato in relazione alla programmazione 2007-2013.

Misura 113	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
<i>Numero di beneficiari</i>			627	0%	
<i>Numero di ettari resi disponibili</i>			1.143	0%	

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

La misura 113 è stata attivata con il bando emesso con determina del Direttore Generale n. 403 con data 9/12/2009 pubblicato sul BURM (Bollettino Ufficiale della Regione Molise).

Al momento, nella fase della ricevibilità della domanda l'unica criticità riscontrata riguarda la graduatoria definitiva a parità di punteggio che non era prevista nel bando. Infatti nel bando non c'è molta chiarezza in caso in cui ci sia parità di punteggio tra i beneficiari.

Dall'indagine svolta presso i responsabili del servizio tecnico istruttorio emergono buoni rapporti di comunicazione e scambio di informazioni con incaricati delle misure del "pacchetto giovani" però esclusivamente di tipo informale. Tali scambi di informazioni, però, non si estendono adeguatamente al complesso dei responsabili di misura.

Si lamenta una criticità con riferimento alla carenza di riferimenti per la condivisone di criticità o dubbi di attuazione. Necessiterebbe quindi un forte potenziamento del coordinamento dei meccanismi istruttori. Inoltre, si evidenzia una carenza di risorse umane dedicate e, in parte, di risorse strumentali.

Si giudicano eccessivi i tempi di liquidazione delle pratiche che rappresentano un freno alla progressione della spesa.

Parrebbe opportuno intensificare i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare i processi formativi del personale. La formazione del personale tecnico istruttorio si gioverebbe di interventi mirati a supporto di specifiche necessità conoscitive che si evidenziano lungo le fasi istruttorie.

Ai fini del tiraggio futuro della misura si rappresenta un certo ottimismo per l'interesse suscitato dalla stessa presso i beneficiari anche se la pubblicizzazione delle opportunità offerte è parsa inadeguata.

MISURA 114 "Ricorso ai servizi di consulenza"

Descrizione della Misura

La misura 114 è indirizzata all'erogazione, a favore degli imprenditori agricoli e forestali, di un sostegno volto alla copertura dei costi sostenuti per l'acquisizione di servizi di consulenza volti ad accompagnare il processo di crescita qualitativa ed a promuovere il rendimento globale delle aziende condotte. I servizi di consulenza sono forniti esclusivamente da soggetti preventivamente riconosciuti come "Organismi di Consulenza" dalla Regione Molise.

Per servizio di consulenza si intende l'insieme delle prestazioni e dei servizi offerti ai soggetti beneficiari dagli organismi di consulenza riconosciuti.

Si evidenziano 3 obiettivi specifici: applicare i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) di cui al Reg. CE 1782/2003 – capitolo I art. 4 e 5, in materia di sanità pubblica, la salute delle piante e degli animali, protezione dell'ambiente e benessere degli animali; applicare i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro (SL) prescritti dalla normativa comunitaria – meccanizzazione e sicurezza nelle aziende agricole e nei cantieri forestali; diffondere l'assistenza volta a migliorare la collocazione del prodotto sul mercato attraverso la qualificazione delle produzioni agricole con l'adesione ai sistemi di qualità riconosciuti, sviluppo di integrazioni orizzontali, come cooperazione e associazionismo, e verticali come contratti di coltivazione.

Il piano finanziario del PSR assegna alla misura 114 una dotazione di spesa pubblica pari a Euro 2.000.000,00, di cui FEASR Euro 880.000,00.

Avanzamento procedurale

La misura è stata attivata mediante bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale – Regione Molise Supplemento Ordinario n. 1 al BURM del 16/12/2009, n. 30, la sua possibilità di attuazione è però legata al riconoscimento degli organismi prestatori di consulenza. A riguardo con Determinazione del Direttore Generale n. 145 del 06.05.2010 è stato approvato il bando pubblico per il riconoscimento dell'idoneità per l'erogazione di servizi di consulenza aziendale a valere sulla Misura 1.1.4. pubblicato sul BURM del 16/06/2010. Veniva quindi presentata una sola domanda giudicata irricevibile.

Con riguardo al bando del dicembre 2009 si sono ottenuti i risultati che seguono:

Procedura	N° Dom. presentate	Investimento Totale previsto	Contributo richiesto	N° Dom. ammesse	Investimento Totale ammesso	Contributo ammesso
Domande pervenute I sottofase	17					
Domande singole	4					
Pacchetto Giovane	13					
Domande pervenute II sottofase	12					

Procedura	N° Dom. presentate	Investimento Totale previsto	Contributo richiesto	N° Dom. ammesse	Investimento Totale ammesso	Contributo ammesso
Domande singole						
Pacchetto Giovane						

Delle 17 domande pervenute n. 4 sono state presentate come domanda singola e n. 13 inserite all'interno del pacchetto giovani.

Stato di attuazione finanziaria

La misura non presenta attuazione finanziaria.

Misura 114	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013 (000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	880,00	2.000,00	0,00	0,00

Misura 114	Spesa pubblica Cumulata dal 2007 al 2010 (000 €)		Spesa Pubblica Programmata 2007 - 2013 (000 €)		Esecuzione finanziaria
	FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Ordinario					0%
di cui Impegni precedente periodo programmazione					0%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Misura 114	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di agricoltori beneficiari			800	0%	
Numero di detentori di superfici forestali beneficiari			200	0%	
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000.euro)			300	0%	

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

La misura 114 è stata attivata con bando pubblicato nel BURM n. 30 del 16/12/2009.

Dall'indagine svolta presso i responsabili del servizio tecnico istruttorio emergono alcune criticità in ordine alla acquisizione di informazioni sostanzialmente attraverso un manuale di procedure comune a tutte le misure mentre si registrano necessità specifiche per misura e per tipologia di investimento.

Nel corso delle istruttorie, inoltre, si rilevano carenze documentali che è necessario integrare con specifiche richieste ai beneficiari con relativa dilatazione dei tempi istruttori.

Parrebbe opportuno intensificare i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare i processi formativi del personale in particolare per incrementare il livello di chiarezza circa la coerenza fra i contenuti del PSR ed i Bandi. La formazione del personale tecnico istruttorio si gioverebbe di interventi mirati a supporto di specifiche necessità conoscitive che si evidenziano lungo le fasi istruttorie.

Lo stato iniziale di attuazione della misura non consente di mettere in evidenza potenziali future criticità attuative.

I dati relativi alle domande pervenute, comunque, mettono in evidenza uno scarso tiraggio della misura che probabilmente renderebbe necessaria una rimodulazione finanziaria in diminuzione delle dotazioni. Sarebbe opportuno pertanto prioritariamente procedere alla selezione di soggetti da accreditare per l'erogazione di Servizi di Consulenza Aziendale e comunque inserire la suddetta misura come obbligatoria nell'ambito della progettazione integrata aziendale per agevolarne il tiraggio ed integrare gli obiettivi propri dei due tipi di interventi.

MISURA 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"

Descrizione della Misura

La misura è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale, in termini di miglioramento sia del rendimento economico, sia della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali.

Si evidenziano i seguenti obiettivi specifici: incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza, le condizioni igienico-sanitarie e il benessere degli animali; incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali, anche in funzione della lavorazione, della trasformazione aziendale, nonché della certificazione di qualità basata su sistemi volontari; incentivare gli investimenti finalizzati alla trasparenza e alla tracciabilità dei passaggi lungo la filiera; incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente; incentivare la partecipazione a reti di vendita regionali e sovra regionali; incentivare gli investimenti volti a favorire l'instaurazione di filiere "corte", mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato, nonché sostenere l'adesione a sistemi di valorizzazione delle caratteristiche distintive territoriali; incentivare gli investimenti finalizzati alla strutturazione/riconversione di comparti.

Alla misura 121 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 26.226.902,00, di cui FEASR Euro 11.539.837,00.

Avanzamento procedurale

Procedura	N° Dom. presentate	Investimento Totale previsto	Contributo richiesto	N° Dom. ammesse	Investimento Totale ammesso	Contributo ammesso
Domande pervenute I sottofase	161					
<i>Domande singole</i>	120	n.d	9.075.005,75	n.d	0,00	n.d

Procedura	N° Dom. presentate	Investimento Totale previsto	Contributo richiesto	N° Dom. ammesse	Investimento Totale ammesso	Contributo ammesso
<i>Pacchetto Giovane</i>	41					
Domande pervenute II sottofase	164					
<i>Domande singole</i>						
<i>Pacchetto Giovane</i>						

Stato di attuazione finanziaria

Misura 121	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
<i>Ordinario</i>	26.226,902	11.539,837	4.259,988	1.874,394

Misura 121	Spesa pubblica Cumulata dal 2007 al 2010 (000 €)		Spesa Pubblica Programmata 2007 - 2013 (000 €)		Esecuzione finanziaria
	FEASR	Totale	FEASR	Totale	
<i>Ordinario</i>	1.874,394	11.871,937*	11.539,837	26.226,902	45,26%
<i>di cui Impegni precedente periodo programmazione</i>	1.874,394	4.259,988	7.613,451	17.303,30	24,62%

*l'importo comprende una quota di Euro 7.611.949,51 di aiuti di Stato.

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura non ha prodotto ancora nessun risultato.

Misura 121	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
<i>Numero di aziende agricole beneficiarie</i>			583		
<i>Volume tot investimenti (000€)</i>			52.000		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

La misura 121 è stata attivata con bando pubblicato nel BURM n. 30 del 16/12/2009.

Dall'indagine svolta presso i responsabili del servizio tecnico istruttorio emergono buoni rapporti di comunicazione e scambio di informazioni con incaricati delle misure del "pacchetto giovani" però esclusivamente di tipo informale. Tali scambi di informazioni, però, non si estendono adeguatamente al complesso dei responsabili di misura.

Si lamenta una criticità con riferimento alle fasi di ammissibilità e ricevibilità: le check list non risultano ancora disponibili sul sistema e comunque ne è prevista la compilazione di varie per l'ammissibilità (amministrativa,

tecnica e di ammissibilità al finanziamento) ed una per la ricevibilità. Ciò probabilmente rappresenta un appesantimento del servizio e lo snellimento del processo potrebbe avere come effetto una velocizzazione dei processi istruttori. Inoltre, si evidenzia una carenza di risorse umane dedicate e, in parte, di risorse strumentali.

Parrebbe opportuno intensificare i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare i processi formativi del personale in particolare per incrementare il livello di chiarezza circa la coerenza fra i contenuti del PSR ed i Bandi. Gli stessi, inoltre, appaiono da un lato molto selettivi e dall'altro risultano fornire criteri di selezione adeguati alle diverse categorie di potenziali beneficiari.

La formazione del personale tecnico istruttorio si gioverebbe di interventi mirati a supporto di specifiche necessità conoscitive che si evidenziano lungo le fasi istruttorie.

La gestione delle istruttorie della misura evidenzia una problematicità relativa alla qualità degli elaborati progettuali presentati che spesso rende necessarie successive richieste di integrazione documentali ai potenziali beneficiari con una conseguente dilatazione dei tempi.

MISURA 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"

Descrizione della Misura

In linea generale la misura concorre agli stessi obiettivi prioritari e specifici della 121. Nello specifico, essa è comunque mirata a sostenere l'accrescimento economico dei boschi coerentemente con una corretta gestione degli ecosistemi nel loro complesso comprendendo anche le funzioni non produttive. In particolare si prevedono investimenti materiali ed immateriali per il miglioramento della gestione forestale, per l'aumento qualitativo e quantitativo della produzione legnosa e per favorire l'utilizzazione e recupero di popolamenti forestali abbandonati che consentano anche una diversificazione delle produzioni forestali. Gli interventi previsti dovranno in ogni caso essere realizzati coerentemente con le condizioni e i vincoli definiti dai vari strumenti di pianificazione forestale definiti a livello regionale.

Alla misura 122 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 1.500.000,00, di cui FEASR Euro 660.000,00.

Avanzamento procedurale

Il bando è stato approvato con determinazione dell'A. di G. n°596 del 08/10/2010 pubblicato sul BURM N° 30 del 16/10/2010 e sui siti informatici della regione Molise, del Ministero e sul sito Europa della Regione Molise. Le domande dovranno pervenire all'Amministrazione entro il 30 marzo 2010.

Stato di attuazione finanziaria

Misura 122	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	660.000,00	1.500.000,00	0	0

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura non ha prodotto ancora nessun risultato.

Misura 122	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
<i>Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti</i>			30		
<i>Volume tot investimenti (000€)</i>			3.000		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Per la misura 122 il bando è stato approvato con determinazione dell'A. di G. n°596 del 08/10/2010 pubblicato sul BURM N° 30 del 16/10/2010 e sui siti informatici della regione Molise, del Ministero e sul sito Europa della Regione Molise.

Attualmente non è disponibile alcun dato circa l'avanzamento procedurale in quanto le prime domande dovranno pervenire entro il 31/03/2011.

Dall'indagine svolta presso i responsabili del servizio tecnico è emerso, comunque, che il meccanismo di coordinamento fra le varie strutture Regionali coinvolte nell'attuazione del PSR è di medio livello.

In ordine ai giudizi sul possibile futuro tiraggio della misura si mette in evidenza da parte degli attuatori che il livello di contribuzione è contenuto nel 50-60% per cui si nutrono dubbi sull'interesse che potrà essere suscitato. In realtà misure con obiettivi analoghi, in precedenti periodi programmatori, hanno realizzato un buon tiraggio per cui la perplessità circa la sua attuazione è legata più a riflessioni collegate con la congiuntura economica attuale che non alle condizioni di attuazione della misura.

MISURA 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

Descrizione della Misura

La misura intende sostenere percorsi di modernizzazione e innovazione dei settori agroalimentari e forestali regionali, migliorando la capacità tecnologica delle imprese e favorendo un maggiore coordinamento lungo le principali filiere produttive. Si evidenziano i seguenti obiettivi specifici: migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base; incentivare l'introduzione di tecnologie innovative; incentivare le iniziative promosse da cooperative, consorzi; assicurare la lavorazione in via prevalente dei prodotti compresi nel raggio di pochi chilometri; promuovere l'etichettatura dell'origine; incentivare gli investimenti connessi al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, anche con finalità energetiche; incentivare investimenti per l'adeguamento tecnologico delle imprese forestali, connessi al miglioramento del loro rendimento globale, alla valorizzazione dei prodotti della silvicoltura e al miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza; incentivare investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti.

Alla misura 123 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 19.875.225,00, di cui FEASR Euro 8.745.099,00.

Avanzamento procedurale

La misura 123 è stata attivata con bando pubblicato nel BURM n. 30 del 16/12/2009.

Procedura	N° Dom. presentate	Investimento Totale previsto	Contributo richiesto	N° Dom. ammesse	Investimento Totale ammesso	Contributo ammesso
<i>Domande pervenute I sottofase</i>	9		1.936.837,70	6	3.074.262,40	1.033.297,34
<i>Domande pervenute II sottofase</i>	13					

Stato di attuazione finanziaria

Misura 123	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
<i>Ordinario</i>	8.745,099	19.875,225	3.309,310	1.456,096

Misura 123	Spesa pubblica Cumulata dal 2007 al 2010 (000 €)		Spesa Pubblica Programmata 2007 - 2013 (000 €)		Esecuzione finanziaria
	FEASR	Totale	FEASR	Totale	
<i>Ordinario</i>	1.456,096	10.875,098*	8.745,099	19.875,225	54,72%
<i>di cui Impegni precedente periodo programmazione</i>	1.456,096	3.309,310	3.937,613	8.949,12	36,97%

* l'importo comprende una quota di Euro 7.565.788,58 di aiuti di Stato.

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura non ha prodotto ancora nessun risultato.

Misura 123	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
<i>Numero di aziende agricole beneficiarie</i>			50		
<i>Volume tot investimenti (000€)</i>			30.000		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

La misura 123 è stata attivata con bando pubblicato nel BURM n. 30 del 16/12/2009.

Dall'indagine svolta presso i responsabili del servizio tecnico istruttorio non emergono rapporti di comunicazione e scambio di informazioni con incaricati dell'istruttoria di altre misure e la visione della progressione del programma è desunta dal portale regionale. Ai fini del coordinamento generale delle azioni si auspica la nomina di responsabili diretti per Asse.

La gestione delle istruttorie della misura evidenzia una problematicità relativa alla qualità degli elaborati progettuali presentati che spesso rende necessarie successive richieste di integrazione documentali ai potenziali beneficiari con una conseguente dilatazione dei tempi. I bandi, nella definizione della tempistica istruttoria, non tengono conto

dell'incidenza del ruolo del beneficiario, per cui si auspica un diretto coinvolgimento dei tecnici istruttori nella predisposizione dei testi degli stessi.

Difficoltà sussistono inoltre anche nella interpretazione di alcuni criteri di selezione previsti dai bandi, nonché nella mancanza di assoluta chiarezza in ordine alla tipologia della spesa ammissibile. A riguardo la condivisione di difficoltà comuni potrebbe essere determinante ai fini dell'efficienza del procedimento istruttorio.

Parrebbe opportuna la condivisione di obiettivi, formalizzati in appositi documenti di lavoro, nonché un ritorno dell'attuazione che desse ai tecnici istruttori una visione di insieme dell'avanzamento della spesa. Inoltre, si evidenzia una carenza di risorse umane dedicate e, in parte, di risorse strumentali.

Sarebbe opportuno rendere più frequenti i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare i processi formativi del personale in particolare per incrementare il livello di chiarezza circa la coerenza fra i contenuti del PSR ed i Bandi. La formazione del personale tecnico istruttorio si gioverebbe di interventi mirati a supporto di specifiche necessità conoscitive che si evidenziano lungo le fasi istruttorie.

MISURA 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, alimentare e forestale"

Descrizione della Misura

La Misura intende promuovere la cooperazione tra i principali attori del settore agroalimentare e soggetti operanti nel mondo della ricerca al fine di favorire processi di innovazione e sviluppo tecnologico per incrementare il valore delle produzioni, aumentare la redditività dei prodotti, creare nuovi sbocchi di mercato, sperimentare e verificare nuovi processi e/o tecnologie.

Alla misura 124 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 1.500.000,00, di cui FEASR Euro 660.000,00.

Avanzamento procedurale

La misura è stata attivata nel mese di ottobre 2010, pertanto, attualmente è in atto la ricezione delle domande di aiuto.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 124	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	660,00	1.500,00	0,00	0,00

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura non ha prodotto ancora nessun risultato.

Misura 124	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate			7		
Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende assistite (000€)			1.060		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Parrebbe opportuna una maggiore condivisione di obiettivi, formalizzati in appositi documenti di lavoro, nonché un ritorno dell'attuazione che desse ai tecnici istruttori una visione di insieme dell'avanzamento della spesa. Inoltre, si evidenzia una carenza di risorse umane dedicate e, in parte, di risorse strumentali.

Sarebbe opportuno rendere più frequenti i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare i processi formativi del personale in particolare per incrementare il livello di chiarezza circa la coerenza fra i contenuti del PSR ed i Bandi. La formazione del personale tecnico istruttorio si gioverebbe di interventi mirati a supporto di specifiche necessità conoscitive che si evidenziano lungo le fasi istruttorie.

E' opportuno intensificare il meccanismo di coordinamento e cooperazione tra le varie strutture Regionali deputate all'attuazione del PSR.

MISURA 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura".

Descrizione della Misura

La Misura è direttamente correlata all'obiettivo specifico: "Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche", favorendo l'uso più razionale delle risorse idriche e un migliore collegamento delle imprese rispetto agli altri soggetti della filiera, sia dal lato della domanda finale che rispetto ai mercati degli input.

Alla misura 125 è assegnata una dotazione complessiva di Euro13.416.750,00 di cui FEASR Euro 5.903.370,00.

Avanzamento Procedurale

La misura è stata attivata con bando pubblicato sul BURM della Regione Molise il 5/11/2010.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 125	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	5.903,370	13.416,750	0,00	0,00

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura non ha prodotto ancora nessun risultato.

Misura 125	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operazioni supportate			17		
Volume tot investimenti (000€)			13.420		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Per la misura 125 il bando è stato pubblicato Sul BURM della Regione Molise il 5/11/2010.

Non c'è ancora un avanzamento finanziario della misura ma esistono delle scadenze corrispondenti alle due fasi in cui il meccanismo stop and go è articolato; la ricevibilità della prima fase è fissata per il 28/2/2011 e l'ammissibilità dopo sei mesi, per la seconda fase la ricevibilità si chiuderà il 31/12/2011.

Dall'indagine svolta presso i responsabili del servizio tecnico è emerso come la dotazione tecnica e la disponibilità di risorse umane nelle strutture coinvolte nell'attuazione della misura siano suscettibili di essere incrementate così come il livello di scambio di informazioni.

Il meccanismo di coordinamento e cooperazione tra le varie strutture Regionali meriterebbe inoltre di essere migliorato.

MISURA 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione"

Descrizione della Misura

Le azioni ammissibili prevedono la ricostruzione, o delocalizzazione, delle strutture di produzione danneggiate dagli eventi sismici, la ricostruzione del potenziale di produzione delle aziende agricole, delle strutture aziendali agricole e del bestiame allevato (con l'esclusione dei capi da ingrasso). Sono inoltre comprese le opere di difesa del suolo funzionali agli interventi di ricostruzione e gli accessi.

Avanzamento Procedurale

La misura non risulta attivata

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 126	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	880,00	2.000,00	0,00	0,00

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Misura 126	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ettari)			133		
Volume tot investimenti (000€)			2.000		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

La misura non risulta attivata.

MISURA 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"

Descrizione della Misura

La misura introduce un regime di sostegno per favorire la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità, al fine di ottenere un miglioramento qualitativo delle produzioni agricole ed agroalimentari e dare garanzia al consumatore, attraverso un sostegno economico per la copertura parziale dei costi inerenti la certificazione.

Si evidenziano i seguenti obiettivi specifici: aumentare la qualità delle produzioni al di là degli standard commerciali del prodotto relativi a sanità pubblica, salute e benessere degli animali o salvaguardia dell'ambiente; garantire la tracciabilità dei prodotti; incentivare la diffusione dei sistemi di qualità riconosciuti; favorire la partecipazione delle imprese agricole a sistemi di certificazione atti a garantire ed a far rilevare le caratteristiche distintive del territorio; accrescere il valore aggiunto dei prodotti agricoli primari.

Alla misura 132 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 2.000.000,00, di cui FEASR Euro 880.000,00.

Avanzamento procedurale

La misura 132 è stata attivata nel mese di dicembre 2009.

Procedura	N° Dom. presentate	Investimento Totale previsto	Contributo richiesto	N° Dom. ammesse	Investimento Totale ammesso	Contributo ammesso
Domande pervenute I sottofase	5					
Domande singole	1	n.d	n.d.	n.d	0	n.d
Pacchetto Giovane	4	n.d	n.d.	n.d	0	n.d
Domande pervenute II sottofase	2					

Stato di attuazione finanziaria

Misura 132	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	880,00	2.000,00	0,00	0,00

Misura 132	Spesa pubblica Cumulata dal 2007 al 2010 (000 €)		Spesa Pubblica Programmata 2007 – 2013 (000 €)		Esecuzione finanziaria
	FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Ordinario	0	0	880,00	2.000,00	0%

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La misura non ha prodotto ancora nessun risultato.

Misura 132	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
<i>Numero di aziende agricole che partecipano a sistemi di qualità</i>			667		
<i>Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000€)</i>			13.300		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Il bando per la misura 132 è stato attivato con Determina n. 318 del 21 maggio 2010.

La misura evidenzia diverse criticità. Prima fra tutte lo scarso tiraggio reso manifesto dalle rinunce di tutti i beneficiari che avevano aderito alla prima sottofase mentre l'unica domanda rimasta in istruttoria sembrerebbe non finanziabile perché relativa a produzioni biologiche escluse dal finanziamento della misura. I criteri di selezione sono valutati eccessivamente selettivi anche se i punteggi attribuiti alle varie categorie di imprenditori è reputato adeguato. La problematica di maggior rilievo sembra essere rappresentata dal livello dei vincoli produttivi connessi con l'adesione alla misura che fungono da deterrente per l'adesione alla stessa. Il mercato, infatti, sembra non ripagare adeguatamente il prodotto ottenuto a seguito dell'utilizzo di sistemi produttivi particolarmente aderenti a sistemi di qualità. La via per incrementare il tiraggio della misura, condivisa dal valutatore, potrebbe passare attraverso l'eliminazione del vincolo di incompatibilità del finanziamento delle azioni previste dalla 132 con i sistemi biologici da legare con le azioni di certificazione.

Dall'indagine svolta presso il responsabile del servizio tecnico istruttorio emergono limitati rapporti di comunicazione e scambio di informazioni con incaricati dell'attuazione di altre misure e comunque di tipo informale. Tali scambi di informazioni, però, non si estendono adeguatamente al complesso dei responsabili di misura.

Relativamente ai tempi di esecuzione di ogni fase istruttoria si lamenta una criticità dovuta alla necessità di approntare le check list di controllo.

Parrebbe opportuno intensificare i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare i processi formativi del personale in particolare per incrementare il livello di chiarezza circa la coerenza fra i contenuti del PSR ed i Bandi. La formazione del personale tecnico istruttorio si gioverebbe di interventi mirati a supporto di specifiche necessità conoscitive che si evidenziano lungo le fasi istruttorie.

La misura presenta uno scarso tiraggio. Sarebbe necessario, comunque, al fine di valorizzare le produzioni di qualità favorire l'accesso a tale misure mediante uno snellimento procedurale, come ad esempio un bando a sportello. La scarsa adesione alla misura renderebbe probabilmente opportuna una rimodulazione in diminuzione della sua disponibilità finanziaria.

MISURA 133 "Attività di informazione e promozione"

Descrizione della Misura

La Misura partecipa, in modo sinergico con la Misura 132, al conseguimento dell'obiettivo specifico "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali", attraverso azioni di informazione dei consumatori e di promozione della distintività delle produzioni di qualità.

Alla misura 133 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 1.500.000,00, di cui FEASR Euro 660.000,00.

Avanzamento Procedurale

Con Determina del Direttore Generale (DDG) n. 485 del 30.08.2010 la Regione Molise ha aperto la misura 133 approvando il relativo bando pubblicato nel settembre 2010.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 133	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	660,00	1.500,00	0,00	0,00

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La prima sottofase di raccolta delle domande si chiude il prossimo 31 dicembre 2010 per cui al momento non risulta una progressione della selezione delle adesioni alla misura.

Misura 133	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero azioni sovvenzionate			40		
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000€)			8.000		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Per la misura 133 è stato approvato il bando con determina del Direttore Generale n. 485 con data 30/08/2010 pubblicato nel settembre 2010 sul BURM (Bollettino Ufficiale della Regione Molise).

Dall'indagine svolta presso i responsabili del servizio tecnico istruttorio emergono limitati rapporti di informazione fra i soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR e comunque tali rapporti sono il larghissima parte di natura informale.

Parrebbe opportuno quindi intensificare i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare i processi formativi del personale in particolare per incrementare il livello di chiarezza circa la coerenza fra i contenuti del PSR ed i Bandi. Il bando della misura 133, in particolare è giudicato coerente nei contenuti ed i criteri di selezione dei progetti adeguatamente calibrati per la realtà molisana.

Le fasi istruttorie saranno probabilmente condizionate in maniera favorevole dalla esiguità delle domande prevedibili. Per la prima azione è infatti prevista la disponibilità di 400.000 euro ed il limite finanziario per ogni domanda è pari a 100.000 euro.

La formazione del personale tecnico istruttorio si gioverebbe di interventi mirati a supporto di specifiche necessità conoscitive che si evidenziano lungo le fasi istruttorie.

Si auspica un maggiore coinvolgimento dei responsabili tecnici nell'organizzazione dei processi di governance in un unico sistema di decisione/informazione. All'interno di questo dovrebbero trovare posto i responsabili dell'attuazione di tutte le misure anche perché attualmente i riferimenti istruttori sono rappresentati quasi esclusivamente dei bandi che però non consentono, da soli, una adeguata visione complessiva dell'attuazione del Programma e di eventuali criticità comuni all'intero sistema. Da potenziare la dotazione di risorse umane e strumentali dedicate all'attuazione.

Sulla scorta di passata esperienza programmatica si avanza la possibilità di dilatazione dei tempi di attuazione a motivo di criticità che potrebbero emergere nelle fasi di pagamento

MISURA 211 "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane"

MISURA 212 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane"

Descrizione delle Misure

L'indennità per ettaro di superficie agricola utilizzata (S.A.U.) viene corrisposta agli agricoltori delle zone montane. Le Misure sono orientate a sostenere le aziende agricole indipendentemente dal loro orientamento produttivo e, ai fini della sostenibilità delle attività agricole, richiedono esclusivamente il rispetto delle norme della condizionalità di cui al Reg. (CE) n.1782/03.

Il valore delle indennità compensative è diversificato in funzione:

- della gravità degli svantaggi naturali permanenti che maggiormente pregiudicano le attività agricole: le aziende situate nelle zone montane del territorio (come delimitate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE)

percepiscono un'indennità unitaria (per ettaro di SAU) maggiore rispetto a quelle che sono ubicate in altre zone soggette a svantaggi naturali diverse da quelle montane;

- della dimensione aziendale: il sostegno viene erogato in base ad un criterio di scaglionamento decrescente dell'aiuto per classi di dimensione aziendale, a partire da una dimensione "minima".

Avanzamento Procedurale

Con Determinazione del Direttore Generale n. 140 del 05.05.2010 è stato pubblicato il bando relativo alla Misura 2.1.1: "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane" e della Misura 2.1.2: "Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane".

Alla misura 211 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 14.744.370, di cui FEASR Euro 6.487.522,80. Alla misura 212 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 3.804.999, di cui FEASR Euro 1.674.199,56.

Stato di attuazione finanziaria

Misura 211	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	6.487,52	14.744,37	11.722,168	5.157,753

Misura 211	Spesa pubblica Cumulata dal 2007 al 2010 (000 €)		Spesa Pubblica Programmata 2007 - 2013 (000 €)		Esecuzione finanziaria
	FEASR	Totale	FEASR	Totale	
<i>Ordinario</i>	5.157,753	11.722,168	6.487,52	14.744,37	77,5%
<i>di cui Impegni precedente periodo programmazione</i>	2.865,64	6.512,83	2.865,64	6.512,83	100%

Misura 212	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
<i>Ordinario</i>	1.674,199	3.804,999	1.656,186	728,721

Misura 212	Spesa pubblica Cumulata dal 2007 al 2010 (000 €)		Spesa Pubblica Programmata 2007 - 2013 (000 €)		Esecuzione finanziaria
	FEASR	Totale	FEASR	Totale	
<i>Ordinario</i>	728,721	1.656,186	1.674,200	3.804,999	43,5%
<i>di cui Impegni precedente periodo programmazione</i>	80,472	182,891*	955,214	2.170,94	8,4%

*Il dato è desunto per differenza fra il cumulato 211 e 212 e quello esclusivamente riferibile alla misura 211

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Per quanto attiene ai dati fisici di attuazione questi sono in primo luogo cumulati fra le misure 211 e 212 ed inoltre limitati al numero delle domande avanzate a valere sulla misura distinte per anno. Risultano così 1.607 domande

pagate con riferimento al 2008 e 1.153 al 2009 mentre quelle presentate nel corso del 2010 risultano 1.523. A queste vanno aggiunti i 3.308 beneficiari derivanti dallo scorso periodo di programmazione. Non si dispone del dato relativo al numero delle aziende supportate, considerando la reiterazione delle domande negli anni da parte dei beneficiari, né di quello relativo alle superfici supportate.

Misura 211	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
<i>Numero aziende supportate in aree montane</i>			548		
<i>Superficie supportata in aree montane (ettari)</i>			13.143		

Misura 212	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
<i>Numero aziende supportate in aree diverse da quelle montane</i>			417		
<i>Superficie supportata in aree diverse da quelle montane (ettari)</i>			6.667		

Elementi di criticità nell'esecuzione delle misure

Per la misura 211 e la misura 212 è stato emanato un bando con Determina n. 72 del 3/4/2009.

Dall'indagine svolta presso i responsabili del servizio tecnico istruttorio emergono limitati rapporti di comunicazione e scambio di informazioni con incaricati dell'attuazione delle misure e comunque di tipo informale. Tali scambi di informazioni, però, non si estendono adeguatamente al complesso dei responsabili di misura.

Non vengono rilevate particolari criticità nell'attuazione fatta eccezione per la lunghezza dei tempi necessari per la compilazione della check list e l'inserimento delle domande sul portale.

Le dotazioni strumentali appaiono sufficienti mentre da integrare le risorse umane impiegate.

Parrebbe opportuno intensificare i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare la definizione di specifici percorsi formativi del personale istruttore. Particolarmente utile è stata l'esperienza maturata in campo istruttorio nel corso del passato periodo di programmazione.

Configurandosi come una indennità, l'intervento previsto dalle misure risulta particolarmente interessante per i beneficiari. La misura 211, infatti, ha ottenuto una dotazione finanziaria aggiuntiva di circa 4 Meuro a seguito della riprogrammazione approvata dal C.d.S. il 5 maggio 2010.

MISURA 214 "Pagamenti agroambientali"

Descrizione della Misura

La misura è direttamente orientata al sostegno di azioni in grado di migliorare l'uso delle risorse naturali nei processi produttivi agricoli, favorendo al contempo un minor impatto complessivo di tali attività sull'ecosistema naturale.

Si evidenziano i seguenti obiettivi specifici: conservazione della biodiversità; tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore naturale; tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; riduzione dei gas serra; tutela del territorio.

Alla misura 214 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 35.403.145, di cui FEASR Euro 17.286.093.

Avanzamento Procedurale

Per la misura 214 nell'anno 2009 è stata attivata l'Azione 2 con la D.D.G. n. 91 del 22/04/2009; invece nell'anno 2010 sono state attivate le azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 con la D.D.G. n. 119 del 14/04/2010 e n. 131 del 29/04/2010.

Stato di attuazione finanziaria

Misura 214	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	17.286.093	35.403,145	2.543,767	1.119,257

Misura 214	Spesa pubblica Cumulata dal 2007 al 2010 (000 €)		Spesa Pubblica Programmata 2007 - 2013 (000 €)		Esecuzione finanziaria
	FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Ordinario	1.119,257	2.543,767	17.286,093	35.403,145	7,2%
di cui Impegni precedente periodo programmazione	999,97	2.272,66*	2.385,361	5.421,27	41,9%

*Dato rilevato al 31 maggio 2010

Per le domande riferite al Bando 2009 risultano essere stati erogati anticipazioni di pagamento.

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La disponibilità dei dati di monitoraggio fisico è limitata al numero delle domande presentate. Per il bando 2009 (azione 2) le domande presentate risultano 94 e la fase istruttoria risulta terminata per 89 di esse. Con riferimento al bando 2010 (azioni 1,2,3,4,5 e 6) le domande presentate sono 679 e la loro istruttoria è stata appena presa in carico dal servizio.

Misura 214	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
<i>Numero di aziende coinvolte</i>			150		
<i>Superficie totale interessata dal sostegno (ettari)</i>			5.000		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

La misura 214 nell'anno 2009 ha attivato l'Azione 2 con la D.D.G. n. 91 del 22/04/2009; invece nell'anno 2010 sono state attivate le azioni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 con la D.D.G. n. 119 del 14/04/2010 e n. 131 del 29/04/2010.

Il meccanismo istruttorio non mostra particolari criticità anche se sarebbe comunque auspicabile una maggiore circolazione delle informazioni fra gli addetti all'attuazione del Programma. Le dotazioni strumentali sono reputate sufficienti, carente invece la disponibilità di risorse umane.

La principale criticità rilevata riguarda il ritardo di pubblicazione sul portale dell'elenco dei beneficiari da parte di AGEA.

Si evidenzia una probabile carenza di informazione relativa alla misura presso i potenziali beneficiari. Spesso, infatti, questi non risultano avere piena consapevolezza dei requisiti necessari per l'accesso ai benefici e soprattutto del tipo e della durata degli impegni che si assumono aderendo alla misura.

MISURA 216 "Sostegno ad investimenti non produttivi"

Descrizione della Misura

La Misura intende rispondere ad una molteplicità di esigenze: conservare la biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed habitat di interesse comunitario ai sensi delle direttive 79/409 e 92/43; favorire l'incremento spontaneo di flora e fauna selvatiche; mantenere gli ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica. Pertanto essa contribuisce prioritariamente al conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico". Indirettamente la misura favorisce il perseguimento dell'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in relazione agli effetti che si ci attende sulla qualità del paesaggio e degli habitat agroforestali regionali e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici.

Alla misura 216 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 951.250, di cui FEASR Euro 418.550.

Avanzamento Procedurale

Il bando è in avanzata fase di predisposizione. A breve saranno attivate le procedure per la sua approvazione.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 216	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	418,550	951,250	0	0

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Misura 216	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari			100		
Volume totale degli investimenti (000.euro)			1.000		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Il bando è in avanzata fase di predisposizione. A breve saranno attivate le procedure per la sua approvazione.

Dall'indagine svolta presso i responsabili del servizio tecnico istruttorio emergono buoni rapporti di comunicazione e scambio di informazioni con incaricati dell'attuazione di altre misure però esclusivamente di tipo informale.

Parrebbe opportuno intensificare i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare i processi formativi del personale attuatore.

Ai fini del tiraggio futuro della misura si evidenziano perplessità relativamente alla appetibilità delle percentuali di contribuzione che potrebbero rappresentare un freno all'adesione anche se stabilite a livello comunitario.

Lo stato iniziale di attuazione della misura non consente di mettere in evidenza potenziale future criticità attuative.

Misura 221 "Primo imboschimento di terreni agricoli"

Descrizione della Misura

La misura si concretizza nell'erogazione di benefici finanziari finalizzati alla realizzazione delle seguenti tipologie di intervento, con esclusione di quelle finalizzate alla produzione di alberi di natale:

- Realizzazione di imboschimenti permanenti a funzioni multiple su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni;
- Realizzazione e manutenzione di impianti di arboricoltura da legno puri o misti con specie a legname pregiato su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni;
- Realizzazione di impianti puri o misti di piante forestali micorrizate su terreni agricoli con ciclo produttivo superiore a 15 anni;

- D. Realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse con ciclo produttivo superiore a 10 anni ed inferiore a 15 anni.

Alla misura 221 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 11.835.491 di cui FEASR Euro 5.207.616.

Avanzamento Procedurale

Il bando, relativo alla misura in oggetto, non è stato ancora pubblicato.

Stato di attuazione finanziaria

Misura 221	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	5.207,616	11.835,491	4.638,923	2.041,126

Misura 221	Spesa pubblica Cumulata dal 2007 al 2010 (000 €)		Spesa Pubblica Programmata 2007 - 2013 (000 €)		Esecuzione finanziaria
	FEASR	Totale	FEASR	Totale	
Ordinario	2.041,126	4.638,923	5.207,616	11.835,491	39,6%
di cui Impegni precedente periodo programmazione	2.041,126	4.638,923	*	*	0%

* A seguito della rimodulazione finanziaria i dati non sono disgiungibili dalla dotazione finanziaria complessiva

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Misura 221	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero beneficiari			388		
Superficie rimboschita (ettari)			1.940		
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari)					
a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale			447		
b) a migliorare la qualità dell'acqua					
c) ad attenuare i cambiamenti climatici					
d) (d) a migliorare la qualità del suolo					

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Il bando, relativo alla misura in oggetto, non è stato ancora pubblicato ma risulta in avanzata fase di predisposizione.

Tuttavia è da segnalare che la dotazione finanziaria della misura ha subito una riduzione a causa della riduzione degli impegni derivanti dai precedenti periodi di programmazione.

Parrebbe opportuno intensificare i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare i processi formativi del personale istruttore.

Lo stato iniziale di attuazione della misura non consente di mettere in evidenza potenziale future criticità attuative.

MISURA 223 "Imboschimento di superfici non agricole"

Descrizione della Misura

La misura sostiene il primo imboschimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte, realizzato con latifoglie e/o conifere, anche micorrizzate con funghi del Genere Tuber, e destinato alla creazione foreste o zone boschive come definite dal presente Piano di Sviluppo Rurale (ad esclusione degli impianti destinati alla produzione di alberi di natale), quali:

- a) boschi permanenti;
- b) realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane;
- c) realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree per insediamenti produttivi; d) realizzazione di impianti con piante micorrizzate con miceli di tartufo.

Alla misura 223 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 2.853.749, di cui FEASR Euro 1.255.650.

Avanzamento Procedurale

Risultano pagamenti pari a zero in quanto al momento non sono stati pubblicati i relativi bandi.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 223	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	1.255,650	2.853,749	0,00	0,00

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Misura 223	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
<i>Numero beneficiari</i>			123		
<i>Superficie non agricola rimboschita (ettari)</i>			615		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Il bando, relativo alla misura in oggetto, non è stato ancora pubblicato ma risulta in avanzata fase di predisposizione.

Tuttavia è da segnalare che la dotazione finanziaria della misura ha subito una riduzione a causa della contrazione degli impegni derivanti dai precedenti periodi di programmazione.

Parrebbe opportuno intensificare i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare i processi formativi del personale istruttore.

Si evidenzia dal livello attuatore come sarebbe auspicabile una modifica del PSR nella direzione di una definizione di dettaglio di alcuni criteri di selezione che consentirebbe, nella fase di stesura del bando, di chiarire ogni punto di possibile incoerenza.

Lo stato iniziale di attuazione della misura non consente di mettere in evidenza potenziale future criticità attuative.

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi"

Descrizione della Misura

La misura prevede interventi di ricostituzione di foreste le cui superfici sono state percorse dal fuoco e/o distrutte da altre calamità naturali e la realizzazione di investimenti finalizzati ad un'efficace azione di difesa dei boschi dal rischio incendio di carattere attivo e preventivo.

La misura si articola nelle Linee di Azione di seguito descritte.

- Azione A) - Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali (frane, alluvioni) e dagli incendi
- Azione B) - Interventi finalizzati alla prevenzione incendi (solo nelle zone a medio ed alto rischio di incendio).

Alla misura 226 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 4.756.248, di cui FEASR Euro 2.092.749.

Avanzamento Procedurale

La misura è stata attivata con DDG n. 137 del 3.05.2010.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 226	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	2.092,749	4.756,248	0,00	0,00

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Sono state presentate in complesso 11 domande di aiuto che hanno in questa fase prodotto 10 domande di pagamento di anticipazioni.

Misura 226	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di interventi di prevenzione / ricostituzione			92		
Volume totale degli investimenti			7,0		
Ettari di terreno danneggiato o percorso dal fuoco rimboschito			923		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Il Programma di Attuazione della Misura è stato approvato con DGR n.211 del 30 marzo 2010

Dall'indagine svolta presso i responsabili del servizio tecnico istruttorio emergono limitati rapporti di comunicazione e scambio di informazioni con incaricati dell'attuazione delle misure e comunque di tipo informale. Tali scambi di informazioni, però, non si estendono adeguatamente al complesso dei responsabili di misura.

Le dotazioni strumentali appaiono sufficienti mentre da integrare le risorse umane impiegate.

Parrebbe opportuno intensificare i processi di scambio di informazioni fra responsabili ed istruttori tecnici anche al fine di intensificare la definizione di specifici percorsi formativi del personale istruttore. Particolarmente utile è stata l'esperienza maturata in campo istruttorio nel corso del passato periodo di programmazione. Al momento non si evidenzia criticità per la misura.

MISURA 227 "Investimenti non produttivi"

Descrizione della Misura

Con questa misura si vuole sostenere investimenti che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività delle foreste e che sono connessi al conseguimento di obiettivi di carattere ambientale nonché di valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali. In particolare sono finanziabili:

- l'esecuzione degli interventi finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi ambientali: miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, conservazione e miglioramento della

biodiversità,; potenziamento della stabilità bio-ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive; protezione del suolo dall'erosione, miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ per il contrasto dei cambiamenti climatici.

- la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali

Alla misura 227 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 1.426.874, di cui FEASR Euro 627.825.

Avanzamento procedurale

La misura è stata attivata con bando emesso nel mese di settembre 2010.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 227	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	627,825	1.426,874	0,00	0,00

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

La prima delle sottofasi in cui l'attuazione è distinta è in scadenza il 30 novembre 2010. L'attuazione della misura è quindi nella fase di ricevibilità delle domande.

Misura 227	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende forestali che ricevono il sostegno			100		
Volume totale degli investimenti (000.euro)			2.000		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Il bando è stato emesso con delibera regionale n. 579 del 27/9/2010.

La misura è nella sua fase iniziale e precisamente in quella di ricevibilità delle domande. Riguardo lo stato dell'istruttoria il procedimento non si è ancora avviato per cui non è possibile fare distinzione tra le diverse fasi. Tuttavia sembrerebbe opportuno auspicare un coinvolgimento dei tecnici istruttori nella predisposizione dei bandi in modo da rendere più agevole l'attuazione in assenza di dubbi interpretativi degli stessi.

La necessità di un coordinamento formalizzato fra attuatori e di fornitura di assistenza formativa alla gestione sono elementi comuni anche all'attuazione della presente misura.

MISURA 311 “Diversificazione con attività non agricole”

Descrizione della Misura

La Misura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico “Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali” attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e l'accrescimento della fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori. In questo modo essa contribuisce indirettamente all'obiettivo specifico “Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni” in quanto favorisce la vitalità del tessuto socio-economico rurale e frena la tendenza allo spopolamento.

Alla misura 311 è assegnata una dotazione complessiva di Euro 9.544.874, di cui FEASR Euro 4.199.745.

Avanzamento Procedurale

Risultano pagamenti pari a zero in quanto al momento non sono stati pubblicati i relativi bandi.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 311	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	4.199,745	9.544,874	0	0

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Misura 311	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari			168		
Volume totale degli investimenti (000.euro)			20.000		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Il bando non è ancora attivo, per cui non ci sono date, riferimenti documentali e giudizi a riguardo. Tuttavia, dall'indagine svolta presso i responsabili dei servizi tecnici emerge la necessità di una maggiore collaborazione tra l'AdG, i responsabili dell'attuazione della misura ed i funzionari istruttori già nella fase di elaborazione dei bandi. Sarebbe inoltre opportuno, in particolare per i tecnici istruttori privi di esperienza specifica pregressa, anticipare relazioni con l'Organismo Pagatore in modo da chiarire nel dettaglio i reciproci ruoli ed avviare ad eventuali criticità insorgenti per carenze di coordinamento. Si auspica una partecipazione attiva dei tecnici istruttori alla stesura dei Bandi, partecipazione che però, nei fatti ed a seguito del processo di riorganizzazione dei servizi regionali, sarà perseguita con una crescente intensità. Il citato relativo coinvolgimento dei tecnici istruttori nella stesura dei bandi è certamente da imputarsi al fatto che la stessa in passato ha preceduto l'attribuzione formale

del ruolo e, comunque, si auspica che i tecnici, anche per propria iniziativa, si rendano parte attiva nel processo di costruzione del meccanismo di attuazione delle misure.

MISURA 312 “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”

Descrizione della Misura

La misura è finalizzata alla creazione e sviluppo di microimprese operanti nei settori “tradizionali” dell’artigianato, del piccolo commercio e dei servizi alla persona.

La misura è articolata nelle seguenti azioni, che possono essere attivate anche singolarmente:

- Azione 1) Creazione e sviluppo di microimprese artigianali “tradizionali”,
- Azione 2) creazione e sviluppo di microimprese di servizio alle imprese locali, Azione 3) creazione e sviluppo di microimprese di servizio per le popolazioni rurali.

Alla misura 312 è assegnata una dotazione complessiva di 3.603.677, di cui FEASR Euro 1.585.618.

Avanzamento procedurale

Risultano pagamenti pari a zero in quanto al momento non sono stati pubblicati i relativi bandi.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 312	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	1.585,618	3.603,677	0	0

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Misura 312	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di microimprese supportate			74		
Volume totale degli investimenti (000.euro)			7.500		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Il bando non è ancora attivo, per cui non ci sono date, riferimenti documentali e giudizi a riguardo. Tuttavia, dall'indagine svolta presso i responsabili dei servizi tecnici emerge la necessità di una maggiore collaborazione tra l'AdG, i responsabili dell'attuazione della misura ed i funzionari istruttori già nella fase di elaborazione dei bandi. All'attualità tale collaborazione, così come la circolazione di informazioni, è reputata nulla. Sarebbe inoltre opportuno sia coinvolgere i tecnici istruttori nell'attuazione anche quando ancora la misura di competenza non è

attiva (tavoli plenari di coordinamento) sia anticipare relazioni con l'Organismo Pagatore in modo da chiarire nel dettaglio i reciproci ruoli ed avviare ad eventuali criticità insorgenti per carenze di coordinamento. Si auspica una partecipazione attiva dei tecnici istruttori alla stesura dei Bandi.

MISURA 321 " Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

Descrizione della Misura

La presente misura prevede il sostegno ed il rafforzamento di attività di assistenza alle popolazioni residenti nei territori rurali per il miglioramento/mantenimento di standard minimi nella qualità della vita delle popolazioni residenti, migliorando l'attrattività del territorio e favorendo, quindi, anche l'insediamento di nuove famiglie e di nuove attività economiche. L'obiettivo specifico perseguito dalla misura è pertanto quello relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

Alla misura 321 è assegnata una dotazione complessiva di 8.871.113, di cui FEASR Euro 4.257.357.

Avanzamento procedurale

Risultano pagamenti pari a zero in quanto al momento non sono stati pubblicati i relativi bandi.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 321	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	4.257,357	8.871,113	0,00	0,00

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Misura 321	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate			54		
Volume totale degli investimenti (000.euro)			7.789		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Il bando non è ancora attivo, per cui non ci sono date, riferimenti documentali e giudizi a riguardo.

MISURA 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi"

Descrizione della Misura

La Misura prevede il sostegno di interventi volti al recupero di edifici rurali tipici e piccole strutture rurali da adibirsi ad attività collettive e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di:

- fabbricati rurali ai fini della creazione nei villaggi di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali, di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed enogastronomico e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali. Questa tipologia di intervento sarà attivata con approccio LAEDER nell'ambito della misura 4.1.2 del presente programma; la Regione interviene nei soli territori non ricompresi in area LEADER;
- fabbricati e strutture rurali o di interesse storico o culturale o ambientale ai fini della valorizzazione, commercializzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse e per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale;
- adeguamento e/o rifunzionalizzazione di strutture dedicate al ricovero ed al magazzinaggio di attrezzature e manufatti connessi a particolari eventi storico-culturali della tradizione rurale locale;
- recupero di piccole strutture rurali a uso collettivo (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.).

Alla misura 322 è assegnata una dotazione complessiva di 4.382.850, di cui FEASR Euro 1.928.454.

Avanzamento procedurale

Risultano pagamenti pari a zero in quanto al momento non sono stati pubblicati i relativi bandi.

Stato di attuazione Finanziaria

Misura 322	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	1.928,454	4.382,850	0	0

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Misura 322	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi			30		
Volume totale degli investimenti (000.euro)			5.000		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

Il bando non è ancora attivo, per cui non ci sono date, riferimenti documentali e giudizi a riguardo.

MISURA 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Descrizione della Misura

La Misura, attraverso la predisposizione di idonei strumenti di protezione del territorio (piani di gestione, rete di monitoraggio, banca-dati, osservatorio) e, in particolare, dei siti della Rete Natura 2000, contribuisce alla

preservazione e al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario.

Promuovendo la valorizzazione delle emergenze naturalistiche ad alto pregio ambientale, essa partecipa, altresì, all'obiettivo specifico relativo alla "Conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico" mentre attraverso modalità indirette essa contribuisce agli obiettivi specifici "Tutela del territorio" e "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

Avanzamento Procedurale

Relativamente all'attuazione c'è da considerare che la misura è distinta in due tipologie di azioni: azioni A e B.

- L'azione A riguarda il "Sostegno alla redazione dei Piani di Gestione dei siti ricompresi nella Rete natura 2000, il beneficiario è quindi la Regione Molise che ha emanato un bando per l'individuazione delle ditte cui affidare l'incarico di redazione dei Piani. Con delibera del 26 luglio 2010 la Giunta Regionale ha approvato il Programma di attuazione che fissa scopi e finalità del progetto. Le domande sono in fase istruttoria.
- L'azione B riguarda "Interventi di riqualificazione dei beni storico culturali di grande pregio" ed i beneficiari sono soggetti singoli o privati. L'azione B ha reso necessaria la redazione di un Piano regionale di Attuazione da sottoporre al governo regionale.

Stato di attuazione Finanziaria

Alla misura 323 è assegnata una dotazione complessiva di 3.703.154, di cui FEASR Euro 1.629.388.

Misura 323	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	1.629,388	3.703,154	0,00	0,00

Stato di attuazione in relazione agli indicatori di prodotto e di risultato

Misura 323	Realizzato al 2010	Totale realizzato cumulato dal 2007 al 2010	Obiettivi 2007-2013	% 2010 su target	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di interventi supportati			76		
Volume totale degli investimenti (000.euro)			4.000		

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

La misura risulta in una fase iniziale di attuazione e, anche se il suo l'iter procedurale si differenzia sostanzialmente da quello delle altre, tuttavia si ritengono importanti gli scambi di informazioni fra tecnici istruttori al fine di concorrere ad una comune complessiva visione dell'andamento del Programma. La dotazione strumentale appare sostanzialmente sufficiente ma la fase iniziale dell'attuazione non consente ancora di

rintracciare eventuali difficoltà istruttorie. Probabilmente, per l'istruttoria dell'azione B, sarà necessario un supporto tecnico specialistico. Non sembrano sussistere vincoli potenzialmente in grado di limitare la velocità di spesa.

LE MISURE DELL'ASSE IV

Le risultanze di una indagine specifica relativa all'Asse IV del PSR Molise 2007/2013 sono già contenute nel testo del Rapporto di Valutazione Intermedia cui risulta allegato il presente elaborato. La trattazione dell'attuazione della componente Leader del Programma è infatti oggetto di specifica trattazione all'interno del suddetto rapporto, da cui emergono anche le criticità di attuazione specifiche dell'Asse.

Rispetto quindi a quanto già riportato è necessario aggiungere solo che l'attuazione delle misure dell'Asse IV si gioverà della stesura del manuale di attuazione e controllo delle misure ad attuazione Leader, di prossima disponibilità per i GAL. Per quanto concerne invece l'attuazione delle misure dell'Asse, in aggiunta a quanto riportato nel Rapporto di Valutazione, si segnala l'apertura della misura 4.3.1 per l'animazione ed il funzionamento dei GAL. Le domande presentate sono in corso di istruttoria.

MISURA 5.1.1 "Assistenza tecnica"

Descrizione della Misura

Le Azioni di Assistenza Tecnica si prefiggono lo scopo di:

- Rafforzare la capacità amministrativa dei servizi coinvolti nelle politiche di sviluppo agricolo, sia a livello regionale che delle autonomie locali,
- semplificare l'azione amministrativa,
- sostenere le dinamiche del partenariato,
- migliorare le scelte dell'amministrazione nella selezione degli interventi,
- coordinare ed orientare i partner istituzionali e socioeconomici coinvolti nell'implementazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Molise
- integrare le azioni di attuazione del PSR in un concerto di sistema di sviluppo territoriale coordinato con le altre politiche territoriali,
- promuovere la partecipazione dei cittadini e dei soggetti del settore interessato,
- determinare un quadro conoscitivo adeguato del contesto sociale ed economico della regione.

Avanzamento Procedurale

Sono state presentate 15 domande di erogazione di cui 13 rappresentati da rimborsi alla Regione e 2 per pagamento di servizi a ditte esterne.

Stato di attuazione Finanziaria

Alla misura 511 è assegnata una dotazione complessiva di 5.849.318, di cui FEASR Euro 2.573.700.

Misura 511	Spesa pubblica Programmata 2007 - 2013(000 €)		Spesa Pubblica Sostenuta Al 30 giugno 2010 (000 €)	
	FEASR	Totale	Totale	Di cui FEASR
Ordinario	2.573,700	5.849,318	171,904	75,638

Elementi di criticità nell'esecuzione della misura

La misura risulta in una fase iniziale di attuazione e, anche se il suo l'iter procedurale si differenzia sostanzialmente da quello delle altre, tuttavia si ritengono importanti gli scambi di informazioni fra tecnici istruttori al fine di concorrere ad una comune complessiva visione dell'andamento del Programma. La dotazione strumentale appare sostanzialmente sufficiente ma la fase iniziale dell'attuazione non consente ancora di rintracciare eventuali difficoltà istruttorie.

Qualche difficoltà si è manifestata con il portale AGEA alle volte non pienamente efficiente.

ALLEGATO 2

Logic Frame per le risposte alle domande di Valutazione

ALLEGATO 2a

Logic frame relativo alle domande di valutazione delle misure degli Assi I, II e III

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.1.1	Formazione professionale e informazione	In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?	Numero di giovani agricoltori beneficiari	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Numero di giorni di formazione impartita	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (%)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Crescita economica (variazione valore aggiunto in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Produttività del lavoro (variazione di VA/ULU)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Incremento del VA nelle aziende beneficiarie	Dati primari	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.1.1 (segue)	Formazione professionale e informazione	In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?	Numero di giovani agricoltori beneficiari	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Numero di giorni di formazione impartita	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (%)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Crescita economica (variazione valore aggiunto in Euro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Produttività del lavoro (variazione di VA/ULU)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
		In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre misure del programma?	<i>Interventi intrapresi per una gestione sostenibile (n. interventi e investimenti)</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati</i>
			<i>Grado di soddisfazione (alto, medio, basso)</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati</i>
			<i>Giudizio qualitativo sul conseguimento delle conoscenze dei principi e tecniche sviluppo sostenibile</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati</i>
		Dopo le attività di formazione e informazione, i destinatari delle misure interessate hanno effettivamente percepito l'importanza e conseguito il know how adeguato per la corretta applicazione dei principi dello Sviluppo sostenibile? Hanno acquisito conoscenze e tecniche utili al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità?	<i>Interventi intrapresi per una gestione sostenibile (n. interventi e investimenti)</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati</i>

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.1.2	Insediamento di giovani agricoltori	In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo di giovani agricoltori di entrambi i sessi?	Numero di giovani agricoltori beneficiari	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale di investimenti (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Crescita economica (variazione valore aggiunto in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Produttività del lavoro (variazione di VA/ULU)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
		In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?	Numero di giovani agricoltori beneficiari	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale di investimenti (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Crescita economica (variazione valore aggiunto in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Produttività del lavoro (variazione di VA/ULU)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.1.2 (Segue)	Insediamento di giovani agricoltori	In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?	Numero di giovani agricoltori beneficiari	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Produttività del lavoro (variazione di VA/ULU)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
		In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	Crescita economica (variazione valore aggiunto in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Produttività del lavoro (variazione di VA/ULU)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000.euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
1.1.3	Prepensionamento degli imprenditori agricoli	In che misura l'aiuto al prepensionamento ha contribuito ad un cambiamento strutturale delle aziende, in particolare attraverso sinergie con altre misure?	Numero di beneficiari	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Numero di ettari resi disponibili	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Produttività del lavoro (variazione al 2015) €/ULU	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Superficie media aziendale	ISTAT	Rielaborazione serie storiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.1.3 (segue)	Prepensionamento degli imprenditori agricoli	In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?	Produttività del lavoro (variazione al 2015) €/ULU	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
		In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Produttività del lavoro (variazione al 2015) €/ULU	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Crescita economica (variazione valore aggiunto in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.1.4	Ricorso a servizi di consulenza	In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo: - alle tecniche di produzione, - alle norme di qualità, - alle condizioni di sicurezza sul lavoro, - alla gestione delle risorse naturali	Numero di agricoltori beneficiari	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Numero di detentori di superfici forestali beneficiari	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Investimenti effettuati (valore) tecniche di produzione	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Investimenti effettuati (valore) norme di qualità	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Investimenti effettuati (valore) sicurezza sul lavoro	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Investimenti effettuati (valore) gestione risorse naturali	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Produttività del lavoro (variazione del VA/ULU)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.1.4 (Segue)	Ricorso a servizi di consulenza	In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?	Numero di agricoltori beneficiari	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Numero di detentori di superfici forestali beneficiari	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Produttività del lavoro (variazione del VA/ULU)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
		In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Produttività del lavoro (variazione del VA/ULU)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
1.2.1	Ammortamento delle aziende agricole	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?	Numero di agricoltori beneficiari	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.2.1 (Segue)	Ammortamento delle aziende agricole	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?	Numero di agricoltori beneficiari	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 .euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Aumento superficie aziendale in termini di SAT e di SAU	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Aumento indici di efficienza economico-finanziaria (ROI, ROE, ROS, RN)	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Crescita economica (variazione valore aggiunto in 000. euro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.2.1 (Segue)	Ammortamento delle aziende agricole	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?	Crescita economica (variazione valore aggiunto in 000. euro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Produttività del lavoro (variazione VA/ULU in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
			Occupazione nel settore primario	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
			<i>SAU oggetto di riconversione produttiva</i>	<i>Dati primari e dati di monitoraggio</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura</i>
			<i>Aziende oggetto di riconversione produttiva</i>	<i>Dati primari e dati di monitoraggio</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura</i>
			<i>SAU media oggetto di riconversione produttiva</i>	<i>Dati primari e dati di monitoraggio</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura</i>
			<i>Energia prodotta da fonti rinnovabili (KW)</i>	<i>Dati primari e dati di monitoraggio</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura</i>

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.2.1. (Segue)	Ammortamento delle aziende agricole	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	Produttività del lavoro (variazione VA/ULU in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
			Crescita economica (variazione valore aggiunto in 000. euro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Aumento produttività aziendale in termini di PLV e VA per i mercati nazionali	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Aumento produttività aziendale in termini di PLV e VA per i mercati internazionali	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
		In che misura i finanziamenti per gli ammodernamenti sono stati utilizzati per migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali ed energetiche?	Riduzione dei costi ambientali (acqua, luce, ecc.)	Dati primari	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati
			Energia prodotta da fonti rinnovabili (KW)	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.2.2	Migliore valorizzazione economica delle foreste	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Crescita economica (variazione valore aggiunto in 000. euro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali in settori come le energie rinnovabili?	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti (000. euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000. euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Incremento (% e in valore) della produzione nel settore delle energie rinnovabili	Dati primari	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati
			Crescita economica (variazione valore aggiunto in 000. euro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?	Crescita economica (variazione valore aggiunto in 000. euro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
			Volume totale degli investimenti (000. euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.2.3	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?	Numero totale di imprese beneficiarie	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti (000. euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Numero di aziende beneficiarie che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?	Numero totale di imprese beneficiarie	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti (000. euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Investimenti effettuati per la lavorazione e commercializzazione di prodotti di qualità (elenco misura 132)	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Produttività del lavoro (variazione di VA/ULU in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.2.3. (Segue)	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?	Volume totale degli investimenti (000. euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Incremento (% e in valore) della produzione nel settore delle energie rinnovabili	Dati primari	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?	Crescita economica (variazione valore aggiunto in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Produttività del lavoro (variazione di VA/ULU in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
		Nel POR Molise 2000-2006 le aziende agricole rinunciavano a valersi della misura 4.11 "Ammodernamento" per motivi burocratici e di iter procedurale o per difficoltà di accesso al credito. Con l'attuale misura 1.2.3 del PSR 2007-2013, tali aspetti sono migliorati ?	Giudizio qualitativo sulla possibilità di accesso al credito	Dati primari	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati
			Giudizio qualitativo sulla possibilità di accedere ai finanziamenti della misura	Dati primari	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati
1.2.4	Cooperazione per lo sviluppo dei nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	In che misura gli aiuti hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?	Numero totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Numero di aziende che introducono nuovi prodotti/nuove tecniche	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Crescita economica (variazione valore aggiunto in 000 euro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.2.4. (Segue)	Cooperazione per lo sviluppo dei nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?	Crescita economica (variazione valore aggiunto in 000 euro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Produttività del lavoro (variazione di VA/ULU in 000 euro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende assistite (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			<i>Incremento del VA sul mercato nazionale</i>	<i>Dati primari e dati di monitoraggio</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura</i>
			<i>Incremento del VA sul mercato internazionale</i>	<i>Dati primari e dati di monitoraggio</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura</i>
			<i>Incremento di prodotto commercializzato (sui mercati nazionali e internazionali)</i>	<i>Dati primari e dati di monitoraggio</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura</i>

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.2.5	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture?	Numero di operazioni supportate	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale di investimenti (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
		In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture?	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende assistite (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Crescita economica (variazione valore aggiunto in 000 euro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
1.2.6	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure preventive	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino o la preservazione del potenziale produttivo agricolo?	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ettari)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende assistite (Meuro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Crescita economica (variazione valore aggiunto in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende assistite (Meuro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Crescita economica (variazione valore aggiunto in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.3.2	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?	Numero delle aziende agricole che partecipano ai sistemi di qualità	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Incremento della spesa dei prodotti di qualità	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
		In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Produttività del lavoro (variazione di VA/ULU in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Incremento VA delle aziende beneficiarie	Dati primari	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati
		In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	Crescita economica (variazione valore aggiunto in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Produttività del lavoro (variazione di VA/ULU in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Quota di prodotto commercializzata a livello nazionale (%)	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Quota di prodotto commercializzata a livello internazionale (%)	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE I					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
1.3.2. (Segue)	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	In che misura il raggiungimento delle certificazioni di qualità e ambientale ha modificato i sistemi produttivi delle aziende che hanno beneficiato dell'incentivo?	Giudizio qualitativo sulle modifiche al sistema produttivo	Dati primari	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati
			Numero di aziende beneficiarie che hanno modificato il sistema produttivo	Dati primari	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati
1.3.3	Sostegno alla Associazione di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?	Numero delle azioni sovvenzionate	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
		In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Incremento della spesa dei prodotti di qualità	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
		In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?	Crescita economica (variazione valore aggiunto in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Produttività del lavoro (variazione di VA/ULU in Meuro)	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE II					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
2.1.1	Indennità compensative degli svantaggi naturali per agricoltori delle zone montane	In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna?	SAU nei comuni rurali per zona altimetrica, ripartizione geografica	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
			Occupazione nel settore primario per zona altimetrica, ripartizione geografica	Eurostat, INEA, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
		In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna?	Variazione della popolazione residente nei comuni rurali per altitudine	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
			Occupazione nel settore primario per zona altimetrica, ripartizione geografica	Eurostat, INEA, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
		In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?	% di produzioni biologiche sul totale delle produzioni agricole	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
			Elementi fertilizzanti semplici distribuiti per ettaro di SAU (quintali)	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
			Occupazione nella coltivazione biologica	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
		In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	HA in cui si registra: -la salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio; -il miglioramento della qualità delle acque; -la riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre; -il miglioramento della qualità dei suoli	ISTAT e fonti primarie implementate dal valutatore	Rielaborazione serie storiche e indagini campionarie presso i beneficiari degli interventi
		<i>In che misura la concessione dell'indennità compensativa ha contribuito a promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio, contribuendo indirettamente anche al raggiungimento di importanti obiettivi di sostenibilità ambientale relativi alla salvaguardia della biodiversità, al miglioramento della qualità delle acque e del suolo?</i>	<i>Giudizio qualitativo sul livello di contribuzione alla promozione dello sviluppo sostenibile</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati</i>

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE II					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
2.1.1. (Segue)	Indennità compensative degli svantaggi naturali per agricoltori delle zone montane	<i>L'indennità compensativa ha effettivamente contribuito a limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole nelle zone montane, contribuendo altresì a ridurre il degrado di beni e aree di interesse ambientale?</i>	<i>N. aziende e SAU nella zona montana</i>	<i>Dati primari e ISTAT</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati Elaborazione serie storiche</i>
2.1.2	Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone di montagna	In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?	SAU nei comuni rurali per zona altimetrica, ripartizione geografica	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
			Occupazione nel settore primario per zona altimetrica, ripartizione geografica	Eurostat, INEA, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
		In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone che risentono di svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?	Variazione della popolazione residente nei comuni rurali per altitudine	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
			Occupazione nel settore primario per zona altimetrica, ripartizione geografica	Eurostat, INEA, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
		In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?	% di produzioni biologiche sul totale delle produzioni agricole	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
			Elementi fertilizzanti semplici distribuiti per ettaro di SAU (quintali)	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
			Occupazione nella coltivazione biologica	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
		In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	HA in cui si registra: -la salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio; -il miglioramento della qualità delle acque; -la riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre; -il miglioramento della qualità dei suoli	ISTAT e fonti primarie implementate dal valutatore	Rielaborazione serie storiche e indagini campionarie presso i beneficiari degli interventi

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE II					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
2.1.4	Pagamenti agro ambientali	In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?	% di produzioni biologiche sul totale delle produzioni agricole	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
			Quota % dei beneficiari che dichiarano che i pagamenti agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili	Fonti primarie implementate dal valutatore	Indagini campionarie presso i beneficiari degli interventi
			Superficie totale interessata dal sostegno agroambientale (ha)	Sistema di monitoraggio del PSR	Rielaborazioni statistiche
			Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura (ha)	Sistema di monitoraggio del PSR	Rielaborazioni statistiche
			Elementi fertilizzanti semplici distribuiti per ettaro di SAU (quintali)	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
		In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?	Quota % dei beneficiari che dichiarano un miglioramento di habitat e biodiversità a seguito dell'intervento finanziato con i pagamenti agro-ambientali	Fonti primarie implementate dal valutatore	Indagini campionarie presso i beneficiari degli interventi
			HA in cui si registra la salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio.	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
		In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?	Quota % dei beneficiari che dichiarano un miglioramento qualità delle acque a seguito dell'intervento finanziato con i pagamenti agro-ambientali	Fonti primarie implementate dal valutatore	Indagini campionarie presso i beneficiari degli interventi
			HA in cui si registra il miglioramento della qualità delle acque.	ISTAT e fonti primarie implementate dal valutatore	Rielaborazione serie storiche
		In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?	Stima della qualità del terreno prima e dopo del pagamento agroambientale	Fonti primarie implementate dal valutatore	Indagini campionarie presso panel longitudinale di beneficiari degli interventi
			HA in cui si registra il miglioramento della qualità dei suoli	ISTAT	Rielaborazione serie storiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE II					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
2.1.4. (Segue)	Pagamenti agro ambientali	In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?	Contributo delle misure agroambientali nel mitigare i cambiamenti climatici	Fonti primarie implementate dal valutatore	Interviste a testimoni privilegiati della PA, del mondo dell'università e della ricerca
			Emissioni di Gas Serra	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
		<i>A fronte dell'attuazione della Misura 2.1.4 quali e quanti vantaggi ambientali (attesi sulla biodiversità, sulle risorse idriche e sull'aria) si prevede che si verifichino maggiormente?</i>	<i>Giudizio quanti-qualitativo attraverso indicatori ambientali</i>	<i>ISTAT e fonti primarie implementate dal valutatore</i>	<i>Analisi di fonti documentali</i>
		In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?	Conservazione del paesaggio in aree rurali	Fonti documentali della Convenzione della tutela del paesaggio	Analisi di fonti documentali
			Contributo delle misure agroambientali nel mantenere e migliorare i paesaggi	Fonti primarie implementate dal valutatore	Interviste a testimoni privilegiati della PA, del mondo dell'università e della ricerca
		In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.	Numero di specie vegetali in Molise incluse nelle liste rosse rispetto alle esistenti	Relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Molise 2008	Rielaborazioni statistiche
			Popolazione di uccelli in terreni agricoli e pascolivi (num. specie)	Environment and energy – Environment – Biodiversity	Rielaborazioni statistiche
			% SAU compresa nella perimetrazione di SIC e ZPS	ISTAT e Ministero dell'Ambiente	Rielaborazione serie storiche
			HA in cui si registra: -la salvaguardia biodiversità e habitat agricoli/forestali di pregio; -il miglioramento della qualità delle acque; -la riduzione della marginalizzazione e dell'abbandono delle terre; -il miglioramento della qualità dei suoli	ISTAT e fonti primarie implementate dal valutatore	Rielaborazione serie storiche e indagini campionarie presso i beneficiari degli interventi

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE II					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
2.1.6	Sostegno agli investimenti non produttivi (terreni agricoli)	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali ?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			% SAU compresa nella sperimentazione di SIC e ZPS	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale ?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Superficie forestale sotto rete Natura 2000	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Contributo degli investimenti nel conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente	Fonti primarie implementate dal valutatore	Interviste a testimoni privilegiati della PA, del mondo dell'università e della ricerca

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE II					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
2.1.6 (Segue)	Sostegno agli investimenti non produttivi (terreni agricoli)	In che misura gli incentivi per investimenti non produttivi sia su terreni agricoli che forestali saranno utilizzati per la ricostituzione di aree naturali nonché per la tutela del paesaggio e della biodiversità?	Investimenti finalizzati alla tutela del paesaggio (valore e superficie interessata)	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Investimenti finalizzati alla ricostituzione di aree naturali (valore e superficie interessata)	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Investimenti finalizzati alla tutela della biodiversità (valore e superficie interessata)	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
2.2.1	Primo imboschimento di terreni agricoli	In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE II					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
2.2.1 (Segue)	Primo imboschimento di terreni agricoli	In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche
		In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche
		Quanto incidono gli interventi della misura 2.2.1 sul dissesto idrogeologico?	Interventi realizzati in pianura, collina e montagna (ettari interessati)	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Interventi realizzati su superficie per classi di pendenza	Dati primari e dati di monitoraggio	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati e Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
2.2.3	Imboschimento di superfici non agricole	In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali in maniera significativa?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE II					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
2.2.3 (Segue)	Imboschimento di superfici non agricole	In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile, che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?	Superficie forestale percorsa dal fuoco sul totale della superficie forestale (%)	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
			Superficie a rischio idrogeologico	Protezione civile, ISTAT, Eurostat	Rielaborazione serie storiche
			Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche
		In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche
2.2.4	Indennità natura 2000	In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?	Contributo degli investimenti nel conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente	Fonti primarie implementate dal valutatore	Interviste a testimoni privilegiati della PA, del mondo dell'università e della ricerca
			Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE II					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
2.2.4 (Segue)	Indennità natura 2000	In che misura le indennità hanno contribuito al mantenimento o alla promozione della gestione sostenibile dei terreni forestali?	Contributo degli investimenti nel conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente	Fonti primarie implementate dal valutatore	Interviste a testimoni privilegiati della PA, del mondo dell'università e della ricerca
			Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche
		In che misura le indennità hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	Contributo degli investimenti nel conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente	Fonti primarie implementate dal valutatore	Interviste a testimoni privilegiati della PA, del mondo dell'università e della ricerca
			Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche
2.2.6	Ricostruzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE II					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
2.2.6 (segue)	Ricostruzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche
		In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche
		In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?	Contributo degli investimenti nel conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente	Fonti primarie implementate dal valutatore	Interviste a testimoni privilegiati della PA, del mondo dell'università e della ricerca
			Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche
2.2.7	Sostegni agli investimenti non produttivi (terreni forestali)	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE II					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
2.2.7 (Segue)	Sostegni agli investimenti non produttivi (terreni forestali)	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche
		In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?	Superficie forestale totale : stato e variazione	Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio	Rielaborazioni statistiche
			Estensione del territorio forestale sottoposto a gestione	ISTAT e Sistema statistico regionale	Rielaborazioni statistiche
		Quanto incide per i beneficiari della misura 2.2.7 l'assenza dei Piani di Gestione delle aree protette?	Giudizio qualitativo sul livello di contribuzione alla promozione dello sviluppo sostenibile	Dati primari	Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE III					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
3.1.1	Diversificazione verso attività non agricole	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.	Numero di beneficiari totali	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume degli investimenti realizzati (000. euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Numero lordo di posti di lavoro creati	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?	Numero lordo di posti di lavoro creati	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000. euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Crescita economica	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
			Incremento della produttività	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE III					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
3.1.1 (Segue)	Diversificazione verso attività non agricole	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Crescita economica	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
			Incremento della produttività	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
			Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000. euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
		Gli interventi di ristrutturazione e ampliamento di cui alla misura 311 sono eseguiti secondo i principi della bioedilizia e del risparmio energetico negli edifici?	<i>N. Interventi di bioedilizia e risparmio energetico (in % sul totale degli interventi)</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati</i>
			<i>Investimenti degli interventi di bioedilizia e risparmio energetico (in % sul totale degli interventi)</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Focus Group. Questionari / testimoni privilegiati</i>
3.1.2	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo.	Numero di microimprese supportate	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale di investimenti	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000. euro)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE III					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
3.1.2 (Segue)	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?	Numero lordo di posti di lavoro creati	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Crescita economica	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
			Incremento della produttività	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
		In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?	Crescita economica	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
			Incremento della produttività	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
		In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Crescita economica	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
			Incremento della produttività	Eurostat, ISTAT, Union Camere, INEA	Rielaborazione serie storiche
3.2.1	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica).	Numero di azioni sovvenzionate <i>per settore</i>	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti (000. euro) <i>per settore</i>	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Servizi di base per la popolazione economica e rurale	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE III					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
3.2.1 (Segue)	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica).	Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Servizi di base per la popolazione economica e rurale	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Popolazione residente	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
			Crescita economica	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
		In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?	Posti di lavoro creati	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Indice di miglioramento	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Popolazione residente	ISTAT	Rielaborazione serie storiche
3.2.2	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica).	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti (000. euro) <i>per settore</i>	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE III					
Misure		Domande di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
3.2.2 (Segue)	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	In che misura il sostegno ha migliorato l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (commercio, sanità, trasporti, informatica).	Crescita economica	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche
			Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			<i>Turisti</i>	<i>ISTAT</i>	<i>Rielaborazione serie storiche</i>
		In che misura il sostegno ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?	<i>Popolazione residente</i>	<i>ISTAT</i>	<i>Rielaborazione serie storiche</i>
			Crescita economica	Eurostat, ISTAT, Union Camere	Rielaborazione serie storiche

DOMANDE TRASVERSALI	
Domande di Valutazione - QCMV	Domande AGGIUNTIVE
In che misura il programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione per quanto riguarda: - la creazione di opportunità di lavoro? - il miglioramento delle condizioni della crescita?	Quale è la consistenza dell'impatto indotto dal PSR Molise, in termini di sottrazione di superfici agricole, dalla conversione delle stesse ad usi per fini energetici?
In che misura il programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali? In particolare, in che misura il programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali: - la biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dei sistemi agricoli e forestali di elevato pregio naturale e dei paesaggi agricoli tradizionali? - le acque? - i cambiamenti climatici?	Quanto le difficoltà di accesso al credito condizionano la volontà delle aziende di aderire alle azioni proposte dal PSR Molise 2007/2013?
In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda: - l'impegno assunto a Göteborg di invertire il declino della biodiversità? - gli obiettivi stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque? - gli obiettivi del protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici?	Quanto le azioni previste dal PSR Molise 2007/2013 concorrono ad agevolare il contatto delle aziende agricole con il consumatore finale?
In che misura il programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda: - la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE? - la riduzione degli squilibri territoriali?	Con la nuova programmazione si sono semplificate le procedure per partecipare ai bandi? In particolare come vengono percepite dalle aziende agricole le procedure burocratiche di accesso alle misure del PSR?
In che misura il programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda: - la struttura sociale della zona di programmazione? - le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?	Quale è il livello di percezione, sia dei beneficiari che di chi governa il territorio, rispetto a come e a quanto le azioni del PSR determinano un miglioramento sostenibile del mondo agricolo e rurale?
In che misura il programma ha centrato le peculiarità della zona del programma, ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani?	In quale misura le operazioni FEASR di natura forestale sono sinergiche con interventi FESR di erosione, etc?
In che misura il programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?	Quali misure del PSR hanno migliorato la loro attrattività (hanno dimostrato di rispondere meglio) in conseguenza della situazione di crisi economica?
	In quale misura il pubblico percepisce che le azioni poste in essere dal PSR sono parte di una visione sostenibile dello sviluppo della Regione?
	L'elemento labile è il mercato. Come il PSR incide sul posizionamento dell'azienda agricola molisana sul mercato?

DOMANDE TRASVERSALI	
Domande di Valutazione - QCMV	Domande AGGIUNTIVE
	Quali misure dell'asse I hanno prodotto risultati concreti in merito all'introduzione di buone pratiche e nuove tecnologie legate allo sviluppo sostenibile?
In che misura il programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto?	I vantaggi ambientali derivanti dalle produzioni sostenibili sono chiaramente percepiti sia dai produttori che dai consumatori?
In che misura il programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte e dinamico?	
In che misura il programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo?	
In che misura il programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo?	
In che misura il programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna?	
In che misura il programma ha garantito la complementarità e la coerenza tra le misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR?	
In che misura il programma ha ottimizzato le sinergie tra assi?	
In che misura il programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale?	
In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato le capacità delle autorità di gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?	
In che misura la rete europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale?	
In che misura la concezione del programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione?	
In che misura la concezione del programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori?	

ALLEGATO 2b

Logic frame relativo alle domande di valutazione delle misure dell'Asse IV

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE IV					
Misure		Domande di Valutazione da Questionario Comune di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
4.1.1	Implementazione delle strategie di sviluppo locale	In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali?	Numero di GAL	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Superficie totale coperta dai GAL (km²)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Giudizio qualitativo sul miglioramento della governace	Dati primari	Focus Group. Questionari / interviste GAL, partenariato, testimoni privilegiati
		In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?	Numero di progetti finanziati dai GAL	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Giudizio qualitativo sulla capacità di mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno	Dati primari	Focus Group. Questionari / interviste GAL, partenariato, testimoni privilegiati
			Popolazione totale nell'area del GAL (abitanti)	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
		In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?	Numero di progetti finanziati dai GAL	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			N. Progetti a carattere intersettoriale finanziati dai GAL / totale progetti	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			N. e tipologia di soggetti coinvolti attivamente nei GAL	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio
			Giudizio qualitativo sulla capacità di approccio e cooperazione intersettoriale	Dati primari	Questionari / interviste GAL, partenariato, testimoni privilegiati
		In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli assi 1, 2 e 3?	Numero lordo di posti di lavoro creati	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura, interviste
			Giudizio qualitativo sul contributo dell'approccio leader alle priorità degli assi 1, 2 e 3	Dati primari	Interviste a AdG, partenariato e testimoni privilegiati
			Numero netto di posti di lavoro a tempo pieno creati	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE IV					
Misure		Domande di Valutazione da Questionario Comune di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
4.2.1	Cooperazione	In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e a incoraggiare la trasmissione di buone pratiche?	Numero di progetti di cooperazione	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Numero di GAL cooperanti	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			<i>Numero di buone pratiche scambiate tramite i progetti di cooperazione</i>	<i>Dati primari e dati secondari di progetto</i>	<i>Analisi dati secondari, Interviste a referenti dei Gal e di progetto</i>
		In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone pratiche in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre assi?	<i>Giudizio qualitativo sul contributo dei progetti di cooperazione al raggiungimento di obiettivi degli altri tre assi</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Interviste a AdG, partenariato e testimoni privilegiati</i>
			Numero lordo di posti di lavoro creati	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Numero netto di posti di lavoro a tempo pieno creati	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
4.3.1	Gestione dei gruppi d'azione locale e dei Piani di Sviluppo Locali	In che misura il sostegno ha permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale?	Numero di azioni sovvenzionate	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			<i>Giudizio qualitativo sul rafforzamento dei GAL e degli altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Percorsi di autovalutazione. Interviste a AdG, GAL, partenariato e testimoni privilegiati</i>
		In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER?	Popolazione rurale utente dell'azione di animazione effettuata dai GAL	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			<i>Giudizio qualitativo sul rafforzamento della capacità di attuazione dell'approccio Leader</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Percorsi di autovalutazione. Interviste a AdG, GAL, partenariato e testimoni privilegiati</i>

ALLEGATO 2c

***Logic frame* relativo alle domande di valutazione delle misure degli Assi II e III che saranno attivate con modalità Leader**

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE II DEL PSR ATTUATE TRAMITE LEADER					
Misure		Domande di Valutazione da Questionario Comune di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
2.1.6	“Investimenti non produttivi – terreni agricoli” solo tipologie d'intervento B (creazione e ripristino di muretti a secco e terrazzature in zone collinari e montane) ed E (Investimenti non produttivi in area natura 2000)	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale ?	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari nell'ambito della misura 4.1.2	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti nell'ambito della misura 4.1.2	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Superficie interessata dagli interventi attivati nell'ambito della misura 4.1.2	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			<i>Giudizio qualitativo sul valore aggiunto generato dalla realizzazione degli interventi tramite approccio leader</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Questionari / interviste GAL, partenariato, testimoni privilegiati</i>
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari nell'ambito della misura 4.1.2	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti nell'ambito della misura 4.1.2	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Superficie interessata dagli interventi attivati nell'ambito della misura 4.1.2	Dati di monitoraggio, Dati secondari	Analisi dati, quantificazione indicatori di Misura
			<i>Giudizio qualitativo sul valore aggiunto generato dalla realizzazione degli interventi tramite approccio leader</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Questionari / interviste GAL, partenariato, testimoni privilegiati</i>

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE II DEL PSR ATTUATE TRAMITE LEADER					
Misure		Domande di Valutazione da Questionario Comune di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
2.2.7	Investimenti non produttivi – terreni forestali" solo tipologie d'intervento B: (Realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali)	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?	Numero di aziende forestali che ricevono il sostegno nell'ambito della Misura 4.1.2	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Superficie interessata dagli interventi attivati nell'ambito della misura 4.1.2	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti nell'ambito della misura 4.1.2	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?	<i>Giudizio qualitativo sul valore aggiunto generato dall'approccio leader per favorire la promozione di sistemi forestali sostenibili</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Questionari / interviste aziende forestali, GAL, partenariato, testimoni privilegiati</i>
			<i>Giudizio qualitativo sul valore aggiunto generato dall'approccio leader per favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Questionari / interviste aziende forestali, GAL, partenariato, testimoni privilegiati</i>
		In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?	<i>Giudizio qualitativo sul valore aggiunto generato dall'approccio leader per favorire la preservazione del paesaggio</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Questionari / interviste aziende forestali, GAL, partenariato, testimoni privilegiati</i>

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE III DEL PSR ATTUATE TRAMITE LEADER					
Misure		Domande di Valutazione da Questionario Comune di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
3.1.1	"Diversificazione in attività non agricole" (solo azione 1: ristrutturazioni e attrezzature per ricettività, tempo libero, aree verdi, etc)	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole?	Numero di beneficiari totali attivati nell'ambito della Misura 4.1.3	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume degli investimenti realizzati (000.euro) nell'ambito della Misura 4.1.3	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			<i>Giudizio qualitativo sul valore aggiunto sul processo di diversificazione generato dalla realizzazione degli interventi tramite approccio leader</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Questionari / interviste a aziende agricole, GAL, testimoni privilegiati</i>
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?	Numero lordo di posti di lavoro creati nell'ambito della Misura 4.1.3	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000. euro) nell'ambito della Misura 4.1.3	Dati di monitoraggio, dati secondari	Analisi dati , quantificazione indicatori di Misura
		In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Crescita economica	Dati secondari	Analisi dati , quantificazione indicatori di Misura
			Incremento della produttività	Dati secondari	Analisi dati, quantificazione indicatori di Misura, interviste
			<i>Giudizio qualitativo sul contributo generato dall'approccio leader per il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Questionari / interviste a aziende agricole, GAL, testimoni privilegiati</i>

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE III DEL PSR ATTUATE TRAMITE LEADER					
Misure		Domande di Valutazione da Questionario Comune di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
3.1.2	"Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" (solo azione 3. microimprese di servizio per le popolazioni rurali)	In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità?	Numero di microimprese supportate nell'ambito della Misura 4.1.3	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti nell'ambito della Misura 4.1.3	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			<i>Giudizio qualitativo sul valore aggiunto sul processo di diversificazione e sviluppo dell'imprenditorialità generato grazie all'approccio leader</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Questionari / interviste a microimprese di servizio, GAL, testimoni privilegiati</i>
		In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?	Numero lordo di posti di lavoro creati nell'ambito della Misura 4.1.3	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
		In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000. euro)	Dati di monitoraggio, dati secondari	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
		In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	<i>Giudizio qualitativo sul contributo generato dall'approccio leader per il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Questionari / interviste a microimprese di servizio, GAL, testimoni privilegiati</i>
			Crescita economica	Dati secondari	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Incremento della produttività	Dati secondari	Analisi dati, quantificazione indicatori di Misura, interviste
3.2.1	"Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" (solo azione E)	In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito della Misura 4.1.3	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti nell'ambito della Misura 4.1.3	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati nell'ambito della Misura 4.1.3	Dati di monitoraggio, dati secondari	Analisi dati, quantificazione indicatori di Misura
		In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'attrattiva delle zone rurali?	<i>Giudizio qualitativo sul miglioramento della attrattività delle zone rurali</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Focus group / interviste con beneficiari e Testimoni privilegiati</i>
		In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?	<i>Giudizio qualitativo sul valore aggiunto generato dall'approccio leader al miglioramento dei servizi di cura e tempo libero per la popolazione rurale</i>	<i>Dati primari</i>	<i>Focus group / interviste con beneficiari e Testimoni privilegiati</i>

DOMANDE DEL QCMV RELATIVE ALL'ASSE III DEL PSR ATTUATE TRAMITE LEADER					
Misure		Domande di Valutazione da Questionario Comune di Valutazione	Indicatori	Fonti che alimentano gli indicatori	Strumenti metodologici
3.2.2	“Sviluppo e rinnovamento dei villaggi” (primo punto: fabbricati rurali per siti di sosta, degustazione, procedimenti artigianali)	In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi nell'ambito della Misura 4.1.3	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Volume totale degli investimenti nell'ambito della Misura 4.1.3	Dati di monitoraggio	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi realizzati nell'ambito della Misura 4.1.3	Dati di monitoraggio, dati secondari	Analisi dati di monitoraggio, quantificazione indicatori di Misura
			Crescita economica a livello locale	Dati secondari	Analisi dati secondari
		In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare l'attrattiva delle zone rurali?	Giudizio qualitativo sul miglioramento della attrattività delle zone rurali	Dati primari	Focus group / interviste con beneficiari e Testimoni privilegiati
			Incremento di presenze turistiche a livello locale	Dati secondari	Analisi dati secondari
		In che misura il sostegno ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?	Giudizio qualitativo sul valore aggiunto generato dall'approccio leader a contrasto della tendenza di spopolamento dei villaggi	Dati primari	Focus group / interviste con beneficiari e Testimoni privilegiati